MI HA TROVATO

ARISTEA CANINI

Ci sono mattine come questa dove ho nostalgia di un essere umano che ha toccato la mia vita là dove nessun altro era mai arrivato. Nemmeno io. E rimango così per un po' dentro l'alba prima di andare in redazione. Momento migliore del solstizio di me. Che mi spacco in due e mischio inverno ed estate. Come questo cielo spesso. Spazzato da vento. Da sole improvviso. Da chiazze di blu. Incostante. Miele che gronda cielo. Scorza

» segue a pag. 54



VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, VAL CAVALLINA, BERGAMO Quindicinale

Autorizzazione Tribunale di Bergamo: Numero 8 del 3 aprile 1987 Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone Tel. 0346/25949 Fax 0346/921252 "Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 270/22004 nº 46) art.l., comma 1, DCB Bergamo"

> dogan: "Rispetterò la democrozia arresterò chi dirà il contrario

22 luglio 2016 Anno XXX - n. 14 (513) - € 2,00

Pubblicità «Araberara» Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252 Composizione: Araberara - Clusone Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)

» segue a pag. 8

Renedetta gente

(p.b.) Questa terza guerra mondiale è combattuta "a pezzetti", come dice Papa Francesco, nessuno ha

depositato la "dichiarazione di guerra" come usava nei secoli scorsi, ci attaccano unilateralmente, qua

e là, dove "loro" ritengono faccia più male. E male

ne fanno. Non c'è esercito schierato a battaglia, non

c'è conquista di territorio (c'è stata, ma è sostanzialmente fallita), c'è distruzione di anime e di corpi.

Corpi di gente comune maciullati, anime fracassate

dalla paura, dalla rabbia, dalla voglia di vendetta.

Che si riversano su noi stessi, chiedendo che "qual-

cuno" di noi faccia "qualcosa" per difenderci, dele-

gando vendetta e ritorsioni, votando capipopolo che

Fermare un esercito è possibile, fermare un solo in-

dividuo è quasi impossibile. il "Dio lo vuole" ha giu-

stificato massacri e devastazioni. Il terrorismo è per

Fanatici (non solo religiosi) ci sono sempre stati.

facciano piazza pulita.

sua definizione inafferrabile.





IL CONVENTO **DEI FRATI RIAPRE:** sulla carta una struttura per ragazzi diversamente abili ma...ci sono anche i profughi.

a pag. 24

UN SOGNO

Prossima uscita **VENERDÍ 5 AGOSTO**

SUL LAGO **RICANTANO** LE CICALE

MARIALAURA BIUNDO*

Sul pelo dell'acqua si vede solo qualche anatra che procede lenta e stanca sotto il sole, solitaria in mezzo al lago. Sono passate alcune settimane da quando un oceano di persone camminava sul lago d'Iseo, ma

» segue a pag. 54

L'INQUIETUDINE DEL BOSCO

Annibale Carlessi

Il bosco non è intriso di pericoli o fantastiche visioni, ma al contrario fa pensare proprio a quello... Avete mai provato una sensazione di leggera inquietudine cioè pensare di trovar-

» segue a pag. 54

LETERNO **RITORNO**

Laura Buizza

Sono mesi che aspetto di uscire da qui. Ho perso ormai il conto dei giorni, fino alla scorsa settimana erano duecentoquaranta. Potrebbero quindi essere circa otto mesi, ahimè. Otto lunghissimi mesi deposto sopra un tavolo. All'inizio ero solo, ora non più. Siamo una brigata di migliaia di amici, oggi. Sembra che ne incontreremo altri, a breve. Da quanto sono riuscito a capire, mi trovo a Verbania, sul Lago Maggiore. Non capisco perché spesso venga menzionato un altro lago, il Lago d'Iseo. Qualcuno sostiene che sia un

» segue a pag. 54





ECATAGE ELLEVA EESECTOSI

'Andiamo a comandare!' la carica delle lady di ferronella nostra provincia



hamburgheria 🚐 Winebar snakbar CoktailBar MONASTEROLO DEL CASTELLO - VIA SAN FELICE, 16 - into e prenotazioni 3428782959

SARNICO Svelato il nuovo lungolago... ma ci sono 5 salici da tagliare

a pag 33

CAROBBIO

Don Luca Moro sfratta gli alpini di Cicola. "Cacciati con una lettera perchè rivuole la sede"

a pag. 35

VALCAVALLINA In 119 a piedi, per 70 chilometri verso il GMG di Cracovia, tra boschi e castelli della Polonia

a pag. 40

ALTA VALLE SERIANA Comunità Montana e Unione dei Comuni La calda estate delle Unioni e delle 'disunioni'

alle pagg. 14-15



Dai Conti Martinoni ai Polini, un Palazzo racconta la gente di Riva

a pag. 7

ALTO SEBINO



Daria Schiavi (Bossico)

Avvocato, single, innamorata della sua Bossico, giocatrice di calcio, assessore in Comunità Montana dei laghi bergamaschi.



CLARA SIGORINI (PIANICO)

Imprenditrice, sposata, mamma di due figli, sempre con la valigia in mano per lavoro, fa l'elastico tra la Romania e la sua Pianico.



NADIA CARRARA (RIVA DI SOLTO)

Insegnante, organizzatrice di eventi in Collina, single, un vulcano di idee per quella che è considerata la perla del lago d'Iseo.

ALTA VALLE SERIANA



CINZIA LOCATELLI (CERETE)

Sposata, con figli. Imprenditrice. Ha riappacificato Cerete dopo anni di conflitti interni.



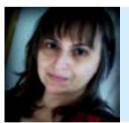
Angela Schiavi (Onore)

Architetto, sposata, con una bimba, a capo di una lista unica con molti volti giovani.



Sara Riva (Gromo)

Sindaca neoeletta, una delle più giovani della provincia, avvocato, un incarico in Università a Bergamo, ruoli di primo piano in Promoserio e nel settore turismo della Provincia, è uno dei cavalli di razza su cui punta Forza Italia nei prossi-



SONIA SIMONCELLI (VALBONDIONE)

Sposata, architetto, guida uno dei paesi più difficili della Val Seriana dopo gli scandali finanziari dell'ex sindaco.



ANGELA BELLINI (VILLA D'OGNA)

Sposata, con figli. Una vita nell'amministrazione comunale, e da pochi giorni presidente della neonata Unione dei Comuni-

BASSA VALLE SERIANA



Maria Grazia Vergani (Ranica)

Insegnante, già in passato vicesindaco sempre di Ranica, donna di punta del PD della Bassa Valle.



NATALINA VALOTI (PRADALUNGA)

Insegnante, sposata, con tre figli, da sempre vicino al PD.

Andiamo a comandare!' La carica delle lady di ferro

Dopo la nomina in Vaticano della portavoce Paloma Garcia Ovejero e il Primo Ministro inglese Theresa May, anche Bergamo si scopre 'rosa', dal Prefetto Francesca Ferrandino alle sindache di tutta la Provincia

ARISTEA CANINI

Donne. Non solo veline, non solo attrici, non solo cantanti. Donne che 'comandano', mica per niente l'hit dell'estate è 'Andiamo a comandare' di Fabio Rovazzi, che sarà anche una canzone per adolescenti ma in questo periodo calza a pennello anche sul sesso... (non più) debole. Il Vaticano annuncia che padre Federico Lombardi lascia il ruolo di portavoce della Sala Stampa della Santa Sede (compirà 74 anni il 29 agosto e da dieci anni è direttore), e il suo posto lo prende l'attuale vice direttore Greg Burke, 56 anni, membro dell'Opus Dei, ma la sorpresa è che accanto a lui per la prima volta ci sarà un vicedirettore donna: Paloma Garcia Ovejero, attuale corrispondente dal Vaticano di Radio Cope, emittente

cattolica spagnola. Una sorpresa per tutti, anche per Paloma che non se l'aspettava. Paloma, nata a Madrid il 12 agosto 1975, dopo essersi laureata in giornalismo nel 1998 presso l'Università Complutense di Madrid, ottiene un master in Estudios Vascos (Jakinet, Uned 2001), e la specializzazione in Management Strategies and Communication (New York University 2006). Dal 1988 è redattrice e conduttrice della Cadena Cope, Radio Española, come Capo Redattore. Dal settembre 2012 è corrispondente per l'Italia e per la Città del Vaticano. Conosce le lingue spagnolo, inglese, italiano, cinese. Una rivoluzione per il Vaticano, nel solco di **Papa Francesco** che da tempo aveva annunciato sempre più spazio per le donne e nell'era della comunicazione si comincia subito da uno dei gradini più alti.

MEDIA VALLE SERIANA



Adriana Dentella (Colzate)

Sindaca al secondo mandato, guida una lista civica, direttore amministrativo presso le scuole medie di Vertova.



CLARA POLI (FIORANO AL SERIO)

Imprenditrice, al terzo mandato (non consecutivo) alla guida del paese, vicino al centro destra, una vita in amministrazione, si occupa da sempre di servizi sociali.



Silvia Bosio (Peia)

Sindaca dal 2014, guida una lista civica. Laurea col massimo dei voti in Scienza dell'Educazione, un incarico di gestione in un Istituto religioso della Val Seriana.



Adriana Bellini (Credaro)

BASSO SEBINO

Geometra, non sposata, oltre che sindaco è presidente del Bim dell'Oglio.



Maria Ori Belometti (Villongo)

Pneumologa, non è sposata, guida Villongo dal 2012 con una lista civica.



Francesca Ferrandino (Prefetto)

E' in carica dal 2013, di origini campane ha ricoperto lo stesso incarico ad Agrigento dal 2010. E' la seconda donna a guidare la Prefettura di Bergamo, dopo Anna Maria Cancellieri. Nata a Napoli

il 21 novembre 1962, Ferrandino è sposata, con un figlio, ed è laureata in Giurisprudenza.

VALCALEPIO



NICOLETTA NORIS (Grumello del Monte)

Sindaca di Grumello dal 2009, prima assessore, targata Lega.

VALCAVALLINA



Donatella Colombi (Trescore)

Professoressa di matematica e scienze e responsabile della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo di Trescore, guida una lista civica.



Mariangela Antonioli (Zandobbio)

Insegnante, sposata, una figlia, sindaca dal 2009.



LORELLA ALESSIO (Dalmine)

Sindaca dal 2014, laurea in giurisprudenza, insegnante di diritto ed economia, già consigliere comunale dal 1985 e poi



SABRINA SEVERGNINI (FARA OLIVANA CON SOLA)

Guida una lista civica eletta nel 2014.



VALENTINA ZUCCALA (Fuipiano Val Imagna)

Consigliera comunale dal 1994 e dal 2009 assessore ai servizi sociali, sanità e cultura, è sindaco dal 2014 alla guida di una lista civica.



FEDERICA BRULETTI (Levate)

Eletta con una lista civica per la prima volta nel 2009, è stata la più giovane sindaca di Levate, nel 2014 il secondo mandato.



SIMONA CARMINATI (Locatello)

Appena eletta, poche settimane fa dopo due anni di commissariamento del paese, Locatello riparte da lei.



VALENTINA ZUCCALA (Fuipiano Val Imagna)

Consigliera comunale dal 1994 e dal 2009 assessore ai servizi sociali, sanità e cultura, è sindaco dal 2014 alla guida di una lista civica.



Luisa Fontana (Medolago)

Terzo mandato consecutivo per Luisa Fontana a Medolago. Rieletta per la terza volta poche settimane fa il sindaco uscente ha sbaragliato la concorrenza dei candidati rispettivamente di Medolago Futura e Lega Nord.



Daisy Pirovano (MISANO GERA D'ADDA)

Eletta nel 2014, vicina alla Lega Nord.



Alessandra Ghilardi (Morengo)

Due lauree, scienze politiche e giurisprudenza, un figlio, Pietro, sindaca del Comune di Morengo nel 2014



Laura Arizzi (Piazzolo)

Eletta sindaca nel 2013 guida una lista civica.



GIGLIOLA BREVIARIO (Pontirolo Nuovo)

Sposata, una figlia Erika, sindaca di Pontirolo dal 2014.



VIRNA FACHERIS (Valnegra)

Terzo mandato consecutivo per Virna Facheris, fresca di rinomina giusto poche settimane fa.





Theresa Mary May

E intanto nel Regno Unito dopo il ciclone Brexit e le dimissioni del Primo Ministro David Cameron arriva, anche qui a sorpresa, la nomina del suo sostituto, che in realtà sarà una sostituta **Theresa Mary May**, leader del partito conservatore. Nata il primo ottobre del 1956 è Primo Ministro del Regno Unito dal 13 luglio 2016. Dopo l'annuncio delle dimissioni di David Cameron e dopo un primo scrutinio tra i parlamentari Tory, May emerge come la più votata. E' la seconda donna Primo Ministro nel Regno Unito dopo Margaret Thatcher. La May ha tenuto un discorso alla Fawcett Society per promuovere, in modo trasversale tra i partiti, l'istanza della parità tra i sessi. Non solo in Vaticano, non solo all'estero, non solo in Italia con

il nuovo sindaco di Roma Virginia Raggi e quella di Torino Chiara Appendino, ma anche in provincia di Bergamo. Il Prefetto di Bergamo, Francesca Ferrandino, è in carica dal 2013, di origini campane ha ricoperto lo stesso incarico ad Agrigento dal 2010. E' la seconda donna a guidare la Prefettura di Bergamo, dopo Anna Maria Cancellieri. Nata a Napoli il 21 novembre 1962, Ferrandino è sposata, con un

figlio, ed è laureata in Giurisprudenza. E poi ci sono loro, le sindache, le quote rosa della nostra provincia, sempre più numerose, donne, molte volte madri, quasi tutte con un altro lavoro, e qualcuna con la carriera politica spianata. Ecco una mappa delle nostre... Premier. Cominciando dalle nostre zone.

ALTRE SINDACHE DELLA PROVINCIA



SIMONA PERGREFFI (AZZANO SAN PAOLO)

We Can Do It!

Sindaca dal 2009, laureata, guida una lista civica.

Armida Forlani

(Boltiere)

Sindaca dal 2014 dopo cin-

BEATRICE BOLANDRINI

(Brignano Gera d'Adda)

Laure in lettere moderne con il massimo dei voti, storica

dell'Arte e docente universita-

ria, guida una lista civica.

ELENA ANTONIA CLEOFE

COMENDULLI

que anni di minoranza, guida

una lista civica.



GIUSEPPINA GIOVANNA FINARDI (CASTEL ROZZONE)

Guida il paese dal 2009, è stata rieletta nel 2014 con una lista civica.



Samanta Ronzoni (Chignolo d'Isola)

Samanta Ronzoni guida una lista civica dal 2014.



CHIARA DRAGO

(Cologno al Serio)

Sindaco da poche settimane dopo 10 anni di consigliere comunale, laureata in Lettere, insegnante.



SILVIA CASSIS (Costa di Mezzate)

Medico, sposata, due figli, guida Costa di Mezzate dal



PERLITA SERRA (Curno)

Insegnante di francese, un passato di cinque anni di assessore alla Cultura e al tempo libero e cinque da consigliere di minoranza.



Maria Grazia Dadda (SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII)

Insegnante. Guida una lista civica, è sindaca dal 2014.



ELENA POMA (Stezzano)

Sindaca leghista, guida il paese dal 2014.



Valeria Radaelli

Laurea in giurisprudenza, funzionaria pubblica, guida Capriate dal 2013.



Maria Carla Rocca (Solza)

Imprenditrice. Consigliere comunale a Solza dal 1997 al 2004 con delega alla scuola e cultura.

Assessore alle Politiche Sociali dal 2000 al 2005. Sindaco di Solza dal 2006 al 2011. E ora di nuovo sindaca. Membro della Consulta Nazionale Piccoli Comuni dell'ANCI. Coniugata, con una figlia.



CONFIAB CONSORZIO FIDI CONFARTIGIANATO BERGAMO





Via Torretta, 12 – 24125 Bergamo Telefono 035.223442 – fax 035.230397 e-mail: credito@artigianibg.com

LA STORIA San Lorenzo di Rovetta

Il parcheggio sul sagrato? Pagatelo con... un'Ave Maria

(p.b.) C'è un prete che va controcorrente. E' don Guido Rottigni, il parroco di San Lorenzo, 50 anni tra pochi giorni (il 25 luglio). San Lorenzo è una frazione di Rovetta che fu anche Comune autonomo al tempo dei tempi e che adesso aspetta di essere inglobato, referendum permettendo, in un progetto di fusione che porterebbe a un "Comunone" di 8.400 abitanti che potrebbe chiamarsi "Borghi Borlezza", "Borghi Presolana", "Larna", "San Narno", "Valborlezza" oppure "Valleggia" (i nomi proposti per il referendum). Ma resteranno i vecchi nomi dei paesi e delle frazioni. San Lorenzo conta 1.480 residenti, mica pochi, anzi molti più di paesi della zona che adesso sono Comuni autonomi.

L'occupazione di suolo pubblico ha un costo (sempre che si trovino i parcheggi) e un tempo limitato. Don Guido ha fatto una scelta che adesso appare in linea con la 'politica" dettata da Papa Francesco, una Chiesa che riscopre il valore della povertà in un mondo in cui si rincorre la ricchezza e il successo e di conseguenza punta alla riscoperta del suo core businnes, la preghiera.

Dalle parole ai fatti: Don Guido, dopo la manutenzione del sagrato, non ascolta nessuno: "C'e-ra chi proponeva di mettere una sbarra e aprire lo spazio solo per le funzioni, chi proponeva di far pagare il parcheggio per avere qualche soldo per la parrocchia. A me sembrava di fare come nei supermercati... niente. Il sagrato è un parcheggio vicino, in centro paese, comodo per tutti. E ho deciso; piuttosto di far pagare, faccio pregare. Ĉosì è nata l'idea di quel cartello che indica il... costo della sosta, non calcolata nel tempo, un'Ave Maria per ogni sosta, non per ogni ora.... Mi metto in contatto con una ditta che realizza appunto cartelli stradali. L'addetto della ditta fa un preventivo. Ma quando deve mettere quella scritta sotto la grande P di parcheggio la dicitura: Parrocchiale ogni sosta 1 Ave Maria' non ci crede, 'è una cosa troppo simpatica, il cartello allora glielo faccio gratis'. E così è stato".

Quel cartello è adesso all'ingresso del grande sagrato da due anni, la gente reagisce in modo diverso, la notizia ha raggiunto posti lontani, abitanti, con l'espansione edilizia nella parte bassa del paese.

Un tempo si chiamava "San Lorenzo di Gavazzo" e c'era un castello dominante la valle sottostante, testa di ponte ghibellina in un contesto guelfo... Vecchie storie. Questi sono tempi di smemoratezza dilagante. E sono anche tempi in cui si monetizza tutto, lo stesso tempo (per cui vale più che mai il detto "il tempo è denaro"), la qualità della vita misurata con la "soglia di povertà" in base al reddito, perfino il grado di felicità che qualcuno si è azzardato a "classificare" nelle città, basandosi su parametri discutibili (e infatti molto discussi).

Negli ultimi 25 anni è cresciuto di più di 500



è viaggiata su facebook. ci sono state domande anche provocatorie. "Sì, c'è stato chi ha avanzato riserve: cosa fa se parcheggia un musulmano?



Chi controlla se poi l'Ave Maria la dicono davvero? E se a parcheggiare \grave{e} un ateo? Sciocchezze. Io ho voluto dare un input alla preghiera e basta". E c'è chi ha ironizzato anche su questa "anomalia" di "un prete che non fa pagare,



impossibile!" È don Guido è anche in sintonia con i suoi parroc-

A parte la grande festa



per San Lorenzo con il famoso Palio degli Asini, il paese colorato con i diversi colori delle contrade che si sfidano poi con la ritrosia divertente degli asini che si impuntano sul più bello ed è capitato che siano i conduttori de-

gli animali a... portarli al traguardo, la parrocchia ha una festa particola-re mariana, quella "de la Mare", della Madre, appunto della Madonna, che si celebra la seconda domenica di ottobre con la solenne processione che porta la statua per le strade del paese. Le statue dei due protettori, San Lorenzo e la "Mare' sono nelle nicchie ai lati dell'altare maggiore della chiesa, sorta nei pressi di dove stava il Castello medioevale.

Ma don Guido ha inventato anche la "Messa dello sportivo", la domenica sera alle 20.30, chi d'inverno scende dalle piste della Presolana, Colere e Monte Pora sa che, invece di stare ore in coda, può impiegare il suo tempo recuperando il precetto festivo. "Sì, la Messa delle 20.30 la celebriamo tutte le domeniche e le feste comandate e arrivano da tutte le parti, anche da Castione, Ardesio, Villa d'Ogna e poi anche d'estate quelli che vanno in montagna sanno che a San Lorenzo c'è la Messa



Don Guido Rottigni: "Piuttosto che far pagare, preferisco far pregare"



San Lorenzo è un pae- bar la gente chiacchiera sua dimensione e identità, anche chi ha comprato casa e ci viene di tanto in tanto, per la grande festa del 10 agosto ("San Lorenzo, io lo so perché tan-to di stelle nell'aria tranquilla arde e cade, perché sì gran pianto nel concavo cielo sfavilla" - Pascoli), addobba la casa con i colori della contrada o l'azzurro mariano de "la festa de la Mare".

"Abbiamo ancora il nostro Asilo parrocchiale", chiosa don Guido con orgoglio, il cimitero, il monumento ai caduti, il centro sportivo e i dossi e i divieti hanno scoraggiato il traffico pesante, rendendo il paese più vivibile, le sere d'estate nei

Nei due anni passatiil paese è stato anche al centro della cronaca, per via della vicenda del delitto Yara, si cercava qui la madre dell'assassino, ci sono stati collegamenti in diretta Tv, microfoni messi sotto il naso della gente. La buriana è passata, San Lorenzo non c'entrava nulla ma non ci sono state reazioni, la gente ha continuato tranquilla la sua vita nel borgo che un tempo si raggiungeva da Rovetta su una strada bianca di polvere che arrivava dritta in faccia alla grande chiesa.

E lì sul sagrato, per parcheggiare e godersi quella tranquillità, si "paga" solo con un'Ave Maria.



Il nuova SUV Peugest 2008 è arrivate ed à prente elle stide. Design ill constiant per une stile decise ed elegante, Unip Control? per le massime oderanne su agri terrane, Peugest I-Codquir? per une guide letinitre, agile e eleve, accide contemption SUTS e aut supporti, materi Peullinih e Biralitti per elle prentezioni e comuni ridatti. In più, Active Cita Brain, Perè Antist e retraccament. Consta è Peut Technolism Peugest.



PEUCEOT F.III BETTONI

il tuo Concessionario di fiducia

www.bettoniauto.com info@bettoniauto.com COSTA VOLPINO via Piò 20 (di fronte allo stabilimento DALMINE) tal. 035 97 0306

SERIATE via Nazionale 101 (a 300 metri do TOYS glocattoli) tel. 035 291410



Dai Conti Martinoni ai Polini, un Palazzo racconta la gente di Riva

Aristea Canini

Il grande portone in legno antico dà sulla piazza del porto, profumo di vicoli antichi che sbatte sul riverbero del lago, lo stemma in pietra sembra tenere d'occhio chi passa di lì, e quello stemma di gente ne ha vista tanta in più di 600 anni di vita. Lei, Bruna Pace Polini, sta seduta appena varcata la soglia, un grande cortile antico che lascia senza fiato, colonnato, affreschi, acciottolato, e roba antica sparsa un po' dappertut-to, perché Bruna, classe 1941, quella "roba" ora la vende ai cultori del passato, ma questa è un'altra sato, ma questa e un atra storia. Il palazzo è il più antico di Riva di Solto e uno dei più belli dell'Alto Sebino, e questo è un viaggio dentro la storia tra arte, palazzi, amori e vita di gente di lago. Bruna è la proprietaria, ammalata, un tumore alla testa, operata da poco, sorride decisa "Il medico mi ha detto di non mollare e io $non\ mollo,\ per\ questo\ sono$ qui". Tra le mura del suo palazzo si sente sicura, respira la sua Riva e quella storia di un paese e di un



in questo palazzo. Comunque i miei genitori lo comprarono e cominciarono con un'osteria, vendevano il vino, intanto 4 dei miei fratelli erano emigrati in Sudamerica per cercare lavoro e io rimasi con le mie sorelle, ero molto brava a scuola, frequentavo le

pagarli". L'osteria diventa ristorante e poi diventa albergo. Mamma Ines cucina di tutto e l'albergo attira clienti da ogni parte: "Ricordo che da noi si fermò a lungo anche il segretario di Papa Giovanni, quando era Patriarca di Venezia, era malato e

comunque io non volevo sposarmi e non mi sono sposata, stavo bene così, ho avuto moltissime occasioni ma ho preferito rimanere single anche se di fidanzati ne ho avuti...

L'albergo diventa il punto di riferimento di tutta la zona, ma le leggi italiane



Bruna e il Palazzo Polini: "Mia madre e i suoi 14 figli, l'osteria che diventa ristorante, Walter Chiari e le serate di gala. Io e Marcegaglia. E quella storia con lo zio di Dodi Al-Fayed...".







lago che è cambiato negli anni ma che conserva ancora lo stesso fascino. Bruna ha una sorella gemella, Italia Vittoria, che vive con lei. I nomi hanno un valore, "Pace" e "Vittoria" in quell'anno di guerra 1941 valevano speranze: *"Mia madre –* comincia Bruna - ha avuto 14 figli, io sono la dodicesima, si chiamava Ines Galli, nata il 22 aprile del 1904 a Riva, pensa che i 14 figli li ha partoriti tutti in casa. Mio padre invece era un contadino, allevava animali e si occupava della terra, aveva qualcosa come 50.000 pertiche di terreno, lui veniva da Solto Collina, si chiamava Giovanni Polini, classe 1901". E il palazzo infatti adesso porta il nome di Palazzo Polini, anche se in origine era un monastero e poi ci abitarono i **Conti** Martinoni: "Un palazzo del 1400, Riva è chiamato il paese delle 7 torri, pensa che 3 di quelle torri sono

scuole a Lovere, e ricordo che il professor Ferrante mi dava lezioni di lettere e filosofia e io andavo a vendere ciliegie per pagare le sue lezioni. Allora eravamo molto poveri, si viveva praticamente a pane e acqua, beh, un po'come sono vissuta adesso in ospedale a Bergamo, perché detto tra noi, si mangia malis-

Bruna sorride, Bruna è così, senza mezze misure: "Comunque studiai francese ed italiano e intanto mi arrangiavo come potevo per pagare il professo-re. Erano tempi duri, mia madre e mio padre dove-vano pagare il palazzo, e avevano noi figli da crescere, eravamo in 12, perché due erano morti, 5 sorelle e 7 fratelli. Pensa che mia madre uccideva un maiale al mese per sfamarci. Allora avevamo maiali, cavalli, erano gli anni '50. Avevamo tanti debiti e lavoravamo tantissimo per



mia mamma lo ospitò qui per molto tempo gratuitamente". Mamma Ines in cucina prepara tutta roba genuina e nostrana, e Riva era un borgo di pescatori: "Cucinavamo sui fuochi alborelle e saraine, qui in questo palazzo ci sono 4 fuochi del '700, di cui uno di ben 4 metri e mia madre cucinava il pesce su quei fuochi". Non solo pesce: "Dalle galline bollite ai ravioli, pasta al forno, qualsiasi cosa".

I turisti non mancavano: "Soprattutto stranieri, allora eravamo gli unici ristoratori qui in zona. Io facevo la barista, avevamo tutti i grembiuli dello stesso colore, col pizzo, divise nere eleganti e io avevo molti... spasimanti". Bruna mostra le foto di allora. bionda, alta, occhi chiari, una bella ragazza: "E poi ero molto estroversa e quindi i corteggiatori erano tanti. Veramente anche $adesso\ sono\ estroversa.\ E$ cambiano: "E bisognava costruire bagni, antibagni e fare altre modifiche, l'al-bergo era su 4 piani, troppi costi, ci volevano un miliardo di vecchie lire, e mia mamma ha detto no. E così abbiamo chiuso, erano gii anni '80".

Papà Giovanni era morto nel 1974 per un infarto mentre mamma Ines se ne va nel 1991, a 88 ani per un arresto cardiaco: "Sino alla fine ha cucinato e si è data da fare per tutti". Bruna Pace eredita il palazzo: "Mia madre fece testamento e decise che per non spezzettare in tante parti la proprietà del palazzo dopo tutti i sacrifici che aveva fatto per comprarlo, di lasciarlo a me, unica figlia non sposata e senza figli. Io ci ĥo messo dentro tutto, tutti i miei risparmi per restaurarlo e sistemarlo come è ora, sette anni di restauri ci sono voluti, guardati attorno". Bruna mostra il palazzo, antiche stanze, affreschi, quadri, mobili ovunque. Bruna, quando guarda il suo palazzo, quasi si commuove, come fossero un tutt'uno: "Perché qui dentro è passato di tutto e tut-

Bruna racconta: "Il Conte **Piero Capuani** veniva qui a insegnarmi l'amore per l'arte e voleva sposarmi, era innamorato di me". E poi molti altri: "Walter Chiari era stato qui per una serata di gala con la sua donna, e poi molti altri, uno scrittore famoso toscano che è morto poco tempo fa mi faceva il filo, conservo un suo libro con dedica, e poi molti altri...". Bruna non vuole entrare nei dettagli: "Meglio di no, acqua passata", Bruna intanto entra nel giro che conta: "Ho conosciuto l'industriale Marcegaglia, con cui andavo al Grand Hotel e alle Terme...".

Bruna ci accompagna dentro il palazzo, 50 stanze, raggiungiamo il suo

appartamento: "Vivo qui, non mi piace occupare troppo spazio e sono schiva, faccio pochi inviti", si avvicina a un cassettone antico, apre il primo cassetto e prende un album di foto: "Vedi, questa sono facevo l'indossatrice (Bruna è sulle scale di un albergo di lusso, abito lungo e chioma bionda - ndr) e qui ero a Montecarlo con lo zio di **Dodi Al-Fayed**, con cui ero molto legata". Bruna chiude il cassetto, apre le ante della finestra e guarda verso il lago, nei suoi occhi malinconia, poi sorride: "E' stata una bella vita, è ancora una bella vita". Le acque del lago sbattono dolci contro la riva mentre Bruna sorride e ritorna al suo posto: "Devo vendere questi oggetti antichi, ho qui troppa roba, e ho ancora molti impegni, ho la chemioterapia da fare...". Si passa una mano sul foulard rosa che le copre la testa, mentre ce ne andiamo.







RETROSCENA

Quella presidenza del Cisc che controlla Uniacque. Cagnoni sostituisce Boieri

(p.b.) Uniacque, la società interamente pubblica varata nel 2006, che ha avuto in house la gestione del SIM (Sistema idrico integrato bergamasco), fattura ogni anno quasi cento milioni di euro. Insomma è una società di prima grandezza. È delegata alla gestione del ciclo idrico dei Comuni aderenti ed ha in evoluzione la trattativa coi restanti gestori delle acque in pro-

Sopra Uniacque sta l'Ato (Am-

bito territoriale ottimale) che riunisce tutti i Comuni. E a controllare ulteriormente Unacque, il braccio operativo, ci sta un organismo denominato Cisc riservato ai sindaci che sta per "Comitato di indirizzo e controllo strategico" ed è delegato al "controllo analogo" di quello che fa Uniacque.

I lettori si saranno già persi in questo complesso di enti e sigle. Ma pensino alle bollette che arrivano a casa e capiranno

che sono faccende che gli interessano e li toccano eccome!

A capo del Cisc, l'organismo eletto dai sindaci della provincia di Bergamo, che controlla Uniacque, c'era fino a qualche giorno fa l'ex sindaco di Isso, Giampietro Bo-

L'input dei sindaci al Cisc e quindi ad Uniacque infatti è sempre stato quello di tenere basse le tariffe, e, soltanto in caso disperato

di buchi di bilancio, di aumentarle. Ultimamente il malumore tra i sindaci si era diffuso con lo strisciante sospetto che Boieri, invece di rappresentarli nella loro richiesta di tenere le tariffe più basse possibili, si fosse allineato alla politica puramente finanziaria portata avanti dall'Amministratore delegato di Uniacque **Mario Tomasoni**, eletto il 29 luglio 2014, quando alla presidenza di Uniacque era stato eletto Paolo Franco, attuale segretario provinciale di Forza Italia. Che per la verità si è sempre detto molto attento alla tariffe, sanando situazioni regresse e relativi

L'elezione che portò alla sostituzione della precedente, retta da Giovanni D'Aloia, aveva come compito quello di mantenere basse le tariffe dell'acqua nei Comuni aderenti a Uniacque, che allora protestavano vibrata-

Torniamo al malumore che si focalizzava



RICCARDO CAGNONI

DENIS FLACCADORI

sulla sorta di "accordo" esistente tra Boieri, il controllore, e Tomasoni, il controllato, finalizzato ad ottenere un aumento della capacità finanziaria della società, insomma per fare cassa. Come? Semplicemente varando una politica di aumento delle tariffe.

Ad insorgere di fronte a tale disegno si sono mossi i sindaci aderenti al movimento "Acqua Bene Comune" e quelli vicini a Lombardia Popolare. A farsi loro portavoce

Denis Flaccadori, consigliere provinciale di quell'area politica nonché sindaco di Gaverina (che di... acqua dunque se ne intende). il quale cogliendo l'occasione dell'assemblea dell'ATO e d'accordo con i presenti sindaci presentava un ordine del giorno in cui si dava "facoltà all'ente gestore di aumentare le tariffe solo a fronte di difficoltà economiche e finanziarie evidenti", naturalmente dietro

previa autorizzazione dei provvedimenti da parte del Cisc.

Un vero bastone tra le ruote dell'accordo Boieri-Tomasoni in-

Era il primo punto a favore dei sindaci, riluttanti ad ogni aumento, dovendo giustificare la decisione ai loro cittadini e alle aziende inferociti. Dopo l'assemblea ATO, subito a seguire quella di Uniacque, dove era prevista la nomina di tre componenti del Cisc da so-

stituire agli uscenti, il Comitato presieduto fino a quel momento da Boieri. Tra incontri e scontri tra partiti, e non solo, si arriva infine a due candidature. Il braccio di ferro era tra Gianfranco Masper, che è stato candidato da Lega, **Giorgio Gori** sindaco di Bergamo e Forza Italia, per mezzo del suo assessore regionale Alessandro Sorte, con Matteo Rossi presidente dell'Area vasta di Bergamo che restava nel mezzo, e Riccardo Cagnoni, ex sindaco di Vertova, candidato del movimento Acqua Bene Comune, di Lombardia Popolare e del Pd.

Gori fiutando l'atmosfera cambiava fronte, sia pure con un po' di mal di pancia. A sostenere Masper restavano così i sindaci della Lega e di Forza Italia. Risultato: Cagnoni ha ottenuto 68 voti, Masper 32. Una debacle anche politica, che vincola ancor di più Uniacque a mantenere le tariffe più basse possibili. Che è pur sempre una bella notizia per i cittadini.

Forza Italia fort In provincia di PAOLO FRANCO: "I

l'alleanza con la l Fin che resta

(p.b.) Nell'inquieto centrodestra tra una Lega che si propone come primo partito tentando il colpo (per ora fallito) di accreditarsi come partito nazionale, Fratelli d'Italia e il *partito dei due forni*, l'ex Nuovo Centro Destra ora "Area Popolare", che sta un po' di qua e un po' di là nelle alleanze, Forza Italia, l'ex partito di maggioranza relativa, sta soffrendo un periodo di passaggio. A che cosa non si capisce. Lo capisce più di noi il Segretario provinciale Paolo Franco che è anche presidente di Uniacque. Dicono ci sia incompatibilità... "Nemmeno per sogno, il mio è un ruolo di rappresentanza non operativo. Uniacque è una società che investe, una delle poche, e rappresenta tutte le forze politiche, basti dire che nel mio Cda ho ben 4 consiglieri del Pd. E poi sfido un solo sindaco a dire che io l'abbia sollecitato a iscriversi al mio partito, cosa che fanno altri in altri settori. La mia è una carica istituzionale e rivendico di aver portato gli investimenti in provincia dai 9 euro per abitante dei miei predecessori ai 43 euro attuali per abitante. Abbiamo un bilancio di 93 milioni e abbiamo fatto investimenti per 75 milioni

totalitaria. La nostra fede è però stata sfilacciata dal

consumismo e dall'individualismo. Quella islamica

per la gran parte sta subendo (ci vorrà qualche decen-

nio però) la stessa sorte. Ma lascia dietro e dentro di sé i pasdaran di un Dio vendicativo come quello del "no-

stro" Antico Testamento. Noi siamo figli dell'illumini-smo che ha faticato a sconfiggere il clima dell'Inqui-

sizione che imponeva la fede con le torture. Abbiamo

raso al suolo città e sterminato popoli "infedeli". Che

ci sia qualcuno che secoli dopo voglia vendicare quei

"torti" è stupido e drammatico insieme. Ma è un fatto.

di trincea è stata la più logorante e disastrosa per

perdite umane e di tempo). Altrimenti rafforziamo la

loro politica di reclutamento, nemico chiama nemico.

Questa terza guerra si vincerà alzando e non abbas-

sando il livello di civiltà. Loro vorrebbero ricondurci

alla clava contro clava. Se accettiamo quel tipo duello

vobis, direbbe un personaggio da "Piccolo Mondo Anti-

co", scomparso con la scomparsa della civiltà contadina. La democrazia siamo noi, il nostro voto, una testa

un voto, vince la maggioranza. Quello che è successo

È poi la Turchia. Cos'è la democrazia? Delega, fate

Ne usciamo non chiudendoci in trincea (la guerra



segue dalla prima

MEMORIA

PIETRO SCAGLIA

Se n'è andato con la serenità che si portava con i suoi novant'anni e che è stata il segno di tutta la sua vita. La voce sem-pre pacata e sommessa, un uomo che ha attraversato le mattane del mondo senza perdere la bussola dei valori e degli amori. Uno di quegli uomini che sanno "aggiustare tutto" pensando che migliorare le picco-le cose alla lunga migliori anche le grandi.

Tutta la redazione di Araberara è vicina al dolore di Marisa (e a tutti i parenti) per la perdita del suo caro papà.

Pietro, mi hai insegnato tante cose, non le elenco tutte perché ci vorrebbe troppo tempo. Ecco, tempo è una delle tante: tutto quello che facciamo non deve avere una scadenza o un limite, deve essere solo fatto bene e deve piacere a noi e agli altri.

Grazie, che significa esprimere gratitudine. Sì, i tuoi grazie erano tanti nella giornata.

Il primo al Signore per averti donato un altro giorno e poi grazie per tutto quello che ti circondava. Pregare, per imparare a credere. Tu pregavi non solo per te ma per tutti. Il tuo **cuore** è grande come le tue mani che hanno fatto tante cose che ci ricorderanno sempre che tu sei qui ancora, insieme a noi.



in Turchia mette in discussione la democrazia. I militari si proponevano di "tornare ai diritti civili", insomma alla base della democrazia, ma lo volevano fare (al netto dei sospetti di un finto golpe) ribaltando il voto "democratico popolare". L'eletto dal popolo adesso passa allo sterminio camuffato da legalità, l'ordine (democratico?) torna a regnare a Istanbul, la vecchia Costantinopoli, dove sono nate le leggi, dove il confine tra Oriente e Occidente ha segnato la storia. La democrazia imporrebbe il reciproco riconoscimento tra maggioranza e minoranza. Qui siamo alla dittatura camuffata da difesa della democrazia. Un ossimoro. Cosa già sperimentata se mai avessimo tempo e voglia di rileggere la storia. Mussolini e Hitler furono eletti democraticamente, col voto popolare, all'inizio di quella che sarebbe diventata dittatura. Il potere non fa le cose giuste, fa solo la storia. E il potere delegato non è meno duro e dispotico di quello conquistato, certo, si adegua ai tempi e ai modi: "Il vero potere non ha bisogno di tracotanza, barba lunga, vocione che abbaia. Il vero potere ti strozza con nastri di seta, garbo, intelligenza" (Oriana Fallaci). Quello turco non è neanche intelligente, ma funziona lo stesso. E' il potere, non la verità che crea le leggi. E che le impone mantenendo una democrazia formale, di fatto (con paure, slogan, proclami) ridicolizzandola. (p.b.)

In Redazione

 $\label{eq:araberara.it} \textbf{Aristea} \ \ \textbf{Canini} - \textbf{vicedirettore} \quad \textbf{redazione@araberara.it}$ Angelo Zanni – redazione angelo,zanni@araberara.it REDAZIONE E GRAFICA - PUBBLICITA@ARABERARA.IT

lo perdiamo e comunque ci perdiamo.

Collaboratori

Cinzia Baronchelli - Cristina Bettoni - Annibale Carlessi - Anna Carissoni - Francesco Ferrari - Giorgio Fornoni - Bruna Gelmi - Don Leone Lussana - Arnaldo Minelli - Fabio Spaterna - Giampiero Valoti

Questo numero è stato MARTEDÌ 19 LUGLIO 2016



Questo periodico è associato $% \left\{ \left\{ \left\{ \left\{ \right\} \right\} \right\} \right\} =\left\{ \left\{ \left\{ \left\{ \left\{ \right\} \right\} \right\} \right\} \right\}$ alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Responsabile diffusione DIF Spa

Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo Tel. 035/330085 - 330103 Fax 035/330040 editore PUBLIDUE s.a.s. P.IVA 01833920166

Pubblicità Publi(IN) Via Campi, 29/L Merate (LC) ABBONAMENTI Annuale Euro 40.00 Per l'estero: 150 Euro Conto corrente 11363249 intestato a Publidue s.a.s. via S. Lucio 37/24 24023 Clusone Causale: Abbonamento Araberara

www.araberara.it

Piero Bonicelli direttore@araberara.it

REDAZIONE

via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone sito web: www.araberara.it

UFFICI COMMERCIALI

Marisa Scaglia: 3487953389 E-mail: commerciale@araberara.it Tel 0346/28114

Responsabile Commerciale Emilio Verzeroli: 3485740247 emilio.verzeroli@netweek.it

SCENARI POLITICI

IL PUZZLE ELETTORALE (VIRTUALE) DI PD, LEGA, FORZA ITALIA E 5 STELLE

Alla camera il PD, in caso di vittoria, potrebbe eleggere 5 o 6 deputati nei due collegi che copriranno l'intero territorio provinciale. Dai nuovi calcoli pare che cambino gli equilibri degli eletti nei due collegi. Passa da 6 a 5 eletti quello di città e valli, e da 5 a 6 quello della bassa e Val Cavallina, con i due capilista bloccati e de-

sapendo che questa volta dovranno raccogliere preferenze e, vista la doppia preferenza di genere, trovare una buona accoppiata. Antonio Misiani ed Elena Carnevali sono in pole position nel collegio Città e della Valle Seriana". Valli, e non dovrebbero trovare concorren-Ma il partito sta passanti in grado di contrastarli, ma è chiaro che do un momento non prosolo il più votato ha la sicurezza (sempre in caso di vittoria al ballottaggio nazionale) di entrare alla Camera, perché il terzo eletto (compreso il capolista) diventa incerto con i nuovi equilibri fra i due collegi orobici. Più difficile la situazione nella bassa. Giovanni Sanga ha un suo radicamento in Val Cavallina, ovviamente, in zona Treviglio, a Dalmine e potrebbe tentare di far sinergia alleandosi con la sindaca di Solza, la ex civatiana Carla Rocca, come già si vocifera. Ma nella Calciana è allarme rosso, dopo che, nel 2014, l'ex Margherita ha perso il controllo di Romano di Lombardia stata la volta di Cologno al Serio, dove suo fedelissimo Aruelbloio Serughetti (ex tesoriere provinciale) si è candidato sindaco contro la candidata ufficiale del PD, Chiara Drago. Risultato: Drago eletta con quasi il 50% dei voti (ha lasciato la restante metà agli altri 5 candidati sindaci) e Serughetti umiliato con meno del 9% dei consensi. E invece di trovarsi a battagliare per le preferenze con il collega Beppe Guerini (eletto a sorpresa nel 2013) potrebbe ritrovarsi contro Gabriele Riva, che a Montecitorio ci sta facendo un pensierino.In ogni caso Riva lascerà la poltrona di segretario provinciale. E per la sua sostituzione si fa strada il nome dell'attuale vice-segretario provinciale, e sindaco di Scanzorosciate, Davide Casati (di area ex margherita e sanghiana).

Tutte ipotesi e ragionamenti che partono da un assunto: la legge elettorale (l'Italicum) non viene modificata e il PD vince le prossime elezioni politiche (e prende così il premio di maggioranza).

Anche qui gli uscenti ci riproveranno,

Come sappiamo, i sondaggi danno sempre più probabile un ballottaggio PD - Movimento 5 stelle, con un risultato finale a

vantaggio di quest'ultimo. Ma nomi fra i grillini non se ne fanno. L'unica ipotesi si può fare in merito alle amministrative, visto che sta crescendo, anche se molto lentamente, la figura di Marcello Zenoni. architetto e capogruppo del movimento a Palazzo Frizzoni. Per tutte le restanti candidatura toccherà decidere alle comunarie e parlamentarie via internet, che, come sappiamo, sono una sorta di roulette russa con poca trasparenza e pochissimi elettori.

Passando al centrodestra è sempre più evidente la spaccatura fra Lega e Forza Italia (le ultime tensioni a Treviglio e Caravaggio) e la centralità del Partito di Salvini che, nonostante le scoppole di Cologno e Caravaggio, ha saputo tenere Treviglio, Ponte San Pietro, Palosco, e riprendersi Almè, Ardesio e Verdellino.

Per il segretario provinciale della Lega Daniele Belotti la sconfitta di Caravaggio non fa neppure tanto male, visto che gli dà la possibilità di epurare in maniera morbida un personaggio riottoso come Ettore Pirovano. Per Belotti questa volta, dopo lo stop del 2013 dovuto ad un paio di inchieste concluse col completo proscioglimento, si tratta di conquistare Roma, togliendo di mezzo o neutralizzando le candidature degli uscenti Cristian Invernizzi, Giacomo Stucchi e Roberto Calderoli, e guardandosi le spalle dall'arrivo del sindaco di Spirano Giovanni Malanchini, e da quella di Azzano San Paolo, Simona Pergreffi.

In casa Forza Italia è sempre più protagonista (nelle, poche, vittorie e nelle sconfitte) l'assessore regionale alla mobilità, Alessandro Sorte. Per lui è quasi certa una candidatura romana, ed in sua sostituzione al Pirellone nel collegio bergamasco potrebbe arrivare il giovane consiglie-re comunale **Stefano Benigni**.

Ipotesi e contro ipotesi, che ad ottobre rischiano di essere spazzate via. Si vota per il referendum costituzionale. E dovesse vincere il No facile che si vada al voto (per Camera e Senato con leggi differenti) direttamente nel febbraio 2017, in anticipo di 12 mesi rispetto alla fine naturale della legislatura. E allora chi si sta impegnando per mettere a posto tutti i pezzi del puzzle elettorale, se lo ritroverà rovesciato e tutto

(2. FINE. Il precedente articolo è stato pubblicato su Araberara dell'8 luglio a

e in Lombardia. Bergamo al 18% **Dovremo ridiscutere** Lega. Berlusconi? a è il leader"

> un euro. Questo tanto per chiarire". Ma nell'elezione del Cisc, il comitato che controlla Uniacque, ha vinto la coalizione che ha portato alla presidenza Riccardo Cagnoni, espo-nente di "Lombardia Popolare" (ex Ncd) contro il candidato di Lega e Forza Italia Masper. "Per far capire come la cosa non riguardasse Uniacque non ho partecipato nemmeno alla discussione preliminare all'assemblea, ero in vacanza. Forza Italia si è allineata all'alleato, la Lega, che ha indicato il candidato Masper con la motivazione portata dalla sindachessa Pegreffi rappresentante dei sindaci del carroccio, che Ncd contando poco piu' del il 3% degli eletti fosse troppo esoso nel richiedere altre posizioni di rilievo. Il Pd invece ha ritenuto di sostenere la candidatura del Dr. Cagnoni in sostituzione del Dr. Boieri decaduto dalla carica. Le società partecipate esprimono governi condivisi da tutti, come è giusto che sia a livello personale. Poi la nomina di Riccardo Cagnoni non posso che apprezzarla per la preparazione tecnica oltre che per la stima che gli riconosco essendo lui anche espressione della Valle Seriana. Il peso di For

za Italia lo si è misurato nell'elezione indiretta del Consiglio provinciale, dove abbiamo 3 consiglieri eletti e questo significa avere il 22-24% degli eletti nei 240 Comuni della provincia. E non solo di Comuni grossi, abbiamo avuto i voti da 10 e da 80 punti (ogni rappresentante dei Comuni si portava un pacchetto di voti rapportato al numero dei residenti – n.d.r.)

Questi sono dati. Come sono dati i 400 consiglieri comunali che abbiamo, tra $cui\ 18\,sindaci.\ Il\ che\ proiet$ ta le percentuali di voto in provincia di Bergamo vicino al 18% a fronte del 20% a Milano e di un dato nel resto d'Italia poco oltre il 5%. Nella bergamasca siamo al governo nel 25-26% dei Comuni con la Lega alleata o da soli. In nessun Comune col Pd". Ma siete insieme in Provincia... "Che è un ente di passaggio e quindi si è scelto di fare un governo di... passaggio e se i compagni di viaggio sono onesti e rispettosi dei ruoli è bello camminare assieme nell'interesse dei nostri cittadini e mi sembra siamo stati in grado di assumerci le responsabili-tà di governo per i nostri territori e rivendichiamo il fatto di non aver pensato ad ideologie quando c'e di mezzo la necessità della nostra gente un po' precursori visto come andremo nella Comuniàt Montana

prio felice. Salvini ha più volte scaricato Berlusconi proponendosi come leader di tutto il centrodestra. "Salvini nel suo progetto di trasformare la Lega in un partito di valenza nazionale ha fallito col risultato di perdere voti anche al nord. L'alleanza con la Lega per ora resta, ma sarà il tema di discussione dei prossimi mesi. Forza Italia anche nei numeri resta baricentrica, la Lega da sola non vince, anzi perde. Noi anche da soli sappiamo con-quistare i Comuni, basti guardare, anche dove ci siamo presentati con la Lega, le preferenze dei nostri candidati e il numero di eletti dei due partiti". Ma tra di voi resta il problema di Berlusconi e della sua eventuale successione. "Fin che lui resta, è il leader, è lui che ha fondato il partito.

Ci sono personalità forti che possono prendere in mano il partito, stiamo attraversando una fase di transizione, a che cosa lo vedremo, ne abbiamo discusso anche nelle riunioni ad Arcore. Ma il partito e il consenso tengono, soprattutto in Lombardia, come si è visto".

✓Consulenza

MARESTATE 2016 1°BIMBO GRATIS 2°BAMBINO SCONTO 50%

GRAND HOTEL ADRIATICO*** SUPER MONTESILVANO LIDO

20/08 - 27/08 € 585

Pensione completa, bevande, spiaggia,

GRAN EURHOTEL*** SUPER MONTESILVANO LIDO

20/08 - 27/08 € 625

Pensione completa, bevande, spiaggia, animazione, piscina

> HOTEL PALM BEACH*** SPAGNA, COSTA BRAVA

06/08 - 13/08 € 415

Pensione completa al buffet, bevande e piscina





Per informazioni dettagliate su quote di iscrizione e tessere club e per prenotazioni: CONSULENZA TURISMO TOUR OPERATOR Via Lorenzo Lotto 13 – Clusone Tel. 0346 25769 info@consulenzaturismo.com - www.consulenzaturismo.com

Seguici su Facebook



SPECIALE BUS SPAGNA: dal 23 luglio al 3 settembre pullman settimanale da Clusone, Valle Seriana e Bergamo prezzo andata e ritorno da € 129 a persona.

HOTEL ROYAL BEACH**** SPAGNA, COSTA BRAVA

06/08 - 13/08 € 459

Pensione completa al buffet, bevande e piscina



GRAND HOTEL FLAMINGO**** SPAGNA, COSTA BRAVA

06/08 - 13/08 € 460

Pensione completa al buffet, bevande e piscina



HOTEL PINEDA PALACE**** SPAGNA, COSTA MARESME

06/08 - 13/08 € 475

Pensione completa al buffet, bevande e piscina



HOTEL CALELLA PALACE**** SPAGNA, COSTA MARESME

06/08 - 13/08 € 459

Pensione completa al buffet, bevande e piscina



Gioielleria Manella +

Orefici da tre generazioni



Laboratorio interno per lavori di oreficeria, riparazione orologi e infilatura collane







Rovetta (BG) Via Fantoni, 26 - tel. 034672533 email:oreficeria.manella@virgilio.it

La Notte del Millennio e per la cultura e la st



Danza macabra



Basilica di Santa Maria Assunta



Piazza Orologio

AR.CA.
Mino Scandella si porta sotto il braccio (ma soprattutto in testa e nel cuore) la storia della sua Clusone. Un faldone di quelli che respirano vita e cultura, storia e passione, che senza quella non si va mai molto lontano. Pochi giorni all'appuntamento clou della tradizione e della cultura clusonese, 'il Millennio', rievocazione storica di una Clusone che fu e che non c'è più ma che rimane ben salda in chi questa tradizione e cultura la racconta e la tramanda. Siamo al ventitreesimo anno, era il 1993 quando ci fu la prima edizione. "Eravamo tre o quattro amici – comincia Mino – con l'idea di mischiare il fascino dell'alba alla bellezza dei monumenti e della storia di Clusone, è nata così la Festa del Millennio. Con me c'era Carlo Poletti, Gino Benini e Tito Agazzi. Pensavamo non venisse quasi nessuno e invece alle 4 del mattino ci siamo trovati gente". L'attesa del sole, la bellezza dell'arte che si sveglia, il fascino dell'alba che avvolge la cultura e la mischia alla natura: "Il primo anno con noi c'era Paolo Aresi che ha declamato l'atte a del sole, eravamo all'oratorio dei Disciplini, tra affreschi, letture e musica. E poi alla fine tutti insieme a fare la colazione della 'nonna' alla Pro Loco". Da lì non ci si è più ferma-ti: "E ogni anno cambia tema, ogni anno una fetta della storia di Clusone raccontata da comparse, attori, gente del posto, una rievocazione a tema nei luoghi che hanno fatto la storia di Clusone". E di storia Mino storia di Ciusone . E di storia Mino se ne intende. "Quest'anno andiamo rievocare la grande peste, ma in un modo diverso, in una sorta di di-scussione tra donne, l'appuntamento è alla chiesa di San Defendente alle 4, una sessantina di comparse e testi che stiamo preparando da mesi". Perché Mino & c. fanno tutto da soli: "Qualche costume ce lo facciamo pre-stare da quelli di Gandino che sono molto forniti". Mino racconta con passione: "Cominciamo due mesi prima a trovarci, a decidere cosa rappresentare, a preparare il tutto". La notte del Millennio che ricorda con maggior soddisfazione: "Quella dove abbiamo raccontato la storia tra l'Arciprete Rizzoli e il Comune, e la cosiddetta alba della libertà, ma poi ognuna racchiude in sé qualcosa di particolare". Perché non c'è nulla nella storia uguale alla volta prima, basta una sfumatura per cambiare



ogni cosa. E la sorpresa è che sono molti i giovani che partecipano: "E ogni volta tocchiamo un posto diverso, una Chiesa diversa, un mo-numento diverso". Collaborazione importante con la Parrocchia e con le associazioni culturali del territorio: "A cui quest'anno si è unito quella col Testimone". Quest'anno la peste: "Lo avevamo già fatto nella Selva, ma quest'anno lo tocchiamo in maniere diversa, nella chiesa di San Defendente, anche col miracolo del frate Giacomo che dà la vita per la città e quando muore mentre lo stanno mettendo nelle fosse comuna-li, perché allora solo chi pagava una tassa poteva essere seppellito nel cimitero, succede una cosa strada, il carro che trasportava la salma non si muove, la terra scavata ricopre di nuovo la fossa, e allora la gente grida al miracolo e lo porta al cimitero". Una rappresentazione dove si raccontano le misure santarie del tempo per quella che è stata la più grande epidemia della zona, 1630: Clusone allora era unito con Villa d'Ogna, Rovetta, Nasolino, Valzurio, e contava 5 contrade, in tutto aveva 3000 abitanti, la metà sparì per la peste. La percentuale più alta di tutta la provincia di Bergamo". L'appuntamento è per domenica 31 luglio, alle 4 del mattino. Mino snocciola dati, ma non solo quelli, aneddoti che prendono forma e vita in un'alba di luce, non solo per il giorno, ma anche e soprattutto per la storia.







quell'alba di luce oria clusonese









EVENTI A CLUSONE

Dal 29 al 31 luglio in Piazza Orologio Clusone Jazz Festival **Dal 31 luglio** dalle 4 alle 10 nella Chiesa San Defendente laFesta del Millennio

L'1 agosto alle 21 nella Corte di Sant'Anna Concerto d'Estate Dal 4 al 7 agosto alle Fiorine Festa del Borgo

Il 12 agosto nella Chiesa di San Defendente, Festa di San Defendente Il 13 agosto Baraday & night

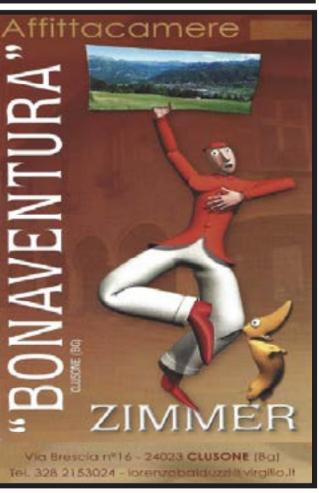
Il 14 agosto nella Basilica di Clusone Concerto dell'Assunta

Il 16 agosto per tutta Clusone Festa di San Rocco con spettacolo pirotecnico



Pista ciclabile











FESTIVITÀ DI SAN ROCCO

VENERDI 12 AGOSTO ORE 20,45 CHIESA DEI SANTI ROCCO E DEFENDENTE CONCERTO DEL CELTIC HARP ORCHESTRA

DURANTE LA SERATA PRESENTAZIONE DEGLI AFFRESCHI

RITROVATI SULLA PARETE NORD

DEL PRESBITERIO INTERVERRANNO

LA DOTTORESSA PATRIZIA IORIO E LA RESTAURATRICE VALENTINA MONZANI

MARTEDI 16 AGOSTO

SOLENNITA' DI SAN ROCCO OPERATORE DI MISERICORDIA

PROGRAMMA

ORE 8,30 S. MESSA

ORE 10 S.MESSA SOLENNE

PRESIEDUTA DA MONS. GIULIANO BORLINI

ORE 16 VISITA GUIDATA

ALL'INTERNO DELLA CHIESA

ORE 20,30 S.MESSA E PROCESSIONE

PER LE VIE DEL QUARTIERE

CON SOSTA PRESSO LA CASA

DI RIPOSO SANT'ANDREA

DALLE ORE 15 BANCARELLE

LUNGO LA VIA SAN DEFENDENTE

Al termine delle celebrazioni serali CONCERTO DELLA BANDA CITTADINA

ESTRAZIONE DELLA SOTTOSCRIZIONE

A PREMI PRESSO BAR MILANO

SPETTACOLO PIROTECNICO



















LE MINORANZE

"Sulla Turismo Pro Clusone Balduzzi pensi a se stesso La Poletti non è incompatibile"

(p.b.) L'attacco pubblicato sull'ultimo numero dell'ex assessore e adesso Presidente del Distretto del Commercio e consigliere della Turismo Pro Clusone Lorenzo Balduzzi alle minoranze e in particolare a Laura Poletti definita "incompatibile" con la sua presenza in Consi-glio comunale e nel Consiglio della Turismo Pro Clusone, scatena le minoranze unite. Massimo Mostabilini, Roberto Balduzzi e Laura Poletti (assente Francesco Moioli che è in vacanza all'estero) vanno giù duro: "Lorenzo Balduzzi non sappiamo a quale articolo di legge si riferisca quando definisce incompatibile Laura Poletti nel Consiglio della Pro Loco, visto che lo Statuto della Turismo Pro Cluso $ne\ permette\ la\ presenza\ di$ consiglieri comunali nel suo Consiglio. Al punto che il Comune ha come suo rappresentanteappuntoun consigliere comunale, Omar Savoldelli, oltre a un altro rappresentante di maggioranza che non è in Consiglio comunale, Karim Bonadei.

Quindi se c'è incompati-bilità semmai è quella del-la maggioranza, che è poi quella che decide se erogare o meno i contributi. Ma vogliamo anche ricordare che Lorenzo Balduzzi, quando era assessore, quindi in Giunta, contemporaneamente faceva par-te del Consiglio della Pro Loco ed era anche segretario di Astra, l'associazione cui arrivavano, come lui stesso ha ricordato, i con $tributi\ comunali.$

E questo è il primo punto. Per cui si deduce che sia Laura Poletti a dar fasti-dio, magari soltanto per-ché ha chiesto la documentazione su come siano stati spesi quei 90 mila euro l'anno ottenuti negli anni scorsi dalla Pro Loco". Adesso c'è una nuova Convenzione che li ha abbassati a 25 mila euro l'anno. "Ecco. Quella Convenzione prima di tutto, nonostan-te sia scritto che è stata approvata e ratificata dal Consiglio della Pro Loco, non è mai passata in Consiglio della stessa, è stata sottoscritta dal Presidente Giovanni Baretti che ha semplicemente comunica-to al Consiglio di averla sottoscritta. Mai discussa, mai votata, mai approvata. La seconda domanda è quella sui soldi: se fino allo $scorso\ anno\ occorrevano\ 90$ mila euro per far quadrare i conti alla Pro Loco, come mai adesso ne bastano 25 mila? Va bene, non c'è più la dipendente, ma i conti non tornano lo stesso. La verità è quella che Balduzzi ammette e nessuno però dice ufficialmente, che quei soldi sono serviti a coprire il buco enorme di bilancio. Come è stato fatto e da chi?



"Perché fino all'anno scorso ci volevano 90 mila euro e adesso ne bastano 25 mila? Come li hanno spesi quei soldi?

A noi pare che sia tutto in casa Lega che si gioca la partita e che dia fastidio chi vuol metterci il naso. Sia chiaro, non vogliamo fare processi alla Pro Loco. Semplicemente capire se c'è un progetto di rilancio che consenta di non creare altri buchi in futuro, altrimenti

 $tanto\ vale\ azzerare\ tutto\ e$ ripartire da capo. Perché lo scontento non è nostro. All'ultima assemblea della Pro loco non c'era un solo esercente o commerciante e a questo punto se il Comune è l'unico ente che 'mantiene' in vita la Pro Loco è lecito almeno discuterne".

RETROSCENA

La palestra in stand by

Il progetto di costruire la nuova palestra nell'area bassa dell'Oratorio sembra arrivato a un punto morto. Si è discusso di tutto, del diritto di



superficie, degli anni dopo i quali la struttura passerebbe di proprietà della Parrocchia (il Comune disposto ad abbassarli a 30), del costo di manutenzione, dell'impatto ambientale... La Parrocchia prende tempo e Olini è sempre più in difficoltà all'interno della sua Giunta, dove ha tenuto finora a bada faticosamente i sostenitori della collocazione sotto il Monte Polenta, che adesso si ringalluzziscono ad ogni difficoltà che si presenta. Quella palestra che in origine era addirittura Palazzetto dello Sport, non ha finito di girovagare virtualmente per la città. Si gira in tondo. Del resto è così che si mena... la polenta.

RETROSCENA/2

La Luzzana? "Scaricata"

Nell'embrassons nous che ha prodotto l'accordo per il nuovo Direttivo-Giunta della Comu-nità Montana della Val Seriana c'è una figura che è stata "scaricata". E' quella della vicesindaca di Clusone Antonella Luzzana che così "paga" il fatto di essere stata assessore ai servizi sociali sotto la presidenza Bigoni. La Lega ha chiesto un posto in Giunta e la Luzzana fa parte di Forza Italia. Non è servito a nulla il fatto che la stessa sia sempre stata indicata come un



"ottimo" assessore e abbia fatto un gran lavoro nel settore. La sostituisce la collega di Giunta clusonese Elisabetta Mangili, che ha a Clusone la delega al bilancio.

LAVORI

Il taglio dei tigli



Tagliano cinque tigli per realizzare una piazzola di fermata dei pullman scolastici su Viale Gusmini per le scuole elementari e il nuovo asilo. Inevitabili polemiche sul... "taglio dei tigli".

CLUSONE

Sonia Scandella e Marino Orsini

Vi siete incontrati come in una favola e vi siete sposati. Sono passati 19 anni e per questo vi voglio augurare un felice anniversario matrimonio. Con affetto la vostra Gloria. figlia (OROBIE FOTO -CLUSONE)



MEMORIA - 28 MAGGIO 1932/18 LUGLIO 2016

VITTORE LAZZARINI

(p.b.) "Mi chiamo Vittore Lazzarini, sono nato a Gandellino il 28 maggio 1932, da Giovanmaria Lazzarini e Maria Nicoli. Ricevetti il battesimo della religione cristiana dopo 10 giorni dalla nascita ed ero il settimo di 12 figli, 9 fratelli e 3 sorelle (...) Come diceva mia mamma ero un tipo molto vivace...". Così cominciava a raccontarsi nel volumetto curato dalla nipote Elena nel 2015, un anno fa. Era venuto in redazione, orgoglioso che qualcuno avesse voluto ricordare le sue imprese.

Vittore era nome predestinato per uno che non mollava mai, cresciuto in un mondo che non c'è più da tempo, di cui si sta perdendo la memoria. Quegli schiaffi che gli diedero i fasci-sti nel novembre del 1944, quando aveva 12 anni, davanti a suo padre, gli diedero forza e caparbietà: "Da quel giorno più nessun sacrificio dei loveri della vita di ogni giorno mi c

pesato". Durante il servizio militare scoprono (e scopre) le sue doti di atleta: 11 titoli di campione italiano (3 in pista, 8 di corsa in montagna). "Ho vinto 301 gare..."

Ha corso fino a 41 anni e poi ha iniziato la sua "gara della vita" contro tutti, in nome dell'atletica, allenando, denunciando, scrivendo, polemizzando, organizzando, fondando società (la Polisportiva Oratorio nel 1970 e il Centro Atletica Olimpia nel 1978. "Mi sento un uomo che tanto ha sofferto per troppi torti ricevuti, ma che tanto ha dato per la gioventù e molto poco ha raccolto come premio". Con la sua caparbietà è riuscito a far realizzare il Centro sportivo per l'atletica ai Prati Mini. Ma Clusone non ne ha mai capito le potenzialità e Vittore è stato dimenticato.

Anche la malattia che ne aveva ridotto la mobilità non l'aveva fermato. Arrivava in redazione faticosamente con i suoi fogli, le sue lettere che contestavano le scelte della Federazione (Fidal), quella nazionale. Era diventato il "grillo parlante" dell'atletica italiana ma anche della politica non solo della valle, ma a livello provinciale e regionale. Pretendeva che nelle Giunte ci fosse uno che seguisse lo sport, perché faceva parte dell'educazione in generale. Scriveva a tutti, ai vari presidenti della Fidal, al presidente della Regio-



ne, del Coni, al ministro della Pubblica Istruzione, si batteva per la riduzione delle distanze nelle gare degli esordienti e ragazzi, fissando tabelle puntigliose, protestava contro le alte tasse di iscrizione alla Fidal delle società dilettantistiche.

Era un allenatore... no, si definiva un educatore. Per questo puntava sul collegamento tra società sportive e scuola. "Prima di essere atleti penso di aver insegna-to a tutti ad essere persone perbene". "Forse sono stato troppo schietto e onesto... il che mi ha procurato guai a non finire. Non temo la morte... negli ultimi 30 anni mi sono trovato a dover lottare contro i mulini a vento... purtroppo ogni giorno che passa mi devo rendere conto che la fantasia del facile denaro sta distruggendo ogni tipo di idealismo sano e onesto... desidero essere sepolto nel cimitero del paese natio, e cioè Gandellino.

Se qualche amico sincero e onesto si ricorderà di lasciarmi un piccolo fiore in ricordo, gli sarà immensa-

Meriterebbe molto di più di un fiore. E' l'ultimo dei don Chisciotte che a questo mondo hanno corso controvento. Sudando, soffrendo, faticando, lottando. E, come faceva presagire il suo nome, vincendo molto. Vittorie più faticose, perché ottenute controvento.

Il Consiglio regionale

approva il referendum

La Lega: "Ma noi siamo

contrari alle fusioni"

Araberara 22 luglio 2016

Unione all'ultimo salto con l'Asta? "80 mila euro già volati

d'Ogna e appunto Ardesio) ha eletto il suo nuovo presidente, che è la sindaca di Villa d'Ogna Angela Bellini. Un'elezione condizionata. Ma il percorso è accidentato. C'era stata il 17 maggio l'assemblea pubblica a Villa d'Ogna e l'atmosfera era ben diversa, alla popolazione si annunciava il punto di svolta, l'accorpamento di tutti i servizi e del personale dei tre comuni che passava all'Unione. Poi, dopo il 5 giugno i segnali lanciati dal nuovo sindaco di Ardesio Yvan Caccia erano stati dirompenti, Caccia si proponeva di ridiscutere il tutto, forte del fatto che Ardesio, che supera i 3 mila abitanti, non è obbligato ad accorpare i servizi. Mentre hanno necessità di farlo sia Villa d'Ogna che Piario (in realtà anche Oltressenda che si era tolta dall'Unione). Ma l'Unione non è un obbligo, si possono fare "convenzioni" tra i Comuni. Dopo varie schermaglie il consigliere anziano dell'Unione, il sindaco di Piario Pietro Visini convoca l'assemblea dell'Unione. Yvan Caccia non c'è, manda il suo vicesindaco Riccardi Tino Bonaventura. Bisogna eleggere un nuovo presidente. E i sindaci di Piario e Villa d'Ogna, in segno di buona volontà, candidano a presidente... Yvan Caccia. I suoi rappresentanti però fanno sapere che Caccia è "indisponibile" per quella carica. Allora accetta con riserva Angela Bellini. Una delle condizioni è che Ardesio firmi il documento di richiesta del contributo di 80 mila euro che la Regione concede a chi accorpa i servizi nell'Unione. La Bellini sale negli uffici di Ardesio il giorno dopo a far firmare il documento e il tutto viene inviato in Regione. "Ma la Regione concede il contributo se si accorpano i servizi e il personale. Quegli 80 mila

euro, duole dirlo, sono andati su per il camino... Il lunedì 11 luglio è programmata l'assemblea popolare a Piario. Si presenta anche Yvan Caccia. Ci nsono schermaglie (definiamole così per stare soft) e Caccia comunque annuncia che per fine mese sarà il Consiglio comunale di Ardesio a decidere se restare nell'Unione e uscirne. E che il giorno

successivo lo comunicherà ai due colleghi sindaci. Gelo. Ma cosa farete se Ardesio dirà no? "A rigore possiamo fare l'Unione tra Villa e Piario, siamo appena oltre i 3 mila abitanti (sotto quella soglia le Unioni non vengono finanziate – n.d.r.) ma se Ardesio esce non è da escludere che si debba ridiscutere tutto... Intanto abbiamo già perso 80 mila euro!".

su per il camino" (p.b.) Aspettando Godot, aspettando la decisione di Ardesio (il 28 luglio) l'Unione dell'Asta del Serio (Piario, Villa

COMUNE UNICO

La Lega Nord si è astenuta sul voto al via libera al referendum sulla fusione tra Castiglione delle Stiviere e Solferino in provincia di Mantova e ha votato invece a favore del referendum sulla fusione dei 5 Comuni dell'altopiano seriano bergamasco (Cerete, Fino del Monte, Onore, Rovetta e Songavazzo) e sulla fusione di tre Comuni comaschi (Ramponio Verna, Lanzo d'Intelvi e Pellio Intelvi). Per la decisione di approvare il referendum tra questi comuni bergamaschi e comaschi il Consiglio regionale ha votato compatto, all'una-E allora perché invece

Sull'ultimo numero davamo per dato l'Ok della

Regione al referendum. In

realtà si trattava del via

libera in Commissione.

Adesso anche il Consiglio

Regionale ha approvato il

tutto. Ci sono state due vo-

tazioni diverse.

i consiglieri leghisti non hanno approvato il referendum tra Castiglione delle Stiviere e Solferino? Apparentemente un comportamento contradditto-

E' successo che nei mesi scorsi a Solferino (paese della gloriosa battaglia del 24 giugno 1859 in cui con l'aiuto dei francesi di Napoleone III i piemontesi sconfissero gli austriaci nella II guerra d'indipendenza) il Comune avesse già indetto un referendum sia pure puramente con-sultivo, che però aveva registrato la maggioranza dei No alla fusione del paese (Solferino ha 2.500 abitanti) con il più grosso paese limitrofo (Castiglione delle Stiviere, patria di S. Luigi Gonzaga, ha ben 23 mila abitanti). Quindi i consiglieri leghisti hanno preso la palla al balzo, "se hanno già detto No, il referendum è inutile". Non l'hanno pensata così gli alleati della maggioranza e tutte le minoranze e



di voti prevalsero i No a Borgo di Terzo (per soli 7 voti), mandando al macero anche i voti dei Sì che erano maggioranza a Vigano e Luzzana. Il referendum consultivo dunque si terrà a Cere-

te, Fino del Monte, Ono-

re. Rovetta e Songavazzo

e ai circa 8.000 cittadini

alle fusioni tra Comuni,

"perchè rompono l'iden-

tità territoriale delle po-

polazioni" e che in fase di

discussione dei documenti

finanziari e di Bilancio chiederà "la compartecipazione dei Comuni alle

spese per l'indizione di re-

ferendum consultivi", che è

una sorta di ripicca contro

le richieste e i progetti di

fusione, che devono essere

approvati ma la Lega, al governo della Regione, cer-

ca di mettere i bastoni tra

le ruote, al punto da aver

stabilito (unica Regione

italiana) che il voto nega-

tivo anche degli abitanti di

un solo Comune fa saltare tutto il progetto di fusione.

come avvenuto del resto in

Val Cavallina due anni fa

quando per una manciata

IL RETROSCENA

REFERENDUM FUSIONE Se vince il NO in un Comune gli altri 4 riavviano la Fusione

(p.b.) I 5 sindaci sono fiduciosi che ci sia una valanga di Sì al progetto di Fusione dei Comuni di Cerete, Fino, Onore, Rovetta e Songavazzo. Ma da indiscrezioni che abbiamo raccolte sappiamo che hanno messo in conto anche un'eventuale vittoria dei No in un Comune. In tal caso, secondo i parametri fissati dalla Regione Lombardia (non così nelle altre Regioni) salta tutto il progetto. "Ma noi a quel punto rifaremmo il progetto di fusione degli altri 4 Comuni che hanno avuto la maggio-ranza di Sì". Come dire, questa Fusione si farà comunque.

quindi anche a Castiglione delle Stiviere e Solferino si voterà in autunno.

Il fatto che interessa l'altopiano seriano è che il Consiglio regionale ha approvato invece all'unanimità il referendum, anche se non ha fissato la

data, indicandola genericamente in una domenica dell'autunno.

C'è un dato interessante: la Lega Nord ha fatto sapere, nelle motivazione sull'astensione per la fusione mantovana, che è "assolutamente contraria"

dei cinque Comuni verrà chiesto se vogliono essere unificati e di scegliere tra queste denominazioni per il nuovo Ente: "Borghi Borlezza", "Borghi Preso-lana", "Larna", "San Nar-no", "Verbolezza" oppure "Valleggia".

CASTIONE

La maturità di Francesco Ferrari

Congratulazioni per la tua maturità raggiunta con il massimo dei voti. Continua a guardare avanti con la stessa curiosità che ti ha accompagnato sino ad ora. Il futuro appartiene a coloro che credono nella bellezza dei propri sogni. Nell'oggi cammina già il domani.papà Renzo, mamma Gemma, la nonna Giusy, gli zii e cugini



SONGAVAZZO

Nicolò Pezzoli

compleanno Buon ometto per i tuoi 8 anni... ti vogliamo bene!

Siamo felici per te! Mamma, papà e... Diuk. (OROBIE FOTO -CLUSONE)

VILLA D'OGNA





Il 40° della Mostra del fungo. Anzi della Natura

E' un anniversario rotondo, il 40° di quell'anno in cui gli appassionati del Gruppo Micologico "Bresadola" di Villa d'Ogna (di gruppi con lo stesso nome ce ne sono in Italia 134) organizzarono la prima Mostra del fungo. Come ricorda il presidente di tutte queste associazioni italiane Luigi Villa, gli antichi 'sfonsaröi" si sono trasformati in "sentinelle delle naturalità e biodiversità della valle", veri esperti della natura, non solo dei funghi. Infatti l'antica denominazione di "Mostra del fungo" è cambiata in "Mostra del Fungo e della Natura". La Mostra apre il 30 luglio alle 15.00 e resta aperta fino al 15 agosto presso la palestra "Fausto Radici" di Villa d'Ogna e mette in evidenza non solo i funghi ma anche opere d'arte e fotografie. Mercoledì 3 agosto inoltre, presso l'auditorium dell'oratorio, dalle 9.00 alle 13.00, si terrà un convegno su "Funghi, un bene del territorio da consumare in sicurezza".



TUTTI INSIEME SPASSIONATAMENTE Armistizio per una vittoria senza bottino

(p.b.) Il giudizio più impietoso lo dà un politico: "Comunità Montana? Non conta un fico secco. Gli unici enti che investono sul territorio sono la ex Asl e le ex Aziende Ospedaliere, il Bim e Uniacque". Tenete a mente questo giudizio per capire che tutto quello che è successo in queste settimane in valle Seriana è poco più che aria fritta, ma è stata meglio del Pokemon, tutti alla ricerca di accordi sottobanco, candidati e alleanze im-probabili. E alla fine ecco il governo di unità vallare, tutti insieme anche se poco appassionatamente. E se ci sono tutti sono tutti vincitori. Ma non c'è il bottino da spartire. La Lega si è mossa pesantemente all'inizio, contando sulla vittoria ad Alzano (dove però ha vinto più di lei Forza Italia) e Ardesio. Poi ha fatto retromarcia quando è apparso chiaro che non la seguiva l'alleata Forza Italia. Quindi è dovuta rientrare precipitosamente nel "pastone" generale guidato dal sindaco di Parre Danilo Cominelli scelto perché una figura non particolarmente legata ai partiti, non sicuramente alla Lega che ha sconfitto nelle elezioni del paese. Ma in ballo per la candidatura a presidente ad un certo punto era **Paolo Olini** che andava bene a tutti per dare un segno di governo istituzionale, Clusone è la capitale dell'alta valle. Andava bene a tutti tranne alla... Lega. Si racconta di un veto che divideva il partito e quindi non se n'è fatto nulla. Quasi a "castigare" Olini e Forza Italia, la Lega (sedotta e abbandonata) ha preteso come suo rappresentante in Giunta l'assessore leghi-



LA GIUNTA: PRESIDENTE DELLA COMUNITÀ MONTANA **Danilo Cominelli** (val Dossana val del Riso)

Raffaello Bertuletti (Gandellino, Asta del Serio) Elisabetta Mangili (Clusone) Giacomo Benzoni (Altopiano) Silvia Bosio (sindaca Peia - Valgandino) Davide Cattaneo (media valle – Gazzaniga)

Mariuccia Vismara (Pradalunga - bassa valle)

sta clusonese Elisabetta Mangili che prendeva però il posto di Antonella Luzzana, forzista e indicata da tutti come un'assessore che aveva operato al meglio nei servizi sociali. Il che ha provocato l'ira malcelata di Forza Italia e in particolare di Franco Belingheri. Dopo riunioni ristrette, allargate, di area e di perimetro, ecco la soluzione "territoriale", ogni area doveva fare un nome che la rappresentasse in Giunta. É così, già occupata dal presidente l'area della Nossana e Val del Riso e Clusone con la Mangili, l'altopiano e la Conca della Presolana designavano Giacomo Ben**zoni** assessore di Rovetta che però a novembre, col referendum per la fusione, lascerà il posto a Fabio Migliorati di Castione. Per l'Asta del Serio la candidata di Forza Italia era Sara Riva la sindaca di Gromo. Ma sorprendentemente al suo posto i rap-presentanti dei Comuni di quella zona sceglievano Raffaello Bertuletti

assessore di Gandellino. Sara Riva non ha incassato i voti dei colleghi di Unione Alto Serio (Gandellino, Valgoglio e Val-bondione). Uno sgarbo anche personale che ades-so mette in discussione l'Unione dell'Alto Serio, di suo ancora agli inizi del percorso, perché tra le tre sindache (Valbondione, Gandellino e Gromo) i rapporti sono appena sopra la zero assoluto. Scendiamo in media valle dove i Comuni dell'Honio hanno designato Davide Cattaneo assessore di Gazzaniga, area Forza Italia, la Val Gandino ha nominato la sindaca di Peia Silvia Bosio (che è anche, con Cominelli, l'unica sindaca in Giunta), mentre la bassa valle ha delegato in Giunta Mariuccia Vismara di Pradalunga. Una sindaca della media valle ci racconta: "C'era stato anche un tentativo di accordo tra il sindaco di Nembro Claudio Cancelli che è del Pd e il sindaco leghista di Ardesio Yvan Caccia per spartirsi gli assessorati scavalcando tutti gli altri. Ma non è andato in porto e così Cancelli e Caccia si sono ritrovati con un pugno di mosche, Ardesio in un colpo solo ha perso Presidenza della Comunità Montana e a quel che mi dicono anche presidenza della sua Unione dei Comuni e Cancelli si è visto designare un assessore di... Pradalunga".

Ma già, hanno vinto tutti. Per fare cosa non si sa ancora. Gli uncii soldi sono quelli del BIM, già assegnati dalla Giunta uscente Bigoni. Li si ridiscute? Se sì questo "pastone" salterebbe come una pentola a pressione. Se No tanto rumore per nulla.

"Non mi vogliono nel Consiglio Economico Pastorale perché dò fastidio, e secondo il Parroco per il ... 'quieto vivere'"

Lettera per il Direttore Rieccomi a chiderLe spazio sul Suo Giornale,

ricordando alle tante o poche persone che non apprezzano le mie "uscite", come queste non siano mai state scritte in mio favore, ma per rendere edotti la maggior parte dei Paesani sul come vengano gestite risorse destinate alla collettività; Piacerebbe pure al sottoscritto stare tranquillo e non "mangiarsi il fegato", ma purtroppo o per fortuna il



Walter Semperboni

mio carattere non me lo consente, il motto latino "Do un des"(io do affinché tu dia), non rientra sicuramente nel mio modo di essere e di agire, ragion per cui sono molte volte in "trincea" ed intendo rimanerci finché non verrà fatta chiarezza sul come siano stati usati ben 450 mila euro lasciati in eredità da una famiglia di Lizzola e quanti di questi siano ancora realmente in possesso della Parrocchia di Lizzola (Ricordo tra le altre cose, come sia scomparso l'oro di ex voto donati alla Madonna). Purtroppo questa mia voglia di chiarezza, "cozza' contro il muro di gomma (pare Ustica), eretto da Don Michele e dalla Curia di Bergamo (aspetto ancora la chiamata del Reverendissimo Monsignor Vittorio Nozza)e per contro ringrazio di cuore il Signor Giuliano che si è reso sempre disponibile per fare chiarezza e risolvere il problema.

Purtroppo con mio profondo dispiacere, l'ennesima corbelleria mi è stata riservata colloquiando con il Prevosto Don Michele, che chiaramente ha espresso come il mio nome, quale componente il Consiglio Economico Parrocchiale, non sia stato presentato per "quieto vivere". Questa risposta mi ha raggelato ma non demoralizzato e ho ricordato al Reverendo come il famoso "quieto vivere" sia amato e voluto dai mafiosi; Per non avere accettato questo "quieto vivere", Don Puglisi Parroco del rione "Brancaccio" di Palermo, sia stato assassinato, ho ricordato come Nostro Signore Gesù Cristo sia stato crocifisso per avere predicato l'esatto opposto del "quieto vivere ai giorni nostri come rappresentanti delle Forze dell'Ordine e semplici Cittadini diano la vita per riaffermare valori basati SULL'ONESTÀ. Si rimane sicuramente amareggiati e sconcertati nell'udire certe parole uscire dalla bocca di rappresentanti della Chiesa, ma si sa seguendo la cronaca locale come il "quieto vivere" e la prescrizione la facciano "da padrone" e prevalgono quindi sulla VERITÀ e L'ONESTÀ!!

RingraziandoLa Semperboni Walter

CERETE

La Festa della Sorgente annunciata dai "pupazzi di fieno"

(p.b.) Chi passa dalle "forche caudine" viarie di Cerete Basso in questi giorni avrà notato quel pupazzi di fieno, bellis-simi, che danno il benvenuto e invogliano a chiedersi cosa succede? E' l'11ª edizione della "Festa della Sorgente" che è un'Associazione con pari età, fondata formalmente appunto 11 anni fa, che si rifà alla mitica sorgente che alimenta le sei fontanelle perenni di Cerete Basso, dove si fermano in estate decine di persone a far rifornimento di acqua buona e fresca. Ogni anno l'Associazione rievoca la storia tipica ceretese, cominciando dai suoi famosi "mulini", e quest'anno il tema della festa che si terrà come sempre nel "brolo del Vescovo" nella parte interna del paese, vicino alla parrocchiale, è "Agli antichi mulini di Cerete: storia di campi e di cereali, di fuoco e di pane" con anche la trebbiatrice. Chi ha realizzato i bellissimi pupazzi di fieno? Il Presidente dell'Associazione Ezio Seghezzi non



vorrebbe far nomi perché. spiega, "l'idea dei pupazzi era di Leone Priolisi. E' stata poi rielaborata perché si tratta di un lavoro di tutti i volontari. Faccio solo due nomi, quelli di Lucia Gabrieli e della maestra Anna Stacchetti, sperando non si offendano i tanti volontari che si prestano per la festa". Che è programmata per il 29.30 e 31 luglio. Venerdì 29 apertura alle 14.00 col laboratorio del pane e la visita alla mostra "Il forno in terra cruda" che si apre

alle 15.30 in San Rocco. Poi stand gastronomico al "brolo", musica e alle 21.00 inizio della trebbiatura. Sabato 30 ancora dalle 14.00 laboratorio del pane e poi un pomeriggio intenso con stands gastronomici di prodotti tipici, musica, mostra, trebbiatura, funzionamento "orologio sonoro idromeccanico" e spettacolo teatrale con la compagnia ceretese "Olt e

Domenica 31 a mezzogiorno stand gastronomico al brolo. Poi ancora labo-

ratorio del pane e alle 17.. inizio della trebbiatura e la replica dello spettacolo teatrale "Dèrf chèla porta. Cia" e "la me poia" della compagnia "Olt e Bas". Al termine estrazione della

PONTE NOSSA

Gina a quota 86

Complimenti ed auguri a Livia Luigina Cabrini, detta Gina, che il 31 luglio festeggia in splendida forma il suo 86° compleanno! Le sono vicini con tanto affetto le figlie Patrizia e Luciana, i generi, i nipoti e i pronipoti, parenti ed amici. "Ad multos annos"!



LINEA VITA SICURA EN 795:1996

Via Ruc, 2 - 24020 - FINO DEL MONTE - Bergario emait info@ineavitasibura.it i felofono 335 3259546 Danilo Ranza





SOLUZIONI PER OGNI TIPO DI COPERTURA

La sicurezza costa meno di quanto pensi CONTATTACI PER UN PREVENTIVO

/ww.lineavitasicura.it

IL SINDACO ANGELO MIGLIORATI

Piazzola, personale, ex Dalmine. Castione torna protagonista. Finisce lo splendido isolamento

(p.b.) Ha ripreso il trono il Faraone e già i regni del nord, dell'est e del sud sembrano pacificati nella "luna di miele" del dopo elezioni. Anche le minoranze hanno elaborato il lutto e si sono adeguate. I capigruppo sono Fabio (Fabietto) Ferrari per la maggioranza ma, conoscendo il sindaco, il suo ruolo non sembra destinato a incidere più di tanto, l'altro Fabio (Fafo) Ferrari ha lasciato l'incombenza ad Andrea Sorlini mentre resta capogruppo di quel che resta dell'ex maggioranza Mauro Pezzoli. Che adesso raccoglie la soddisfazione di veder ammesso che quella che chiamavano "discarica" e che è la piazzola ecologica, in fondo, non fosse per la posizione giù all'Agro, "è bella. Del resto ci mancherebbe non fosse bella con quello che è costata...". Ma funziona e anzi c'è già l'esigenza di ampliare gli orari di apertura, cosa che compete alla Geco, la società della raccolta rifiuti alla testa della quale è appena stato riconfermato presidente (dopo una lotta senza esclusione di colpi) l'ex sindaco di Fino Marco Oprandi. "C'è un problema di costi per un prolungamento dell'apertura. Però c'è anche un altro problema – precisa il sindaco – *i muretti sono troppo* alti e quindi costringono quelli che arrivano con dei camioncini ribaltabili a scaricare a mano il materiale. Bisognerà

valutare cosa fare".

Veniamo al personale dipendente del Comune. "Come avevo già detto Mauro aveva

(FR. FE.) Tre giorni di festa per ricordare 35

anni di storia. Il 22, 23 e

24 luglio il campo sportivo di Castione della Presoavviato una ristrutturazione degli uffici che però non ha messo in pratica. Ho incontrato tutti i dipendenti (sono le 14 in tutto – n.d.r.) e abbiamo parlato anche della possibile riorganizzazione del personale. Ma c'è grande collaborazione e disponibilità da parte di tutti".

Come abbiamo anticipato sull'ultimo numero avete fatto una variazione di bilancio per consentire di fare manifestazioni e qualche investimento da parte della Turismo Presolana per la stagione estiva: "Sì abbiamo stanziato 10 mila euro per le manifestazioni e 25 mila euro per il bus navetta che è già in funzione, un trasporto interno che parte dall'Agro e arriva al Passo passando per i paesi. Chi ha la 'Presolana card' che costa 25 euro e vale per la stagione, può salire gratuitamente come può fare la spesa con sconti nei negozi convenzionati. Chi vuole usufruire del bus una tantum paga un euro. Il bus è molto usato soprattutto dagli anziani per i loro spostamenti all'interno della Conca. Per le manifestazioni abbiamo registrato entusiasmo e grande collaborazione da parte dei commercianti e anche questo è un buon segnale"

Insomma sembra cambiato decisamente il clima, il Faraone è tornato e si sono sopite le beghe. Certo, resta tutto da programmare. "Dobbiamo capire gli equilibri di bilancio". Entro fine luglio si saprà già con precisione come vanno i

E la ex Dalmine con il progetto universitario annunciato dal tuo predecessore? "Devo dire che non c'è alcun progetto, in municipio non ne ho trovato traccia e parlando con Mauro me l'ha confermato, si trattava di pour parler, niente di scritto". Quindi si ricomincia da capo. "Credo proprio di sì. Ho parlato con Fabrizio Ferrari (ex consigliere regionale della Lega – n.d.r.) perché promuova un incontro con il Presidente della Regione **Ro**berto Maroni che in passato aveva detto che c'era un interessamento della Regione per quell'area. Vediamo se è ancora interessato...

Intanto Castione cerca di riposizionarsi nei traballanti equilibri politici e amministrativi della valle. Angelo Migliorati non è "incasellabile" in un partito piuttosto che in un altro (ce lo conferma Paolo Franco, segretario provinciale di Forza Italia nell'intervista nelle pagine di Bergamo). Nella vicenda

della Comunità Montana è stato sopra le parti, anzi in tutte le parti, mandando alle riunioni uno o l'altro dei suoi a seconda del colore politico. Castione non ha un assessore però... "lo avrà a novembre quando, secondo gli accordi, si dimetterà l'assessore indicato da Rovetta per la zona dell'altopiano e gli subentrerà Fabio (Fabione) Migliorati". (Troppi Fabio in Consiglio comunale: da qui i soprannomi per capire di chi si parla). Fabione che poi da sempre è l'uomo di piena fiducia del sindaco. Ma Angelo è attento anche al futuro delle "partecipate", vale a dire alla Monti del Sole in particolare e a quello che succederà nell'Unione dei 5 Comuni dell'Altopiano, da cui Castione è uscito. E attento anche a quel che succede a livello societario al Monte Pora... Ma restiamo in basso per ora: "Se vince il Sì al referendum di novembre dovremo riscrivere le attuali convenzioni che Mauro aveva prorogato al 31 dicembre di quest'anno e valgono per la polizia locale (i vigili) e i servizi sociali. Se passasse il No dovremo rivedere comunque le convenzioni...

L'impressione che lo splendido (si fa per dire) isolamento di Castione sia finito.

DAL 4 AL 29 LUGLIO

241 bambini al CRE castionese



E' iniziato lunedì 4 luglio a Castione della Presolana il Centro Ricreativo Estivo 2016. Quattro settimane di divertimento per i 241 bambini iscritti, dalla prima elementare alla terza media, provenienti non solo dalle tre frazioni della conca, ma in parte anche villeggianti che trascorrono l'estate ai piedi della Presolana.

Tante le attività proposte ai ragazzi - dai laboratori manuali ai giochi in paese, dalle uscite ai parchi acquatici alle gite in montagna – fino a venerdì 29 luglio, giorno della festa finale.

A guidare il CRE è il curato dell'Unità Pastorale don Gianpaolo Baldi, arrivato nel settembre dello scorso anno e residente a Bratto, coadiuvato da 16 animatori maggiorenni, 61 minorenni e una trentina di mamme dei laboratori.

FESTA DAL 22 AL 24 LUGLIO

35° compleanno del Corpo Volontari Presolana



lana ospiterà la festa del Corpo Volontari Presolana, associazione ONLUS di volontari che operano per garantire l'assistenza sanitaria durante eventi sportivi e manifestazioni, il servizio 118, il servizio di soccorso piste nelle stazioni sciistiche di Monte Pora, Passo della Presolana e Passo dello Stelvio e i trasporti per visite mediche, dialisi, diversamente abili, dimissioni e ricoveri pres-

so strutture ospedaliere e.

Sono 205 ad oggi i volon-

tari che operano nel CVP,

insieme a 15 dipendenti e quasi 75 soci, non solo presso la sede di Castione ma anche nei distaccamenti di Clusone e Vilminore.

L'associazione nacque il 17 novembre 1981, quando il gruppo Alpini Presolana acquistò un'autolettiga iniziando nella conca della Presolana un servizio di emergenza e costituendo un'associazione di pubblica assistenza sotto la spinta del sig. *Gianni Novelli*.

Il buon riscontro della popolazione locale alla proposta del primo corso permise di iniziare l'attività di soccorso già nel dicembre dello stesso anno.

Grazie ad una cinquantina di volontari, il CVP riuscì sin da subito a garantire la copertura 24 ore al giorno per tutti i giorni e dal 1982 iniziò anche il

servizio di soccorso piste. L'ampliamento dei servizi è stato possibile grazie all'opera dei volontari, cresciuti numericamente nel corso degli anni, e alle donazioni di castionesi e villeggianti.

La festa per il 35° compleanno parte venerdì 22

luglio con una serata a base di piatti tipici bergamaschi animata dal tributo a Max Pezzali; sabato sera arriverà a Castione Davide Van de Sfroos (concerto ad ingresso gratuito dalle 21).

Domenica invece la festa inizierà già al mattino con il corteo con le autorità dalla piazza del municipio, la santa Messa presso la chiesa parrocchiale, la benedizione degli automezzi e la premiazione dei volontari al cinema Cristallo.

Nel pomeriggio intrattenimento per bambini con gli ambulaclaun; la festa proseguirà fino alla sera con la musica del dj Tony Tranquillo e l'estrazione dei premi della lotteria.





Specialita

FORMAGGI TIPICI DI MONTAGNA

Via Villesto Smanuele. 29 Castione della Pseselana Tel. 0346 60345



Tel. 0946 60656

ARDESIO

Caccia: "Comune: un pulmino per la scuola materna di Valcanale da e per Ardesio (la minoranza 'era una nostra decisione'), Unione dei Comuni: il 28 dentro o fuori. Comunità Montana: "Ottenuto quello che volevamo"

AR.CA.
Comune. Unione dei Comuni. Comunità Montana. Yvan Caccia su tre fronti. Il debutto da primo cittadino, che poi è un ritorno, è di quelli che partono subito con la marcia alta, nel senso che le decisioni da prendere sono importanti e vanno prese alla svelta. E quindi ci siamo. E paradossalmente il lavoro più facile sembra quello in Comune: "Stanziamo subito 70.000 euro per ripristinare la viabilità a Bani di Ardesio dopo la frana dei giorni scorsi, bisogna andare avanti lavorando per togliere il dissesto idrogeologico. Stiamo intervenendo sul tornante dei Marinoni, con la squadra del Consorzio Forestale per tagliare il bosco e sistemare la zona. E poi c'è la questione trasporto alunni, andiamo in consiglio comunale a garantire definitivamente il pullman per la contrada Ludrigno, corsa richiesta dalla gente, diamo la disponibilità di un pullman che possa portare i ragazzi alla scuola materna di Valcanale, partendo dal polo scolastico di Ardesio, questo per sopperire alla mancanza di iscritti alla scuola di Valcanale andiamo a inserire in via sperimentale il trasporto di chi vuol scendere e salire". Una possibilità importante quindi per le famiglie con figli piccoli, iniziativa che, fa sapere la minoranza di Ardesio Unita, era stata decisa dalla precedente amministrazione il 26 maggio 2016: "Noi – spiega la minoranza

 come Comune avevamo cambiato la convenzione sfruttando l'appalto esistente per il trasporto dei bambini alla scuola materna statale di Valcanale, effettuando il trasporto da e per la frazione di Valcanale dei bambini che frequentalo la Scuola dell'Infanzia Parrocchiale "Bari-Maninetti" al fine del contenimento delle rette di frequenza e garantire alle famiglie la libertà di scelta della scuola. Le famiglie pagheranno il costo per il trasporto scolastico alle tariffe vigenti stabilite dal Comune". E adesso la decisione ha preso forma. Unione dei Comuni: "Si decide il 28 luglio nel corso del consiglio comunale, o dentro o fuori. E anche se dovessimo uscire l'uscita sarà ufficiale a fine dicembre come prevede un articolo dello Statuto, in questi giorni abbiamo analizzato tutti i pro e i contro' Qualcuno ipotizzava una nuova Unione dei Comuni fra voi e Valgoglio o con qualche altro Comune dell'Asta del Serio: 'Non sarà così, niente di niente, o si va avanti così o si esce". Comunità Montana: "Come Lega abbiamo mosso le nostre pedine e abbiamo portato a casa un assessorato (Elisabetta Mangili, Clusone ndr), alla fine ha giustamente prevalso una logica territoriale e ogni zona del territorio ha espresso un nome, è giusto così". Si riparte, senza più la presidenza della Comunità Montana e senza quella dell'Unione dei Comuni, ma Caccia & c. hanno voluto così.

GORNO

Calegari: "Stiamo facendo verifiche di bilancio. A settembre incontro con gli Australiani"

(p.b.) Si muove senza fretta con il passo che a una certa età deve essere "lént seguént" il sindaco Giampiero Calegari: "Noi abbiamo degli obiettivi, stiamo verificando come e dove trovare i finanziamenti necessari per farlo, fermo restando che a fine mese, come tutti i Comuni, dovremo fare l'assestamento di bilancio e la ricognizione degli equilibri dello stesso. Per ora ovviamente, come per tutti i Comuni, le possibilità di investimento con i soldi propri sembra una strada impraticabile. Da qui la nostra verifica sulla possibilità di ottenere finanziamenti". C'è poi la vicenda della riapertura delle miniere... 'Per ora abbiamo avuto un cordiale incontro di... saluto, insomma ci siamo presentati. Con gli australiani avremo un incontro più fattivo ma dopo l'estate, penso a settembre". E c'è il problema dell'accorpamento dei servizi tra Comuni. "Anche qui con gli uffici stiamo verificando cosa c'è in atto e cosa si può ancora fare". C'è un progetto di Unione? "Agli atti non ho trovato nulla, nostra intenzione è incentivare le collaborazioni con i Comuni vicini. Per questo incontrerò i sindaci e poi vedremo'

Il vicesindaco Luca Fabrello confida nel lavoro di gruppo: "Sono onorato di aver ricevuto l'incarico di Vice Sindaco, non nego che inizialmente ho avuto un po' di timore: non ero sicuro di essere all'altezza del ruolo. Poi ho capito di poter contare sulla forza di tutta la nostra squadra e ho pensato che insieme non si deve temere nulla. Abbiamo davanti cinque anni di intenso lavoro, credo nel sostegno e nella collaborazione di tutti i cittadini nel far crescere il nostro territorio e la nostra comunità. Lo dobbiamo ai nostri vecchi che l'hanno costruito, lo dobbiamo a noi stessi che lo viviamo ogni giorno e lo dobbiamo ai nostri figli per cui speriamo un futuro sempre migliore'

ONETA - INTERVENTO

Festa alla Madonna del Frassino che ha un santuario... in India

Grande partecipazione al Santuario per la ricorrenza della Madonna del Carmine. Nel pomeriggio, ai vespri, "incanto" della Madonna e percorso attorno al santuario con la statua portata in processione accompagnata dalla musica della banda musicale di Oltre il Colle. Il corteo ha percorso per tre volte un itinerario circolare attorno al santuario. In origine questa ricorrenza aveva anche la funzione di rievocare il periodo che la tradizione indicava come ultimo giorno delle apparizioni della Vergine a Petruccia nell'anno 1512. Al Mattino: Introduzione del parroco di Oneta Don Giambi Zucchelli, S. Messa celebrata dal Vescovo Mons.

Thelagathoti Joseph Raja Rao dell'Ordine di Padri Monfortani proveniente dall'India, regione dell'ANDHRA PRADESH diocesi di VIJAYAWADA. Concelebranti Padre Angelo Epis, originario di Cantoni d'Oneta, il curato Don Alex Cambianica, e altri due parroci indiani: don THOTA Sunil Raju e don KURMA Thomas della stessa diocesi indiana di Vijawada.

La presenza del Vescovo e dei preti indiani, tutti dell'Ordine di

Monfortani, è legata alla costruzione della nuova chiesa in India a cui hanno partecipato con 17.000 Euro i Gruppi missionari di Oneta e Gorno. L'importo ha coperto metà della spesa di costruzione della nuova chiesa. Nella nuova chiesa indiana è stata posta la statua della Madonna del Frassino. E' nata quindi una nuova devozione in quel lontano paese, Anche la preghiera e la storia della Madonna del Frassino è stata tradotta in "TELAGU" lingua ufficiale dello Stato dell'Andhra Pradesh, questo per una maggio-re conoscenza per i diocesani. Sono state fatte già otto repliche del gruppo statuario destinate nei luoghi di culto dell'immensa diocesi, che pare comprenda 5 milioni di abitanti di varie religioni. Invitati dal Parroco i Sindaci dei comuni di Oneta, Gorno

Il sindaco di Oneta, Angelo Dallagrassa, ha portato il saluto al Vescovo e ringraziato don Giambi per l'invito, anche a nome anche dei colleghi sindaci. Il sindaco di Oneta ha ricordato i 5 secoli di storia e le 15 generazioni che hanno lasciato in eredità



un patrimonio di grande fede e devozione, di arte, di cultura e tradizioni, da conservare e tramandare. Viviamo tempi difficili, di fronte a tanta violenza e a tanto odio ci sentiamo smarriti, solo tenendo saldi quei valori che i nostri antenati ci hanno trasmesso. valori senza tempo che in questo santuario si ritrovano, potremo affrontare e superare le grandi sfide che ci attendono.

La celebrazione è stata accompagnata dal coro di PARRE diretta dal M° Emilio Nicoli.

Fondazione Sant Andrea onlus

Per ulteriori informazioni contattare i nostri uffici lunedi - venerdi 8,30 - 12,30 / 14 - 18 sabato 9 -12

Coordinatore: 347. 7834692 coordinatore@fondazionesantandrea.it



Via S. Defendente, 1 - 24023 CLUSCHE (BG) tel. 0346/21078 - fax 0346/25395 info@fondmionematendros.it. certificate@psc.fondazioneantandrea.it

www.fondazioneamtandres.it.

la crescita

Il servizio di Assistenza Educativa Scolastica supporta l'aumento graduale delle autonomie personali; sviluppa un percorso di crescita commisurato alle capacità di apprendimento. E' necessario l'atteggiamento ricerca, che consente di tenere in considerazione gli effettivi limiti e le risorse dell'alunno e di investire pensieri ed energie verso il cambiamento possibile

l'integrazione

Il servizio di Assistenza Educativa Scolastica consente in un sostegno all'alunno con disabilità o in situazioni di disagio. L'obiettivo è quello di promuovere le risorse del minore per facilitare la sua integrazione nella vita relazionale e sociale del contesto scolastico, predisponendo interventi volti a superare eventuali stati di emarginazione e di esclusione sociale

la nostra forza

favorire il benessere

Il servizio di Assistenza Educativa Scolastica assicura e realizza il diritto all'educazione e all'istruzione, costituzionalmente garantito, che non può essere impedito o affievolito da difficoltà nell'apprendimento ne da altra problematicità; garantisce all'alunno il diritto di stare bene a scuola, nel rispetto dei suoi bisogni, tempi e spazi

la rete

Il servizio di Assistenza Educativa Scolastica garantisce e riconosce i momenti di programmazione e confronto a scuola con il team docenti, gli specialisti delle unità di apprendimento e i referenti dei servizi territoriali, individuando e verificando obiettivi educativi interdipendenti (flessibili, raggiungibili) relativi ad autonomie non solo didattiche, ma anche personali e sociali, generalizzabili in contesti extrascolastici e valorizzabili nell'orientamento verso scelte future

il servizio si rivolge a...

Destinatari dell'Assistenza Educativa sono gli alunni con disabilità e/o in condizione di svantaggio socio-familiare iscritti alle Scuole dell'Infanzia, Primarie, Secondarie di I e II grado, in possesso di certificazione attestante la necessità di assistenza specialistica ai fini dell'integrazione scolastica. La nostra Fondazione è Ente Accreditato per lo svolgimento del Servizio di Assistenza Scolastica nel territorio dell'Alta valle Seriana.

- Lo staff educativo, capace di realizzare il Progetto Educativo individualizzato, di lavorare con professionalità ed in rete
- La formazione agli operatori, relativa ai temi della sicurezza e ai temi legati al lavoro propriamente educativo
- L'esperienza pluriennale proprio relativa all'Assistenza Educativa Scolastica
- La figura di Coordinamento, disponibile per i familiari e i referenti dei diversi servizi territoriali, con competenze legate alla gestione del servizio e alla supervisione degli educatori
- Il rapporto di fiducia costruito negli anni con il territorio ed in suoi servizi
- Il desiderio di rendere anche eventuali difficoltà un'opportunità, per noi e per le persone di cui ci prendiamo cura
- Il desiderio di rendere anche eventuali difficoltà un'opportunità, per noi e per le persone di cui ci prendiamo cura e per i loro familiari.

Sara Riva: "Gromo, paese spaccato da unire. Mi piace la vita amministrativa e la politica"

AR. CA. Sara Riva va di corsa. Che poi nella corsa capita che qualcuno tenti di farti lo sgambetto, o che ci si inciampi, ma questa è un'al-tra storia: "Lo so che non si può andare bene a tutti ma io vado avanti facendo le cose in cui credo". Sara Riva, neo sindaco di Gromo, punto di riferimento del turismo nell'Alta Valle, ruoli in Promoserio e in Provincia, avvocato, collaborazione all'Università di Bergamo e solo 29 anni appena compiuti. Forza Italia ha messo gli occhi (nel senso politico) su di lei da tempo, puntando molto o quasi tutto per quel che riguarda la zona dell'Alta Valle per il futuro politico di un partito da svecchia-re alla svelta. "Ma io per ora penso ad amministrare, perché farlo mi piace davvero". Sara sorride, "E mi piace anche la politica, a dispetto e differenza di tanti altri miei coetanei, a me piace davvero", non le ve invece la definizione le va invece la definizione della 'Boschi dell'Alta Valle' "Perché a me la Boschi non piace...'

Lista unica in un paese che sino a poche settima-ne fa era spaccato: "Ma spaccato lo resta, il clima anche in campagna elettorale non è certo stato dei migliori, molti cercavano di non farci raggiungere il quorum". Che però è stato raggiunto già nel tardo pomeriggio della domenica: 'Anche se io pensavo pure di raggiungerlo prima, sarà che non mi acconten-

to mai però ero ottimista, lo sono sempre". E adesso il paese com'è? "Qualche tensione resta ma spero si stemperi col tempo, sto incontrando la gente, mi ferma per strada, mi raccontano i loro problemi, cerchiamo di essere un paese unito". Paese unito che punta molto o tutto sul turismo: "Ma è inevitabile che sia così, Gromo è bandiera arancione, fa parte del club dei Borghi più Belli d'Italia, adesso abbiamo aperto l'Info Point agli Spiazzi, l'ufficio turistico con Promoserio, la Pro Loro è ripartita, il programma di manifestazioni è intenso, cerchiamo di far conoscere le bellezze di Gromo a più gente pos-

Coordinamento con gli altri paesi dei Borghi più Belli d'Italia della zona, e cioè Lovere, Montisola e Bienno c'è collaborazione: "Se vogliamo far conoscere il territorio bisogna avere più offerte, sapere che se si va in un posto ci si può fermare a vedere anche altro, è stato così per Expo ed è così anche per altre inizia-

Paolo Franco, coordinatore di Forza Italia punta molto su di te: "Lo so ma io per ora faccio amministrazione anche se sono da sempre di centro destra. ma vediamo, un passo per volta, adesso davvero non penso a un futuro in politica, penso a un presente in amministrazione, ma per avere un futuro bisogna vivere il presente". Comunità



A caccia di soldi per la nuova biblioteca. Nuovo stile per la Penna d'Oro. La mia vita privata: amici, musica, niente fidanzato e la mamma che cucina da Dio"

Montana: "Danilo Cominelli, sindaco di Parre, è stata una scelta condivisa, bisogna pensare più al ter-ritorio e meno alla politica quando si parla di Comunità Montana".

Gromo, il tuo sogno è una nuova biblioteca, una bozza di progetto è pronta: "Ho incontrato la Sovrintendenza insieme all'asses-sore **Marco Paganessi** e all'ingegner **Lubrini** che sta curando il progetto, adesso è caccia ai fondi, vogliamo realizzarla e la realizzeremo prima della fine

del mandato". Nei giorni scorsi il concorso Penna d'Oro: "Hanno partecipato 77 composizioni poetiche in dialetto, abbiamo cercato di cambiare un po', svecchiare e dare energia nuova, mischiare poesia e musica e credo che il risultato sia sotto gli occhi di tutti". Oltre a Gromo e alla vita amministrativa: "Beh, prima avevo poco tempo libero e adesso ne ho meno ma non importa, perché mi piace quello che faccio e quel poco di tempo libero lo sfrutto bene, ho tanti amici, esco con loro e ci divertiamo"

Vacanze? "A settembre. Ad agosto sto sempre a Gromo, ci sono le manifestazioni e io al turismo come ho detto ci tengo molcome no detto et tengo mot-to". Letture? "Carofiglio, i suoi romanzi mi piaccio-no molto". Dio? "Non fre-quento molto la chiesa". Fidanzato? "Niente, sono single". Musica: "Italiana, Eros Ramazzotti, Biagio Antonacci". Cucina? "Non sono capace, ma perché vivo con i miei e mia mamma è bravissima in cucina e le piace anche molto cucinare, però dai, credo che se mi ci metto posso impa-

ARDESIO Cristian

Moioli è... **MATURO**



Complimenti per la maturità. Da nonno Gigi e nonna Piera. (OROBIE FOTO - CLUSONE)

CONVEGNO

Quale 'vocazione" nel futuro dell'Ospedale di Piario dopo lo scandalo delle morti sospette?

Lunedì 25 in un convegno che si terrà a Piario, proprio nell'Ospedale, alle 20.45, sono chiamati a discutere di "Riforma sanitaria: a che punto siamo?" Angelo Capelli, uno dei 6 componenti il Comitato di monitoraggio della riforma sanitaria varata dalla Regione (3 della Regione: Maroni, Capelli e il tecnico Daverio, 3 dello Stato, la ministra Lorenzin e due tecnici del ministero) e a Piario ci saranno anche il Direttore Generale dell'ASST (ex Azienda Ospedaliera) "Bergamo Est" **Francesco Locati** e Direttore Generale dell'ATS (ex Asl) **Mara Azzi**. Già *a che punto* siamo? e che fondamento hanno le voci che danno in pericolo di chiusura alcuni reparti dell'Ospedale Locatelli di Piario per caren-

Che interessa la nostra valle è appunto il destino dell'Ospedale di Piario, che alcuni sindaci davano addirittura in pericolo di chiusura totale, dopo lo "scandalo" delle morti sospette per valium. In effetti c'è stata una sorta di fuga che ha abbassato il numero di utenti. E con i numeri non si scherza. Anche se per le zone montane si fanno delle eccezioni. "Ad es. per il reparto maternità - spiega Capelli - lo standard di sicurezza fissato dall'OSM (Organizzazione Mondiale della Sanità – n.d.r.) a livello mondiale è di almeno 1000 parti per ogni nosocomio. Per le zone disagiate di montagna lo standard scende a 500, come a Piario che sfiora in difetto questa cifra, ma si fanno deroghe, non si è fiscali. Lo standard non è economico, come potrebbe pensare qualcuno, è una misura di 'sicurezza' il maggior numero di prestazioni consente maggiore... manualità, capacità ed esperienza nell'affrontare anche casi difficili, meno prestazioni significano a rigore minore sicurezza per l'utente". E allora per i piccoli ospedali lo standard è basso e i pazienti sono meno "sicuri"? "Bisogna capire che nei piccoli ospedali non si può fare tutto, bisognerà che in questi ospedali si facciano solo interventi di minore complessità. Per questo l'AREU spinge per il potenziamento dell'elisoccorso anche in notturna, proprio perché si possa essere ricoverati in Ospedali dove lo standard di sicurezza è maggiore, proprio per il maggior numero di interventi". Stai dicendo che Piario deve chiudere alcuni reparti... "Già è in atto un monitoraggio e uno studio avviato dal Direttore Generale che comporterà anche una ristrutturazione di alcuni reparti con mobilità di personale. A Piario bisognerà potenziare i ricoveri da post-acuti, magari si viene operati a Bergamo, poi ci si trasferisce a Piario per la riabilitazione. Questo vale per alcuni reparti. Ma soprattutto bisogna, dopo le verifiche in corso, che si definiscano le 'vocazioni' di ognuno degli attuali 9 presidi della zona 'Bergamo Est', l'ex Azienda Bolognini, con un ospedale maggiore, quello di Seriate e diverse funzioni degli altri 8 ospedali attuali. Se un reparto non va e non dà la 'sicurezza dello standard' è inutile tenerlo aperto, la gente sceglie la sicurezza prima della vicinanza e il trasporto in elicottero consente gli spostamenti necessari in minor tempo. Ma c'è un altro aspetto tutto da rivedere ed è quello degli 'Âmbiti', di quando il paziente ha bisogno, quando torna a casa, dei servizi sociali, che vanno dimensionati diversamente per avere una connessione con la sanità. All'Ospedale di Piario bisogna ridare credibilità, anche limitando le competenze di intervento, rafforzando per quello che serve veramente lo standard di sicurezza'





Anna Carissoni

"Io avrei lasciato fare ai giovani, i miei figli e i loro amici, ma gli organizzatori hanno voluto che alla testa del gregge ci fossi io, anche se è una fatica, con questo caldo.

Renato Zucchelli, che suda sotto la calura alla guida delle sue settecento pecore in viaggio verso gli alpeggi della zona dell'Alpe Corte, spalanca le braccia, come a dire con aria di resa che non poteva dire di no ai volenterosi ragazzi del "Valcanale Team" "Sono gli inconvenienti dell'essere famoso, caro mio" – mi viene da dirgli, dal momento che il film di **Marco** Bonfanti "L'ultimo pastore", di cui è protagonista, ha fatto ormai il giro del mondo e milioni di persone hanno visto Renato realizzare il suo sogno di portare le pecore in piazza Duomo per farle conoscere ai bambini di Milano.

Dunque ai giovani figli tocca chiudere l'insolito corteo che scorre sull'asfalto: a Giovanni, 21 anni, a Gottardo, 19, a Maria Margherita, 18, mentre Domenico, il piccolo di casa, viaggia con un amico a dorso di un'asinella la quale, come gli altri asini, che del gregge fanno parte a pieno titolo, è stata fornita per l'occasione una graziosa coroncina di nastri e fiori. Non mancano le capre - "Poche, perché sono molto più... ingovernabili delle pecore, ma necessarie perché in caso di morte di una pecora madre sono delle balie preziose per gli agnellini" - e alcuni carri allestiti dagli "Amici del Zenerù" addobbati di rododendri e di felci che trasportano attrezzi ed utensìli che serviranno alla vita quotidiana nella baita.

La moglie di Renato, Lucia Zucchelli, chiude la 'colonna' alla guida del gippone di famiglia, e gentilmente offre un passaggio a chi non se la sente di camminare.

La festosa carovana si snoda tra frotte di turisti e di curiosi, soprattutto famigliole i cui bambini si sporgono dai finestrini e si avvicinano ad accarezzare le bestie: "Ma che meraviglia – dice una giovane mamma che viene da Lodi eravamo venuti quassù per una semplice gita e abbiamo trovato questa bella sorpresa! Non avevamo mai visto una cosa del genere, un'esperienza davvero indimenticabile!"

Naturalmente le foto si sprecano, soprattutto quando il gregge attraversa l'abitato di Valcanale come un pacifico fiume biondo che scorra tra le case. Dovunque facce sorridenti, al suo passaggio: sorridono gli anziani che forse rinverdiscono ricordi lontani, sorridono i ragazzotti del bar che abbandonano per un attimo le loro birre, sorride divertita persino la signora che, armata di scopa,

Una giornata importan-

te per Parre, lo scorso 16

di Parra.

TRANSUMANZA:

il "pacifico fiume biondo" che "sente" l'odore dell'acqua



LA MOSTRA "PASTORI"

In occasione del passaggio della transumanza, i turisti hanno potuto ammirare la mostra di alcuni dipinti di Andrea Ferrari Bordogna dedicati alla pastorizia allestita presso la sala di via Alpe Corte, 7, (altre sue opere erano contemporaneamente allestite presso il Centro Etnografico di Ardesio). All'entrata dell'edificio era anche stato realizzato dallo stesso artista un affresco di notevoli dimensioni raffigurante "Il pastore dell'Arera"

(Tutte le foto sono di Luella Dentella)

davanti all'ingresso di casa fa la guardia ai fiori e alle piantine che qualche pecora curiosa è tentata di assaggiare...

E proprio quando, lasciato alle spalle il paese, la salita si fa più ripida, ecco che il gregge accelera inopinatamente il passo: "E' perché le bestie 'sentono'l'acqua - commenta Renato – anche loro sono accaldate, hanno sete e hanno capito che siamo vicini al laghetto"

L'arrivo al piccolo specchio d'acqua viene salutato dalla folla di gitanti che interrompono gli ozi vacanzieri per osservare con curiosità lo spettacolo delle pecore all'abbeverata: uno spettacolo edificante, dal momento che si comportano meglio dei cristiani, senza accalcarsi né spingere, lasciando alle "colleghe" che sono arrivate prima il tempo di bere ed aspettando pazientemente il loro turno.Intanto i bambini e i ragazzi si divertono a giocare con gli asini, animali anch'essi dotati di infinita pazienza, mentre Renato viene preso in ostaggio dalle coppiette che vogliono farsi un selfie con lui.

Nel frattempo tutto il gregge ha avuto il tempo di rinfrescarsi e dunque si può ripartire. Dalle rive del laghetto il gregge riprende il cammino verso l'Alpe Corte e la baita di Nével, prima tappa della lunga stagione ai pascoli alti che si concluderà, se il tempo sarà favorevole, con la fine di settembre. Tutti entusiasticamente mobilitati, ovviamente, i giovani del "Valcanale Team", gruppo locale costituitosi nel 2014 con l'obiettivo di promuovere la valle dal punto di vista naturalistico, turistico e sociale. Sostenuti dall'Ammi-



nistrazione Comunale di Ardesio, i ragazzi, sotto la guida del presidente Omar Zucchelli, oltre che rispondere alle richieste dei turisti, organizzano eventi e manifestazioni che coprono tutto l'arco dell'anno e tengono

sempre aperto un info-point dedicato.

"L'idea di celebrare la transumanza era nata l'anno scorso - dicono - perché ci sembrava giusto valorizzare un evento che tanta parte ha avuto, ed ancora

ha, nell'economia e nella cultura della nostra gente".

"Li abbiamo fatti studiare tutti e tre, i nostri figli più grandi - dice Renato mentre mi saluta – ma il lavoro per il quale hanno preso il diploma non lo hanno ancora trovato, per cui è normale che diano una mano nell'azienda di famiglia.

Soprattutto Giovanni, che ormai è il mio braccio destro e che si sta appassionando a questo lavoro. Per gli altri ve-

L'azienda di Renato alleva circa 1500 bestie e, gestita con l'aiuto della moglie, è un'attività che macina attivo, cosa non sempre scontata, di questi

Ŝì, comincio a pensare che oggi come oggi, nel nostro settore, e in generale nell'agricoltura e nell'allevamento, i giovani abbiano maggiori possibilità di reddito e di soddisfazione che in altri settori". E mentre la gente si attarda tra le bancarelle dei prodotti tipici allestite sulla piazzetta, tornano alla mente le riflessioni dell'antropologo Annibale Salsa: "Un certo ritorno alle attività pastorali è salutare per l'ambiente ed è utile per l'inserimento delle nuove generazioni in iniziative di lavoro a contatto della natura, soprattutto nei momenti di crisi economica. Diviene un dovere morale ed educativo, pertanto, insegnare ai ragazzi delle città, la cui esperienza alimentare si esaurisce nel perimetro dei supermercati, che senza l'attività dei pastori saremo costretti a dipendere sempre di più da prodotti artefatti e contro natura. Se non si incentiva il ritorno alla montagna di giovani allevatori e pastori, gli spazi mantenuti aperti dal pascolamento delle greggi saranno destinati a richiudersi dentro la 'selva oscura' di dantesca memoria"

MEMORIA

AURELIO CATTANEO

Ho cercato parole in prestito per dirti addio, Au-

Non ne ho trovato di adeguate. Il dolore per la perdita improvvisa di una persona cara, anche se condiviso con altri, è un sentimento troppo intimo e personale, ognuno conosce il suo.

Allora ho ascoltato il cuore. Il cuore non mente mai. Non ci siamo mai detti molte parole io e te, Aurelio, raramente abbiamo avuto un dialogo che andasse al di là di poche battute.

Un po' per quella sorta di ritrosia e di pudore a confidarsi le proprie cose che fa parte della cultura nella quale siamo cresciuti, un po' per il tuo carattere riservato, schivo, di chi si tiene tutto dentro e raramente si lascia andare e anche se si porta dentro un cruccio profondo, un peso sull'anima fa di tutto per nasconderlo. Un po' perché ci sono altri modi, oltre le parole, per comunicare, per dirsi delle cose.

Non servivano le parole per capire che avevi un grande cuore. E chi ha un grande cuore coltiva grandi passioni. La tua grande passione era la montagna, una passione trasmessa dal papà, una passione, si può dire, di famiglia.

Quando tornavi dalla montagna, Aurelio, tu eri come trasformato, sembravi un altro: soddisfatto, appagato, con gli occhi ancora pieni della bellezza

della quale si erano nutriti. E diventavi anche loquace, tu che di parole eri così parco, nel raccontare le tue escursioni: un nuovo record personale di salita, la scoperta di un sen-

tiero mai percorso, l'incanto di raggiunge una nuova vetta e guardarsi attorno a trecentosessanta gradi.

Nulla si crea e nulla si distrugge, tutto si trasforma. Ricordi la prima legge della termodinamica che abbiamo imparato ai tempi dell'Esperia? Così è per noi. Siamo un frammento di energia cosmica che assume, per un certo periodo di tempo, la forma e le sembianze di un essere vivente consapevole, col suo bagaglio di gioie, di dolori, di progetti, di relazioni, di affetti. Poi succede qualcosa, l'energia assume nuove forme e diventiamo altro. Cosa non lo so. me piace pensare che tu sia diventato un po' del vento che sposta le nuvole in cielo e che ti alita piacevolmente in viso quando raggiungi una vetta e ti fermi

Quando salirò in cima e sentirò quel vento sulla faccia saprò che tu sei lì con me e ti saluterò: ciao, fratello caro.

Lucio

Il Museo dei reperti parlanti



Il progetto, che va sotto il nome di "Reperti parlanti", è stato avviato grazie a un finanziamento regionale ottenuto lo scorso dicembre. Il Vicesindaco, Elena Imberti, presenta con orgoglio il rinnovato antiquarium. "La spinta è stata quella di avvicinare ai parresi il materiale esposto. Le radici sono l'accento di tutto questo lavoro. Lo dimostrano, tra

le altre cose, le foto esposte, offerte dalle famiglie del paese, e i disegni dei bambini delle primarie, che hanno collaborato con entusiasmo". Non nasconde la sua soddisfazione neppure il Soprintendente, il dott. Filippo Maria

Gambari: Parra, sostiene, è un sito straordinario, il capoluogo preromano degli Oromobi, poi conosciuti come Orobi, al centro di una rete di scambi e di commerci con il mondo centro alpino, transalpino e oltre, con oggetti che nar-

rano come era il passato di questi luoghi. Proprio questo è il punto: l'archeologia permette che gli oggetti ci raccontino la loro storia. L'antiquarium di Parre, conclude Gambari, non è un sacrario di reliquie, è anzi una biblioteca, con documenti che ci parlano, che devono parlarci.

Il sito, sostiene la dottoressa Raffaella Poggiani Keller, Soprintendente emerito, è importante a livello non solo regionale ma anche nazionale.

Il nuovo allestimento permette al visitatore di comprendere al meglio i materiali. L'esposizione segue un ordine cronologico: colori diversi indicano le varie epoche sulla grande "linea del tempo" posta all'ingresso dell'antiquarium, sulle vetrine e sui pannelli esplicativi. A seconda delle proprie esigenze, il pubblico può scegliere diversi livelli di lettura e di approfondimento, personalizzando quindi la visita, accompagnato come sempre da guide esperte. Un esempio su tutti: gli archeologi hanno tenuto conto delle osservazioni

dei bambini, di grande aiuto nel compilare le schede didattiche. Il lavoro non si ferma qui, ovviamente. L'idea è quella di inserire il sito nella rete già funzionante di siti archeologici del territorio e di continuare il lavoro di ricerca in un bacino archeologico importantissimo, che va ancora in gran parte esplorato. Raffaella Gerola

Nella foto da sinistra a destra: Elena Imberti, Vicesindaco di Parre. Raffaella Poggiani Keller, Soprintendente emerito. Filippo Maria Gambari, Soprintendente per la Lombardia. Danilo Imberti, Sindaco di Parre



Araberara 22 luglio 2016 200

INAUGURATO IL DEPURATORE Azzone non porta le fogne a Dezzo

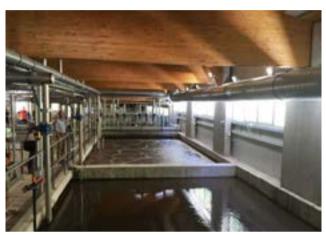




Giornata di sole, tutti all'inaugurazione del depuratore della Valle di Scalve. Paolo Franco, presidente di Uniacque che sottolinea come la società che presiede abbia investito in valle qualcosa come 8 milioni di euro per il collettamento e il depuratore. Una spesa pro capite di 2000 per abitante, a fronte di un investimento medio di 43 euro per abitante nel resto della provincia (che poi fino a due anni fa erano gli investimenti di Uniacque erano di 9 euro per abitante). Presenti i sindaci della Valle, assente il sindaco di Azzone che si è battuto in questi anni per non confluire in Uniacque e mantenere la gestione del sistema idrico in autonomia.

Il problema è adesso che mentre il resto della valle (la dimensione del depuratore regge fino a un calcolo di 8.500 abitanti) è a posto per la depurazione delle acque, Azzone deve arrangiarsi, non potendo far confluire le acque nel depuratore che è di Uniacque.





RETROSCENA

PICCINI FOR PRESIDENT? Ma non era quello dell'Ape?

(p.b.) Il gran giorno dell'inaugurazione del depuratore della Val di Scalve è stata anche l'occasione per uno scambio di idee "politico-amministrativo". I sindaci (e gli ex sindaci) presenti alla festa, con anche il presidente della Provincia, hanno parlato di tutto lo scibile umano. E scendendo

di gradino in gradino sono arrivati anche alla Comunità Montana di Scalve.

Che non è una Comunità Montana qualsiasi, non è insomma il carrozzone della Val Seriana e nemmeno quello analogo dei laghi.

Qui la Comunità Montana è sempre stata un esempio di efficienza,

accentramento di servizi volontariamente delegati dai Comuni prima ancora che subentrassero i vincoli di legge per i Comuni sotto i 3 mila abitanti.

E la popolazione non avverte l'ente sovracomunale come qualcosa di estraneo, tutti sanno cosa significa Comunità

QUESTA È LA NOSTRA AUTO BLU

SCHILPARIO - MEMORIA

Bruno Bonaldi

(p.b.) E' morto sulla sua bici, in una curva che conosceva, una sbandata, forse una ruota che scoppia, fatto sta che è andato a sbattere contro un fuoristrada, morendo a pochi metri da casa sua, in Alta Val Badia dove aveva trovato la sua seconda casa. *Bruno Bonaldi* era nato a Schilpario 71 anni fa, avrebbe compiuto i 72 a settembre. A Schilpario negli ultimi anni tornava più raramente, dopo aver perso i genitori, in paese è rimasto il fratello Antonio. Ma Bruno restava uno di casa, fin da ragazzo aveva coltivato la passione per lo sci di fondo. E per la bicicletta, che in un paese di montagna vuol dire salite e discese ardite. "E' stato il mio primo allenatore, alla fine degli anni sessanta. Lui era arruolato nella Polizia, era stato un atleta di buon livello, era stato nella Squadra B della nazionale. L'Italia cominciava in quegli anni ad affermarsi nello sci di fondo, c'era stata la vittoria di Franco Nones nella 30 km alle olimpiadi del '68. Bruno mi faceva correre a piedi, per allenarmi. Non mi piaceva molto.

Ricordo una gara a Colere, lui aveva vinto la gara, io tra gli ultimi". Giulio Capitanio, il suo compaesano campione di sci, lo ricorda con l'affetto e il dolore per questa morte improvvisa, proprio sulla sua bicicletta, "Perché Bruno era un fondista (tra i suoi successi anche nel '75 il Mezzalama (Trofeo prestigioso internazionale di sci-alpinismo sul massiccio del Monte Rosa, che risale al 1933 – n.d.r.), ma ancora di più un grande ciclista. Si era fatto la gamba da ragazzo, quando portava il bidone del latte da 25 kg alla malga dei Fondi, dove i suoi tenevano le mucche. Era un duro, sempre di corsa, a piedi, in bici, sugli sci, ma anche a calcio. Era stato arruolato come atleta nella Polizia a Moena e da quelle parti aveva conosciuto e poi sposato Maria Canins non a caso campionessa di sci di fondo e di ciclismo. Fino a quando c'erano i genitori tornava spesso a Schilpario, poi lo si è visto di meno"

Ai funerali di Bruno a La Villa in Alta Badia c'era an-



che una delegazioni di scalvini, con il parroco di Schilpario e gli amici di sempre. E c'erano campioni di tutti gli sport, dai fondisti ai ciclisti come Cristian Zorzi e Francesco Moser, amico di famiglia. "E a parte la presenza di campioni del passato ma anche nazionali di oggi, quello che mi ha colpito di più è stata la massiccia presenza commossa, e non è un aggettivo di circostanza, di ragazzi e giovani, tutti con le divise dei gruppi sportivi di sci e ciclismo, vuol dire che Bruno ha lasciato il segno non solo come atleta ma anche come allenatore e preparatore' racconta Maurizio Capitanio anche lui presente alla cerimonia di addio. Il carro funebre trainato dai cavalli, come un tempo. Quel tempo che si è fermato in quella curva, banalmente, per Bruno che era andato a "farsi il solito giretto" che per lui voleva dire salite e discese ardite, come quando era ragazzo e scendeva col bidone del latte in spalla dai Fondi. E' stata l'ultima discesa, prima di affrontare una salita che lo ha portato più in alto di ogni "Passo" varcato in sella alla sua bici, sullo sfondo di quei cieli azzurri che adesso ha raggiunto.

Perché ancora prima delle loro istituzione i quattro Comuni scalvini avevano varato qualcosa di simile, comprendendo addirittura tutti i consiglieri dei 4 Comuni. Che c'entra? C'entra perché adesso alla presidenza della Comunità Montana sembra non ci voglia andare nessuno dei sindaci.

Quello di Colere Benedetto Bonomo perché troppo impegnato professionalmente, quello di Schilpario Claudio Agoni anche lui impegnato nel suo lavoro, quello di Vilminore Pietro Orrù giovane e appena arrivato negli uffici. Nessuno dei sindaci? Veramente uno che lo vuol fare c'è, è il sindaco di Azzone Pierantonio Piccini.

E qui nasce il problema dei rapporti istituzionali. Perché Piccini in questi anni è balzato alla cronaca per le proteste anche folkloristiche di questi anni, le proteste arrivate nelle sedi istituzionali. Insomma è stato valutato e pesato più come il "pierino" della situazione, l'Ape, l'uomo san-

dwich, il municipio in vendita, gli interventi "anti" a favore dei piccoli comuni salvo essere favorevole al comune unico, spesso sopportato con ironia e qualche condiscendenza dai politici che contano e tengono la borsa con i soldini (la Regione in modo particolare).

E adesso dovrebbe avere la credibilità di cambiare pelle, di andare a trattare con chi ha sbeffeggiato?

La domanda non è nostra, è sottintesa a questa considerazione. "Voi scalvini siete stati sempre ammirati e perfino invidiati per la vostra capacità di essere uniti, e non dubito che lo siate anche adesso, ma soprattutto la vostra capacità di ottenere più di quanto il territorio e il numero dei residenti potrebbe rivendicare.

La vostra capacità di rapporti, anche franchi, sono proverbiali. Siamo curiosi di vedere chi eleggete a rappresentarvi...". Questo il commento di un politico con cui Piccini, se sarà eletto, dovrà avere a che fare.



DEPURAZIONE È:

DIFEEA Dell'ambiente

PROMOZICHE
E VALGRIZZAZIGNE DEL TERRITORIO

TUTELA DEL PAESAGGIA

Progetto In collaborations con:



UniAcque

4/ 2005 of months del Brownedd

L'ASSESSORE AI SERVIZI SOCIALI

L'altra faccia di Lovere: "52.000 euro all'anno del Comune per pagare la Comunità a minori tolti alle famiglie. Bonus da 10 a 500 euro da spendere nei supermercati e nelle farmacie per chi è in difficoltà."



Ar. Ca.

Numeri importanti. Numeri tosti. Numeri che mostrano una Lovere alle prese con una realtà dura, da trincea ma dove in prima fila non si abbassa la guardia, anzi. Perché vicino alla realtà dei Borghi più Belli d'Italia, a un lungolago che splende a nuovo, a un centro storico che fa invidia a molte realtà italiane, ci sta un gruppo di gente che lotta per arrivare a sera, una realtà che racconta Simonetta Urgnani, assessore ai servizi sociali: "Sono stata assessore ai servizi sociali molti anni fa e la situazione sociale ed economia era diversa, ora è tutto più difficile, è cambiato tutto. Dopo la crisi economica ad effetto domino si è creato una serie di situazioni davvero difficili e dram-matiche, dalla perdita di lavoro di situazioni di lavoro a situazioni famigliari di disagio". Cominciamo: "I mino-ri inseriti in Comunità sono in aumento e siamo passati da 23.000 euro all'anno a 52.000 euro all'anno, le situazioni famigliari sono cambiate e molte volte in peggio, sono cambiate le motivazioni dell'allontanamento dei minori, che vengono stabilite dai giudici e le situazioni sono le più

 \tilde{E} i ragazzi si fermano anche un anno perché i progetti sono 'ad personam' giustamente e i costi per il Comune lievitano molto". Situazioni di emergenza continua: abbiamo"Quest'anno abbiamo introdotto i buoni sociali, e cioè in base a dati Ísee abbiamo assegnato buoni che vanno da un minimo di 10 euro a un massimo di 500 euro una tantum, sono nominali proprio per evita-re che li utilizzi anche chi non ne ha bisogno e sono stati distribuiti a 44 famiglie, utilizzato da italiani e stranieri. buoni spendibili in negozi di Lovere, supermercati e poi la grossa novità, in farmacie, perché spesso si ha bisogno di medicine e non ci sono i soldi per acquistare medicine e ora stiamo studiando la possibilità di buoni per pagamenti di ticket sanitari, perché abbiamo scoperto che il grosso problema è che molti rinunciano ad esami perché non hanno i soldi, soprattutto persone anziane che tra l'altro sono anche difficili da individuare perché c'è molta dignità e non vogliono far sapere di essere in difficoltà. Dopo una vita di lavoro si trovano a dover fare i conti

disparate.



Pacchi - cibo due volte a settimana a centinaia di persone. Progetto con una mensa di una grossa ditta per distribuire il cibo non utilizzato. Asilo Nido gratis per redditi bassi e 57 richieste di appartamenti comunali. E per i giovani...

 $con\ la\ fatica\ di\ arrivare$ a fine mese. Per questo ci stanno arrivando segnalazioni e dopo alcune verifiche interveniamo". Molti anziani quindi in difficoltà, non solo extracomunitari, ma cittadini italiani: "E invece di mandare da loro l'assi-stente sociale cerchiamo di mandare persone che conoscono, bisogna stare attenti ed essere delicati. Un mondo quello degli anziani che è in crescita e che ha bisogno di aiuto, il centro diurno funziona bene in collaborazione con l'Auser, ci sono poi gli appartamento di Via Bertolotti che sono quelli dedicati agli anziani, gli ultrasettantacinquenni, il coro degli anziani funziona e partecipa a numerose iniziative.

C'è l'ambulatorio infermieristico che opera gratuitamente per tenere monitorata pressione e quant'altro, c'è il servizio di prelievi a domici-lio. Insomma, abbiamo creato una rete che si sta allargando sempre più. Sono aumentati i ricoveri in casa di riposo, c'è un incremento di richieste e per questo abbiamo aumentato il budget di 10.000 euro all'anno per

integrare le rette. La casa di riposo funziona bene, è una delle eccellenze della zona". E poi c'è la situazione dei

pacchi-cibo: " $E\ il\ cibo\ \grave{e}$ $il\ problema\ principale.$ E sul cibo siamo intervenuti con buoni sociali ma anche con una convenzione con la Caritas che distribuisce due volte a settimana, il mercoledì e il sabato, pacchi cibo nella zona di fronte a San Giorgio, per questo come Comune diamo un grosso contributo al banco Alimentari di Muggiò che gestisce i pacchi".

E poi c'è un'idea a cui sta lavorando Simonetta: "Abbiamo contattato $un'importante \quad azienda$ locale che ha una grossa mensa e stiamo definendo l'accordo per ottenere il cibo non utilizzato, adesso si tratta di capire come distribuirlo, perché è chiaro che chi ne ha bisogno non può andare a consumarlo sul posto, va portato a casa, stiamo valutando chi utilizzare per la distribuzione, nelle prossime settimane andremo a definire il tutto". Un settore infinito quello dei servizi sociali, soprattutto in periodi come questo: "Succede davvero di tutto, mi è capitato una madre che doveva partorire, scaricata fuori dall'o-spedale, adesso il bimbo è in comunità, ci sono situazioni impensabili, non si riesce ad arrivare dappertutto ma noi ce la mettiamo davvero tutta.

C'è gente che ha bisogno delle cose più disparate, abbiamo anche 3 appartamenti pagati dal Comune per situazioni di emergenza dove mettere temporaneamente gente in difficoltà.

Abbiamo molti appartamenti comunali ma la richiesta è sempre più grande. Stiamo valutando di trasferire gente che col tempo è rimasta sola e vive in appartamenti grandi, in altri più pic-coli e fare posto a fami-glie in quelli grandi, ma sono sempre traslochi delicati. Sono arrivate 57 domande per appartamenti comunali e naturalmente non possiamo soddisfarle tutte, c'è una graduatoria con dei precisi parametri ma è davvero difficile dire di no a chi ha bisogno. C'è gente che chiede appartamenti perché dove è ora non riesce più a pa-gare l'affitto. Il bilancio del Comune ormai per l'11% del totale è per i servizi sociali, siamo a 613.000 euro". E poi c'è la grossa

novità dell'asilo nido gratis: "Per i minori abbiamo aderito a una possibilità regionale per i nidi gratis, abbiamo tutte le caratteristiche e quindi ci hanno detto di sì, le famiglie i cui genitori lavorano e non superano il reddito di 20.000

LOVERE

6 ottobre: i giudici hanno deciso, entro quella data bisogna trovare l'accordo sul risarcimento ai genitori di Marco Gusmini, chiesto un milione di euro che andrà in beneficienza

Tre di tempo per trovare accordo risarcimento per la morte di **Marco Gu**smini.

La decisio-ne del Tribunale Brescia nei giorni scorso nell'udienza preliminare

del procedimento penale che vede imputate cinque persone per il crollo della cosiddetta Croce del Papa a Cevo nell'a-prile 2014, giusto alla vigilia della Santifica-zione di Giovanni Paolo II e di Giovanni XXIII, e che travolse e uccise Marco Gusmini, giovane animatore dell'oratorio di Lovere.

Questo è il secondo rinvio, il primo c'era stato a maggio, adesso il giudice dell'udienza preliminare Carlo Bianchetti ha concesso altri tre mesi di tempo agli avvocati degli imputati e ai legati dei genitori di Marco che si sono costituiti parte civile per trovare un accordo sul risarcimento alla fami-

L'accordo non è anco-

ra stato trovato anche se gli avvocati si stanno trovando. I genitori di Marco che

sono assistiti dagli avvoca-ti **Valenti-**Imberti Gennaro Messuti del foro di Mihanno

lano, hanno chiesto un milione di euro che andrà in beneficenza e si sono opposti al proscioglimento degli altri indagati.

Restano altre questioni aperte, per quel che riguarda il risarcimento i periti dell'assicurazione del Comune di Cevo stanno incontrandosi con i legati dei genitori, mentre per quanto riguarda l'opposizione al proscioglimento di 7 degli altri 8 indagati, il Tribunale di Brescia ne discuterà il 16 settembre. E adesso la data fissata dal Giudice è quella del 6 ottobre, in quella data deve essere definito il risarcimento e a quel punto verrà deciso se rinviare a giudizio i cinque imputati. Insomma, siamo alla stretta finale.

euro possono avere il nido gratis, dagli studi che abbiamo fatto sono una decina le famiglie che ne hanno diritto e i 20 iscritti per il prossimo anno sono un dato positivo che fa capire come il nostro Nido funzioni bene nonostante i cali che ci sono stati negli altri paesi".

Ĉe n'è per tutti: "Perché dopo bimbi, anziani e famiglie, abbiamo pensato anche ai giovani con Lovere young, aveva-mo già avviato forme di aiuto grazie al servizio civile, formazione lavoro, predisposto percorsi e stages con tirocini formativi e con Lovere young proseguiamo su questa linea con l'obiettivo di favorire e sviluppare la partecipazione e l'inserimento sociale dei cosiddetti NEET, cioè ragazzi, che né studia-no, né lavorano, per loro abbiamo pensato a tre filoni che vanno da quello culturale, a quello del volontariato". Insomma, tanta carne al fuoco e tanti progetti, Simonetta è al lavoro, perché i bisogni non fanno va-

MEMORIA - LOVERE **MARIA ANNUNCIATA FIORANI**

Se ne è andata così come aveva vissuto, con discrezione e con quel sorriso dolce che si allargava in un abbraccio infinito. Lei che si spendeva sempre per tutti. Che ciò che abbiamo fatto solo per noi stessi muore con noi. Ciò che abbiamo fatto per gli altri e per il mondo resta ed è immortale. Ho imparato che le persone

possono dimenticare ciò che hai detto, le persone possono dimenticare ciò che hai fatto,

ma le persone non dimenticheranno mai come le hai fatte sentire. Gli angeli dei nostri tempi sono tutti coloro che si interessano agli altri prima di interessarsi a se stessi. Per questo tu sei stata, sei e resterai sempre il mio angelo in cielo, così come lo sei stata sulla terra

Tuo fratello Giuliano Fiorani

² 23

Si rifà piazza del Porto e il jolly per Trello

"Ingegneri e geologi al lavoro per eliminare dal sottosuolo la fonte d'acqua e fermare definitivamente l'erosione del terreno"





Due obiettivi. Due opere importanti. Due snodi cruciali del secondo mandato di **Giovanni Guizzetti**. Il rifacimento della pavimentazione della piazza del Porto e Trello, e per Trello si intende però stavolta qualcosa che potrebbe mettere fine davvero ai problemi decennali della zona. "Per quel che riguarda piazza del Porto – spiega **Trento Bianchi**, assessore ai Lavori Pubblici, alla manutenzione e alla viabilità – andremo a rifare la pavimentazione perché i blocchetti si alterano facilmente, non possiamo tenerla così come è ora, non è

una pavimentazione adatta a una piazza del Porto.

Stiamo studiando insieme a un tecnico come diventerà, poi partiremo con la progettazione, non sarà un lavoro facile in quanto chiaramente ci sarà qualche inevitabile disagio ma è necessaria e alla fine credo che il risultato soddisferà tutti".

E poi c'è la grossa novità per Trello: "Abbiamo incontrato in questi giorni il progettista e stiamo studiando una grossa novità che potrebbe anche risolvere il problema definitivamente.

Per ora il progetto generale d'intervento è stato consolidato per quel che riguarda le abitazioni, ma avendo deviato il flusso dell'acqua si sono creati danni in altri posti, stiamo valutando con un gruppo di geologi e ingegneri del Politecnico di Milano di riuscire ad eliminare l'acqua alla fonte, se dovessimo farcela andremmo a fermare l'erosione dell'acqua e a toglierla definitivamente eliminando così tutti i problemi. Certo, è ancora difficile dire se ci riusciremo o no, ma ci proviamo".

CASTRO

Accordo definitivo tra Comune e Lucchini: "Ceduto il grande parcheggio al Comune insieme al centro di raccolta temporanea, per fine anno lavori e sistemazione". Edificio ex scuola elementare: pronta un'idea per rilanciarlo

Si fa. Accordo tra Comune di Castro e Lucchini, bozza di accordo annunciata già qualche numero fa e ora confermata dal sindaco Mariano Foresti: "La Lucchini ci cederà il grande parcheggio all'entrata del paese venendo da Lovere, quello per intenderci vicino allo stabilimento

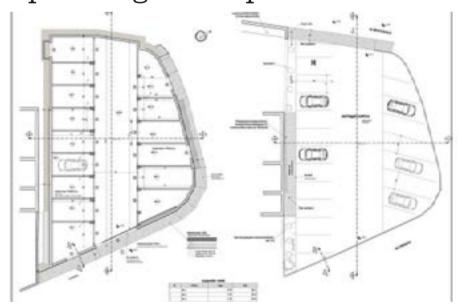


e andremo ad acquisire anche il centro di raccolta temporaneo dei rifiuti, che attualmente è sempre di proprietà della Lucchini". Quindi un grande parcheggio pubblico, che già era utilizzato da tutti ma che ora a tutti gli effetti diventa del Comune. "Ci sono alcuni lavori da fare – continua Foresti – abbiamo chiesto documentazioni all'Ato e Uniacque perché dobbiamo fare i lavori di collettamento fognario per immettere tutto nella rete comunale. Lo stesso discorso vale per il centro di raccolta temporanea, anche lì c'è bisogno di mettere i sottoservizi". E maggioranza e minoranza stanno studiando

una soluzione per quello che è uno degli stabili più grandi e inutilizzati di Castro, l'edificio che ospitava le ex scuola elementari, chiuso da anni: "La minoranza ha un'idea, è uno stabile importante e grande che va valorizzato, ed entro fine anno vogliamo fare in occasione della metà legislatura un incontro con la popolazione insieme alla minoranza per confrontarci con la popolazione". E intanto si pensa a rifare l'illuminazione in paese: "Stiamo approfondendo il discorso led – conclude Foresti – il rifacimento della rete di illuminazione ci costerà circa 140.000 euro ma permetterà importanti risparmi"

ROGNO

Coi soldi della vendita dei terreni comunali si amplia la pista ciclabile. Ecco il bando per i box in Piazza Caduti, prezzi agevolati per i residenti



Non solo Moschea a Rogno, a tenere alta l'attenzione di un'estate amministrativamente calda c'è molto altro. Intanto in questi giorni il Comune ha incassato circa 42.000

euro dall'alienazione di alcune parti di terreni comunali ritenuti 'non strategici' dall'amministrazione, insomma, tutto serve a far cassa in un periodo così difficile.

E con i soldi ottenuti si allargherà un tratto di strada in Via Leopardi, allargamento che permetterà di ampliare la pista ciclabile. E intanto sul sito del Comune è stato pubblicato il bando per l'assegnazione a prezzi calmierati delle autorimesse in piazza Caduti in fase di realizzazione.

"In quel progetto – spiega il sindaco Dario Colossi – abbiamo pensato ai residente che potranno acquistare i box a prezzi inferiori a quelli di mer-

ROGNO

Moschea: si definisce la convenzione prima dell'inizio lavori, sarà il punto di riferimento per tutti i musulmani della zona

La Moschea si farà.

Lo abbiamo scritto nello scorso numero e si sta lavorando per definire e limare la convenzione che metterà tutto nero su bianco e stabilirà diritti e doveri di entrambe le parti, e cioè associazione An-Nur e Comune di Rogno.

Non sarà più centro culturale come all'inizio aveva chiesto l'associazione ma Moschea a tutti gli effetti, lo ha stabilito il Tar e non servirà certo solo per i musulmani di Rogno ma farà da cassa di risonanza per tutti i musulmani dei paesi limitrofi, in particolar modo Costa Volpino, dove l'associazione An-Nur ha sede.



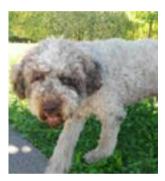




Il convento dei frati ...riapre. La voce circolava già da settimane ma la notizia adesso si tinge di giallo per-ché la struttura che doveva ospitare ragazzi diversamente abili che fanno parte di una struttura più ampia che conta diverse comunità gui-date da fra Antonio Zanotti, ospiterà anche profughi. E anche fin qui niente male, non fosse che né la Prefettura, né il sindaco di Sovere ne erano al corrente. Niente di niente. La scoperta per caso quando qualcuno si è accorto che erano in corso alcuni lavori interni di sistemazione, lavori affidati ad alcuni ragazzi di colore che già risiedono nelle comunità di fra Antonio Zanotti. Qualche frate interpellato al telefono prende le distanze da fra Antonio: "Ha già aperto e chiuso altre comunità, fa un po' da solo, noi abbiamo altro stile, però ognuno è libero di fare quello che vuole, certo, se ci sono delle regole vanno rispettate". Chiamiamo uno dei centri di fra Antonio, e ci facciamo passare una del-le responsabili della coopera-tiva, **Anna:** "Non vedo perché dovremmo adesso annunciare il nostro progetto – spiega al telefono – lo comunicheremo

quando sarà finito, adesso ANNUNCIO

Cerco cane



Cane, 3 anni e 7 mesi, razza Lagotto romagnola con pedigree cerca femmina per accoppiamento.

Chiamare Alexandra. tel. 3388135869

IL CONVENTO DEI FRATI RIAPRE:

sulla carta una struttura per ragazzi diversamente abili ma...ci sono anche i profughi. Sindaco e Prefetto non sapevano nulla. Bocche cucite dalla cooperativa



diciamo solo che riapriamo. E non vedo perché avremmo dovuto comunicarlo prima all'amministrazione, prenderemo un appuntamento col sindaco quando il progetto sarà finito e allora lo spie-gheremo a tutti". Fra Antonio Zanotti gestisce e segue le Comunità Oasi 7, Comunità che si trovano in varie zone del nord Italia suddivise per diverse problematiche, dalla Comunità che ospita mamme con figli in condizioni di disagio a Campisico alla Comunità di Antegnate che accoglie invece persone con handicap psichici. E ora un'altra Comunità aprirà a Sovere.

CALCIO SOVERE

Cambia il calcio Sovere, addio alla Prima Squadra, rimane il settore giovanile che riparte dal CSI

Cambia il calcio Sovere. la prima squadra non esiste più. Si continua solo con il settore giovanile che riparte dalla CSI e non dalla FGIC come era stato in questi anni. Periodo difficile per il calcio locale un po' in tutti i paesi dove tra fusioni e scomparse si cerca di andare avanti con le proprie forze. Il Sovere pri-ma squadra lascia dopo



che negli ultimi anni era arrivato a giocare con ottimi risultati anche in Eccellenza, alle soglie del professionismo.

LAVORI

Mercoledì 27 luglio via al cantiere per sistemare la Scuola Media, nuovi spazi e il colore torna all'origine



Cominciano i lavori di restyling alle scuole Medie di Sovere, apertura cantiere mercoledì 27 luglio, come annunciato nei numeri scorsi ampliamento aule con nuovi spazi e laboratori, sistemazione e realizzazione impianti, dall'antincendio a tutti gli altri, e anche la ritinteg-giatura completa del palazzo Silvestri che viene riporta-ta alle origini, dopo uno studio della Sovrintendenza si è stabilito che il colore originario non era rosa ma bensì un verdino. Insomma restyling con un occhio ala storia e all'arte. Si parte.

MEMORIA - SOVERE

LUIGIA FORCHINI

Luigia se ne è andata con il suo solito sorriso dolce di chi non alza la voce ma lo sguardo, perché in fondo è lassù che tutto trova compimento. Quel cielo che si fa pavimento eterno e accoglie come un guscio. Luigia quel sorriso lo aveva allargato su chiunque passasse davanti a casa sua, soprattutto ai bambini, allungava una caramella dalla sua finestra insieme

a una carezza. E poi rimaneva lì a guardare questo mondo passare di fretta. Senza fermarsi a respirare infinito. Quell'infinito che ora è diventata la sua nuova casa.



INTERVENTO - MASSIMO LANFRANCHI (ASSESSORE E SOPRATTUTTO FIGLIO DI COSTANTE E FRATELLO DI FABIO)

Trofeo Lanfranchi Costante e Fabio "alla memoria" raccontato dal figlio e fratello Massimo

Domenica 10 Luglio, dove il fiume Borlezza sovrastato dall'antico ponte romano attraversa il paese di Sovere , si è svolto il trofeo Lanfranchi Costante e Fabio "alla memoria", padre e figlio accumunati da una fervida passione per questo sport. Una manifestazione con l'obiettivo di regalare ai pescatori una giornata di festa all'insegna dello sport, dell'amicizia e del ricordo di due storici pescatori. Un momento di convivialità organizzato dagli amici dell' associazione pesca sportiva dilettantistica soverese alla quale hanno partecipato una quarantina di pescatori piccoli e grandi, cimentandosi nell'arduo compito di pescare la trota più grossa. Alla fine della manifestazione, dopo un lauto convivio a base di spiedo e buona birra, sono stati distribuiti i premi offerti dalla famiglia Lanfranchi. Il mondo della pesca,





quasi magico, è un modo semplice per evadere ed entrare in un'altra dimensione, è una scuola a cielo aperto per i bambini che incuriositi imparano il rispetto per l'ambiente che li circonda e questo i nostri pescatori della sezione di Sovere lo sperimentano ogni volta che organizzano queste manifestazioni.

Grazie Pescatori All'ombra dell'ultimo sole s'era assopito il pescatore e aveva un solco lungo il viso come una specie

SOVERE - ENDINE

Problema puzze: coperta la prima vasca dalla Erregierre, ora si capirà se gli odori partivano da lì. Entra in funzione il Comitato dei cittadini

Resta alta la guardia per la questione puzze a Endine e Sovere.

E così mentre in valle delle Fontane si è formato un comitato di cittadini, la ditta 'incriminata', la Erregierre, sta mantenendo fede a quanto concordato in Provincia tra i Comuni di Sovere, di Endine e la Provincia, e cioè ha ricoperto nei tempi previsti come annunciato la prima vasca, che dovrebbe essere



una delle cause principali degli odori.

Adesso ci sarà la copertura della seconda vasca e poi si capirà se effettivamente la puzza partiva da lì: "Non sappiamo – spiega il sindaco Francesco Filippini – se la soluzione sarà definitiva, con la copertura delle vasche si capirà meglio, per ora andiamo avanti alla giornata e vediamo cosa succede".

APPUNTAMENTO

Alda Merini e la poesia della Misericordia. Serata al Santuario di Sovere

La biblioteca civica di Sovere, in collaborazione con la parrocchia di San Martino, organizza l'appuntamento 'Alda Merini: la poesia della Misericordia'. All'incontro parteciperanno Ezio Merini, fratello di Alda e



l'amico scrittore **Silvio Bordoni**. A moderare l'incontro ci sarà **Pietro Bonicelli**, direttore di Araberara. L'incontro si terrà giovedì 11 agosto 2016 alle 20,45 al Santuario della Madonna di Sovere. L'ingresso sarà libero ed alla fine ci sarà un rinfresco

PIANICO

Il vigile va in pensione dopo 42 anni e non si può sostituirlo. Si cerca un rimedio.

E intanto cambia il posto dove verrà realizzato il nuovo magazzino della Protezione Civile

Senza vigile e senza pulmino per il trasporto degli alunni della scuola Primaria, cioè quelle che erano le elementari. Pianico fa di necessità virtù.

Perché i cavilli burocratici e di legge impediscono di fatto l'assunzione di un nuovo vigile, almeno nel breve tempo, e quindi niente da fare: "Il vigile va in pensione – spiega la sindaca Clara Sigorini - a fine gennaio 2017, dopo 42 anni di lavoro e a Pianico era diventato un punto di riferimento per tutti".

E ora? "Il sostituito non è facilmente trovabile perché ci sono dei tecnicismi da rispettare, quindi valuteremo una serie di opzioni e poi si vedrà, certo, non è facile ma dovremo adattarci".

Intanto come avevamo scritto nel numero scorso niente pulmino per il trasporto degli alunni della scuola Primaria: "Troppo pochi gli iscritti, 8 su 27, e tutti comunque si trovano abbastanza vicini alla scuola, quindi non ci sono i numeri per sopportare la spesa, per le scuole Medie invece non c'è problema".

Novità sul fronte nuovo magazzino della Protezione Civile, sarebbe dovuto sorgere nella zona dove sta per essere ultimata la nuova palazzina ottenuta con i 6000 campanili: "Abbiamo trovato un accordo con



la Protezione Civile – continua la Sindaca – abbiamo accolto un loro suggerimento, hanno giustamente fatto notare che il magazzino del Comune è molto grande, e abbiamo pensato così di ottimizzare gli spazi e andremo così a realizzare lì il magazzino della Protezione Civile. Andremo a fare lavori interni e ricavare uno spazio di 150 metri che verrà sistemato interamente per loro. Andiamo a ottimizzare gli spazi". E intanto si parte con la nuova bretella che dovrebbe mettere in sicurezza la

MEMORIA - FONTENO

GIACOMO BERARDELLI

Ciao nonno

ti scriviamo queste parole perché siamo certi che tu le stai ascoltando, da lassù. È sicuramente stari sorridendo, lassù, come al tuo solito. Con quel sorriso furbo e nel contempo dolce., che esibivi ad ogni occasione: quando provochi la nonna, quando cocciutamente ti rifiuti di mangiare la minestra al semolino, quando

ti riposi, sulla tua poltrona blu con il micio accoccolato su una gamba, per farvi compagnia a vicenda. Non possiamo non rattristarci, in questi giorni. Tuttavia, il vuoto che sentiamo dentro è colmabile, grazie al filo leggero dei ricordi, delle tue mille avventure che sei solito raccontare ai pranzi della domenica, ai tuoi nipoti. Ne vogliamo ricordare alcune, nonno: ricordi il tuo viaggio in Africa, una decina di anni fa? insegnavi matematica ai bambini della scuola locale. E ricordi che ti avevano corretto, quegli stessi bimbi, quando avevi detto che 3+3 faceva 9, esibendo il tuo solito sorriso? E poi il servizio militare, con i tuoi amici e coscritti, e le vostre avventure con le belle ragazze che a volte vi scambiavate a vicenda. Ricordi di quando ti chiedemmo quali fossero stati gli anni più felici della tua vita? tu senza esitazione avevi risposto 'Gli anni appena sposato con vostra nonna'. E così partivi a raccontare del vostro viaggio di nozze a Roma, in treno – perché le automobili erano ancora solo un sogno per alcune famiglie – con la gallina bollita nella borsa, per festeggiare. Ti è sempre bastato così poco, nonno, per essere felice. Ti bastava cucinare la tua polenta alla domenica, o passeggiare in montagna, mangiare le lumache e gli 'osili', parlare dei bei tempi, riguardare vecchie fotografie, per essere, sinceramente ed autenticamente felice. E allora, proprio perché ci hai donato tanti momenti di autentica e semplice felicità, nonno, ora te ne promettiamo uno noi, impegnandoci a non rattristarci. Promettendo invece di ricordarti con il tuo maglione azzurro cielo, il cappellino grigio, lo sguardo furbo e buono, e il tuo sorriso: meravigliosamente indimenticabile.

I tuoi nipoti Grazie papà. I tuoi figli

SOVERE

viabilità nella zona delle scuole e con il nuovo parco

La Pro Loco compie 35 anni. Osvalda, presidente da 9 anni, racconta il passato, presente e futuro di un'associazione che rende vivo il paese: "Quella tensostruttura comprata a Ferrara e la quarta de loi in Possimo"

Sono passati 35 anni. La Pro Loco si fa grande. In tutti i sensi. Osvalda, la presidente, è nel suo negozio con Lidia, la figlia, raccontano quello che è una scommessa diventata realtà. "Sono passati 35 anni – comincia **Osvalda Giurini** – la prima presidente è stata Innocente Pomelli Pedersoli che con Aristide Lanfranchi e Franco Maffessanti avevano fatto nascere la Pro Loco, da lì è partito tutto". Cominciano gli appuntamenti, le feste e si cerca di ravvivare e ridare vita alle tradizioni del paese: "Allora le feste non erano tante come ades so, si gestiva la trattoria del Santuario nel periodo di maggio, nel clou della festa della Madonna della Torre e poi si organizzava il carnevale. Poi un po' alla volta ci si è allargati coinvolgendo sempre più gente e organizzando sempre più feste". Dopo i 4 anni della presidente Innocente Pedersoli, tocca a Pietro Forchini che rimane presidente per dieci

anni, poi due anni con Mariateresa Negrinotti e dieci anni con Mario Romano e ora Osvalda è presidente da 9 anni: "Una decina di anni fa - continua Osvalda – abbiamo acquistato la tensostruttura, è andato Marino (suo marito ndr) a comprarla a Ferrara.

un impegno economico importante per un'associazione come la nostra ma la tensostruttura ci permette di organizzare le feste al sicuro e al coperto. Dopo la tensostruttura abbiamo acquistato i teloni e un po' alla volta tutto il resto, dai tavoli alle panche". Tensostruttura che viene montata a fine maggio nel piazzale sopra il parco Silvestri, adiacente alle scuole medie e viene smontata a

settembre: "C'è un'ottima collaborazione con il preside della scuola Salvatore Lentini – continua Osvalda – che è sempre molto disponibile con noi per la tensostruttura, l'intenzione era quella di trovare un posto fisso dove montarla e lasciarla in pianta stabile". Quel posto doveva essere dove c'è attualmente il campo da tennis al parco: "E il campo doveva essere spostato nella zona dove c'è il campo di calcio, avevamo già una bozza di progetto per realizzare le cucine in muratura dove attualmente ci sono gli spogliatoi ma per ora non se n'è fatto nulla, speriamo che in futuro questa possibilità diventi realtà, perché una tensostruttura temporanea è impegnativa, ci vogliono giorni e uomini per montarla e smontarla e inoltre limita l'utilizzo solo ai mesi estivi" L'entusiasmo non manca, ed è con quello che

si va avanti, perché le ore e il tempo non si contano: "Ma poi auando vediamo

no: "Ma poi quando vediamo la gente soddisfatta la fatica passa in secondo piano". E la Pro Loco ormai è diventata un punto di riferimento delle estate soverese e non solo, perché ci sono alcune feste a tema che con gli anni sono diventati un appuntamento fisso per molta

gente che arriva da fuori: "Alla sagra dei pizzoccheri arriva gente anche da lontano, così come per quella del baccalà, sono due tra gli appuntamenti più gettonati", ma poi ci sono molti altri appuntamenti dalla sagra dei capù, alla camminata enogastronomica nei boschi di Sovere, uno dei fiori all'occhiello della Pro Loco e poi c'è la festa che per tradizione è forse la più 'sentita' dalla gente del



paese, quella di Possimo che si tiene ogni quarta domenica di luglio. "E da qualche anno c'è la gara in notturna dei Borghi, che fa parte del circuito Corri nei Borghi, ma anche la Sovere nigh running, e poi da cinque anni a questa parte il Trofeo Ski roll che richiama ogni anno i più grandi campioni dello sci di fondo. E tutto questo grazie alla collaborazione con il gruppo Alpini, l'Antincendio, i carabinieri in congedo, la Protezione Civile e il GSA". Obiettivi?

"Trovare gente nuova che abbia voglia di mettersi in gioco per il paese, noi siamo felici di quello che facciamo ma a volte la stanchezza si fa sentire, c'è bisogno di ricambio e di idee fresche, se qualcuno



ha voglia di darsi da fare è ben accetto".

Osvalda e Lidia ricominciano a lavorare, la stagione della Pro Loco continua, così come il loro infaticabile impegno.



Il Tino furioso: "Quella strada è pericolosa. La Provincia faccia qualcosa o chiuda che è meglio. Comunità Montana inesistente".

AR.CA.

Non c'è pace in Collina, che per Collina si intende Solto Collina. Tino Consoli, vicesindaco, ultimamente è più infuocato del clima, e la questione è sempre quella, la strada che collega Riva di Solto a Tavernola, strada che per ragioni che esulano da ogni schieramento politico è una delle più fragili e pericolose di tutta la zona. Dopo il crollo di massi del mese scorso e la chiusura che per una sfortunata coincidenza è capitata nel periodo della passerella di Christo, Consoli è andato su tutte le furie.

Se l'è presa con la Prefettu-

ra, con la Provincia e pure con la Comunità Montana, colpevoli secondo lui di non aver fatto abbastanza per riaprirla in breve tempo. Nei giorni scorsi la strada è stata riaperta a senso unico alternato ma la temporanea soluzione non soddisfa Consoli: "E' stato realizzato un muro artificiale – spiega Consoli – alto due metri e mezzo circa, dei cubi appoggiati uno sopra l'altro, ma la preoccupazione resta. Fino a quando resterà così? E se cade un masso dalla zona alta della montagna siamo sicuri che non faccia crollare quei cubi messi uno sopra l'altro peggiorando la cosa? La Provincia sta mettendo mano al portafoglio? Non è necessario essere ingegneri o geologi, solo a guardare preоссира

Consoli se l'era presa perché non era stato convocato né dalla Provincia, né dalla Prefettura, nelle riunioni che ci sono state successivamente: 'Sì, mi sono lamentato e poi ho sollecitato il Prefetto perché convocasse i nove Comu-ni della sponda bergamasca del lago, perché questo è un problema che va da Sarnico a Costa Volpino, anzi, io sostengo che questo sia un problema dell'intero G16, perché tutti i Comuni del lago hanno interesse che si possa fare il giro. Dobbiamo metterci insieme e trovare soluzioni, a questo punto non ho molta fiducia nella Provincia, la strada avrebbero potuto riaprirla in sette giorni senza perdere così l'afflusso della passerella di Christo, bastava mettere 20 uomini a lavorare e non come hanno fatto che ce n'erano poè Maroni che nell'incontro dei giorni scorsi ha detto chiaro di voler trovare soluzioni per il lago. Spero che questa amministrazione provinciale trovi un accordo con la Regione Lombardia e si trovino i fondi per sistemare una volta per tutte la strada. Servono due o tre milioni? Bene, la Provincia si dia da fare, vada a cercarli, la Regione ha dato la sua disponibilità. E se non li trova è la conferma che la Provincia sta in piedi solo per pagare i suoi 500 dipendenti. Ed è meglio che non dica niente della Comunità Montana, quella ha fatto lo zero assoluto, niente di niente, ha ancora senso che esistano le Comunità Montane? Per fortuna è previsto che vegano chiuse, anche qui a me sembra che stiano in piedi solo per pagare i propri dipendenti".

Ce n'è per tutti: "Ho letto quello che ha dichiarato il sindaco di Costa Volpino Mauro Bonomelli, vorrei rispondergli senza fare polemica che io sono rimasto 14 anni in Provincia ma senza uno straccio di delega, lui invece ha una delle deleghe più importanti, può quindi influire sul problema strada. Ĕ poi basterebbe chiedere all'ex presidente del-la Provincia Valerio Bettoni quanto insistevo sui problemi del territorio, faccio solo un esempio: Bossico-Ceratello, il sottoscritto era alla posa della prima pietra a nome della Provincia, fa niente se poi quando l'hanno inaugurata se ne sono guardati bene dall'in-vitarmi. E poi la variante di Riva di Solto, Bettoni ricorda quante volte andai a bussare alla sua porta per ottenere i

finanziamenti. Quando sono stato in Provincia ho fatto di tutto per rappresentare il territorio, adesso che lui lo rappresentata mi aspettavo che si desse da fare per la strada. Avevo sollecitato il Prefetto per convocare i 9 Comuni, il Prefetto che lo ha riferito a Bonomelli ma nessuna convocazione da parte di Bonomelli è stata fatta. Ho chiamato più volte Bonomelli ma non mi ha mai risposto, e qui si tratta anche solo di buona educazione". Insomma, il Consoli furioso non si placa.

La strada intanto rimane aperta. Poi si vedrà.



"E Bonomelli ha la delega per fare qualcosa, io quando ero in Provincia ho lavorato per la Bossico-Ceratello (e poi non mi hanno invitato all'inaugurazione) e per la variante di Riva. La strada è un problema di tutti i Comuni del lago"

COSTA VOLPINO - INTERVENTO

Moschee, manifesti e calura estiva. Qualche precisazione.

Gentile Direttore,

mi permetto di intervenire, anche a nome del Gruppo consiliare Vivi Costa Volpino, riguardo a quanto è stato dichiarato e da Voi pubblicato, sullo scorso numero di Araberara, dal Sindaco Mauro Bonomelli e dal Consigliere Andrea Bonadei in riferimento al luogo di culto musulmano e ai manifesti, a firma Lega Nord, che sono stati affissi nel Comune. Ritengo che qualche precisazione (o

Ritengo che qualche precisazione (o chiarimento che dir si voglia) sia necessaria per comprendere appieno le rispettive volontà e non scadere nella polemica inutile e sterile.

Ho scritto luogo di culto musulmano (e aggiungo temporaneo) e non moschea e la stessa denominazione è stata utilizzata nell'interpellanza che il Gruppo Vivi Costa Volpino ha presentato in Consiglio comunale. Con tale interpellanza si volevano conoscere i provvedimenti posti in essere dal Comune al fine di garantire il rispetto delle norme e dei re-golamenti a tutela, in primis, della sicurezza degli stessi occupanti il luogo di culto. Dice bene il Sindaco Bonomelli quando ricorda che negli anni passati l'Amministrazione guidata da Laura Cavalieri (quando il sottoscritto era Responsabile del Servizio di Polizia Locale e il Consigliere Giuseppe Frassi Capogruppo di maggiornaza) aveva messo a disposizione della Comunità musulmana (nello specifico dell'Associazione An Nur) la palestra comunale: con tale scelta si metteva a disposizione uno spazio idoneo, soprattutto sotto i profili della sicurezza e della disponibilità di spazi per la sosta degli autoveicoli, per riunioni allargate di persone. Questo significa farsi parte diligente nel sopperire ai



bisogni della comunità (pur rappresentata, nello specifico, da una minoranza religiosa). Diverso è occupare un capannone industriale ed adibirlo ad un uso diverso da quello per cui è stato costruito, dovendolo necessariamente adeguare, specie riguardo alle norme igieniche e antincendio. Questo è il tenore dell'interpellanza presentata e sottoscritta dai consiglieri di minoranza, senza alcuna ombra di discriminazione razziale o religiosa. Ciò che conta davvero e che si rende indispensabile per una corretta convivenza ed integrazione sociale è del resto, come sempre, il rispetto, uguale per tutti, delle regole, delle leggi, dei regolamenti.

Di diverso tenore il manifesto della Lega Nord, almeno riguardo alla tipologia di termini utilizzati, con specifico riferimento alla frase: "no alle moschee". La Lega Nord ha appoggiato la lista Vivi Costa Volpino e ha partecipato alla scorsa competizione elettorale con propri candidati, ma non è, non rappresenta e non parla per conto del Gruppo Vivi Costa Volpino, il quale, se lo avesse ritenuto opportuno, ben avrebbe potuto comparire sui manifesti con i propri simbolo e nome. Ciò non significa, tuttavia, biasimare il comportamento di un partito politico che ha sempre scelto toni forti e prese di posizione nette: ognuno ha il diritto di esprinersi e di stimolare, come crede, le pinioni dei propri elettori.

Sbagliano quindi il Sindaco Boomelli e il Consigliere Bonadei, i conclusione, se ritengono che opposizione voglia oggi utilizzare i xenofobia per alimentare una intomatica polemica sull'apertura i una nuova moschea: essi confonono l'azione di vigilanza opportu-

namente posta in atto (con un'interpellanza in Consiglio comunale) a tutela del rispetto delle regole e della sicurezza con il contenuto prettamente propagandistico di un manifesto firmato e affisso da un partito politico che, ripeto, non rappresenta 'opposizione. E confondono, ancora, il ruolo ricoperto in passato dal sottoscritto quale Responsabile della Polizia Locale di Costa Volpino, che è tecnico e non politico, con l'attuale impegno in Consiglio comunale, trasformando il compito professionale di far rispettare le norme (norme che mi preoccupo, anche in veste politica, di far rispettare) in una sorta di camaleontismo politico, cercando in sostanza di intravedere in scelte amministrative che non mi competevano e che di fatto non ho adottato una qualche presa di posizione che si scontri con quelle attuali. Ciò che vedo io è invece molta confusione autocostruita e di comodo: il fumo dalla brace spenta a cui accenna il Consigliere Bonadei potrebbe verosimilmente essere quello che l'attuale Amministrazione vuole gettare negli occhi dei cittadini con l'ingenuo tentativo di dipingere l'opposizione quale xenofoba e populista, anziché coerente e responsabile.

> Il gruppo consiliare di 'Costa Volpino Cambia'

CERCO URGENTEMENTE PERSONALE



KOLA ALDO

info@unionmontaggisrl.it

WWW.UNIONMONTAGGISRLIT ENDINE GAIANO

Assumo: saldatori, meccanici e carpentieri. Inoltre cerco personale con esperienza da assumere con il ruolo di caposquadra

SOLTO COLLINA

Dopo gli annunci l'opera è finita: la Madonna della Misericordia prende il posto del 'Crest' E si chiude lo scontro per la... statuetta scomparsa

Si chiude col 'Crest' e si riparte con la Madonna della Misericordia. Lo avevamo scritto qualche settimana fa e ora ci siamo. Il 'Crest' che aveva contribuito un'altra volta a dividere il paese non interessa più, e come annunciato dall'amministrazione si punta tutto...sulla Madonna della Misericordia. "E' l'anno della Misericordia – spiega l'amministrazione – e quindi abbiamo pensato a un'opera che richiamasse proprio la Misericordia". Nei giorni scorsi è stata fatta una prova dell'installazione, presenti artigiani, vetrati e l'artista che ha realizzato l'opera, Mario Giudici di Endine. Un dipinto di due metri davvero suggestivo. E adesso resta da definire la data dell'inaugurazione. Si chiude così la vicenda del Crest, l'antica statuetta che si trovava posizionata in una

santella di Solto già dal 1944. E a cui molti soltesi sono stati devoti per tempo. Poi per varie ragioni la statua è stata tolta e a un certo punto... sparita. Intanto l'amministrazione comunale si è messa all'opera per ristrutturare e riqualificare la santella annunciando che finalmente il Crest avrebbe fatto ritorno a casa, cioè ricollocato dove era stato per tanti anni. Ma... c'è un ma, la statuetta intanto era in altre mani, sembra non proprio vicine all'attuale amministrazione e così è cominciato un lungo braccio di ferro per riavere la statuetta che a un certo punto era data pure per dispersa, anche se in realtà l'amministrazione comunale sosteneva fosse invece 'nascosta' da qualcuno. In mezzo scontri e incontri. E poi la decisione di cambiare totalmente. Tocca alla Madonna della Misericordia.

BOSSICO

alla Chiesetta degli Alpini







Alpini in festa alla Chiesetta degli Alpini. Un appuntamento ormai tradizionale che coinvolge tutto il paese, un ritrovo di festa e solidarietà per tutti quelli che in fondo si sentono alpini nel cuore. A fare gli onori di casa oltre agli Alpini, anche l'amministrazione comunale guidata dalla sindaca **Daria Schiavi**. Una giornata di sole ha accompagnato la Santa Messa celebrata da Don Angelo Passera e il pranzo in compagnia nel suggestivo scenario dei panorami bossichesi.

COSTA VOLPINO

Penne nere in festa Mauro Bonomelli porta tutti...in ritiro: "Ci siamo incontrati per pianificare tutto quello che c'è da fare"

AR.CA.

Una giornata di...ritiro, in agriturismo, (una volta la DC faceva lo stesso ma...in convento) per confrontarsi e stabilire le linee guida dei prossimi cinque anni. Così Mau-ro Bonomelli ha riunito nella giornata di sabato 16 luglio il suo gruppo 'Costa Volpino Cambia' ad Angolo Terme, al mattino incontro ristretto con la giunta, al pomeriggio con tutto il gruppo allarga-to, compresi i consiglieri non eletti: "Una giornata spiega Bonomelli- che è servita per pianificare i lavori da qui ai prossimi anni, per focalizzare i tempi e i modi d'intervento. Adesso dobbiamo concretizzare quello che c'è in ballo". E che tempi vi siete dati? "Ci sono alcuni passaggi concreti, dai due cimiteri dove si sta lavorando ai lavori della strada di Volpino che concluderà l'iter urbanistico. E poi la scuola, che per fine

anno dovrebbe essere terminata". Pianificazione, progetti, tempi. Un sogno nel cassetto? "Il sogno è il campo sportivo, e abbiamo delle buone possibilità di finanziarlo, ci vorrà circa un milione di euro". Ra-madam finito e anche le polemiche sulla Moschea: "Anche perché da quello che so dopo la notizia che si farà la Moschea a Rogno l'associazione An-Nur che la realizzerà e che ha attualmente sede a Costa Volpino andrà a Rogno a pregare". Consoli, vicesindaco di Solto Collina, sostiene che non è stato fatto molto per la strada di Riva e punta il dito anche contro di te per il tuo assessorato in Provincia: "Il lavoro che abbiamo fatto è sotto gli occhi di tutti, e ho partecipato a un tavolo con tutti i sindaci del lago e con Maroni e si è parlato di finanziamenti per intervento sul lago, lavoreremo per questo. In ogni caso sul resto non ho intenzione di rispondere a Consoli, è



Il sogno nel cassetto... costa un milione di euro: "Il campo di calcio". Con la Moschea a Rogno si chiudono le polemiche con la minoranza. E a Consoli...

 $troppo \ comodo \ attaccarsi$ ai cavalli che tirano per avere visibilità". E adesso un po' di vacanze: "Sono arrivato davvero stanco,

dopo le elezioni e poi que-

sto mese intenso, stacco

una settimana la spina e poi si riparte".

E dovrebbe ripartire anche il calcio, seconda categoria con la Virtus Lovere: $`Vediamo\ come\ sono\ mes-$

SOLTO COLLINA

Si torna per un giorno al '900

Domenica 17 luglio 2016 in Piazza S.Rocco a Solto Collina si è svolta la 4° edizione di '900 IN PIAZZA. Spettacoli, folklore, tradizioni: un modo per vivere atmosfere dimenticate. Un'occasione per fare un tuffo nel passato... I cortili delle caratteristiche case padronali sono diventati un palcoscenico sul quale le compagnie folcloristiche hanno riproposto antichi mestieri e scene di vita contadina. Erano presenti la Compagnia della Froschera di Fonteno, l'Arlecchino Bergamasco Folk di Bergamo, gli amici della Compagnia de La Lossia di Solto Collina, la Compagnia dialettale Olt e Bas di Cerete Alto. Numerosi gli appuntamenti svolti nel corso della giornata: la Compagnia dialettale Olt e Bas di Cerete ha presentato un divertente siparietto teatrale dal titolo "La me poia". Le armonie del pas-



sato di Moira e Damiano, e le allegre melodie dell' Arlecchino Bergamasco Folk hanno vivacizzato ulteriormente l'evento. L'esposizione di abiti vintage a cura di Anna Benedetti ha fatto rimanere le signore a bocca aperta. Inoltre intrattenimenti per grandi e piccoli, con l'aia dei giochi a cura dell' Atelietico...i lavoretti di Giovanna, il battesimo della sella su asini con gli amici dell' Az. Agricola Asino del lago di Solto Collina/Iseo, la mostra di modellismo in Casa Boileau e l'esposizione di auto d'epoca. Particolare il bucato dei ricordi a cura degli amici della Compagnia della Lossia, tante foto d'epoca riprodotte su stoffa e stese al sole per confrontarsi con il tempo passato. Infine, in piazza una cena sotto le stelle con i piatti tipici della tradizione cucinati dalle numerose cuoche e volontari dell'Oratorio S. Giovanni Bosco di Solto Collina.

COSTA VOLPINO

45 anni del gruppo Alpini e 30 della Protezione Civile: la festa nel segno della solidarietà

45 anni e non sentirli. Il gruppo Alpini di Costa Volpino festeggia i 45 anni di fondazione insieme alla gente e alle autorità del paese. E insieme ai 45 anni quest'anno ricorrono anche 30 anni della Protezione Civile. A fare gli onori di casa il capogruppo Ennio Petenzi, anima e cuore del gruppo: "E io la prima tessera l'ho presa proprio nel 1971", un alpino di primo pelo che ha dedicato gran parte della sua vita a questo storico corpo che a Costa Volpino conta qualcosa come 200 alpini e 50 aggregati ed è attualmente come numero il quinto in tutta la bergamasca. Numeri da primato per un gruppo sempre in prima fila quando c'è da aiutare e darsi da fare per gli altri. Ed è così anche nei momenti di festa, quest'anno infatti, durante le celebrazioni del quarantacinquesimo, domenica 17 luglio, gli Alpini



i ragazzi che hanno parte-

cipato, pranzo offerto dagli

Alpini e intrattenimento per tutta la giornata: "Ogni anno - spiega Ennio - la festa si svolge in una frazione diversa, quest'anno

toccava a Qualino, che tra l'altro è il paese dove sono nato. Vogliamo così coinvolgere tutto il paese perché gli Alpini sono di tutti". Ed è così anche per il consiglio composto da 16 persone: "C'è un rappresentante per ogni frazione". Ennio, capogruppo da 5 anni guarda al

futuro con ottimismo: "Finchè ci sarà voglia di fare e solidarietà si va avanti". Sempre insieme. Come nello spirito Alpino.





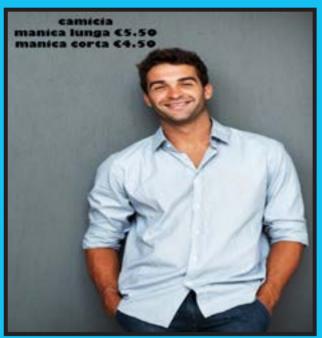
A MALI ESTREMI...

C'È SCARSITÀ NO PROBLEM! QUI















SUPERMERCATO DEL TESSILE I VENDE QUASI DI TUTTO

ESTREMI RIMEDI!!!

DI DENARO? SI... RE-GA-LA!!!















SUPERMERCATO DEL TESSILE II PRODUCE MATERASSI E AFFINI

RADA PROVINCIALE - TEL. 035 701361

Italcementi smentisce chiusure (ma dimentica Tavernola)

Con riferimento all'articolo "Italce-menti-Cementir, accordo per chiudere tre stabilimenti (tra cui Tavernola)" pubblicato sul numero 13 (512) di Araberara a pag. 33, si invia qui di seguito la precisazione di Italcementi, con preghiera di pubblicazione sul prossimo numero del giornale. Grazie.

Gentile Direttore, in merito alle voci raccolte e pubblicate dalla vostra testata sulla presunta intenzione di Italcementi di chiudere gli impianti di Rezzato e Calusco, Italcementi precisa che si tratta di supposizioni infondate, che la società intende smentire nettamente.

 $L\"ingresso\ in\ Heidelberg Cement\ Group$ rafforza Italcementi: insieme, i due gruppi danno vita al secondo produttore mondiale di cemento. Anche in questo nuovo contesto, Italcementi sarà più italiana che mai: la società continuerà a produrre e commercializzare cemento, calcestruzzo e inerti in Italia, utilizzando maestranze, risorse e servizi italiani. Tutto questo con il chiaro obbiettivo di continuare fornire ai propri clienti soluzioni e prodotti innovativi e di alta qualità, confermando e consolidando la propria leadership di mercato in Italia e in Lombardia. Cordiali saluti.

Ufficio Stampa Italcementi

(p.b.) Nel citare il titolo dell'articolo avete dimenticato di riportare, come appariva sul giornale, il punto di domanda finale. La voce non è che sia stata raccolta per strada, circolava giorni fa negli ambienti del management del settore. Abbiamo preceduto l'articolo da un avvertimento su quanto andavamo riportando: che si trattava di "illazioni, soffiate, niente di certo e definitivo". Ma mi aspettavo (per la tranquillità dei dipendenti del cementificio tavernolese), una secca smentita anche delle voci che circolano su un ventilato gentleman agreement tra Italcementi e Cementir per chiudere il cementificio di Tavernola. Spero (per i tavernolesi che temono la chiusura) sia una semplice dimenticanza.

Perché le voci in tal senso continuano a circolare negli ambienti citati. E si basano (ci precisano) su dati di fatto: la produzione di uno solo degli stabilimenti citati, uno solo, basta a soddisfare tutto il mercato della Lombardia. E le polemiche sullo stabilimento di Calusco, chiuso già nei mesi scorsi per 50 giorni e con altra chiusura temporanea annunciata in autunno, confermano che c'è un surplus di produzione che mette in discussione il mantenimento di tutti questi stabilimenti. E' chiaro che si pone il problema o di far lavorare a turno gli stabilimenti per pochi mesi ciascuno (e le chiusure a tempo di Calusco lo confermano), o la chiusura di uno o più stabilimenti. E' anche chiaro che sappiamo come il ventilato gentleman agreement tra due società concorrenti (Cementir, la nuova proprietaria del cementificio tavernolese e HeidelbergCement Group, vale a dire Italcementi), produrrebbe un intervento dell'antitrust e che quindi le suddette voci vadano smentite categoricamente. In questa vostra risposta per ora non è stato fatto. L'annuncio invece di una possibile chiusura o di Calusco o di Rezzato sarebbe dirompente in un periodo in cui c'è già parecchia agitazione tra i dipendenti di Italcementi.

Ma sarebbe in linea con la "logica" del mercato. E l'arrivo di Cementir nella produzione in Lombardia, a mercato saturo, è una mina vagante che rompe equilibri già precari di mercato.

CONSIGLIO COMUNALE

Bilancio: il piatto è vuoto (come le sedie) I cinque punti del caso... Casella

CRISTINA BETTONI

Nonostante l'importanza degli argomenti all'Ordine del giorno, il Consiglio del 26 giugno si è svolto quasi senza partecipazione di pubblico. Înfatti, a parte la sottoscritta presente anche per dovere di cronista, tutte le sedie destinate al pubblico sono rimaste desolatamente vuote fino a poco prima del termine, e cioè quasi a mezzanotte, quando vi hanno preso posto alcuni parenti di consiglieri, forse preoccupati per l'ora tarda.

L'argomento che ha tenuto più a lungo impegnati i consiglieri è stato l'esame delle "Osservazioni" al piano di intervento di lottizzazione della Casella, adottato nella seduta del 29 febbraio.

Alla presenza del Tecnico Comunale geometra Lorenzo Savoldelli, il consigliere Sergio Cancelli, responsabile per il settore Urbanistica e Edilizia, ha illustrato le 22 osservazioni espresse dalla minoranza di "Progetto Tavernola" dandone lettura integrale.

Al netto delle numerose

ripetizioni (gli argomenti si ripresentano in modo simile in più "osservazioni) in pratica sono stati contestati alla maggioranza i seguenti cinque "punti deboli".

1) La mancanza nel fascicolo agli atti di documenti comprovanti con certezza assoluta che l'attuatore della lottizzazione, Foresti, è il proprietario del fondo "Casella". A questa obiezione, respinta - ha dato subito risposta il Tecnico, mostrando la Tavola della visura catastale allegata agli Atti, dalla quale si evincono con assoluta certezza non solo il nome del proprietario del fondo, ma anche tutti i numeri dei mappali a lui intestati e oggetto della lottizzazione.

2) I problemi relativi all'incanalamento delle acque piovane nella parte terminale della "Valle delle Pertiche", dove, a suo tempo, è stato costruito il grosso fabbricato della Cooperativa "Casella 2" nonostante la foce del torrente classificata come zona ad alto rischio idrogeologico. Il Tecnico, a questo proposito, ha illustrato i vari metodi che verranno adottati per far sì che l'alveo del torrente, in questa parte terminale dove si forma la strettoia pericolosa, non riceva altri apporti di acque dalle nuove costru-

3) L'inadeguatezza del primo tratto della strada che passa tra i due condomini delle Cooperative e che servirà le nuove

costruzioni (5 palazzine, o un fabbricato di pari volumetria). La strada è già attualmente di difficile transitabilità, dice la minoranza, anche perché è utilizzata dai residenti come parcheggio. La larghezza della strada esistente è congrua, ha

segue a pag. 31



amar@rd

Siamo nei primi anni sessanta: Annetta Cristinelli e Foresto Foresti, neosposi, sono nella sala della trattoria ACLI di *Ba*tistì dè Berto a Cambianica per il pranzo di rito. Mentre sposi e invitati consumano i casoncelli - primo piatto della tradizione - lo staff di servizio in sala si fa ritrarre per immortalare l'evento. Al centro della foto, **Battista** *Taige* **Fore**sti, capocameriere con regolamentare cravattino a farfalla, si pavonegga con l'acconciatura della spo-

sa, mentre alla sua destra Delia Pezzotti, con i capelli cotonatissimi, mostra all'obiettivo l'altra torta nuziale. Vicino a lei, alla sua destra Virginia Martinelli, mentre a sinistra di Taige, Cia Foresti fa valere il suo ruolo di coordinatrice della cucina. L'aiutante alla sua sinistra, robusta ragazza di Vigolo con origini in quel di Vandel, si limita a sorridere all'obiettivo, così come fa da dietro il gruppo anche il disinvolto aiuto-cameriere

Mario Mamo Foresti.



IL COMMENTO

GRAZIE CHRISTO

CRISTINA BETTONI

Con queste brevi note non intendo descrivere l'evento, arcinoto, delle passerelle che in due settimane hanno richiamato sul nostro lago da tutto il mondo più di un milione di persone, bensì fare un breve bilancio dei aspetti positivi e negativi, a proposito dei quali dico subito, a scanso di equivoci, che ritengo i primi molto ma molto maggiori

Nonostante le paure e le previsioni nere dei gufi di professione, infatti, non si sono verificate catastrofi, disgrazie o danni rimarchevoli e irreparabili. Che fine hanno fatto le ventilate paure della terribile "Sarneghéra", il vento imprevedibile che non lascerebbe il tempo per l'evacuazione delle passerelle, in grado di strapparle grazie anche alla forza delle onde, quelle onde che avrebbero sommerso gli incauti passeggiatori? Come si è visto, era un allarme strumentale: la Sarneghera infatti è un avvenimento molto raro, e predirne una come altamente possibile nei 15 giorni delle passerelle era una forzatura statistica vera e propria. Un paio di temporali che hanno richiesto l'evacuazione ci sono stati e quello delle 22 di domenica 26 è stato pure forte, ma tutto si è svolto con calma e in completa

Per quanto concerne poi i disagi per la popolazione, in particolare la mobilità difficile sulla sponda bresciana (la nostra è sempre difficile di suo, vedi la chiusura per frana tuttora in atto tra Riva e Tavernola) e il disturbo arrecato in alcune zone dei centri rivieraschi per l'afflusso di tante persone, penso che una buona parte degli stessi (disagi) si

sarebbe potuta evitare se la "Cabina di Regia" composta esclusivamente da Amministratori bresciani non si fosse impuntata a voler concentrare tutti i visitatori sulla sponda orientale. Risultato: sovraffollamento con code al limite del sopportabile sul molo e nel paese di Sulzano e nella frazione di Peschiera, porti e moli di centri pure strategici, come quello di Tavernola - frontista di Sensole, e quindi della passerella per l'isola di San Paolo – quasi completamente disconnessi.

La Provincia di Bergamo non è stata all'altezza della situazione, in ciò coadiuvata dalla eccessiva remissività degli Amministratori di alcuni Comuni della sua sponda, che non hanno saputo e quindi potuto ottenere l'assegnazione di un congruo numero di battelli per congiungere i centri rivieraschi del medio lago a Montisola. La Società che gestisce la Navigazione, pur essendo pubblica, non solo non ha potenziato, ad esempio, il servizio di collegamento di Tavernola con la frontista Sensole, da cui si dipartiva uno dei due rami della passerella per San Paolo, ma addirittura ha soppresso le corse di linea in essere con Montisola, per non parlare poi della indisponibilità a fornire un battello-navetta per bypassare la frana che interrompe il transito fra Tavernola e Riva di Solto.

Una migliore distribuzione dell'afflusso avrebbe consentito, ad esempio, di far conoscere ai visitatori "una tantum" provenienti da tutte le parti del mondo le bellezze del piccolo borgo di Riva, o i due gioielli romanici di Tavernola con gli splendidi affreschi di cui due del grande pittore rinascimentale Girolamo Romanino. Sarebbe poi risultato facilissimo per i turisti sulla via del ritorno dall'entusiasmante passerella visitare le importantissime Terme romane di Predore, ubicate a poche decine di metri dall'imbarcadero, se solo lo stesso fosse stato servito di battello...

Tavernola in questi – per molti versi entusiasmanti -15

giorni ha comunque saputo dare il meglio di sé grazie ai volontari della Protezione civile che hanno fornito servizi di supporto ai visitatori, numerosi nonostante il black out imposto alla sponda bergamasca grazie al "passaparola" dei visitatori dei primi giorni che hanno convogliato qui amici e conoscenti. Accanto alla Protezione civile va menzionata assolutamente la Pro Loco, che ha accolto i visitatori in modo impeccabile, prima con l'addobbo floreale del paese e con l'illuminazione della torre civica, poi con la costante presenza sull'imbarcadero a fornire supporto con informazioni, consigli e aiuto ai visitatori. Grazie anche ai loro suggerimenti, un buon numero di visitatori – spesso stranieri, alcuni anche provenienti da altri Continenti – ha potuto apprezzare le bellezza del nostro centro storico, di San Pietro e San Michelone tenuti aperti per l'occasione da alcuni volontari, e la bontà dei prodotti tipici dei nostri panifici. Tutto bene quel che finisce bene, dunque?

Sì, anche se è giusto precisare, a costo di passare per puntigliosa, che si poteva fare altrettanto bene con minor stress e con meno disagi per tutti, visitatori e residenti. Ciò detto non mi dilungo nel descrivere gli effetti positivi dell'evento perché ne hanno parlato meglio di me in largo e in lungo le televisioni e la stampa di tutto il mondo che hanno così fatto conoscere ovunque il nostro lago, bello come solo noi sapevamo che fosse.

Dico solo che, pur con un po' di scetticismo iniziale, anch'io ho deciso di provare l'emozione della passerella ondeggiante. Pensavo di essere abituata a solcare le acque del Sebino dopo averlo percorso in lungo e in largo per quarant'anni in barca a vela, ma l'emozione che ho provato a condividere con migliaia di sconosciuti felici e sorridenti la passerella dorata è indescrivibile: perciò non la descrivo, perché è già nota a quelli che hanno "camminato sulle acque", e quindi a tutti. Grazie, Christo!



Prove di disgelo tra le due squadre dei Naècc

Prove di disgelo a Predore sulla questione Naèt, con i rematori che da tre anni vivono da separati in casa con due gruppi distinti che fanno due campionati diversi. Da una parte c'è **Emanuele Ghirardelli**, alla guida dell'A-SD Amici del Naèt che da tre anni ha una propria imbarcazione e gareggia nel campionato remiero del lago, campionato che vede oltre a Predore anche Tavernola, Montisola e Paratico.

Dall'altra c'è **Tarenzio Ghirardelli**, ex assessore allo Sport e presidente della Polisportiva che ha delle imbarcazioni, quelle di proprietà del comune, con le quali sta gareggiando nel campionato del lago con Sensole e Clusane

A lanciare la proposta di pace è Emanuele Ghirardelli che dopo le elezioni amministrative prova a mettere fine al dualismo paesano dei Naet. "Ho già parlato con il sindaco **Paolo Bertazzoli** – spiega Emanuele Ghirardelli – e gli ho chiesto di fare da intermediario con il presidente della Polisportiva per arrivare ad un incontro tra i due gruppi e vedere di risolvere una frattura che dura da ormai 3 anni.

Noi con i nostri rematori facciamo il campionato federale che vede coinvolte imbarcazioni di molti comuni del lago. La Polisportiva invece fa un campionato diverso. Sarebbe bello vedere rappresentato il comune di Predore da un'unica squadra unita, in modo da lasciarci alle spalle tutte le divisioni degli ultimi anni, divisioni che hanno anche allontanato degli atleti. A causa di questi continui battibecchi infatti molti atleti hanno deciso di lasciar perdere i naecc".

A settembre si prova a unificare i due campionati remieri



Lanciata la proposta ora si attende la mediazione del sindaco **Bertazzoli** e soprattutto la buona volontà della Polisportiva ad intavolare una trattativa.

volare una trattativa.

"Io per ora non ho ricevuto alcuna richiesta né per scritto né a voce — spiega Tarenzio Ghirardelli — ne discuteremo con il gruppo quando avrò qualcosa di ufficiale.

Per ora noi continuiamo a fare il nostro campionato del

E proprio sui due campionati, quello federale e quello del lago, Tarenzio Ghirardelli ha una novità in arrivo che riguarda stavolta la riappacificazione di tutto il lago attorno ai Naèt. "So solo per ora che a settembre ci siederemo attorno allo stesso tavolo noi del campionato del lago e quelli del campionato federale in modo da avere un unico campionato del lago dei Naècc, ponendo fine a questa divisione".

FORESTO SPARSO

Novità alle elementari, parte il servizio mensa. Il sindaco Duci: "Accordo con la materna per usare la loro mensa"

Per gli studenti delle scuole elementari di Foresto Sparso l'inizio del nuovo anno scolastico riserverà una sorpresa gradita. Da settembre infatti partirà anche il servizio mensa per i 40 alunni ospitati nella struttura del paese. L'amministrazione comunale ha infatti raggiunto un accordo con la scuola materna statale posta nei pressi delle elementari per condividere la mensa. In questo caso gli alunni usufruiranno solo della sala mensa mentre il servizio è stato dato in gestione ad una società di catering. "Era una richiesta che ci era stata rivolta dai genitori degli alunni – spiega il sindaco Roberto Duci – ed ora grazie a questo accordo siamo riusciti a trovare una soluzione. Gli alunni delle elementari si sposteranno nel vicino asilo e potranno usare la mensa usata prima dei bambini dell'asilo. La gestione del cibo è stata data in gestione ad una società di catering che porterà i pasti. Noi abbiamo da tempo il tempo lungo con due rientri pomeridiani e gli alunni andavano a casa per mangiare e rientravano a scuola nel pomeriggio. Ora con questa soluzione potranno rimanere a scuola e rientrare in classe dopo aver mangiato nella mensa scolastica". Gli alunni della scuola sono 40, ora l'amministrazione comunale comunicherà alle famiglie la notizia per vedere che disponibilità verrà data dalle famiglie. "Ora vedremo in quanti vorranno usufruire del servizio e da lì partiremo con la mensa".

CREDARO

Passa il regolamento dei volontari, tra i primi in provincia di Bergamo

Il comune di Credaro ha un nuovo regolamento comunale per i volontari, questa una delle novità emerse nell'ultimo consiglio comunale del paese del basso Sebino. "Il 27 giugno - spiega Adriana Bellini - si è riunito a Credaro il Consiglio Comunale che, oltre alla surroga del Consigliere Belotti Michele con il



ghere Belotti Michele con il nuovo Consigliere Panza Dario, ha proceduto all'approvazione del regolamento per i volontari comunali. Credaro è il primo Comune del Basso Sebino ed uno dei primi della provincia di Bergamo a dotarsi di un documento che regolamenti l'attività di volontariato in forma singola e non direttamente dipendente da Associazioni. Abbiamo deciso di dotarci di questo regolamento per far si che anche coloro che in forma singola ed autonoma, senza per forza essere membri di associazioni, possano rendersi disponibili per servizi a favore della collettività. Nei prossimi giorni sarà divulgato l'avviso per le iscrizioni al registro dei volontari comunali. La speranza è che vi sia una buona risposta da parte di tutti coloro che hanno tempo libero da poter dedicare ai bisogni del nostro paese e della nostra gente".

L'U.N.I.R.R. si ritrova a Credaro

Sabato 2 luglio a Credaro si è tenuto l'annuale incontro dell'U.N.I.R.R. Sezioni Valle Calepio e Valle Cavallina. Alla presenza del Labaro Nazionale U.N.I.R.R., accompagnato dalla Vice Presidente Nazionale Cav. Uff. Luisa FUSAR POLI, del Labaro dell'Istituto del Nastro Azzurro, e del Labaro della Sezione Alpini di Bergamo, si sono ritrovati per ricordare ed onorare i reduci ed i caduti della ritirata di Russia ben 28 Gruppi Alpini provenienti dal Basso Sebino, dalla Val Ĉalepio e dalla Valcavallina, un cospicuo numero di alpini in rappresentanza dei vari paesi oltre ai vertici della Sezione di Bergamo (rappresentata dal Presidente Sezionale Carlo Macalli, dal Vice Presidente dell'Area 4 Remo Facchinetti, dal Coordinatore di Zona Vavassori GianPietro oltre che da altri membri del Consiglio Sezionale). Anche le istituzioni hanno raccolto numerose l'invito, erano presenti infatti l'Onorevole Giovanni Sanga, il Consigliere Regionale Mario Barboni, il Presidente della Comunità dei Laghi Bergamaschi Alessandro Bigoni ed oltre 20 Sindaci del territorio tra cui spiccava la rappresentanza completa dei 12 paesi del Basso Sebino. La commemorazione ha visto lo svolgimento del corteo con partenza da Piazza Don Bruno Bellini, deposizione delle Corone d'Alloro al Monumento dei Caduti ed al Monumento degli Alpini ed arrivo alla Chiesa Parrocchiale dove Don Giovanni Lombarda ha celebrato la Messa di Memoria accompagnata da una profonda Omelia che, fra le altre riflessioni, richiamava l'attenzione su come scavando con pazienza ed attenzione si possa trovare nel cuore dell'uomo il bene. A seguire si sono poi tenuti i discorsi ufficiali ed i "Giovani dell'ANA BERGAMO" hanno consegnato delle pergamene ai 9 reduci della zona ancora viventi. E' stato particolarmente emozionante vedere ben 4 di

loro (tutti ultranovantenni) salire sul palco spinti da un'energia che ben si capiva sgorgare dal loro cuore. Un riconoscimento particolare è stato consegnato al Cav. Uff. Nino Belotti di Castelli Calepio dalla Vice Presidente U.N.I.R.R. Cav. Uff. Luisa FUSAR POLI.

LA CERIMONIA

In merito alla manifestazione il Sindaco Adriana Bellini dice: "Credaro è stata onorata di poter ospitare per l'anno 2016 un incontro tanto importante e sentito sia dalle istituzioni che dagli alpini, oltre che dalla gente in generale. Sicuramente poter vedere e stringere la mano agli ultimi uomini che portarono a termine l'impresa della ritirata di Russia ci ha fatto riflettere sui fatti della storia, su quali possono essere stati gli errori che hanno scritto una pagina di storia tanto cruenta, ma ci ha anche fatto pensare alla capacità di chi tornando continuò ad essere eroe nel quotidiano traendo il bene dalla cruenta esperienza. Un esempio per tutti Don Carlo Gnocchi della cui morte ricorre quest'anno il 60° anniversario. Per questa intesa ed emozionante giornata di memoria voglio ringraziare chi ci ha consentito di avere l'onore dell'ospitalità, in particolare Mario Sigismondi (da anni organizzatore dell'incontro) e la Sezione ANA di Bergamo.'

Da ultimo l'Amministrazione Comunale avvisa che da lunedì 11 luglio 2016 è attivo presso gli uffici comunali lo sportello ANMIC (sportello dedicato agli invalidi civili) che sarà aperto ogni LUNEDI' dalle 17:00 alle 18:00.

"Il convenzionamento con ANMIC per l'apertura di uno sportello comunale vuole essere un'attenzione in più verso tutti coloro che hanno problemi di invalidità, il suggerimento che diamo a tutti è di recarsi allo sportello per qualsiasi tipo di informazione"



TAVERNOLA - CONSIGLIO COMUNALE

Bilancio: il piatto è vuoto (come le sedie)...

segue da pag. 30

precisato il Tecnico, bisognerà però che i residenti si abituino a usare i "garage" di cui tutti gli appartamenti sono dotati o a portare l'auto nel vicino parcheggio già esistente.

4) Il numero di parcheggi previsto nella lottizzazione è troppo scarso, si poteva e doveva chiederne di più, invece di accontentarsi della monetizzazione corrispondente al valore dei parcheggi non realizzati.

Sia il Tecnico che il consigliere Cancelli hanno risposto che la conformazione del terreno è tale da non consentire una facile collocazione dei parcheggi, di cui una parte, tra l'altro, già esiste ed è comunemente utilizzata dagli abitanti della zona pur essendo di proprietà del sig. Foresti, il lottizzatore, che da anni ne ha concesso l'uso gratuitamente. Con questo intervento edilizio tutto il comparto verrà sistemato e diventerà proprietà comunale.

5) L'altura che si eleva alle spalle di questo parcheggio, che è stato ricavato dallo scavo del terreno che scendeva con un andamento ripido verso il lago, non ha piede e incombe pericolosamente sul parcheggio stesso.

Poiché negli accordi per la lottizzazione è compreso anche questo terreno scosceso, non sarebbe meglio lasciarlo all'attuale proprietario e chiedere – sempre a titolo di onere – un'altra parte del fondo? Infatti, accettando in proprietà

questa parte scoscesa, toccherà al Comune sostenerne i costi della "messa in sicurezza" per prevenire un'eventuale caduta di massi. Cancelli ha fatto presente che sono state prospettate al Foresti ipotesi alternative, che però non sono state accolte. Il proprietario ha ricordato agli Amministratori di aver già donato molto al Comune quando ha concesso gratuitamente per le Cooperative la parte più bella del fondo, quella fronte lago, e quindi di non essere più disposto a fare, a suo danno, ulteriori concessioni.

Il problema della sicurezza però non verrà sottovalutato, infatti l'Amministrazione, accogliendo in parte l'"Osservazione" della minoranza, si impegnerà a posare delle reti paramassi in grado di minimizzare i rischi. Alla fine il Piano di lottizzazione è stato definitivamente adottato con i voti unanimi della maggioranza e con i voti contrari dei tre consiglieri di minoranza.

E' stato anche approvato il "Bilancio di Previsione 2016-2018". Lo ha illustrato l'assessore al Bilancio Sandro Pasquale Fenaroli che ha subito messo in luce le difficoltà con cui i Comuni andranno ad operare a partire da quest'anno con le nuove disposizioni per cui i Comuni dovranno far conto sulle entrate certe e riscuotibili, e quindi effettivamente disponibili nell'anno.

L'altro problema riguarda la sostituzione della "storica" impiegata Albarosa Manella, in pensione da marzo, visto il divieto di superare il limite di spesa di riferimento (anno solare 2009) per il personale dipendente.

Per sostituire Albarosa dovrebbe essere chiamata una persona avente la stessa qualifica e quindi lo stesso costo, in soprannumero in altri Enti (Provincia, Comuni ecc). In attesa di reperire questa figura professionale particolarmente importante in quanto destinata a collaborare con il Segretario comunale (pure lui purtroppo presente per un solo giorno alla settimana), è stata assunta un'impiegata supplente "a tempo determinato" che però, per via del diverso peso dei contributi ecc. verrà a costare

Si è molto discusso sulla voce "crediti di dubbia esi-

gibilità", tra i quali ci sono 160.000 Euro per il 2016 e 10.000 Euro per il 2017-2018. A parte i 10 mila degli anni a venire, che sono poca cosa, il problema sono i 160 mila euro dovuti per il 2016 dalla Sacci, ex proprietaria del cementificio per l'Imu.

Il Bilancio del Comune è in una situazione tale per cui, è stato detto, non si possono programmare per il prossimo triennio nuove opere pubbliche: ci si dovrà limitare a portare a termine i lavori dell'edificio scolastico e ad effettuare le normali manutenzioni (strade, verde, cimitero, illuminazione ecc).

Il Bilancio è stato approvato con il voto unanime della maggioranza. Contrari i tre Consiglieri dell'opposizione.



Villette si, villette no, dopo il nostro articolo apparso sull'ultimo numero di Araberara sulle 6 (adesso 5) villette che stanno per partire, la gente si divide sui social. Da una parte chi parla di scempio paesaggistico nella fascia che corre lungo il fiume Oglio. Dall'altra parte invece chi difende la scelta fatta dall'am-ministrazione comunale in un'area degradata e lasciata abbandonata tra rovi e immondizia gettati da chi passa di lì. A lanciare il classico sasso nello stagno è stato Giovanni Viviani che sul social pubblica proprio il nostro articolo: "Urge pre $sa\ di\ posizione\ da\ parte\ di$ tutti, ne va del nostro futuro, della qualità del nostro vivere e del progresso economico della nostra amata Sarnico. Vorrei ricordarvi che un pezzo di questo terreno che va alla diga è comunale, un altro pezzo è privato, una fascia a lago di bellezza paesaggistica, naturalistica straordinaria; perché ancora case quando ce ne sono un botto vuote su tutto il territorio? Lavorare assieme

publico e privato con un

progetto nuovo darebbe maggior lustro a questa

zona centrale del paese, che non le solite case". Da qui è partita una serie di commenti tra i quali anche quello del sindaco **Giorgio Bertazzoli**: "La variante del progetto Burmans, progetto ere-ditato dalle vecchie am-ministrazioni, più di 20 anni, è stata riapprovata all'unanimità dalla Commissione Edilizia composta da Reccagni, Rossi, Faccanoni e Brignoni, con il successivo avvallo di quella Paesaggistica, alla fine di novembre 2015 giudicando in ultima istanza favorevoli le modifiche apportate: riduzione da 6 a 5 case e strada spostata da fronte lago alla parte retrostadi te. Non c'è nessun pezzo di terreno comunale ceduto o venduto. Le norme approvate per la costruzione delle case sono contenute del Piano del Governo del Territorio 2011 approvate dal Consiglio comunale sotto l'AmministrazioneDometti, che ha ricon-fermato il vecchio Piano Regolatore di altre precedenti amministrazioni. Al tempo per rendere edi-ficabile la proprietà che ora stiamo lottizzando ci diedero in cambio il lido Fosio e i soldi per fare le nuove scuole elementari".

A ricostruire la vicenda ci ha pensato il consigliere delegato all'urbanistica Giuseppe Bettera: "Vorrei precisare che sull'area erano previste due palazzine una a ridosso della villa Bassi e una in fondo $a\ ridosso\ del\ centro\ storico$ di Fosio. Piano regolatore approvato in via definitiva nel 1988 dopo prima approvazione nel 1984. Tra la fine degli anni 90 ed il 2003 si concordò, dopo numerosi incontri e trattative con il proprietario Sig. Piero Galizzi, di spostare la cubatura sulla parte di area vicino alla villa e di trasformare le palazzine in villette ritenendo queste ultime di minore impatto ambientale rispetto a delle palaz-

La polemica sulle villette di via Manzoni

Ridotte da 6 a 5: in discussione è lo stile e la "riserva" di 3 (su 5) componenti la Commissione



LA LETTERA DEL RESPONSABILE URBANISTICO

"Progetto cambiato: il parere della Commissione Edilizia con 'riserve'? E' solo consultivo...

Spettabile redazione de "Araberara", in riferimento all'articolo pubblicato in data 8 Luglio 2016, ritenendolo incompleto o quantomeno fuorviante, per una giusta valutazione del progetto e per una informazione chiara e trasparente per i Vs. lettori, si ritiene necessario evidenziare quanto segue.

Il progetto a cui fa riferimento l'articolo è, ad oggi, superato: <u>il progetto è</u> <u>stato oggetto di una variante</u> generale e sostanziale sia in termini di numero delle previste villette, sia in termini di urbanizzazione dell'area.

Nello specifico, il numero delle villette è stato mutato da sei a cinque e la realizzazione della strada, in prima istanza prevista a lago, è stata oggetto di spostamento a monte (dietro le villette): tale scelta è stata dettata dalla volontà del progettista e della proprietà di integrare al meglio il progetto nel paesaggio tenendo conto dell'andamento naturale del terreno, in modo da essere completamente mascherata alla vista dal lago.

La variante progettuale <u>ha voluto</u> tener conto del parere espresso dalla <u>Commissione Edilizia</u>, parere che, ricordiamo, è prettamente consultivo e non vincolante.

Il progetto in variante è quindi stato oggetto di nuovo parere alle Commissioni del Paesaggio, al parere della Sovrintendenza di Milano e per l'appunto nuovamente della Commissione Edilizia che, nel nuovo parere contenuto nel verbale n. 9/2015 del 24/11/2015, riporta quanto segue: "La commissione prende atto unanime delle nuove soluzioni progettuali migliorative proposte rispetto al precedente progetto

giudicandole favorevoli. I membri Sig. Reccagni, Brignoni e Morotti esprimono riserve sullo stile architettonico, in quanto non ritenuto consono con l'ambiente tipico del lago".

Ricordiamo inoltre che non è competenza della Commissione Edilizia esprimere pareri in merito allo stile architettonico di un progetto ma che questa è competenza della Commissione del Paesaggio e della Sovrintendenza.

Infine, si precisa che il progetto previsto dal Permesso di Costruire convenzionato è stato approvato dalla attuale amministrazione, mentre l'edificabilità dell'area era già prevista con il vecchio PRG approvato negli anni 80 del secolo scorso e riconfermato con il PGT del 2011.

Oggi si porta a compimento una volontà edificatoria più volte confermata negli strumenti urbanistici da varie Amministrazioni e che ha consentito a Sarnico di acquisire i 13.500 metri quadri del lido Fosio ed altri importanti benefit per la comunità. Cordialmente

Il delegato all'urbanistica del Comune di Sarnico

Giuseppe Bettera

* * *

A dare la conferma sulla fonte delle nostre notizie è stato il sindaco Giorgio Bertazzoli che ha confermato le 6 villette senza parlare di una seconda modifica sopraggiunta alla precedente seduta della commissione edilizia. In questo numero volentieri diamo il quadro completo della situazione sul cantiere di via Manzoni che sta partendo in questi giorni.

zine e anche valorizzando la qualità delle costruzioni lasciando la quantità della cubatura sostanzialmente immutata e senza gravare sul centro storico di Fosio. Poichè ciò portava un modesto vantaggio per la proprietà alla fine il Sig. Piero regalò al comune i 13.500 metri quadri di terreno del lido Fosio e successivamente, 1 milione di euro per costruire le scuole elementari e medie nuove, opera del costo di 4,3 milioni di euro realizzata senza fare una lira di debito o di mutuo. Si trattò di un gesto di gene-

rosità rilevante e di una operazione importante per la nostra comunità, Ancor oggi mi sento in dovere di ringraziare pubblicamente il Sig. Piero Galizzi. C'è stata una diminuzione della cubatura realizzata e la osservazione della commissione è stata re-

Luigi Reccagni

e le 5 villette a schiera: "In discussione è l'impatto architettonico"

Le villette quando sono state inserite nel piano regolatore? chi le ha approvate e come sono arrivate oggi al cantiere? Una delle persone che ha seguito buona parte dell'evolversi di questo

progetto è Luigi Reccagni, componente della commissione edilizi che aveva bocciato il progetto iniziale all'interno della commissione edilizia.

E' lui a spiegare alcuni passaggi e a porre nuovi interrogativi: "Il sindaco Bertazzoli, come gli ca-pita spesso, dà la colpa all'ex Sindaco Dometti che si è ritrovato a sulla il progetto incenito volta il progetto inserito nel vecchio piano regolatore. All'inizio si parlava di 6 villette da inserire in una delle zone paesaggi-stiche più belle di Sarni-co. Le possibilità edifica-torie sono state inserite prima nel vecchio piano regolatore e ora vengono realizzate, secondo le pre-visioni del nuovo Pgt e a breve partirà il cantiere. Il piano è stato sottoposto all'esame della commis-sione edilizia che ha bocciato il progetto dando un parere negativo mentre la commissione paesaggistica lo promuoveva.

Di fatto con quella bocciatura la commissione edilizia – espressione dell'attuale maggioranza - bocciava di fatto l'operato della maggioranza stessa. Si è arrivati poi successivamente ad una mediazione, che prevede la realizzazione di 5



commissione paesaggistica del comune, lui si è astenuto dalla votazione ma la sua presenza può aver comunque pesato sulla serenità della commissione: faccio notare che il tema della presunta incompatibilità è stato sollevato dai gruppi di minoranza con una mozione dibattuta in consiglio comunale.

Il secondo fatto sta non tanto nel numero di villette che vengono realizzate ma nel luogo scelto e nello stile architettonico adottato. Nessuno dubita che la villa Faccanoni ad esempio si inserisca bene nel contesto lago, potremo dire la stessa cosa delle 5 villette che verranno realizzate?

Dal ponte si vedranno queste villette molto simili ad un stile "a schiera", la gente sarà contenta delle decisioni prese da questa maggioranza? Si poteva imporre un modulo progettuale diverso più consono al paesaggio?

consono al paesaggio?

La popolazione che ha votato questo sindaco, sarà sempre soddisfatta delle sue scelte? Si noti che non è stato posto in discussione il diritto all'edificazione ma il modo con cui questa viene attuata ovvero lo stile architettonico".

BUSKER FESTIVAL

Festival internazionale dell'arte di strada 28-31 luglio a Sarnico e Paratico

Una kermesse con artisti da tutto il mondo. Novità 2016, un sito web dedicato e un seminario nazionale per gli organizzatori di festival culturali, di strada, di pista e teatro di figura.

Parte così la 17a edizione del Sarnico Busker Festival, Festival Internazionale dell'Arte di Strada, una delle rassegne più importanti di settore a livello nazionale, che si tiene dal 28 al 31 luglio 2016, sul Lago di Iseo, tra Sarnico e Paratico. I due paesi rivieraschi (uno bergamasco e uno bresciano) collegati dal ponte sulla parte estrema del lago, prima che ridiventi, poco dopo, fiume, uniti per uno spettacolo a cielo aperto, in cui si esibiranno 160 artisti di strada, oltre 50 compagnie provenienti da ogni parte del mondo per oltre 250 spettacoli che si susseguono in 4 giorni del Sarnico Busker Festival, kermesse di divertimento, arte e cultura, cirque nouveau. circo acrobatico, teatro di figura, teatro urbano, danza contemporanea, fachirismo, acrobatica aerea su teli e trapezio, palo cinese, funambolismo ed equilibrismo, mimo, teatro di burattini, street band, giocoleria con il fuoco, musica, e nel centro storico di Sarnico caricaturisti, ritrattisti, spray art, indovini e cartomanti. Sulla scorta delle precedenti edizioni, si ipotizza un'affluenza di circa 40 mila persone.

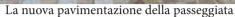
La direzione artistica del festival è affidata al duo Lorenzo Bellini e Silvia Grena.

cepita poichè la strada è stata spostata dal fronte lago a dietro le villette".

Bettera sottolinea come l'osservazione della Commissione edilizia sia stato decisiva per ridurre il numero delle villette e spostare la strada a monte. Certo, come dice invece nel suo intervento che pubblichiamo in pagina, il "parere della Commissione non è vincolante". Ma ha aiutato, visto il risultato. Magari tenere conto anche delle "riserve" di 3 componenti su 5 dell'attuale Commissione, sarebbe di ulteriore aiuto.

SARNICO - LAVORI







Piazzola semicircolare in corrispondenza del chiosco



La piazzola circolare in fondo alla passeggiata ai 'Lazzarini'

Ma ci sono 5 salici piangenti da tagliare e si aspetta il parere della sovrintendenza

Ecco il progetto del secondo lotto della passeggiata del lungolago, il lotto che chiuderà la riqualifi-cazione di tutto il lungolago e lungofiume che dalla villa Liberty arriva fino al parco Lazzarini, quest'ultima parte oggetto dei lavori. Un lavoro da 500 mila euro, almeno questa è la previsione di spesa del consigliere con Delega all'Urbanistica Giuseppe Bettera. "La spesa dovrebbe essere all'incirca quella, il progetto è pronto ma dobbiamo prima capi-re se arriverà il contributo Regionale e soprattutto ora il progetto deve avere il via libera dalla sovrintenden-

Proprio qui infatti c'è uno dei temi spinosi del progetto, il taglio dei 5 salici presenti oggi sulla passeggiata. "L'intenzione dell'amministrazione è quella di eliminare que ste piante perchè sono da intralcio alla passeggiata stessa. C'è anche da considerare che due piante sono già morte e ne rimarreb-bero solo 3 da togliere. In questo modo si creerebbe una passeggiata libera da piante e anche dai pali della luce che abbiamo già programmato di spostare. Vedremo quale sarà il pa-rere della Sovrintendenza". Nella relazione si legge

che "Lo stato dei luoghi presenta una situazione che evidenzia la necessità di un riordino e raziona-lizzazione degli elementi che compongono il percorso come pavimentazione, pali illuminazione e dissonanze varie in contrasto con il sito. Anche sotto il profilo strutturale si evidenzia la necessità di consolidamento del muro d'argine in particolare nella zona dell'esistente scala di discesa all'acqua. Inoltre si registrano smottamenti, avvallamenti e lesioni nel sedime di percorso, soprattutto in corrispondenza delle essenze arboree esistenti una delle quali è fortemente pendente verso l'acqua". Tra gli elementi strutturali si arriva anche alla questione dei salici piangenti che il progetto propone di eliminare per liberare la passeggiata: "Si riscontra la presenza di 5 salici piangenti situati sul bordo verso l'acqua del

Ecco il progetto del lungolago





passaggio lungolago che l'Amministrazione comunale ha deciso di eliminare sia per la posizione giudicata ingombrante rispetto al flusso dei passanti, sia per il fatto che nel tempo con i tagli di altri esemplari analoghi, si è definitivamente perso l'ef-fetto 'filare' che era nelle intenzioni dei progetti del verde precedenti, anche se poco razionale, oltre alla volontà di esaltare pri-

LEGAMBIENTE

Franco Gangemi: "Contrari all'abbattimento dei 5 salici piangenti sul lungolago"

Addio ai salici piangenti, e a piangere è anche Legambiente con il suo referente, Franco Gangemi che certamente non è felice di vedere eliminare dal tracciato gli alberi da decenni presenti sul lungolago. "Questa è una scelta che non ci trova sicuramente favorevoli – spiega Gangemi – posso capire l'eliminazione di alcune piante sul primo lotto del tracciato, piante che erano ammalate e rischiavano di diventare un problema dal punto di vista della sicurezza, ma qui parliamo di piante sane, senza problemi che vengono eliminate solo per un motivo prettamente estetico e comunque rimaniamo in attesa dei pareri della Forestale e della Sovrintendenza".

mariamente il verde e la pregevole piantumazione dell'ampio parco Lazzarini che costeggia il lungolago". Problemi anche per l'illuminazione pubblica che intralcia sempre la passeggiata: "Anche i pali dell'illuminazione pubblica sono posizionati in posizione ingombrante ri-spetto al flusso dei passanti e spesso si registrano collisioni tra palo-albero ed utente. Oltre al problema estetico esiste un problema funzionale". Il progetto poi presenta alcune novità che si ritrovano già nel primo lotto con la realizzazione di due piazzole a sbalzo sul fiume: "La prima piazzola a forma di semicerchio in corrispondenza del Gazebo esistente nel Parco Lazzarini adibito a bar ristoro. La seconda a forma circolare in chiusura del tratto di lungolago posizionata all'altezza della piazza Locatelli". Infine verrà ripresa la tematica della pavimentazione adotta-ta nel lotto uno che si rifà allo stile liberty della vil-la Faccanoni. "Se tutto filerà come deve – conclude Giuseppe Bettera - i lavori inizieranno a febbraio del 2017 in modo da avere la passeggiata per la stagione estiva prossima e chiudere così un lavoro iniziato nel

SARNICO

Questione lido Nettuno e sicurezza dei bagnanti. Romy Gusmini: "Cartelli o meno, è dovere di un sindaco garantire la sicurezza dei bagnanti, per di più se minori"

Dopo il fatto di cronaca che ha riguardato il rag-azzo di 12 anni rimasto per 20 minuti sott'acqua, si apre il dibattito sul lido Nettuno e sul fatto di avere o meno dei bagnini a disposizione per l'intervento in acqua in caso di bisogno. Per ora infatti ci sono solo degli operatori che curano il parco e che in caso di bisogno il venerdì, sabato e la domenica sono pronti ad intervenire. Ma di bagnini nemmeno l'ombra, neppure negli altri giorni della settimana, quando mancano anche gli operatori. Il lido Nettuno, aperto dall'amministrazione del sindaco Franco Dometti aveva creato questo spazio proprio per dare la possibilità ai bagnanti di avere un nuovo accesso al lago, mantenendo l'ingresso gratuito, in modo da evitare proprio l'equivoco che il pagamento di un biglietto, sia pur simbolico, potesse comportare l'obbligatorietà di dover mettere a disposizione un bagnino. "Quando ci siamo trovati ad affrontare la questione dell'ingresso

spiega Romy Gusmini, allora vice sindaco di Sarnico - il dubbio era nato proprio sul fatto di dover garantire con il pagamento dell'ingresso anche una tutela per i bagnanti. Da qui la decisione di non far pagare nulla proprio per non prenderci questa responsabilità. Sarebbe stato comodo anche per noi avere un introito dall'ingresso nel parco, anche solo per coprire le spese di manutenzione del lido, ma abbiamo preferito lasciare l'ingresso gratuito" E sui cartelli di avviso sulla mancanza di bagnanti, Romy Gusmini spiega: 'Cartelli o meno, è dovere di un sindaco garantire la sicurezza dei bagnanti, per di più se minori. Oltretutto preme segnalare anche che da due anni a questa parte il Lido Nettuno è terra di nessuno, sporco, incolto, disordinato... Noi comunque, pur lasciando l'entrata gratis, avevamo predisposto il controllo del pontile". Diversa la posizione del sindaco Bertazzoli: "I cartelli ci sono e indicano chiaramente l'as-

senza di bagnini al lido, il biglietto copre solamente i costi per la manutenzione del parco e sarebbe impensabile poter prevedere dei bagnini solo per i due euro di ingresso. Quella è stata purtroppo una tragica fatalità con il ragazzo che non sapeva nuotare e che è caduto accidentalmente

in acqua. Inoltre nel fine settimana ci sono degli operatori che potrebbero intervenire prontamente in caso di urgenze". Intanto Romy Gusmini pubblica sul suo profilo Facebook alcune foto che evidenziano lo stato di abbandono del lido Fosio.



SARNICO - THE FLOATING PIERS

Il sindaco Bertazzoli ringrazia i volontari della 'passerella' di Christo



Ecco i volontari di Sarnico che hanno lavorato per The Floating Piers e che oggi ricevono i complimenti dal sindaco Bertazzoli: "Grazie ai ragazzi dell'Istituto "Serafino Riva", alla nostra Proloco, ai nostri uomini della Protezione Civile, alle nostre Forze dell'Ordine e a tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita di questo evento

La sindaca Ori Belometti: "Risibile parlare di aria di terrore negli uffici. Un complotto? Facezie...

Araberara del 8 Luglio ha pubblicato un lungo articolo dando credito ad alcune "rivelazioni" della dott.ssa Marianna Soggetti che, nel contestare una sua valutazione lavorativa poco positiva relativa all'anno 2015, attacca la nostra Amministrazione e il Segretario comunale parlando addirittura di "aria di terrore" che si respirerebbe negli uffici del comune di Villongo.

Per chi non lo sapesse, Marianna Soggetti è una delle due dipendenti comunali coinvolte in presunte irregolarità nella registrazione delle presenze relative alla propria attività lavorativa.

La Soggetti, che aveva contestato detta valutazione in un documento inviato in maggio al Sindaco, lamentava che non le era stata riconosciuta l'indennità di risultato. Evidenziava anche la situazione di conflitto, peraltro già nota all'Amministrazione, venutasi a creare con il Segretario Comunale, suo superiore diretto e membro del comitato di valutazione.

Di fronte a queste affermazioni l'Amministrazione Comunale ritiene di dover confermare, che nel 2015, la Soggetti ha avuto spesso comportamenti poco collaborativi che hanno rallentato o complicato l'iter di preparazione e approvazione di bilanci e provvedimenti amministrativi. Conferma anche che la Soggetti ha avuto conflitti - da lei stessa riferiti a Sindaco e vice Sindaco - con colleghi diversi dal segretario comunale.

Per questioni di tutela della privacy non possiamo ovviamente rivelarne i dettagli.

L'Amministrazione tisce inoltre che delibere e determine siano state rese esecutive senza le necessarie autorizzazioni o che qualcuno abbia sollecitato la non applicazione di regole contabili.

Le dichiarazioni della Soggetti sono state trasmesse ad un avvocato per valutare eventuali azioni legali e/o disciplinari.

Risibile poi l'affermazione sul clima di terrore che regnerebbe negli uffici comu-

L'Amministrazione vuole anche sottolineare che, per quanto ci riguarda, i fatti qui sopra esposti sono indipendenti dalla vicenda delle anomalie nella registrazione delle presenze.

Da quanto riportato su Araberara invece, un suggeritore politico della Soggetti – aderente a Cittadini in Comune – sembra ipotizzare un complotto ai danni della stessa. Noi non sappiamo di complotti o altre facezie del genere. Sappiamo solo di manomissioni al sistema di rilevazione presenze segnalate da noi alla Magistratura che avvantaggiavano anche la Soggetti.

La Magistratura sta facendo le necessarie indagini per chiarire i fatti ed identificare i responsabili delle manomissioni. Attendiamo la conclusione di queste e l'accertamento dei fatti prima di procedere con qualsiasi azione.

L'Amministrazione Comunale di Villongo

BASSO SEBINO

I 4 comuni vincono il braccio di ferro con la Provincia sull'autobus. Tiziano Piccioli Cappelli: "Il servizio torna il 25 luglio, accordo con la provincia"

Alla fine l'hanno spuntata loro, i 4 piccoli comuni di Adrara San Martino, Adrara San Rocco, Viadanica e Foresto sparso che a giugno si erano visti cancellare la corsa verso Sarnico dell'unico autobus presente. Tutto questo senza nemmeno un minimo di preavviso ed in alcuni casi con la notizia data da una nostra telefonata. Tutto in sordina insomma con Sab e



Provincia di Bergamo che avevano deciso di cancellare la corsa perchè la scuola era chiusa e quindi i principali fruitori dell'autobus non c'erano più. Così Angelo Vegini, sindaco di Viadanica, Sergio Capoferri sindaco di Adrara San Martino, Roberto Duci sindaco di Foresto Sparso e Tiziano Piccioli Cappelli sindaco di Adrara San Rocco si sono uniti ed hanno iniziato a bussare alle porte di Provincia e Sab. A fare da capofila è stato proprio Piccioli Cappelli, appena eletto sindaco, che ha subito gestito questo problema arrivando subito ad una soluzione. "Dopo aver incontrato il presidente della Provincia Matteo Rossi – spiega Tiziano Piccioli Cappelli – siamo riusciti ad ottenere un accordo sul ripristino della corsa che tornerà il 25 luglio, con una corsa alla mattina ed una alla sera. In questo modo i 4 comuni che si erano visti togliere il servizio, lo riavranno in modo da poter soddisfare le esigenze non solo degli studenti ma di tutta la popolazione". Ma come aveva detto Piccioli Cappelli, era stato il modo con il quale avevano agito Provincia e Sab ad aver fatto innervosire i sindaci. "Nessuno ci aveva detto nulla, avevano cancellato il servizio e basta, senza avvertire le amministrazioni locali. Della soppressione della linea siamo venuti a conoscenza dalla gente arrabbiata. Ora tutto torna alla normalità".

VIGOLO

Alla riscoperta dei vecchi cortili

Il Gruppo Alpini di Vigolo organizza, con la collaborazione della Pro Loco e del Comune di Vigolo l'8^a edizione di "Passeggian mangiando" sabato 30 e domenica 31 luglio. E' la riscoperta degli angoli caratteristici del paese, i cortili aperti per questa manifestazione, musica, cena itinerante, musica e aree giochi per bambini.



Si attende la rotonda all'Isolabella... che diventa telenovela

VILLONGO

La rotonda all'Isolabella a Villongo rischia di diventare una telenovela, annunciato l'appalto per fine anno, lungo la provinciale che scende a Sarnico non ci sono ancora segni di cantieri o avvio dei lavori. Una vicenda che ha trovato davanti a se vari ostacoli anche imprevisti, che hanno reso la vita della rotonda ancora più complicata. Annunciata

come detto per fine 2015, si è trascinata prima all'inizio del 2016, con ritardi nella procedura di appalto per problemi dovuti alla centrale unica di committenza e al sito internet, centrale unica affidata al comune di Grumello del Monte. Da qui poi si è passati alle lungaggini per l'esame dei documenti e la valutazione delle offerte. Arrivati all'incirca attorno al mese di maggio, con il bando ancora da assegnare, è arrivato un altro problema, la passerella di Christo. Il grande evento ospitato sul lago d'Iseo ha spinto la Prefettura di Bergamo ad intervenire e ad obbligare il comune di Villongo a spostare l'avvio del cantiere a luglio. Ora a passerella conclusa e archiviata con successo, ancora

nessuna comunicazione ufficiale. "Non abbiamo ancora notizie certe – spiega l'assessore Mario Vicini – a breve comunicheremo quando partiranno i lavori". Insomma, la rotonda aspetta e con lei gli automobilisti del basso Sebino e della valle Calepio che ogni giorno si ritrovano incolonnati al semaforo dell'Isolabella.

ADRARA SAN MARTINO

Il sindaco Capoferri arruola i carabinieri... in congedo

Serve un aiuto nel controllo del paese, del centro e del parco e, mancando ad Adrara San Martino i volontari, il sindaco di Adrara San Martino Sergio Capoferri ha deciso di arruolare i carabinieri in congedo di Grumello del Monte, per svolgere i servizi solitamente relegati alla protezione civile. Il compito è stato così dato all'Associazione Nazionale Carabinieri Nucleo di Volontariato e Protezione Civile Sezione "Ca-



duti di Nassiriya" di Grumello del Monte. Nell'accordo si legge che: "Il Nucleo di Volontariato e Protezione Civile – A.N.C. – ha dato la propria disponibilità a

collaborare con l'Amministrazione Comunale. La medesima Associazione si compone anche di alcuni elementi in riposo lavorativo e che gli stessi si possono rendere disponibili ad effettuare autonomamente alcuni servizi di controllo/monitoraggio del territorio, in particolar modo del centro storico cittadino di Adrara San Martino. E' interesse dell'Amministrazione Comunale di Adrara San Martino affidare alla citata Associazione il compito di Protezione Civile locale oltre che collaborare, affiancando l'operatore della Polizia Locale, nel servizio di vigilanza con particolare attenzione al parco giochi comunale, al cimitero del capoluogo e relativo parcheggio, alle scuole primaria e secondaria di primo grado, relativi parcheggi e alla piazzola ecologica del Comune di Adrara San Martino e per casi o manifestazioni particolari individuati dal Comandante della Polizia

Locale". Da Grumello ad Adrara quindi per dare una mano all'amministrazione comunale, in mancanza di volontari del posto

GANDOSSO

I 60 anni del gruppo alpini



Gandosso ha festeggiato domenica 10 luglio i 60 anni del gruppo alpini locali con molti sindaci del basso Sebino che hanno presenziato a questo appuntamento, assieme a moltissime sezioni di penne nere orobiche arrivate da tutta la provincia. Presente anche il Cavaliere e presidente dei Combattenti e Reduci della valle Calepio, Nino Belotti.



APPIA

Don Luca Moro sfratta gli alpini di Cicola, non corre certo un clima sereno tra la frazione di Carobbio degli Angeli e il parroco del paese, il primo a ricoprire la carica nelle tre parrocchie di Carobbio, Santo Stefano e Cicola. Sul numero scorso abbiamo già parlato della minacciata soppressione della processione di San Pietro, patrono di Cicola, soppressione dovuta proprio alla bassa presenza di fedeli. Non passa una settimana e su Cicola piomba una nuova tegola. 'Abbiamo ricevuto la lettera di sfratto – spiega il capogruppo degli alpini di Cicola Giancarlo Panseri non ci ha detto altro, ci ha chiesto di lasciare liberi i locali entro fine anno. Noi in quella casetta eravamo dentro senza pagare affitti ma abbiamo fatto lavori per 30 mila euro. Abbiamo

cambiato le tapparelle, il

pavimento, l'anno scorso

Don Luca sfratta gli **Alpini** di Cicola



abbiamo rifatto il bagno ed ora dobbiamo andare via, senza nemmeno un grazie. Il parroco ci ha intimato di lasciare lì tutto, noi con il nostro avvocato invece siamo sicuri di poter portare via quello che abbiamo messo nella sede. Il capogruppo Giancarlo Panseri: "Non ci ha detto nemmeno grazie per tutti i lavori che abbiamo fatto a quella casetta, più di 30 mila euro di spese. Ci ha mandato una lettera dicendo di lasciare liberi i locali entro la fine dell'anno"

Noi inoltre curavamo il centro sportivo, tagliavamo l'erba, ora tutto questo spetterà a loro, si arrangeranno"

Intanto il gruppo alpini ha già trovato una soluzione tornando nella vecchia sede. "Il proprietario ci ha concesso l'utilizzo dei suoi locali, ci ha già dato le chiavi, dunque una sede la avremo ancora, dispiace solo andare via dopo 15 anni da un posto sul quale avevamo investito molto".

Ma non sono solo gli alpini a non essere contenti e ad avere un rapporto non troppo idilliaco. "La gente è scontenta anche per la questione della processione di San Pietro – spiega sempre Panseri – che è una tradizione per Cicola, inoltre nella nostra parrocchia, continuando a spostare i banconi ha rigato il pavimento che avevamo lucidato pochi anni fa, ma si sa, il padrone è lui e non si può dire nulla".

Araberara 22 luglio 2016

CASTELLI CALEPIO

Benini: "Raccolta firme per la commissione viabilità? Le ho messe nel cassetto e non se ne fa niente.

Siamo stati eletti per governare. Pronto il progetto per la scuola di Cividino, due milioni di euro, cerchiamo i soldi"

Giovanni Benini non ne vuole sapere: "La minoranza ha raccolto le firme per chiedere l'istituzione di una commissione per la viabilità. Cosa faccio? niente di niente, le firme me le hanno portate e le ho messe nel cassetto, finita qui. Non se ne parla neanche. E non mi vengano a dire che sono antidemocratico. Sono stato eletto dai cittadini per rappresentarli e li rappresento anche sul fronte viabilità dove stiamo facendo tanto, tantissimo". Benini è agguerrito: "Abbiamo tolto il semaforo in centro appena eletto e tutti sono stati contenti, abbiamo realizzato piazze e strade e ora andiamo a fare l'opera attesa da decenni, la variante alla SP 91. Cosa vogliono

di più?". Quindi si va avanti così: "Siamo stati eletti per governare, io la mia giunta e i miei consiglieri. Se uno non governa bene dopo 5 anni va a casa, quindi dove sta il problema? la gente ha creduto in noi e noi amministriamo per la gente. Le commissioni non hanno più senso. Anche la commissione edilizia ormai non esiste più in nessun paese, da nessuna parte e il perché è molto semplice, finiva per entrarci gente che poi avvantaggiava parenti o amici, basta con queste cose. Ci sono i tecnici che conoscono bene lo strumento urbanistico e ci si affida a quelli". E a settembre parte il primo step della variante, l'attesa rotonda: "E io vado avanti, per ora nessun paese si è unito a me, neanche la Pro-



vincia che aveva annunciato di aiutarci, spero che adesso che c'è il progetto poi arrivi qualche finanziamento anche da parte loro". Intanto è pronto anche il progetto per la scuola di Cividino: "Un progetto da 2 milioni di euro—continua Benini—e adesso aspettiamo un bando pubblico per partecipare e trovare i finanziamenti, Renzi dice che aiuta le scuole e io ci credo, dovrebbero finanziarcelo tutto, per fare il progetto abbiamo speso 40.000 euro di soldi nostri".

CAROBBIO

Rivoluzione in municipio, Ondei demansiona Ondei



Prime mosse nuova amministrazione comunale in municipio, mosse che lasciano il segno e che hanno il sapore della rivoluzione, una lotta anche in famiglia visto che si tratta di cugini. Il sindaco Giuseppe Ondei ha infatti deciso di tenere per sé il ruolo di responsabile dell'ufficio tecnico, da decenni ricoperto dal cugino Dario Ondei, dipendente comunale. Una mossa per molti attesa dopo le scintille di inizio anno quando proprio il tecnico comunale Dario Ondei aveva rilasciato un'intervista ad Araberara nella

quale criticava il cugino, allora capogruppo di minoranza ed ex vice sindaco. La diatriba era sorta attorno alla questione del centro sportivo, questione nella quale Dario Ondei aveva dato precise responsabilità al cugino Giuseppe. Questo il pezzo di intervista: "Negli anni '90 — spiegava Dario Ondei — il centro sportivo era in ordine, aveva tutti i permessi ed era aperto. Nel 2000 l'allora assessore Giuseppe Ondei ha iniziato a voler cambiare il progetto in essere, a mettere una nuova copertura al campetto di tennis a scaldare

Il sindaco Giuseppe Ondei toglie la responsabilità dell'ufficio tecnico al cugino Dario Ondei

il bocciodromo. Questo ha comportato anche il cambiamento della cal-daia per scaldare tutti i locali. Infine il bar e punto ristoro con la nuo-va cucina. Tutte queste modifiche non hanno però porte a nuovi spogliatoi che era il primo lavoro da portare avanti al centro sportivo, an-che per servire meglio il campetto polivalente. Con l'arrivo dell'amministrazione del sindaco Previtali scopriamo che mancava l'agibilità del centro sportivo, che quella vecchia era scaduta e che comunque bisognava farne una nuova a causa dei numerosi cambiamenti. Così dal 2010 il centro è chiuso ed è in attesa di un intervento definitivo".

Ora Giuseppe Ondei che decide di togliere la responsabilità dell'ufficio tecnico al cugino. "Ho deciso di prendere la responsabilità per tre mesi - spiega Ondei - per valutare e pianificare i carichi lavorativi del settore senza nessun tipo di polemica". Una scelta che viene confortata anche dal fatto di avere in giunta come assessore ai Lavori pubblici Roberto Garofalo che lavora come tecnico al Comune di Bergamo.

GORLAGO

Questione fondi per la biblioteca, il sindaco risponde alla minoranza. "Nei 98.418 euro ci sono anche altri stanziamenti, non solo quello per la biblioteca"

Sull'ultimo numero di Araberara Luca Salvi, capogruppo di minoranza, andava all'attacco sulla questione dei fondi destinati alla biblioteca civica di Gorlago, ben 98.418 mila euro destinati alla gestione dello stabile, dei dipendenti e delle attività. Ora il sindaco Gian Marcassoli risponde a Salvi facendo alcune precisazioni importanti: "Probabilmente durante il consiglio comunale ho dato alla Minoranza alcune risposte incomplete e colgo dunque l'occasione per chiarire meglio la questione. I 98.418 euro di cui si discute, inseriti in un unico capitolo di spesa, sono destinati non solo alla biblioteca ma anche ad altre attività culturali e a quelle svolte dalle associazioni gorlaghesi. La spesa per la biblioteca è dunque solo una parte dei 98.418 euro".

C'è una storica diversità di opinioni fra minoranza e maggioranza in consiglio comunale che ruota intorno ai costi dedicati alla Biblioteca -Centro culturale di Gorlago. Ecco, forse, perché il sindaco insiste e precisa: "Innanzi tutto desidero sottolineare che la nostra è una bella biblioteca, molto attiva, funzionale, aperta 33 ore la settimana e che gli utenti che hanno chiesto in prestito almeno un libro nel 2015 sono stati 1277: un numero elevato se si rapporta al numero degli abitanti di poco superiore ai 5000. Per quanto riguarda i costi annui, sono così distribuiti: acquisto beni e servizi per funzionamento, canoni, utenze, pulizie della biblioteca euro 16.000; manutenzione edificio, arredi e impianti della biblioteca euro 13.500; acquisto libri euro 9.000; costo

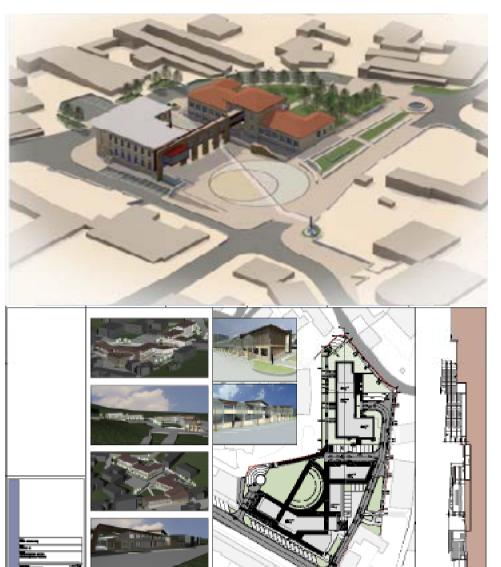
bibliotecario euro 27.500; adesione al sistema bibliotecario euro 3.890; acquisto beni e servizi per la gestione della biblioteca (computer, fotocopiatrice, software...) euro 13.100; IRAP euro 100. La biblioteca costa dunque in totale euro 83.090 all'anno.

I rimanenti 15.328 euro sono così destinati: euro 12.428 (di cui 3.000 derivano da contributi di privati) destinati agli acquisti di beni, alle attività ed ai servizi e alle manifestazioni culturali; euro 2.700 (di cui euro 1900 con contributo da privati) ai premi per il Concorso nazionale di Calcografia; IRAP euro 200. Per cui, togliendo i contributi, la spesa reale dedicati alla biblioteca è di euro 83.090, mentre quella per le attività culturale, tenendo conto dei contributi, è di euro 10.428 all'anno."

36

Passa il Piano per la nuova piazza, opere per 2 milioni e mezzo di euro che cambieranno il paese

Il dado è tratto, dopo mesi di attese e di studi per preparare nel dettaglio l'operazione, il sindaco Stefano Locatelli decide di lanciare subito l'operazione piazza. Su questo progetto si è giocato tutto, sin dal suo insediamento nel 2011 con la piazza che era stata già promessa ai cittadini 5 anni fa. Poi è arrivato lo spostamento della strada provinciale a sud del paese, liberando così via Trieste dal traffico ed aprendo le porte al progetto delineato dal sinda-co. Un progetto da 2 milio-ni e 500 mila euro, una cifra enorme, soprattutto di questi tempi destinato a ridisegnare il centro storico del paese della val Calepio. "Abbiamo deciso di provare a mettere sul mercato le ex scuole medie – spiega il vice sindaco **Gianluigi** Caglioni - da tempo le exscuole erano lasciate in stato di abbandono. Abbiamo prima preferito delineare tutti i particolari ed ora il piano è stato presentato ed approvato in consiglio co-munale, anche dalla minoranza guidata da Oliviero Signorelli. Il piano prevede la vendita delle scuole a privati che in cambio dovranno realizzare 4 lotti del progetto della piazza, vale a dire il nuovo muni-cipio nell'ex asilo, il parco, la nuova piazza e l'abbattimento di una parte delle ex scuole elementari. Rimarrà fuori la pavimentazione e la riqualificazione delle ex scuole elementari per le quali avevamo previsto la realizzazione di nuovi ambulatori medici e spazi per le associazioni anche se tutto potrebbe essere an-cora ripensato. Inoltre da



Ex scuole medie in vendita, al posto delle aule appartamenti, negozi e uffici. Il Comune chiede in cambio la piazza, il parco e il nuovo municipio.

Gianluigi Caglioni: "Noi ci proviamo, sappiamo che sono tempi difficili per realizzare nuove unità immobiliari"

anni abbiamo a che fare con un municipio che non è più in grado di rispondere alle esigenze dei cittadini ed al quale continuiamo a mettere delle pezze. Per ora diamo il via alla vendita delle scuole medie nella speranza che ci sia qualche imprenditore interessato.Sappiamo che i tempi sono quelli che sono e il bando verrà pubblicato a fine set-tembre, entro dicembre sapremo se il nostro tentativo andrà a buon fine o se l'asta andrà deserta, in quel caso torneremo sul progetto per

capire come ripresentarlo".

La piazza, il parco e il municipio, ma cosa potrà fare in cambio l'imprenditore alle ex scuole medie?

"Qui l'impresa potrà realizzare appartamenti, negozi

e uffici, tutto per una superficie complessiva di 15.000 metri cubi, 5000 metri quadrati circa di cui 750 destinati al commerciale e terziario. Abbiamo previsto anche parcheggi su via Cesare Battisti, una piazzetta pubblica e parcheggi".

A dare un appoggio alla maggioranza c'è anche la nuova minoranza della lista civica Chiuduno che approva quanto presentato nell'ultimo consiglio comunale che si è svolto lunedì 11 luglio. "Abbiamo approvato, pur avendo alcuni dubbi su aspetti del progetto – spiega Oliviero Signorelli – perchè siamo consapevoli che questo è un progetto molto importante per il paese che andrà a ridisegnare il centro storico".

GRUMELLO DEL MONTE

Da città del Vino a città del supermarket

Due supermercati nel giro di poche settimane, un terzo in arrivo, senza contare quelli già esistenti come l'ex Zerbimark ora diventato Sma. In poche settimane nella nuova zona commerciale posta in via Pertini a Grumello del Monte hanno aperto due nuovi supermercati di medie dimensioni, l'MD e il Penny market. Dopo la trasformazione di via Roma a senso unico, progetto contestato dai commercianti, ora in via Pertini, via posta a pochi passi dal centro del paese ha ormai preso vita il nuovo polo commerciale con l'apertura di due supermercati nel giro di poche settimane, il Penny Market e l'MD, due supermercati di medie dimensioni che vanno ad aggiungersi a quelli già esistenti in zona, in attesa dell'arrivo del nuovo Zerbimarc a Castelli di Calepio e a poche decine di metri dal polo di Grumello. Questo non ha fatto altro che mettere in difficoltà i commercianti del centro come spiega uno di loro Emanuele Zinesi, membro di Confartigianato. "Cosa possiamo dire, ormai danno sempre più spazio a questi centri di medie dimensioni e lasciano morire i negozi del centro storico che svolgono un servizio ben più indispensabile dei centri commerciali. Il sindaco Noris parla di libertà d'impresa, di libertà di concorrenza che si riflette a van-



taggio del consumatore con prezzi sempre più concorrenziali. Noi invece diciamo che i negozi di vicinato svolgono un compito ben più importante, anche di relazione con la gente. Una volta il centro storico di Grumello e via Roma era un centro commerciale all'aperto dove oltre alla spesa c'era la possibilità di creare un rapporto di fiducia tra cliente e commerciante. In centro c'erano macellai, salumieri, c'era il negozio degli alimentari, potevi trovare di tutto, ora hanno spostato il centro commerciale fuori dal paese con un impoverimento dei commercianti del posto. Il sindaco ci ha detto che dobbiamo essere noi a risollevare il centro del paese e le sue attività, ma come fai se loro ti mettono a pochi passi un nuovo centro commerciale? Forse anche loro dovrebbero cambiare mestiere, decidere di fare altro visto che non fanno nulla per salvaguardare le attività esistenti. Oggi il 50%

Due nuovi supermercati in due settimane, separati da una strada... e il centro rischia di morire

delle nuove attività muore nel giro di due anni, in pochi riescono ad andare avanti ed anche chi ha decenni di storia alle spalle non riesce a reggere la concorrenza dei nuovi poli commerciali. L'amministrazione comunale non è stata capace di dare un supporto ai commercianti del centro e in molti sono ora in difficoltà".

Ma intanto gli stessi commercianti sembrano essere ormai rassegnati con lo stesso comitato che perde qualche pezzo. In pochi sembrano essere intenzionati a fare qualcosa contro le scelte dell'amministrazione comunale. "Abbiamo già protestato, contro i nuovi insediamenti commerciali e contro la trasformazione di via Roma in senso unico e cosa è cambiato? Nulla, hanno fatto quello che volevano lo stesso senza ascoltarci".

Critiche arrivano anche dai comuni vicini, in questo caso da Telgate con Fabio Turani, capogruppo di 'Per Telgate' che critica la scelta di dare spazio alla concorrenza per occupare nuovo territorio. "Qualche settimana fa un lettore aveva anticipato l'aper-

cato a Grumello del Monte: giovedì scorso (7 luglio) il paese fulcro della Valcalepio ha inaugurato un'altra 'media struttura di vendita', proprio di fronte a quella aperta il 25 maggio. Lo avrete notato tutti, e avrete letto la solita coda di dichiarazioni mirabolanti sui prezzi concorrenziali, le nuove esperienze di acquisto, l'attenzione ai bisogni dei consumatori, il vasto assortimento di prodotti tipici, e così via. I sindaci della Valcalepio hanno fallito, pensando soltanto alle solite proposte di cortissimo respiro e guardandosi l'ombelico. Da parte mia, mi riprometto un'iniziativa comune di protesta e di cambio di strategia sul tema con gli amministratori di minoranza dei Comuni contermini, non trovando alcuna sponda tra i sindaci del territorio. Viceversa, temo che anche a Telgate comincino a spuntare supermercati nelle aree vergini del paese, giusto per tutelare la concorrenza (il vangelo del nuovo millennio), e per mettere nelle casse comunali due denari in più".

tura dell'ennesimo supermer-

Araberara 22 luglio 2016

Albarotto, al via i lavori della Tribuna, spogliatoi ed erba sintetica

Dopo il fondo del campo da calcio, arrivano la tribuna, gli spogliatoi e anche l'erba sintetica, che andranno a chiudere il polo sportivo dell'Albarotto. Un progetto che coinvolge l'amministrazione comunale e i lottizzanti del piano Albarotto che dovranno far eseguire i lavori. "I lavori per il fondo del campo proseguono

– spiega il vice sindaco Michele Zambelli – $e\ entro$ settembre saranno terminati. Intanto si procederà ad appaltare i lavori per la realizzazione delle tribune che avranno al loro interno anche gli spogliatoi che serviranno i due campi da calcio, quello in erba già esistente e quello



sintetico in fase di realizzazione. Verrà anche appaltato il campo in erba sintetica che andrà così a chiudere tutto il comparto

legato all'ampliamento del centro sportivo Albarotto. Saranno i lottizzanti ad appaltare i lavori che hanno progettato. Speriamo

di vedere partire i lavori entro il mese di ottobre". Altri lavori in partenza sono quelli del municipio e del torrente Lesse. "Nel primo caso abbiamo già consegnato i lavori quindi l'impresa può partire con l'esecuzione dell'opera di recupero di palazzo Comi, sede del municipio. Per il torrente Lesse invece sono lavori di messa in sicurezza del torrente dopo le alluvioni degli ultimi anni, in questo caso stiamo attendendo che il privato finisca i lavori a monte del torrente e il comune interverrà sull'argine".

AL CANTON

La festa 'De öna ólta' alla Villa

Per il secondo anno consecutivo si è svolta la "De öna ólta", organizzata dalle Contrade Canton e Vallesse-Muradello con il fondamentale supporto del Ristorante Villa Canton e la partecipa-zione della Banda Alpina di Trescore. La festa è stata organizzata in occasione della ricorrenza della nascita di San Giovanni Battista che cade il 24 giugno.

La serata è iniziata con la santa Messa nella chiesina dedicata al Santo ed è proseguita con una cena conviviale svoltasi nella corte interna del Ristorante che ha ospitato il punto ristoro, ha visto come protagonista la Banda Alpina che ha intrattenuto gli ospiti con una piccolo concerto di musica popolare ,per ricordare proprio l'Atmosfera delle feste di una volta.Parecchie persone hanno partecipato alla serata, organizzata per rac-



MEMORIA - TRESCORE



Grande appassionato di cani – di cui era anche un capace addestratore - di cavalli e di animali in generale, si è sempre occupato del mondo dell'allevamento. Per quanto riguarda il settore bovino ed ovino –veniva lui stesso da una famiglia di allevatori che frequentavano la Val Seriana per l'alpeggio estivo.

Fondò e diresse per decenni due associazioni. l'"Associazione per la Valorizzazione degli Alpeggi" e l"Associazione Pastori", convegni organizzando di livello nazionale ed internazione con i maggio-ri esperti delle relative problematiche. Sua anche l'idea della "Gara per cani da pastore" che si svolgeva con grande partecipazione

di concorrenti e di pubblico, presso l'alpe "Cadì 'd la banca", nella zona del passo Croce Domìni, in Valcamonica. Di questa manifestazione di grande successo il Presidente della Giuria fu, fino alla sua scomparsa, il dottor Bepi Lanfranchi, ex-capo partigiano, grande amico ed estimatore di pastori e mandriani nonché della montagna e delle sue attività tradizionali.

Il lento declino, e soprattutto la scarsa attenzione e l'incompetenza del mondo politico in generale riguardo all'agricoltura ed alla zootecnia, così come l'individualismo autolesionista di tanti addetti alla pastorizia, lo facevano soffrire fino alle lacrime e



non si contano i suoi appassionati interventi, sia in Regione Lombardia a Milano che al Ministero a Roma, quando si trattava di aiutare agricoltori e pastori, nel cui mondo era molto conosciuto ed apprezzato come amico e consigliere.

cogliere fondi per la ristrut-Canton. Gli organizzatori,

turazione della chiesina dedicata al Santo ,che è posta nel nucleo della Contrada di visto anche l'elevato afflusso alla festa stanno già pensando ad importanti novità per il prossimo 2017.

in latino "silentium" e lui lo

osservava per indole e voca-

zione. Da subito appassio-

nato di storia medioevale,

si era laureato in quell'in-

dirizzo alla prestigiosa Uni-

versità di Bologna, specia-

lizzandosi in paleografia. Argomento della tesi di

laurea: "Possesso fondia-

rio e dominio signorile. Il

patrimonio dell'abbazia di

san Benedetto in Vallalta nei secoli XII-XIV". Tesi di

laurea in agraria medievale

presso l'Università di Bolo-

gna, 1994. E il testo è stato

pubblicato in "Andrea Zon-

ca: Uomini e terre dell'ab-

bazia di San Benedetto di

Vallalta, ed. Comune di

Bergamo e Comune di Albi-

MEMORIA - TRESCORE

ANDREA ZONCA: UNO STORICO DEL SILENZIO

(p.b.) Andrea Zonca giorni fa la sua vita "ha deciso di lasciarcela li". Sono scheda L'Archivio Storico Diocesano i misteri delle scelte di vita e di morte. Era l'archivista L'Archivio Storico Diocesano affonda le sue radici nella raccolta di documenti a partire dal VII secolo in della Curia bergamasca, uno dei custodi della storia "archivi" diversi (Archivio della Curia, Archivio della di questa Diocesi che i Papi Mensa Vescovile, Archivio del Tribunale Ecclesiastico, consideravano "prediletta". Era nato a Trescore 51 anni Archivio Capitolare, oltre al "fondo pergamenaceo"), adesso riuniti tutti in questo Archivio istituito dal fa, figlio di un chirurgo fa-Vescovo Roberto Amadei il 12 giugno 2008. E' diretmoso nelle valli (esercitava to dal Cancelliere don Gianluca Marchetti. Il Consinell'Ospedale di Trescore), glio è composto dai ricercatori e studiosi don Fabrizio Giuseppe Zonca e della "maestra Zonca" che aveva Rigamonti, don Luca Testa, mons. Goffredo Zanchi, suor Melania Balini, Valeria Arena, Mario Sgismondi allevato intere generazioni e Giulia Todeschini. Ne faceva parte anche Vincenzo di giovani del paese. Andrea Marchetti, morto lo scorso anno. era l'ultimo di quattro figli, Andrea Zonca era uno dei tre laici (insieme a Vero-Giovanni (insegnante), Gianica Vitali e a un collaboratore, Matteo Esposito) che reggevano operativamente l'Archivio. como (morto di leucemia nel 1985), e Lucia. Il papà era una persona taciturna, no, 1998". E così un giovane che parlava sempre a voce che è appassionato di storia bassa, insomma non spreantica, soprattutto di quelcava parole e anche quelle la medioevale, non poteva le diceva sommessamente. che rafforzarsi nel carattere Andrea fin da ragazzo aveschivo comune ai ricercatori va ereditato dal padre quel che amano frugare nei faldomodo di sussurrare i penni polverosi alla ricerca del documento illuminante che sieri al punto che uno dei suoi "maestri" nella ricerca. riveli i troppi perché senza Mario Sigismondi, ricorda risposta della storia. di dovergli far ripetere spes-Era stato don Antonio Peso le frasi dicendogli "alza senti, il primo "cancelliere" la voce che non ho capito". del neonato Archivio Stori-Una persona nata nel sico Diocesano a portare Anlenzio delle biblioteche, là drea in città alta. E lo aveva dove era scritto in grande e

scelto dopo aver letto le sue prime opere, gli articoli pubblicati sulla rivista "Archivio Storico Bergamasco", la sua prima monografia del 1986 che aveva dedicato a "Trescore medioevale", un omaggio alla storia antica del suo paese, all'altro volume su Cenate intitolato "Casco" che era l'antico nome del paese e ancora articoli sempre su quel periodo storico che era diventato il suo mondo. L'ultima sua apparizione in pubblico era stata lo scorso anno a Zandobbio dove, insieme alla moglie, anche lei ricercatrice, aveva illustrato le scoperte archeologiche venute alla luce con i restauri della parrocchiale. Andrea veniva a contatto con tanti parroci che cercavano di ricostruire la storia della loro parrocchia, sapeva dove andare a cercare nell'immenso archivio, nel "silenzio" di un ambiente ovattato dove, per chi aveva orecchio, si poteva "sentire" ancora le voci di chi aveva lasciato segni, documenti e memorie che diventavano preziose.

Da quando Vincenzo Marchetti aveva lasciato, era Andrea il punto di riferimento per ogni richiesta. All'apparenza dava a volte l'impressione di uno che non ascolta. ma era il suo modo di far osservare anche agli ospiti del suo "sacrario" quel silenzio che consente di ascoltare il passato.

Al suo funerale nella parrocchiale di Loreto (dove aveva casa con la sua famiglia) le decine di sacerdoti venuti da tutta la Diocesi erano la prova che Andrea era stato capito e che sapeva suscitare rispetto e affetto. Mario Sigismondi che l'ha visto crescere in età "e sapienza, era diventato più bravo di me"non vorrebbe che la frase suonasse retorica, ma una volta tanto vera: "É' una perdita gravissima per l'Archivio Storico della Curia".

Michele Zambelli: "La Provincia non trova un'alternativa per il nuovo tracciato"

Si è fermato ad un punto morto il secondo lotto della variante alla statale 42, il tratto che dalla località Valota porterà le auto fino ad Entratico. Fatto dopo decenni il tratto da Albano Sant'Alessandro a Trescore, ora c'è da risolvere la questione del secondo tratto di strada che per ora percorre la strada provinciale 89. L'ipotesi precedente, quella varata grazie anche al contributo dell'amministrazione Finazzi, è stata scartata definitivamente, proposta che prevedeva una galleria nella

zona del ponte che porta a Zandobbio.

La galleria era in deroga al codice della strada per le pendenze e non finanziabile da ANAS, quindi l'attuale amministrazione e la Provincia di Bergamo avevano deciso di accantonare il progetto per cercare una nuova soluzione. Per il secondo Lotto era salito a Trescore anche l'allora Ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi. Era poi emersa l'ipotesi di riqualificare l'attuale tracciato della provinciale 89 per adattarla alle nuove esigenze del traffico, raddoppiato con l'arrivo della variante alla statale 42. Dopo le proteste del comitato Macina tutto si era fermato ed anche questa ipotesi era stata rimessa nel cassetto. Da allora il silenzio: "La questione del secondo lotto della statale 42 – spiega Michele Zambelli - è gestita dalla Provincia di Bergamo che ha il compito di arrivare ad un progetto preliminare e soprattutto deve trovare un possibile tracciato che possa andare bene a

Il problema è che per ora non c'è un ipotetico tracciato che possa accontentare tutti, a dei costi accettabili". Il problema è tutto lì trovare un tracciato che accontenti tutti, amministrazioni, terme, privati, insomma un'impresa difficile da raggiungere.

TRESCORE - IL RICORDO DI QUEL 10 AGOSTO 1982

Da più di trent'anni una montagna trentina rappresenta una enclave per i ragazzi di Trescore, un luogo dove si sono ritrovati generazioni di giovani che oggi hanno in quella cima un luogo dove riemergono nomi e volti del passato. Quella cima è lo Stubele, montagna sulla quale i ragazzi di Trescore piantarono una croce nel 1982, un'idea e un ritrovo diventato un appuntamento fisso per molti grazie all'allora curato di Trescore don Pasquale Beretta. Fu don Pasquale infatti a lanciare l'idea di portare in cima allo Stubele una croce realizzata dai ragazzi di Trescore, croce che oggi rappresenta in un certo modo quei ragazzi

che non ci sono più. *"Nell'estate del 1971* - spiega don Pasquale Beretta - un gruppo di giovani con il loro prete e con Suor Piera, arrivarono a Corte Inferiore ospiti nella casa di Vender Lino per trascorrere un periodo di vacanze insieme, ai piedi del Gruppo delle Maddalene, nel Comune di Rumo di Marcena, in provincia di

Eravamo pieni di entusiasmo. Avevamo pochi mezzi. Il nostro punto di riferimento era la Prada

e il desiderio di conoscere meglio le montagne vicine. Camminavamo molto e incominciammo ad arrivare in cima al monte Pin, al monte Ometto, al monte Lucco. Non riuscivamo a capire come mai lo Stubele, la cima più alta e più bella, non avesse la croce.

Siamo partiti una mattina e siamo andati ad esplorare. Arrivati in cima $trovammo\ solo\ indicazioni$ dei punti cardinali e una croce semplice formata da due bastoni legati con un po' di corda.

Decidemmo allora di fare qualcosa. Parlai in Comune di Rumo della eventualità di porre una croce.

"Cominciò così Faccia-

LO STUBELE E QUELLA CROCE POSATA DAI RAGAZZI DI TRESCORE.

Don Pasquale Beretta: "Da allora, ogni anno, siamo tornati ogni 10 agosto, alle ore 13.00, per rivivere insieme la gioia di contemplare la Croce"



Durante l'inverno tra il 1981 e il 1982 con un gruppo di giovani decidemmo di iniziare i lavori.

Ne parlai in Comune del progetto, e trovai incorag-giamenti. Il 10 agosto del 1982, alle 13 piantammo in cima allo Stubele la croce. Da allora, ogni anno, sia-

mo tornati ogni 10 agosto, alle ore 13.00, per rivivere insieme la gioia di contemplare la Croce, celebrando in cima la S. Messa; per incontrarci nell'amicizia e per scaldare i nostri cuori di entusiasmo e di sper-anza, circondati da meravigliosi posti". E quella

Il ricordo di quella giornata sul registro della croce

Nel giorno in cui è stato innalzato la croce sul monte Stubele: il 10 agosto 1982, sul quaderno delle dedi-che, il gruppo dei presenti ha lasciato scritto queste

parole ...
"Oggi, martedì 10 agosto 1982, alle ore 13,30 i giovani e le ragazze di Trescore B. Bg, assieme al loro sacerdote don Pasquale, hanno finalmente portato a termine un'impresa straordi-

Sulla vetta più alta del "Gruppo delle Maddalene", la catena montuosa confinante con il gruppo dell'Ortles, sulla cima più alta dello "Stubele", alto mt 2.671,20, i giovani hanno innalzato una croce di ferro zincato alta 6 metri

con bracci m 1,30 cadauno ...

La sistemazione della croce sulla vetta, una delle più belle dell'arco alpino, ideata e costruita da Marco Gualini e da Marco Finazzi, ha richiesto un enorme lavoro, congrandi sacrifi-

Tutto l'occorrente per il lavoro è stato portato sulla cima con le mani, sulle spalle, con gli zaini dai giovani e dai ragazzi in vacanza a Valors (Proves Bz).

Portando la croce sullo Stubele i giovani han-no voluto esprimere tutto il loro grazie al Creatore per le meraviglie contemplate, per le infinite gioie sentite.

Hanno poi pregato Gesù perché con le sue braccia spalancate benedicesse tutti coloro che amano la montagna.

Con tanta gioia e commozione hanno dedicato questa croce alle loro mamme, a tutte le mamme del mondo.

E mentre i raggi del sole rendevano sempre più splendente la croce e gli sguardi erano rivolti verso quella luce, una profonda nostalgìa di cose senza tramonto prese il cuore di tutti." (seguono i nomi dei presenti)

don Pasquale



croce ora è diventato una sorta di luogo dei ricordi, per non dimenticare quei giorni ma soprattutto per non dimenticare gli amici scomparsi che contribuirono a realizzare quella croce: "Quassù – conclude don Pasquale - abbiamo sempre pregato per tutti i nostri amici e amiche che incontrati in questi anni nelle vacanze passate prima a Corte Inferiore e poi $a\ Valors.$

Alcune persone care ci hanno già lasciato e stanno vivendo una nuova vita con il Signore delle Cime. Li vogliano ricordare in questa Santa Messa. <u>I</u>n questi ultimi anni sono partiti per il cielo i caris-simi Barcella Gian Carlo, Ferrazini Terry e Marco Marsetti". E dopo gli alpini di Trescore, che sono già saliti allo Stubele (vedi l'intervento qui sotto) ora anche l'oratorio prepara la gita al monte trentino, per ricordare gli amici che non ci sono più e nello stesso tempo per prolungare una tradizione che gli ormai ex giovani vogliono passare come una sorta di testimone ai nuovi giovani.

TRESCORE - INTERVENTO

Gli Alpini allo Stubele per ricordare Marco e gli amici scomparsi



 $mo\ qual cosa\ che\ gli\ alpini$ amano fare, salire in montagna, zaino in spalla, su verso la vetta'. Ecco le padi fede e di amicizia, il ricordo di don Pasquale Beretta che ha contribuito a crescere in loro questi sentimenti puri e veri, e oggi a distanza di tanti anni simbolo anche del ricordo di chi non sale più con loro il lungo e impervio sentie-



vetta, a fianco della croce. Sabato 9 luglio, erava-

mo otto alpini, una delegazione degli alpini di Trescore, abbiamo voluto metterci lo zaino in spalla e salire lungo il sentiero che da Rumo porta alla Malga Lavazzè e poi primo traguardo, la malga Masa Murada quota 2046 dove abbiamo lasciato gli zaini per la notte e le vettovag-

un panino e bere un bicchiere di vino, e di nuovo zaino in spalla; alla testa il capo-guida Fabio che ha persino il fiato per rac-contare aneddoti. Mario e Roberto gli stanno bene al passo. La fila prosegue con Francesco, Sandro, Marco, Carlo e Armando, ci si attarda a scattare foto, una scusa per prendere fiato, ma la salita è sempre in presa. Il laghetto e poi ancora su; la Croce la vediamo in vetta, e ci meravigliamo per l'impresa fatta anni fa, di portare tutto quel peso senza l'aiuto di mezzi meccanici..L'ultimo strappo, ora è la parte più impegnativa ma anche la più emozionante, l'ultimo passo e finalmente eccoci al cospetto di un panorama stupendo.

Eccola la Croce, ecco

l'altare dove don Pasquale celebra la S. Messa quando a salire ci sono i suoi amici e i suoi ragazzi. Abbiamo pensato a una semplice cerimonia per ricordare Marco Marsetti e tutti gli alpini e amici di Trescore che non sono più nel cammino della vita; da bravi alpini ci mettiamo sull'attenti, e Fabio inizia a leggere la Preghiera dell'Alpino, in sottofondo si sente il "Signore delle Cime", solo queste parole e questa musica accompagnano il vento che soffia in vetta. Ognuno di noi sente in quel vento la stretta di mano e l'abbraccio di chi cammina in cielo, ed è emozionante più di altre volte. Lasciamo il simbolo del nostro passaggio, il gagliardetto del Gruppo Alpini di Trescore, poi, un attimo in silenzio, ognuno prega e pensa in solitudine; infine un breve applauso ricco di felicità. Una pacca sulle spalle, un grazie sincero e commosso a chi ha pensato questa giornata, tante foto e..... ancora un pensiero, per



Marco, per Giancarlo, per tutte quelle persone che da Trescore portano in vetta la gioia di stare insieme sotto la Croce dello Stubèle.

La promessa che ci era-vamo proposti l'abbiamo mantenuta, facciamo qualcosa che gli alpini amano fare, salire in montagna, zaino in spalla, su verso la vetta.

In conclusione, personal $mente, voglio \quad ringraziare$ Fabio, Roberto, Francesco, Mario, Carlo, Marco, Sandro, con voi questa idea è diventata davvero una piacevolissima realtà, che mi lascia un bel segno e un bel ricordo, di quelli da mettere nel libro della felicità, dedicata all'amico Marco.

Armando Vaghi

Endine, clima pesante. Rosangela Rota: "Basta offendere chi non la pensa come chi amministra"

Gentilissimo Direttore,

Leggo e rimango sconcertata dalle parole del sindaco in cui sono proprio le polemiche senza tregua a farla da padrone, quindi ritengo doveroso agire con le seguenti precisazioni e valutazioni. La convocazione è solo un errore loro, punto e basta. Sono sempre venuta incontro alle tempistiche di chi doveva consegnare, passando quasi sempre io dal Comune anche in momenti e orari strani. Mi domando ci sarà pure un modo per non arrivare sempre al limite di consegna. Nella questione sollevata, in modo poco elegante dal Sindaco, rispondo che ho chiarito con l'operatore incaricato che mi ha confermato che non mi ha mandato nessun messaggio scritto, né tanto meno email, a differenza di quanto da loro dichiarato. Al sindaco vorrei dire che il mio tempo è prezioso quanto il suo e ritengo che il mio modesto contributo da consigliere sia svolto in modo serio, completo e soprattutto consapevole. Per quanto riguarda la lettera preciso che il nostro capogruppo dottor Ziboni Corrado fa da portavoce di decisioni e pensieri di tutto il gruppo che si mette a confronto sentendo le ragioni di ognuno. Detto questo non mi stancherò mai di ripetere che si può amministrare il nostro paese in un modo sereno, chiaro e trasparente, riconoscendo anche le ragioni degli altri, non con un comportamento superficiale e arrogante e offendendo sempre chi si azzarda a dissentire.

ENDINE

Pronto il nuovo grande parcheggio con area verde in Valle delle Fontane: "Riqualificata la zona a costo 0 grazie a un accordo con le aziende"

Ci siamo. Nuovo grande parcheggio con annessa area verde in Valle delle Fontane: "Sono ormai completate le fasi per la realizzazione dell'ampio parcheggio con annessa area verde presso la località Valle delle Fon-



tane – spiega il sindaco Marco Zoppetti - l'opera, che occupa un area di oltre 2500 mq, rappresenta una soluzione alla sosta di mezzi di una zona del Paese che fino ad oggi ne era praticamente priva. La realizzazione è il frutto di una convenzione urbanistica sottoscritta nel 2013 dall'amministrazione Comunale con la Società ELTI srl di Sovere e Dream Immobiliare srl nella realizzazione dell'edificio produttivo nell'Ambito di trasformazione produttivo individuato nel P.G.T denominato "D" di iniziativa privata". Il piano prevedeva la realizzazione delle seguenti opere di urbanizzazione primarie interne ed esterne al piano: parcheggi e viabilità di accesso, nonché formazione di ogni infrastruttura di rete per un importo di esecuzione dei lavori di circa € 90.000,00. "Un'opera importante e significativa per la località – spiega il sindaco Marco Zoppetti - totalmente gratuita per le casse comunali, in un ottica intrapresa con la stesura del P.G.T ormai alcuni anni fa, dove alcuni interventi edilizi erano vincolati alla realizzazione di Standard Qualitativi a beneficio delle zone dove veniva realizzato l'immobile. Questa è un opera che si inserisce in un quadro complessivo di riqualificazione dell'intera zona, avvenuto con la realizzazione degli impianti di illuminazione pubblica e del metanodotto, prima, l'inserimento di questa opera, ed entro il 31 dicembre 2016, la realizzazione della fognatura e il rifacimento dell'acquedotto da parte dell'Ente gestore Uniacque, in stretta sinergia con l'Amministrazione Comunale"

LETTERA

Endine sta lì, al confine tra Valcavallina e Alto Sebino, ma quando si tratta di tensioni amministrative il confine si fa da parte e Endine diventa centro del mondo, perché qui, anche a due anni di distanza dalle elezioni, le tensioni non si placano anzi. E così lo scontro si fa sempre più duro e senza esclusioni di colpi e così basta una mancata comunicazione a un consigliere per un consiglio comunale per far saltare il bilancio, o cambiare addirittura le tariffe della tassa dei rifiuti, scese del 25% per una mancata approvazione nei tempi tecnici previsti. Da lì

strascichi, lettere e scontri. Pregiatissimo Direttore,

in merito all'intervento a pagina 41 nell'ultimo numero da parte del Gruppo di maggioranza "Continuare per migliorare", meravigliati e increduli per le numerose inesattezze e falsità siamo obbligati ad intervenire di nuovo.

Preso atto della sfacciataggine dell'intervento con evidenti intenti di depistaggio dal punto fisso della questione che è l'errore da loro commesso nella notifica del Consiglio Comunale e preso atto del pressapochismo e impreparazione dell'attuale amministrazione con livelli così bassi probabilmente mai raggiunti per il Comune di Endine Gaiano con la presente intendiamo ribadire che:

- Il nostro gruppo da sempre, in ogni occasione, presenta proposte concrete per migliorare il Paese ma in tanti anni sono state sempre rifiutate tutte per mille motivi, solo dopo, gli stessi amministratori prendevano in considerazione i nostri suggerimenti ma presentandoli come loro idee. Non è nostro intento fare ostruzionismo e sterili attacchi, non ne siamo nemmeno capaci, non abbiamo le capacità del gruppo politico di cui fa parte il Sig. Sindaco gruppo maestro dell'ostruzionismo e degli sterili attacchi.
- A differenza di quanto affermato dal gruppo di maggioranza la nostra lettera pubblicata il 17 giugno non è quella del nostro capogruppo, ma come indicato da tutto il nostro gruppo composto non solo da consiglieri, ma da semplici cittadini endinesi.
- In merito alla errata e non veritiera ricostruzione fatta dal sindaco sul Consiglio del 29 Aprile, considerato che il sindaco non era presente o era in buona fede e gli hanno riferito male, oppure gli hanno riferito bene e in malafede ha preparato l'intervento. Nello specifico, avrebbero dovuto dirgli che il rinvio che il sindaco dice giustamente era un atto dovuto per la regolarità della seduta în realtà è avvenuto dopo una decina di minuti di discussione in quanto il Vice Sindaco Guerinoni voleva proseguire lo stesso. Solo dopo le nostre dichiarazioni che avremmo abbandonato l'aula e avremmo avvisato Prefetto e Corte dei Conti si è deciso di rinviare e non subito.
- Lo stesso Sindaco e/o gruppo di Maggioranza afferma che il Consiglio non si è tenuto per il loro errore nella notifica dello stesso Consiglio Comunale. Dovrebbero ringraziarci in verità, perché visto che non si erano accorti della mancata notifica avremmo potuto non dire niente e inficiare successivamente il Consiglio mantenendo allora si un comportamento poco costruttivo.
- E dire che hanno anche una consigliera responsabile ai regolamenti che oltre a

L'infinito scontro tra maggioranza e minoranza: "Sindaco, maestro di ostruzionismo, grazie a noi evitato un aumento di tasse del 25%. Il peggior sindaco mai visto a Endine" davvero aiutare le famiglie. A



quella sera a distanza di oltre due anni niente ha fatto e/o

E' una bugia che la nostra consigliera sia stata informata telefonicamente del Consiglio Comunale. Comunque evidentemente dovrebbe sapere anche il Sindaco che le notifiche non avvengono tramite telefonate oppure tramite emissari, ma tramite messo notificatore. Se le leggi e i regolamenti ci sono devono essere applicati o fa comodo applicare le leggi a loro piaci-

Ribadiamo che il rinvio del Consiglio Comuna-

le ha permesso ai cittadini di evitare la stangata visto che i nostri amministratori avevano previsto aumenti dei rifiuti fino al 25% e non solo un aumento minimo della tassa come da loro affermato, mentendo. Valuteranno poi i cittadini se sia priva di qualsivoglia utilità la nostra azione e se d'avvero non è stato reso alcun utile servizio alla cittadinanza. Resta il fatto, che i cittadini endinesi non avranno aumenti grazie al rinvio del Consiglio e considerato anche il particolare contesto economico sicuramente sembra una cosa positiva se si vuole

ENDINE

Palmini, (una vita nel calcio endinese) contro la nuova Polisportiva: "Se non c'erano problemi perché il consiglio direttivo ha radiato l'ASD calcio?"

Ce n'è anche per lo sport. La nuova Polisportiva guidata da Pierluigi Zoppetti che ne ha spiegato il funzionamento e l'annessione di altri sport, come il calcio che sinora si era gestito autonomamente, non è andata giù a Raffaele Palmini, oltre che da una vita nel calcio endinese, attualmente anche consigliere di minoranza: "Il Presidente della Polisportiva Endine Gaiano Pierluigi Zoppetti – spiega Palmini – nell'intervista apparsa su Araberara il giorno 8 sostiene che non c'erano problemi nella gestione dell'ASD Calcio Endine Gaiano e che il Presidente della suddetta associazione aveva deciso di staccare dopo 23 anni perché era stanco. Visto che non c'erano problemi allora dovrebbe spiegare come mai il consiglio direttivo della Polisportiva da lui presieduta ha radiato dalla polisportiva stessa, la ASDcalcio applicando l'art. 6 dello statuto e che la stessa associazione è stata sciolta dal Presidente su indicazione del consiglio direttivo da lui presieduto. E' del tutto evidente che qualche problema all'interno della ASD Calcio ci fosse e il Presidente della Polisportiva Pierluigi Zoppetti non poteva non saperlo". E secondo Palmini l'amministrazione era al corrente di tutto ciò: "Certamente – continua Palmini – considerando che l'ammini-strazione allo sport fa parte del Consiglio Direttivo della Polisportiva anche se non ha diritto di voti e che lo stesso Sindaco ha partecipato ad alcune riunioni del consiglio direttivo della

MEMORIA - PIANICO, ENDINE

TONY ZIBONI

Il 'professore' sorride come se non se ne fosse andato. Che probabilmente andato non se ne andrà mai. Quel suo sorriso e quel suo modo di lasciare il segno nel cuore, nell'anima e nella testa di chi lo conosceva. Quel suo modo di coinvolgere tutto e tutti senza bisogno di alzare la voce ma aprendo la testa con intuizioni infinite. Tony era così, e rimarrà così ogni volta che qualcuno penserà a lui. Perché il ricordo è un modo per incontrarsi.



vincia, che mettendo in atto un nuovo metodo di raccolta differenziata che richiede una

noi non ci risultano cittadini

che stanno protestando perché vogliono pagare il 25% in più

stabilito dall'Amministrazio-

ne comunale anzi si lamenta-

no economico finanziario dei

rifiuti, forse unico caso in pro-

In merito poi al pia-

no per le troppe tasse.

maggior collaborazione dei cittadini, gli stessi venivano ripagati con un aumento di tasse. Il piano stesso predispo-sto dalla maggioranza prevede maggiori spese per la raccolta e gestione rifiuti e non come vogliono far intendere per sopperire a chi non paga la

tassa. • E poi, come non sono nemmeno in grado di farsi pagare? Si può evitare di pagare la tassa rifiuti tanto ci pensano gli altri cittadini? E' questo il messaggio? Assurdo.

Non c'è bisogno di mettere in cattiva luce l'amministrazione, già da soli si presentano come incompetenti, pressapochisti e combinando errori a ripetizione stanno correndo per il premio come peggior Amministrazione probabilmente mai vista a Endine Gaiano.

• In merito poi alle battutine da Bar è consigliabile frequentarlo sempre più visto che potrebbero trarre spunti e idee da parte dei nostri cittadini visto il nulla messo in atto fin ora dall'Amministrazione

SINTESI: grazie alla nostra richiesta di rinvio del Consiglio del 29 aprile per l'errore della Maggioranza nella notifica, i nostri cittadini non avranno applicati nel 2016 gli aumenti fino al 25 % della tassa dei rifiuti dovuti ad un aumento della gestione degli stessi nonostante la nuova raccolta differenziata.

Visto l'evidente errore della Maggioranza e non certo nostro hanno perso probabilmente un'altra occasione per stare zitti. Hanno sbagliato punto. Se ne facciano una ragione.

Gruppo Cambia Con noi

CERCO URGENTEMENTE PERSONALE



KOLA ALDO

info@unionmontaggisrl.it

WWW.UNIONMONTAGGISRLIT ENDINE GAIANO

Assumo: saldatori, meccanici e carpentieri. Inoltre cerco personale con esperienza da assumere con il ruolo di caposquadra

TRESCORE - CASAZZA

In 119 a piedi, per 70 chilometri verso il GMG di Cracovia

"Un viaggio tra boschi e castelli per arrivare da Papa Francesco"

Tutti a piedi verso la Giornata mondiale della Gioventù, i ragazzi dei vicariati di Trescore e Casazza si preparano alla lunga marcia di 70 chilometri verso l'incontro con papa Fran-

Grazie ai due vicariati e al Cai di Trescore Valcavallina infatti 119 ragazzi si faranno ben 70 chilometri a piedi verso Cracovia, sede dell'incontro di quest'an-no, percorrendo parte del sentiero delle aquile, da Podlesice a Cracovia, un percorso fatto da colline, boschi e castelli che attra-versa due regioni, la Slesia e la Malopolska.

E i ragazzi di Trescore sono sicuramente allena-ti e abituati a questi pellegrinaggio visto che ogni anno l'oratorio organizza una lunga passeggiata verso qualche santuario della Bergamasca.

Quest'anno avevamo già raccontato della camminata da Trescore a Selvino, tutta a piedi con un centinaio tra ragazzi e accompagnatori al seguito. A dirigere la spedizione è Massimo Agnelli che già organizza da tempo le altre camminate.

"Partiremo la sera di do-

 $menica\ 24\ luglio - spiega$ Massimo Agnelli – $ed\ arriv$ eremo a Podlesice il lunedì successivo. Da qui iniziere-mo il cammino di 70 chilometri fino a Cracovia, sede della Giornata Mondiale della Gioventù. Sarà un $trekking\ diviso\ in\ tre\ giorni$ nei quali percorreremo distanze di 25, 17 e 15 chilometri. Il sentiero unisce il san-tuario della Madonna Nera a Cracovia, percorso di ben 160 chilometri. ma noi faremo solo una parte del percorso che attraversa una parte molto affascinante della Polonia con boschi, colline e castelli. Con noi ci saranno i ragazzi dei due vicariati che arrivano dai paesi di Trescore, San Paolo d'Argon, Zandobbio, Casaz-za e altri comuni della valle Cavallina, in totale saremo 119. In questo viaggio faremo poi visita al Santuario della Madonna Nera e al campo di concentramento di Auschwitz. Ovviamente due giorni saranno dedicati al raduno mondiale della Gioventù e all'incontro con

Papa Francesco". Tutti in viaggio verso Cracovia, con altre persone che arriveranno in pull-

SCHEDA

L'Itinerario dei Nidi d'Aquila, Culla della cultura polacca, è uno dei luoghi con più monumenti storici nel Paese, tra colline ricoperte di boschi, grotte e pittoreschi altipiani di origine calcarea, manifestazione dell'armonia tra l'uomo e la natura. In passato sorsero qui i primi insedi-

All'inizio del secondo millennio vennero costruite le prime mura difensive per preservare le vie commerciali dei Piast. Nel XIV secolo durante il regno di Casimiro il Grande, al posto delle fortificazioni in legno sorsero numerosi castelli: Ojcow, Olsztyn, Lelow, Bobolice e Mirow, per proteggere Cracovia, capitale di allora, e i confini dello stato.

Il sistema difensivo dei castelli fu completato con delle torri di guardia, monasteri e chiese, con le residenze fortificate delle famiglie nobili, presenti a Ogrodzieniec, Smolen, Bydlina, Pilica, Morsko, Udorz, Rabsztyn, Pieskowa Skala, Korz-

kiwe, Lipowiec e Rudno.

Questi castelli furono edificati principalmente sulla cima delle colline di origine calcarea, per limitarne ulteriormente l'accessibilità: da qui il nome di Nidi d'Aquila (Orle Gniazda). Purtroppo rimangono soltanto le rovine della maggior parte di questi magnifici edifici, distrutti durante la Guerra Svedese e durante i periodi di spartizione della Polonia. Attualmente sono stati ricostruiti i castelli di Bobolice e Korzkiew.

Sono luoghi da non perdere sia per la bellezza naturalistica che per la ricchezza monumentale. Il viaggio attraverso l'Itinerario dei Nidi d'Aquila parte da Czestochowa, famosa meta di pellegrinaggio, dove è custodito il dipinto miracoloso della Madonna Nera.

ZANDOBBIO

Avanza la nuova piazza, ma spariscono le piante secolari... tra la protesta dei pensionati che seguono i lavori

Nuova piazza e nuov tagli, con l'avanzare del cantiere arrivano anche le prime polemiche e i mugugni della gente che osserva e valuta l'operato dell'amministrazione. Con la nuova pavimentazione e la nuova piazza infatti è sparita anche l'ultima pianta secolare che adornava la piazza del municipio, proprio dietro al mo-numento ai caduti, pianta sparita ufficialmente per malattia. "Loro dicono che era malata - spiega un signore che ogni mattina segue i lavori - ma come si può vedere dal tronco appoggiato sulla piazza, la pianta non aveva nulla, era più sana di noi". "Prima ne hanno tagliata una - spiega un altro signore – e anche lì era per malattia, ora rimaneva questa che abbelliva la piazza, ma alla fine per far posto alla nuova pavimentazione hanno deciso di liquidare anche quest'ultima pianta. Ora la piazza sarà anche nuova, ma è sicuramente meno bella di prima. Non capisco poi come si possa arrivare a tagliare piante secolari così". Intanto la piazza avanza e la pavimentazione inizia a intravedersi, così come si intravvede dalle barriere che delimitano il cantiere, la nuova struttura posta dietro al monumento dei caduti. Ma intanto gli sguardi e i commenti dei pensionati che seguono attentamente, giorno dopo giorno il cantiere, non promuovono il progetto.



ENDINE

Festa della birra sul lago

E' cominciata giovedì 21 la Festa della birra sulla riva del lago, dove è sorta K Beach, per ora ancora chiosco con però un'ampia area per godersi la frescura del lago. Sono in corso le procedure amministrative perché quest'area sarà dotata di nuovi servizi. Intanto si fa festa perché l'estate va comunque goduta e quindi ecco la festa che ogni sera avrà un sottofondo musicale e la possibilità di ristoro presso il chiosco fino alla serata conclusica di domenica 24 luglio.



ENTRATICO

"Viaggiamo con don Welman" I bambini donano un veliero al parroco

Un dono simbolico al parroco di Entratico don Welman Minoia è stato fatto dai bambini dell'associazione di promozione sociale "Tredicesima Stella", nata alcuni mesi fa, che promuove progetti di aggregazione e crescita in favore di bambini, giovani e famiglie.

Si tratta di un veliero in miniatura; su una delle vele c'è la scritta: "Viaggiamo con don Welman".



MONASTEROLO

9 ditte per la Monasterola, una anche da Reggio Calabria e si farà anche un B&B

Sono 9 le ditte che hanno manifestato il loro interesse per prendere in gestione i locali dell'ex ristorante Monasterola, oggi di proprietà del Consorzio Servizi Valcavallina. In quello che doveva essere il centro turistico e didattico della valle Cavallina sorgerà un centro per produzione di pasti per le mense, un'idea lanciata dal presidente del Consorzio Luciano Trapletti e che ha visto l'interessamento di 9 società del settore. "Alle 4 ditte orobiche che avevano già manifestato prima il loro interesse - spiega Luciano Trapletti si sono aggiunte altre ditte, due lombarde, due venete e una di Reggio Calabria. Ci fa piacere che ci sia questo interessamento, ora l'obiettivo è arrivare a chiudere la questione entro la fine dell'anno in modo da dare la possibilità alla ditta vincitrice di poter iniziare a gestire la Monasterola e fare gli interventi dovuti al suo interno. Il Consorzio potrà così introitare i soldi che andranno a coprire la rata del mutuo pagato per la questione Icla". Oltre a rappresentare un alleggerimento del bilancio del Consorzio, sono previsi anche interventi alla struttura della Monasterola. "La ditta vin-citrice eseguirà i lavori per adattare i locali interni all'uso che ne vorrà fare, lo scopo principale infatti rimarrà quello della realizzazione di pasti per le mense scolastiche". Un'altra novità poi emerge dall'appalto della gestione dell'ex ristorante, pronto a trasformarsi anche in Bed and breakfast. "Il piano superiore - spiega sempre Trapletti - verrà adibito a Bed and breakfast e verrà gestito dal Consorzio che qui potrà portare i ragazzi dello Sfa che oggi vanno sul lago di Garda per le vacanze. L'avere una propria struttura in valle consentirà di alleggerire anche la spesa sostenuta da queste famiglie per mandare i propri figli in ferie. Inoltre sarà sempre un Bed and Breakfast che potrà ospitare turisti sul lago di Endine in un posto incantevole. In questo modo siamo riusciti a ridare nuova vita ad una struttura abbandonata da anni che non aveva più uno scopo. Ora la Monasterola, oltre a rappresentare un introito per le casse del Consorzio, svolgerà un ruolo ricettivo, turistico e sociale nello stesso tempo. Una volta conclusa la cucina qui verranno ospitati i corsi per il futuro alberghiero che prenderà il via al patronato San Vincenzo di Endine".

BORGO - VIGANO - LUZZANA

Parte il progetto delle telecamere

Sono 26 le ditte che hanno partecipato al bando per la posa delle telecamere nei comuni di Luzzana, Borgo di Terzo e Vigano San Martino. Il progetto, lanciato un anno fa da Luzzana, ha poi visto inserirsi in corsa gli altri due comuni dell'Unione Media valle Cavallina e il progetto ha ottenuti i fondi da parte della regione Lombardia. "Al bando hanno partecipato in 26 - spiega Massimo Armati, sindaco di Vigano San Martino e presidente dell'Unione media valle Cavallina - e ha vinto la ditta FGS con un ribasso del 36%". Ora via ai lavori di corsa perchè entro il 31 agisto dovranno essere conclusi, pena la perdita dei fondi regionali, per questo è stata messa una forte penale per il mancato rispetto della tempistica. "Il comune più interessato sarà Luzzana - prosegue Massimo Armati - che controllerà gli accessi al paese e alcune zone sensibili, il centro storico e il centro sportivo. Noi avremo tre telecamere nella zona del centro commerciale e all'incrocio con Grone. Borgo ne avrà due. Stiamo anche valutando di accentrare tutte le immagini in un unico sistema di videosorveglianza della valle che faccia capo alla stazione dei Carabinieri di Casazza anche se c'è un piccolo problema da risolvere visto che Luzzana fa capo a Trescore come stazione dei Carabinieri. Il sistema sarà comunque tutto in rete controllabile da una cabina di regia unica".

CENATE SOPRA

Le poste chiudono? Il Comune compra lo stabile

L'amministrazione comunale compra lo stabile che ospita l'ufficio postale, la giunta ha deliberato, con ulteriore rettifica per correggere un errore, l'acquisto dell'edificio di via Papa Giovanni XXIII al civico due per una somma di 121 mila euro da pagare con mutuo. Sulla decisione di acquistare l'immobile da parte della maggioranza non ci sono per ora commenti anche se le voci in paese già corrono. Stando a quello che si racconta infatti l'amministrazione comunale sarebbe intervenuta ad acquistare l'immobile per evitare la chiusura dell'ufficio postale. I tagli e la riorganizzazione delle poste avevano individuato tra i tagli anche l'ufficio di Cenate Sopra, ufficio preso in affitto dalle ormai ex proprietarie. L'amministrazione comunale, acquisendo l'ufficio, lo darebbe in comodato d'uso alle poste gravando queste ultime dal pagamento dell'affitto, in cambio Cenate Sopra avrebbe scongiurato il pericolo di vedersi chiuso l'ufficio postale.

Lo spostamento

della statale 42,

l'amministrazione

non demorde e

ricontatta Anas

Il progetto di spostare leggermente la statale 42

per allargare il marciapiede posto a fianco di palazzo

Bettoni non è ancora del tutto tramontato. Il sindaco

Zappella infatti ha ricontattato nei giorni scorsi l'Anas

per avere una riposta e magari un parere definitivo su questa richiesta. Pur trattandosi di uno spostamento

di pochi centimetri, circa mezzo metro, serve infatti

l'autorizzazione dall'Anas per dare il via ai lavori. "Ser-

virebbe_uno spostamento alcune decine di centimetri –

spiega Zappella – $in \ questo \ modo \ si \ potrebbe \ allargare \ il$

marciapiede posto a fianco di palazzo Bettoni e ridurlo dalla parte opposta". Questo permetterebbe di allargare

il marciapiede e creare quel corridoio tra il centro del

paese e la zona del supermercato che ancora manca e che era stato rincorso per tanto tempo dall'ex assessore

BORGO DI TERZO

e vice sindaco Fiorenzo Cortesi.

Ettore Cambianica sui cantieri in paese: "Errori progettuali, ritardi e incuranza, queste le lacune della maggioranza nei lavori avviati".

Analisi di mezza estate per il sindaco **Sergio Zappella** con il consigliere di minoranza Ettore Cambianica che fa il punto sui cantieri avviati analizzando i punti critici che, secondo la minoranza, dovrebbero essere migliorati, partendo da una delle opere contestate, piazzale della Pieve, il parcheggio posto davanti al cinema. "Hanno deciso di mettere degli alberelli anche davanti all'area pedonale all'entrata del cinema ma noi avevamo già sottolineato ai tempi del sin-daco Giacomo Del Bello che le radici avrebbero creato problemi. Alla fine quello che avevamo detto si è verificato puntualmente, basta andare sul marciapiede di viale della Libertà e vedere la pavimentazione che si sta rialzando. Ora questo errore lo si vuol ripetere davanti al cinema".

Si passa poi al cantiere delle scuole medie, a quello avviato e a quello che ancora deve partire: "Per quanto riguarda il cantiere del nuovo parco, puntualmente questa amministrazione arriva in ritardo nella consegna dei lavori. E' già passato un mese rispetto al termine preventivato e il cantiere non è finito.

La stessa cosa era successa per il marciapiede realizzato a fianco dell'asilo, un'opera finita in ampio ritardo. Passando al cantiere che deve partire, quello del tetto, da mesi si sta vivendo una situazione critica per l'acqua che entra nelle aule, se aspettava no ancora un po' probabilmente il tetto sarebbe arrivato sulla testa degli studenti. Il problema a Casazza è che si pensa prima a fare i parchi, le ciclabili, i teatri all'aperto, che per carità possono essere belli, ma forse arrivano dopo rispetto a cose ben più importanti rispetto ad un tetto di una scuola"

Infine l'incuria delle vie e degli edifici. "Da mesi di-ciamo al sindaco di curare i pennoni delle scuole che sono tutti scrostati, basterebbe verniciarli un po', ci sono



poi vie dove l'erba cresce in-disturbata e nessuno interviene per dare il via ad un po'di manutenzione delle strade e dei marciapiede, saranno anche piccole cose ma ci vuole anche poco per mettere tutto a posto.

Si ha il tempo per mandare gli operai del comune a lavorare nell'ex casa di riposo che ospita i profughi e non si ha il tempo per la cura delle

SAN PAOLO D'ARGON

Graziano Frassini:

"Delusi dalla sconfitta ma la maggioranza ha rotto il silenzio elettorale e giocato sporco".

consiglio comunale e non solo, Graziano Frassini, candidato sindaco della lista 'Solo per San Paolo' fa un bilancio delle elezioni e fa il punto della situazione, togliendosi anche qualche sassolino dalle

"Prendiamo atto della sconfitta, ma devo dire che non è stata una campagna elettorale corretta quella portata avanti dal gruppo della maggioranza uscente. In particolare non è piaciuto il fatto che la gita degli anziani sia stata organizzata proprio il giorno delle elezioni, di fatto hanno rabbonito gli anziani e li hanno poi accompagnati ai seggi rompendo di fatto il silva elettorale. Ma non è solo questo che ci ha releiti questo che ci ha colpiti, a nostro avviso sono circolate troppe voci false sul nostro conto, che toglievamo il pranzo del mer-

Delusi ma pronti a dare battaglia, in coledì al centro anziani, che avremmo chiuso la scuola materna, che avremmo persino portato nuovi immigrati e profughi perchè abbiamo voluto mettere nella nostra lista un ragazzo di colore che si è pienamente integrato e che lavora. Assurdità che hanno pesato sulla gente debole, che si fa coinvolgere ed alla fine tutte que-ste voci hanno influenzato il voto finale. In alcuni casi sono arrivati ad un vero e proprio assalto alle case della gente, telefonando e citofonando fino all'ultimo giorno. Noi abbiamo puntato ad una campa-

Ora non ci rimane che continuare la nostra attività politica in consiglio comunale con un gruppo nuovo e coeso composto dalle due minoranze della scorsa amministrazione che hanno deciso di unire le

Inaugurata la casa del Tone Sae



Ci sono voluti un bel po' di anni ma alla fine il giorno dell'inaugurazione è arrivato. Anzi, vietato dire inaugurazione ma apertu-ra della nuova sede degli alpini di Borgo Uniti alla casa del Tone Sae, un'opera partita con il sindaco Mauro Fadini e finalmente aperta al pubblico grazie

alla mediazione del sindaco Stefano Vavassori. Gli alpini di Borgo Unito e il Coro Valcavallina hanno così una nuova casa dove stare. Tra qualche mese ci sarà la vera inaugurazione, quella che richiamerà a Borgo di Terzo tutte le sezioni alpini della berga-

CENATE SOPRA

Camminaorobie fa tappa al Misma



Camminaorobie, la manifestazione organizzata da Cai e Alpini ha fatto tappa al santuario del Misma dove ad attenderli c'erano le penne nere di Cenate Sopra e vari sindaci della zona. Protagonisti i ragazzi

MONASTEROLO

Torna la Porchet Fest dal 4 all'8 agosto. Parte del ricavato andrà in beneficenza

Dopo un anno torna uno degli appuntamenti più attesi dell'estate, la Porchet Fest, giunta alla sedi-La Porchet Fest ha anche una finalità solidale. cesima edizione. Dal 4 all'8 agosto presso il campo sportivo di Monasterolo si potranno infatti gustare tanti piatti a base di carne di maiale, a partire dal gustoso porchettone (solo su prenotazione).

Ottima cucina, musica e tanto divertimento sono le ricette vincenti di questa festa, resa possibile

Una parte del ricavato, infatti, andrà in beneficenza a due associazioni: il "Forum per i bambini di Chernobyl" per l'acquisto di minibus e "Enjoy Sport Onlus", che si occupa di persone con disabilità attraverso la pratica sportiva. Insomma, una grande manifestazione da non perdere!

SPINONE AL LAGO

230 mila euro per il tratto di passeggiata tra bar Miralago e Cantoniera

Dalla Regione Lombardia stanno arrivando, tramite l'Autorità di Bacino, importanti fondi per il Comune di Spinone al Lago.

"All'inizio del 2017 – sottolinea Marco Terzi, assessore al Bilancio ed ai Lavori Pubblici - potranno cominciare i lavori per la sistemazione e la valorizzazione del più vecchio tratto di passeggiata sul lago, dal bar Miralago alla casa Cantoniera. Elimineremo le barriere architettoniche, rifaremo completamente l'illuminazione, metteremo arredi urbani più moderni

e sistemeremo la pavimentazione. In totale, si tratta di un'opera da 230 mila euro, di cui metà finanziati dalla Regione e metà finanziati con i fondi ďell'acqua minerale. Vincoleremo i fondi del 2016 ed il 2017 a questa opera di abbellimento del lungolago"

La Regione ha approvato lo stanziamento, l'Autorità di Bacino appalterà il lavoro in autunno e tra gennaio e febbraio partiranno i lavori. "Il termine ultimo per completare l'opera – conclude Terzi – è ottobre

4 · 5 · 6 · 7 · 8 AGOSTO 2016 SOLO SU PRENOTAZIONE - II porchettone GIOVEDI'4: **DOMENICA 7:** Exes/Pop - Dance Cover Band Elemento 90/Cover Dance '90 VENERDI'5: Rumatera/PunkRock Show LUNEDI'8: DJ Set & Schiuma Party SABATO 6:

340 0701780

DJ Set & The Color Party

BIANZANO

"LA NUOVA CASA DEI BIANZANESI" Partiti i lavori per la ristrutturazione del palazzo comunale.

Marilena Vitali: "Cercheremo di finire l'opera entro la prossima Pasqua. I bianzanesi saranno orgogliosi del loro Municipio rifatto da capo a piedi"





ogni tipo di servizio. Un'opera da oltre mezzo milione di euro (di cui 400 mila garantiti da un contributo statale a fon-do perduto), importante e ambiziosa"

Come sottolineato più volte dal sindaco Marilena Vitali, l'opera di ristrutturazione da poco avviata darà un nuovo volto al palazzo comunale di Bianzano.

Dopo un breve ritardo dovuto a questioni bu-rocratiche, il cantiere è stato aperto verso la metà di luglio. "I lavori sono cominciati — sottolinea cominciati — sottolinea la prima cittadina — e miauguro che tutto proceda senza problemi. Il nostro è un progetto ambizioso, che prevede la riqualificazione del Municipio. Sulla carta i lavori vanno conclusi entro la fine del 2017, ma cercheremo di finire entro la prossima Pasqua".

I lavori (eseguiti dalla PG Costruzioni Srl, azienda con sede a Casazza, molto conosciuta sul territorio) consistono nella messa a norma antisismica dell'edificio con



realizzazione di setti in cemento armato e travi in acciaio dal piano terra al secondo piano; realizzazione di un ascensore a servizio dei tre piani, dal teatro fino al dormitorio, con scale esterne che saranno fino al secondo piano; realizzazione di nuovi bagni nel teatro, a fianco degli attuali che dovranno essere eliminati per posto all'ascensore; sistemazione degli ex uffici di don Alessandro, che diventeranno la nuova sede dell'ambulatorio medico e dell'Avis, con bagni indipendenti, saletta del medico e sala d'aspetto e collegamento diretto con gli uffici comunali; rifacimento di tutti pavimenti, dell'impianto elettrico ed idraulico, sostituzione di tutti i serramenti, isolamento interno dei muri.

All'interno del nuovo Municipio gli spazi saranno leggermente ridistribuiti; rimarranno al loro posto gli uffici del sindaco, delle impiegate comunali e l'ufficio tecnico. Verrà realizzata una porta in più per collegare direttamente l'anagrafe con l'ufficio tecnico. L'attuale ambulatorio medico sarà sostituito da bagni e

nuovo archivio comunale.

Tutte le pareti saranno demolite e ricostruite con materiali che garantiranno l'insonorizzazione di ogni locale. Saranno completamente sostituiti anche gli arredi e rimarran-

no le attuali scale esterne.
"Il teatro – spiega Marilena Vitali – diventerà la sala della comunità, una sala polifunzionale che farà da auditorium, area feste e potrà essere usata anche per assemblee pub-bliche e sedute del Con-siglio Comunale in cui è prevista una forte affluenza di pubblico. Sarà una sala riscaldata e dotata di accesso disabili, ascensore; in breve, l'intero edifi-cio comunale sarà a misura di cittadino".

In questi mesi, fino alla chiusura del cantiere, gli uffici comunali sono stati provvisoriamente trasferiti presso l'edificio che ospitava l'ex scuola elementare di Bianzano.

"Al momento, però, non ho ricevuto particolari lamentele. Qualche piccolo disagio ci può essere, ma se pensiamo al risultato finale... alla fine i bianzanesi saranno orgogliosi del nuovo volto del loro Municipio, rifatto da capo **GRONE**

Autorimessa, il Tar e la via (stretta) verso la sanatoria

Il sindaco: "Il Tar ha confermato che è abusiva, definendola 'abuso storico'. Sì alla sanatoria se la signora rinuncia all'idea di regolamentare a suo piacimento la viabilità sulla strada pubblica"

(An - Za) - Un'autorimessa di proprietà di una consigliera di minoranza e un'ordinanza comunale che, considerandola abusiva, ne chiede l'abbattimento. E poi, il ricorso al Tar di Brescia, che ha preso una sua decisione sospendendo il provvedimento di abbattimento e invitando le parti in causa a trovare un ac-

Si tratta dell'intricata vicenda dell'autorimessa dei Colli di San Fermo, a Grone, paese in cui i rapporti tra maggioranza e minoranza sono da anni ridotti al lumicino (o forse nemmeno quello!).

Abbiamo chiesto a Gianfranco Corali, primo cittadino gronese, un suo commento sulla vicenda (la proprietaria dell'autorimessa, da noi contattata la scorsa primavera quando abbiamo narrato della vicenda, aveva detto chiaro e tondo di non voler dire nulla al riguardo)

Il Tar di Brescia ha preso la sua decisione in merito alla querelle che vede contrapposti il Comune di Grone e la proprietaria dell'autorimes-

sa. Cosa ne pensa?

"Vorrei precisare che il Comune di Grone è stato costretto ad emanare il provvedimento di demolizione dell'autorimessa poiché il nostro ordinamento non prevede un atto amministrativo che consenta di sanare una costruzione abusiva senza congruità urbanistica e senza la volontà e richiesta dell'interessato. Pertanto, nel caso di specie, dopo l'avvio al procedimento, la verifica della documentazione, sia presente in archivio che fornita dalla parte, e l'assenza della richiesta di sanatoria, non vi sono dubbi che l'unico atto amministrativo che può essere adottato dall'amministrazione pubblica è l'ordinanza di demolizione. Il Tar ha confermato che l'autorimessa è abusiva - sottolinea il sindaco - ma nell'ordinanza emessa, che comunque non conclude il giudizio, l'ha definita 'abuso storico'e, utilizzando spazi giurisprudenziali non disponibili alla pubblica amministrazione, ha assegnato al Comune 90 giorni di tempo per verificare se sia possibile il contemperamento dell'interesse pubblico con quello privato. Anche il Tar ha evidenziato come la presenza della strada renda necessaria una indagine approfondita e che un eventuale provvedimento favorevole al privato potrebbe comunque essere soggetto a prescrizioni o condizioni perché l'opera può essere mantenuta solo se utile (o almeno non molesta) per la collettività".

Quali saranno i prossimi passi del Comune? "Non nutrivo dubbi sull'esito della sospensiva da parte del Tar poiché, a memoria, in merito a ordinanze di demolizione per abusi edilizi, non rammento istanze di sospensione non accolte dallo stesso. La demolizione di un manufatto, ancorché abusivo, è un passaggio definitivo ed irreparabile, pertanto in un sistema avanzato come il nostro merita la dovuta attenzione e deve essere la soluzione ultima, necessaria solo nel caso in cui venga leso l'interesse pubblico"

Oltre all'autorimessa, c'è la questione del transito sulla stradina che affianca la proprietà

"La viabilità sulla strada pubblica è strettamente connessa alla questione dell'autorimessa abusiva, infatti la parte recente della vicenda è nata quando alla fine del 2014 la consigliera ha determinato, da un giorno all'altro, la chiusura della strada vicinale al pubblico transito, apponendovi catene, tronchi, ecc. Ricordo che tutti i tentativi bonari dell'Amministrazione, volti alla rimozione degli elementi che ostruivano il transito, non hanno portato ad alcun esito e, solo con l'emanazione di un'ordinanza, la cui esecuzione ha richiesto l'intervento della forza pubblica, si è riusciti a ristabilire parzialmente la viabilità originaria. Successivamente – continua Corali - la proprietaria dell'immobile ha depositato una domanda per ottenere il parere preliminare per eseguire alcuni lavori sulla strada (lavori che avrebbero limitato la viabilità) e quindi, come da procedura, gli uffici hanno verificato le pratiche giacenti in archivio al fine di verificare la legittimità del costruito, riscontrando così che non esisteva alcun provvedimento autorizzativo per l'autorimessa edificata a margine della strada pubblica. Tornando ad oggi, nel caso in cui la Signora Zambetti rinunciasse definitivamente all'idea di regolamentare a proprio piacimento la viabilità sulla strada pubblica, questa Amministrazione non avrebbe alcuna difficoltà a valutare un atto in sanatoria per dare legittimità all'autorimessa abusiva".



COSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI

VIA NAZIONALE, 4/D CASAZZA (BG) - 035.811699 www.costruzionipg.com

info@costruzionipg.com

CENATE SOTTO

Arrivano i pilomat davanti alle scuole. Chiuso anche il braccio di ferro tra genitori e amministrazione



I pilomat arrivano davanti alla scuola elementare di Cenate Sotto, il sindaco Giosuè Berbenni ha dato il via ai lavori all'incrocio tra via Don Brignoli e via don Lussana. Il progetto dei pilomat era nato assieme alla scuola elementare, piloncini che si alzano in modo da chiudere al traffico la strada e dare maggiore sicurezza agli alunni all'entrata e all'uscita dall'istituto scolastico. Il progetto era poi rimasto nel cassetto con polizia locale, volontari e genitori che si erano susseguiti a chiudere la strada. Alla fine sulla questione era nato scaturite anche delle discussioni tra comitato genitori e amministrazione comunale, dopo che i vigli prima e i volontari poi avevano abbandonato. Ora la soluzione definitiva con i pilomat che isoleranno la strada. "Ilavori sono iniziati e prima dell'inizio della scuola saranno completati - spiega il sindaco Giosuè Berbenni - in questo modo non serviranno più persone per isolare la strada, basterà azionare i pilomat negli orari di entrata e uscita dalla scuola"

RANZANICO - A PALAZZO RE

Sesta edizione di "Arte in Valle"

Quella che l'associazione "Arte in Valle" e la Biblioteca Comunale di Ranzanico hanno organizzato per il mese di agosto è una nuova immersione nell'arte, nella musica e nella poesia. Il tutto, nella splendida cornice del Palazzo Re, imponente edificio che troneggia nel centro storico di Ranzanico. La sesta edizione di "Arte in Valle" prevede il 10 agosto lo spettacolo musicale "Al chiaro di luna" dalle 20,45 alle 23, preceduto da un'apericena con ben 90 posti (prenotare entro il 5 agosto). In quel periodo, dal 2 al 10 agosto, si tiene una mostra didattica presso il Liceo Artistico di Lovere. Mercoledì 10 agosto, invece, si terrà alle 20,45 (sempre a Palazzo Re) un concerto per baritono, soprano e pianoforte per la prima edizione della rassegna musicale "Suoni in Estate"

Insomma, appuntamenti da non mancare a due passi dal lago di Endine.

RANZANICO

La strada è stretta e l'ambulanza non passa, residenti irritati. Il sindaco: "Ci sono quattro soluzioni, ma due sono troppo costose, una è quasi impraticabile e una è più fattibile"

Una scena che ogni tanto capita di vedere nel centro storico di Ranzanico è quella di un'ambulanza ferma nella piazza del Municipio e il malato che arriva a piedi o portato in barella.

Sì, perché c'è una strettoia che porta alle vie Gandino e Giovanni XXIII e che impedisce il passaggio di furgoni, ambulanze e automezzi dei pompieri.

La scena si è ripetuta a metà luglio con un abitante di Ranzanico portato di peso sull'ambulanza che, non potendo fermarsi di fronte a casa sua, lo ha atteso in piazza.

E, ovviamente, ciò non ha fatto che rinfocolare l'irritazione di molti residenti. Tra l'altro, in quelle vie abitano diverse per-sone anziane che, in caso di emergenza, dovrebbero andare incontro all'ambulanza e non (come i comuni mortali) aspettarla a casa loro.

C'è anche chi si sente trattato come "cittadino di serie B".

"Si tratta – dichiara il sindaco Renato Freri di un problema serio che



non nasce oggi, ma c'era già già '50, negli anni quando si era deciso di costruire lì la scuola Elementare.problema è che all'imboccovia Gandino c'è una strettoia dovuta da un antico edificio del 1400/1500.

Già una decina di anni fa, in Amministrazione si era discusso della questione ed erano state individuate quattro soluzioni. La prima soluzione, la più costosa, prevede la realizzazione di una nuova strada che parta da San Bernardino e che vada ver-so le ex scuole Elementari. Il problema è il costo, che sarebbe enorme: ben 2 milioni di euro! La seconda soluzione prevede la realizzazione di un'uscita di via Papa Giovanni XXIII. In questo caso il costo sa-rebbe di 600 mila euro, tenendo conto che si tratta di stime fatte una decina d'anni fa; adesso il costo sarebbe maggiore. Queste due soluzioni sono costose. La terza soluzione sarebbe l'acquisto da parte del Co-mune dell'antico edificio ed il suo abbattimento; in questo caso non ci sarebbe



più la strettoia. Essendo un palazzo antico, però, è molto probabile che ci siano vincoli che ne impediscono l'abbattimento e questa soluzione è quasi impraticabile. C'è poi l'ultima soluzione, quella più fattibile. Se fosse impossibile adottare una delle tre soluzioni prima citate
– continua Freri – si potrebbe ricorrere ad ambu-lanze più piccole. Mi sono informato presso il centro operativo delle ambulanze di Entratico. Ce n'è una più piccola che potrebbe fare al nostro caso. Stesso discorso anche per il Pron-to Soccorso di Lovere. C'è però da verificare che queste ambulanze più piccole

riescano effettivamente a

passare. In tal caso, quando un residente nelle vie Gandino e Papa Giovanni telefonerà per chiedere l'invio di un'ambulanza, dovrà far notare che bisogna mandare quella più

Una persona, parlando con me di questo problema, ha chiesto se fosse possibile creare in fondo a via Papa Giovanni un'area per l'atterraggio degli elicotteri. In tal caso, se fosse possibile, invece dell'am-bulanza si potrebbe ricor-rere all'elicottero. Ad ogni *modo* – conclude il sindaco di Ranzanico – cercheremo di trovare una soluzione". la videosorveglianza, 42 telecamere sul lago di En-

GAVERINA

"Taka Banda", buona la decima



Tre giornate di musica e di buona cucina hanno attirato persone, che non hanno perso l'occasione di trascorrere lunghi momenti di allegria sul colle di Gaverina.



RANZANICO

Si parte con la videosorveglianza, 42 telecamere sul lago di Endine

Dopo l'apertura delle buste avvenuta giovedì 14 luglio e l'assegnazione dell'opera alla società vincitrice del bando, si apre una nuova pagina nel sistema di videosorveglianza dei paesi del lago di Endine. Grazie al finanziamento della Regione Lombardia, infatti, il sistema di telecamere sarà potenziato, con strumenti più efficaci e moderni. Alla fine, sul lago (escluso Monasterolo, che si è sfilato dalla compagnia) ci saranno ben 42 telecamere di ultima generazione (e un centinaio in Val Cavallina, da Endine e Luzzana). Telecamere che saranno collegate con la stazione dei Carabinieri di Casazza. "Il 28 luglio ci sarà l'incontro con il capitano Lasagni – spiega il sindaco di Ranzanico Renato Freri – a cui parteciperanno i sindaci della Val Cavallina, fino a Luzzana; anche se Luzzana è sotto la compagnia di Trescore e Endine è sotto quella di Sovere. Da questa collaborazione tra Amministrazioni Comunali e Carabinieri avremo sotto controllo tutta la questione sicurezza". Entro il 31 agosto dovranno essere eseguiti tutti i lavori e posizionate tutte le telecamere. Poi, i Comuni avranno 60 giorni di tempo per rendere conto alla Regione di ciò che è stato fatto (altrimenti salta il contributo regionale).

LUZZANA – VIGANO SAN MARTINO

Dopo aver registrato nell'officina, Luca Oberti registra il Cd al Castello

Dopo l'officina di Grone, il castello di Luzzana, cambia decisamente scenario Luca Oberti per registrare il suo secondo cd dedicato a Bach e che dovrebbe avere come titolo 'Bach l'italiano'. Il clavicembalista di Vigano San Martino prova a lanciare questo suo secondo lavoro puntando stavolta sull'arte, dopo che il primo CD dedicato a Marchand e Clérambault aveva ottenuto anche un altro importante riconoscimento.

"E' stato il primo video musicale ad entrare in nomination per i David di Donatello – spiega Luca Oberti – per noi già questo è stato un grande onore. Dopo questo primo video lancio nell'officina di Grone, video nella quale abbiamo voluto creare appositamente questo contrasto tra musica settecentesca e modernità, ho deciso di scegliere una nuova location, il museo Meli di Luzzana ricavato nelle sale del castello. Devo dire che qui c'è un'atmosfera particolare – spiega sempre Luca Oberti – le opere d'arte di Meli ti ispirano e suonare diventa più facile. Anche dal punto di vista acustico il soffitto e il pavimento del castello offrono la possibilità di effettuare una registrazione perfetta. Siamo quindi molto soddisfatti di quanto fatto".

Ma come si chiamerà il nuovo CD? Luca Oberti deve ancora decidere: "Siamo indecisi forse si chiamerà Bach



l'italiano' perchè mette in evidenza i due aspetti di questo artista che non uscì mai dalla Germania ma che musicalmente apprese perfettamente lo stile italiano lasciato

da Vivaldi e altri artisti".

Un po' come Luca Oberti, artista ormai conosciuto a livello internazionale, sempre con la valigia in mano tra Francia, Olanda, Germania, ma fortemente legato alla propria valle dove ha imparato a suonare l'organo e dove probabilmente tornerà ad abitare.

"In questo periodo continuo a girare per l'Europa, sono sempre impegnato in concerti in Francia, Olanda, Germania, Austria, ma mantengo ben saldi i miei contatti con la valle Cavallina. In questi anni per motivi logistici mi sono trasferito a Milano ma probabilmente a breve potrei tornare ad abitare in valle Cavallina. Sono arrivato al clavicembalo per gradi, passando dall'organo delle chiese, che ho imparato a suonare grazie ad alcuni maestri del posto. Poi sono andato al conservatorio e mi sono specializzato in questo strumento che non è altro che il nonno del pianoforte. Oggi faccio concerti da solo o assieme a orchestre o altri musicisti, l'ultimo l'ho appena fatto alla Scala di Milano. Sicuramente questa musica è rivolta ad una nicchia, già di per sé la musica classica viene ascoltata meno rispetto agli altri generi, il clavicembalo è una parte della musica classica legata soprattutto al

Lo storico 'triplete' del calcio femminile. Campionesse provinciali, regionali e nazionali

I chilometri da fare in auto o sul campo non importano, e non importa neppure se alla fine ti sbatti sempre senza ottenere neppure un misero rimborso.

L'unica cosa che conta è la passione per il calcio, che qui è sicuramente cristallina visto che di soldi non se ne vede nemmeno l'ombra. Ma la passione prima o poi ti ripaga e quest'anno le giocatrici del Cenate Sotto hanno incassato tutto quello che potevano.

Campionesse provinciali, campionesse regionali e campionesse italiane, questa è stata la stagione del triplete per la formazione di Giulia Chiminelli che ha portato Cenate Sotto alla ribalta nel calcio femminile.

L'allenatrice riassume una stagione memorabile per il calcio a 5 femminile di Cenate Sotto, lei che ogni settimana arrivava da Lonato del Garda per allenare le sue giocatrici e tornava per le partite, senza nessun rimborso benzina.

"Qui giochiamo tutte per passione, - spiega Giulia Chiminelli - se non hai questa voglia di giocare a calcio non ti muovi neppure. Io arrivo da Lonato a Cenate Sotto due volte la settimana, una per l'allenamento e una per le partite. Ma non sono solo io a fare questi sacrifici, in molte altre arrivano da lontano, da Isorella, da Sarnico, da Parre, da Osio Sotto e 2 da Cenate Sotto".

Una cavalcata vincente quella di quest'anno nel campionato di calcio a 5 CSI, un lungo viaggio che parte dalla provincia Orobica ed approda a Montecatini Terme, sede della finale nazionale.

"Abbiamo chiuso il girone A a punteggio pieno e
con ottimi risultati. Dopo
aver vinto il campionato
provinciale siamo approdati al campionato regionale dove abbiamo vinto
la semifinale contro la Sestese per 11 a 2 e la finale
contro l'Accademia calcio
di Bergamo. Poi l'approdo
alla finalissima nazionale,
il pareggio in semifinale
contro il Reggio Calabria,
risolto poi a rigori e la finale vinta contro il Cesena per due a Zero".

Alla fine la piccola Cenate la Spunta contro le superpotenze delle grandi città. "E' stata una grande soddisfazione per tutte – conclude Giulia – l'anno scorso avevamo vinto i provinciali, poi per problemi legati ad errori nei tesseramenti, eravamo arrivate ai regionali con le tesserate contate e avevamo perso. Quest'anno ci siamo prese la rivincita". E la prossima stagione potrebbe arrivare

SCHEDA

La formazione del calcio femminile di Cenate Sotto che ha centrato il triplete 2015-2016: Francesca Cavagna Melissa Nembrini Mirella Capelloni Cristina Ghilardi Karin Previtali Paola Zonca Ilaria Patelli Lorena Nembrini Charlene Fenaroli Chiara Pizzigoni Pamela Franchina Serena Marcandalli

All. Giulia Chiminelli

un'importante novità, il passaggio dal CSI (Centro Sportivo Italiano) alla FIGC, la Federazione Italiana del Gioco Calcio, insomma la federazione per eccellenza che organizza i campionati di calcio, dalla serie A in giù. "Ci stiamo ragionando proprio in questi giorni e a tutte le giocatrici piacerebbe fare questo passaggio. Stiamo quindo vedendo assieme alla società se è possibile passare in Federazione per provare anche a salire in un certo modo di grado, dopo i successi ottenuti nella scorsa stagione. Vedremo, l'entusiamsmo c'è, ora bisogna vedere se ci sono anche i soldi'





Il conto corrente come lo vuoi tu!



Lo componi secondo le tue esigenze...

... aggiungi al modulo base "MULTI", in modo flessibile e in piena libertà, i prodotti e i servizi "plus" che desideri e a condizioni privilegiate, in più hai la possibilità di ridurre o azzerare il canone del conto corrente avvalendoti dei BONUS.

BONUS : meno 27 anni

Hai meno di 27 anni? MULTIplus ti riconosce uno speciale sconto sul canone mensile.

BONUS accredito stipendio o pensione

Accrediti in conto corrente lo stipendio o la pensione? Con MULTIplus ottieni una riduzione del canone mensile.

BONUS : AZIONISTA BPS :

Sei Azionista con almeno 100 azioni della Banca Popolare di Sondrio? MULTIPIUS ti riserva un esclusivo vantaggio sul canone mensile.

Conto MULTiplus è un servizio riservato al clienti privati.



PER INFORMAZIONI potete rivolgervi presso qualsiasi filiale della banca

www.popso.it





MacDack, Bales, Plack, Plante in Apple Whitch sono ouncids steps tests sh Apple for

Noi lo finanziamo e tu lo ricevi a casa

Scegli il tuo NacBook, iMac, iPad, iPhone o Apple Watch nelle filiati Banca Popolare di Sondrio con il finanziamento MULTIplus HI-TECH a basso ZERO (TAN 0%, TAEG 0%) - dureta fino e 18 mesi

Acquistare MacBook, iMac, iPad, iPhone o Apple Watch con noi è semplice e conveniente:

- vioriin filiale
- scogli il prodotto che desideri
- · dacidi come vuoi pagarat

con finanziamento a tasso zaro (da 6 a 16 mesi), totale o perziale, o con addabito diretto in como comente • ricavi il predictio che hai ordinato direttamente a casa tua

"Ulforta risenvola al cilenti fitolari dal conto PAR. Tiplusche lumno sottoscritto SCIII ENGALIVIVI (Pacificy e aderito al servizio "Contegundenza da Unio".

VERTOVA

Firme a pioggia contro le due centrali in Val Vertova ma qualcuno insinua: "Cagnoni da che parte sta?" E intanto sindaci, Comitato, consiglieri regionali e Provincia fanno quadrato sul No

AR.CA.

Le firme arrivano a pioggia. Tutti uniti contro la Val Vertova.

Tutti o quasi. Almeno a sentire il tono di alcune mail che ci sono arrivate in redazione e che insinuano che uno dei punti di riferimento della vita amministrativa e politica della Media Valle non sarebbe poi così contrario e si starebbe defilando da sopralluoghi e riunioni: "L'Immobiliare Sole che ha inoltrato richiesta di poter installare le centrali idroelettriche in Val Vertova – ci scrivono – sarebbe vicina alla Donin di Vertova a sua volta molto vicina a Cagnoni".

Ma intanto per scansare ogni dubbio l'amministrazione di Vertova a nome del sindaco **Luigi Gualdi** mette nero su bianco il proprio no che va di pari passo con quello che avevamo già annunciato di **Mattia Merelli**, l'altro sindaco interessato alla questione, e cioè quello di Gazzaniga.



il campo da ogni equivoco: "Come ampiamente e correttamente comunicato dalla stampa locale – scrive Gualdi - la Provincia a dicembre 2015 aveva comunicato di aver ricevuto richiesta per la realizzazione di 2 piccole centrali idroelettriche in Valle Ver-tova invitandoci a mettere all'albo pretorio del Comune questa richiesta in modo che chiunque potesse fare le proprie osservazioni . Noi abbiamo consegnato in Provincia un lungo documento in cui scriviamo testualmente 'il percorso della Valle

Vertova si contraddistingue per le caratteristiche naturali oggetto di salvaguardia e tutela . La quantità di acqua da derivare dal fiume potrebbe incidere negativamente nell'equilibrio naturalistico del contesto la realizzazione del manufatto si inserisce in un contesto paesaggistico già vincolato ai sensi della legge 42/04 nonchè tutelato dal PGT del Comune di Vertova l'invocazione del principio della pubblica utilità per la realizzazione dell'intervento così come previsto dalle vigenti norme in materia , non può prescindere

dalla parimenti invocazione dell'interesse pub-blico per la tutela di un patrimonio naturalistico Queste ed ulteriori osservazioni da cui si evince la nostra contrarietà sono state ribadite il 29 maggio in un incontro da noi richiesto in Provincia . Provincia che è la sola competente a rilascia-re o meno la concessione ad utilizzare le acque . Provincia che ci dice siano solitamente necessari dai 18 ai 24 mesi per valutare queste richieste Abbiamo richiesto ed ottenuto di essere informati in modo costante e tempestivo circa l'iter amministrativo nonché di partecipare ad eventuali conferenze di servizio . Posso quindi rassicurare i vertovesi e tutti quanti amano la nostra valle che l'Amministrazione si sta muovendo in ogni ambito perchè la Valle Vertova sia

tutelata e protetta".

E intanto il Comitato Val Vertova Bene Comune dopo l'assemblea ha presentato una raccolta firme che ha superato in pochi giorni i mille firmatari. Insomma, un plebiscito bipartisan. Adesso è da capire come si comporterà l'immobiliare.

Anche perché oltre ai sindaci, al Comitato (composto da forze di Sinistra) al Movimento 5 Stelle che con il consigliere regionale **Dario Violi** è andato giù duro, si è unito pure il presidente della Provincia **Matteo Rossi**.

Insomma, si fa dura.

GAZZANIGA

"Da parte nostra nessuna raccolta firme, il nostro No sarà ufficiale in consiglio comunale, perché Vertova non fa lo stesso?"

"Nessuna raccolta firme per quel che ci riguarda ma un No secco da parte di tutta l'amministrazione comunale, espresso con un apposito ordine del giorno in consiglio comunale", Marco Masserini, ex sindaco e assessore al bilancio del Comune di Gazzaniga non va per il sottile contro la richiesta delle centrali in Val Vertova: "Siamo assolutamente contrari a questo tipo di proposte sulla Val Vertova,

che è anche nostra, non abbiamo bisogno di raccolta firme, quello che mi stupisce è Vertova, il sindaco Gualdi si è detto contrario ma in consiglio comunale non hanno portato nulla, che siano davvero tutti contrari o c'è qualcuno che preferisce defilarsi? mi aspetto dal Comune di Vertova una presa di posizione ufficiale in consiglio comunale, come del resto faremo anche noi".

GAZZANIGA

La Lega di Gazzaniga contro la Provincia: "Ringraziamola per i tagli al trasporto, 500 mila euro in meno per i tram"

Tagli al trasporto pubblico e la Lega alza la voce contro la Provincia. A protestare il capogruppo leghista del Comune di Gazzaniga Alberto Ongaro che non va per il sottile: "Ringraziamo la Provincia a guida PD per gli ulteriori tagli che presto investiranno il trasporto pubblico nel bergamasco e in particolare in Val Seriana. L'amministrazione provinciale – spiega Alberto On-



garo – ha infatti recentemente annunciato un taglio di 500 mila euro per il secondo semestre dell'anno in corso. Ciò andrà ad incidere diminuendo le corse programmate per circa il 4% del totale. Fa specie questa decisione da parte della Provincia, che per bocca di esponenti locali delle forze politiche che la governano, aveva caldeggiato addirittura il prolungamento della tramvia da Albino a Vertova. Stando a questi numeri le prospettive non sono affatto rosee: i tagli di luglio vanno infatti a sommarsi alla diminuzione delle corse dovuta all'inizio dell'orario estivo e costituiscono un ulteriore elemento di disagio per tutti coloro che utilizzano tram e autobus per esigenze lavorative". Ongaro non va per il sottile: "Infine vorrei comprendere quale fine abbiano fatto le tanto sbandierate guardie giurate che avrebbero dovuto presidiare i mezzi e le fermate di autobus e tram. La situazione sicurezza infatti non sembrerebbe essere mutata di molto: giusto pochi giorni fa un autista del tram è stato addirittura minacciato di morte da due nordafricani, si assiste sempre più spesso a fenomeni di inciviltà da parte di balordi, in molti casi extracomunitari, che certamente il biglietto non lo pagano. L'attuale presenza di vigilantes, quantificabile in poche e sporadiche unità, appare come una goccia nel mare, dando l'impressione – conclude il Capogruppo del Carroccio – che l'iniziativa sia più simile ad uno spot piuttosto che a qualcosa di realmente concreto".

GAZZANIGA

La scuola elementare di Orezzo rinasce... dopo 35 anni: "Pro Loco, Comune e un gruppo di giovani inventano Natura Edelon, protagonisti i bimbi dai 6 ai 12 anni

La scuola elementare di Orezzo...riapre dopo 35 anni. Non per la scuola ma per qualcosa di particolare. "Un progetto sperimentale – spiega l'assessore Angelo Merici – per un progetto che coinvolge Pro Loco, Comune e un gruppo di giovani supportati da alcuni volontari adulti". Si chiama campo Natura Edelon e i protagonisti sono i bambini dai 6 ai 12 anni, cominciato in questi giorni durerà 3 settimane.

E il tema è quello che tiene banco quest'anno: la Misericordia e come immagine centrale c'è la Porta Santa con questo motto 'beati i misericordiosi perchè troveranno misericordia'. "Tutto il percorso proposto - spiega Merici - mette l'accento sulle azioni di "entrare" e "uscire" che richiamano il passaggio per la Porta Santa e che caratterizzano tutto il percorso come una sorta di itinerario o di esercizio spirituale..". "I protagonisti della storia – spiegano gli organizzatori Martino, Anita e Piccardo, scelgono di diventare i Mastri di Chiave. Accompagnati da Rowen, l'ultimo discendente degli Erranti, dovranno percorrere Edelon per raggiungere la Porta Straordinaria e liberare Eleos, riportando così la serenità nel paese! L'e-



spressione-chiave del Sussidio, cercando di "tradurre" per ragazzi e animatori la parola "misericordia", è PRENDERSI CURA. Se mi prendo cura dell'altro, se il suo bene mi interessa (I care), apro una possibilità unica...

Una fantastica cornice narrativa in un tempo mitico nel quale si ricordano i grandi pellegrinaggi tra castelli e valli leggendarie, cavalieri saltimbanchi e tanto altro ancora... Partire, Camminare, Sostare e Ripartire sono i 4 passagi dell'itinerario proposto, che consente un "passaggio" da un tipo di atteggiamento ad un altro, una

ricerca, di un non accontentarsi o fissarsi su "valori" o "idee" che, per quanto giuste o nobili, possono diventare pietre e rendere il cuore di pietra!".

Insomma 'prendersi cura' divertendosi e crescendo tutti insieme. E l'esperimento sta riuscendo perfettamente.

Insegnare l'arabo ai gandinesi con i soldi pubblici. Il paese è diviso: "Se usano i soldi nostri decidiamo noi che lingua imparare, perché non l'inglese?" "Arabo: occasione unica per impararlo, le altre lingue si conoscono già"

Tiene banco la questione dei corsi di ara-bo ai gandinesi che avevamo pubblicato sul numero scorso. La Lega si era schierata contro dichiarando che non si dovrebbero usare i soldi pubblici per pagare corsi di arabo alla cittadinanza. E in redazione sono arrivate mail discordanti sull'iniziativa: "Se i soldi sono nostri – scrive una donna – non vedo perché dobbiamo usare le nostre tasse per pagare corsi di arabo anche se sono per noi cittadini di Gandino. E' giusto che scegliamo noi che lingua vogliamo imparare e io in questo caso preferire l'inglese. Tocca agli arabi adattarsi e imparare l'italiano a maggior ragione se vengono qui da noi e soprattutto non devono impararlo a nostre spese". Di diverso

avviso un ragazzo: "Io frequento l'università e credo che sia giusto introdurre anche lingue che altrimenti non si avrebbe modo di imparare, l'inglese e francese anche chi non è più sui banchi di scuola può sempre impararlo in



altre sedi, dalle app ai corsi organizzati dalla biblioteche ai viaggi. L'arabo invece è un'opportunità unica, quindi ben venga". Resta dell'idea opposta la Lega che annuncia battaglia contro la decisione dell'amministrazione.

GANDINO - VALPIANA

Smottamento in Valpiana: la protesta dei contadini per il ritardo dei lavori

Lo smottamento delle scorse settimane in Valpiana continua a provocare disagi, perchè la zona è una delle più suggestive e frequentate della zona in estate e proprio non ci voleva in questo periodo.

Smottamento appena fuori dall'ex cava Pasini che ha provocato il cedimento di 10-15 metri di frana sulla strada sotto con fango e sassi. Strada chiusa ma non del tutto, rimane un pezzetto di circa due metri e mezzo dove riescono a transitare a fatica agricoltori e contadini per andare dalle loro bestie e per prendere il latte e tutto

"Disagi per tutti – spiega **Marco Ongaro**, capogruppo della Lega Nord – c'è un'altra strada alternativa, che va verso Peia, ma oltre a essere una strada impervia nella scorsa settimana è stata chiusa perché il Comune di Peia aveva dei lavori in corso.

Adesso i lavori di sistemazione della strada sono cominciati ma i disagi sono tanti e i contadini e gli agricoltori sono arrabbiati, si è perso troppo tempo, questa è la riprova che all'amministrazione non interessa la strada a monte". Intanto i lavori procedono, dovrebbero aggirarsi sui 70-80.000 euro.

IL PERSONAGGIO – VALGANDINO, LEFFE

Gianluigi Bresciani, giramondo con sottofondo musicale

Classe 1954, agente di spettacolo culturale, Gianluigi Bresciani, col suo ultimo progetto Geomusic, si impegna da quasi quarant'anni nella promozione di eventi di musica etnica in generale ma anche di blues, gospel e cantautorale. La sua fama gli deriva da una lunghissima esperienza nel settore, acquisita attraverso l'organizzazione di concerti, festival e tour di artisti vari, in maggior parte stranieri e ben conosciuti nei Paesi di provenienza. Difficile elencare tutti quelli che sono inclusi nel roster (catalogo) della sua agenzia: vi spiccano però i nomi di Hevia, Alan Stivell, Fairport Convention, Richard Thompson e quelli di tanti altri protagonisti di una scena musicale che spesso affonda le origini nella tradizione popolare.

Gigi, come lo chiamano gli amici, è dunque sempre in giro per il mondo, per mestiere e per piacere, per scovare gli artisti e per organizzare loro concerti; ma ci tiene a precisare che non è solo un "venditore" di eventi musicali: "La mia professione non è solamente una compravendita di musica; io la intendo e la vivo come un'attività di carattere sociale e culturale che vuole creare stimoli affinché le persone si conoscano e stiano insieme e possano comunicare al di là del lavoro, nel campo dell'arte, perché dietro un concerto c'è sempre la persona, il concerto è solo la punta dell'iceberg... Una fantastica e creativa attività che mi permette di confrontarmi ogni giorno con le persone più disparate, dai monaci tibetani ai rockers di Londra, dai percussionisti africani ai più grandi interpreti delle tradizioni celtiche. Questo lavoro mi consente di aprire gli orizzonti a 360° e di plasmare una mia filosofia, una visione del mondo e della vita un po'più libera'

Bresciani si ritiene molto fortunato per la possibilità di svolgere un lavoro così stimolante e si augura di poterlo fare il più

a lungo possibile, anche se nei suoi sogni c'è una vita tranquilla su di un'isola lontana. E si sente un cittadino del mondo, pur avendo trascorso la maggior parte della sua vita in Valgandino: 'Provengo da una famiglia quantome-

no singolare; mia madre è di origini alsaziane, una vita segnata fortemente dalle esperienze di guerra – è stata deportata in Germania nel secondo conflitto mondiale; - mio padre è un bergamasco doc, anch'egli cresciuto in una famiglia in cui i conflitti politici erano molto rilevanti ed hanno con-

dotto il nonno a dissipare un patrimonio non indifferente a scapito di scelte difficili. A lungo calzettaio, ci ha condotto in lungo e in largo per la Penisola quand'eravamo piccoli, sino ad approdare in Valgandino nel 1961. Questo lungo peregrinare ci ha sicuramente penalizzato per alcuni aspetti ma ci ha anche dato l'opportunità di crescere con un visione più allargata della realtà e del mondo. Quanto alla musica, l'ho amata fin da bambino e sempre condivisa con la passione che tanti nutrono per le attività sportive. La possibilità di ascoltare dischi un po'alternativi per quei tempi, la curiosità di attingere a quelle poche trasmissioni radiofoniche che mandavano in onda sonorità diverse dal tipico sound italiano e qualche buon consiglio da parte di ottimi giornalisti musicali, ĥanno fatto il resto"

Da lì in poi Bresciani comincia anche ad impegnarsi in mille iniziative culturali: frequenta assiduamente la Biblioteca, scrive saggi sulla cultura popolare, tra cui quello sui "Coertì da Léf" lavora per quasi 20 anni col Gruppo degli Zanni, a fianco del mitico Roberto Gritti, figura che considera alla stregua di uno dei suoi maestri di vita, comincia a promuovere e produrre musica celtica. "Ricordo con nostalgia gli anni della mia presidenza alla Biblioteca, a Leffe c'era una vivacità culturale che ora si è persa: tante iniziative, tanto fervore, tanta voglia di proporre. Adesso, giocoforza o per altre ragioni che non voglio analizzare, quel fermento culturale a Leffe si è fortemente appannato. Poi mi sono trasferito a Gandino, dove ho anche trovato un terreno più idoneo e confacente alle mie attese culturali. Qui fortunatamente



il tempo si è un po' fermato, e quei bei palazzi che un tempo le davano un'aria elegante e opulenta, nella maggior parte sono stati conservati e costituiscono teatri di scena invidiabili. Diversamente Leffe ha messo in bella mostra sempre le sue diverse origini, e privilegiato scelte che poco condivido a scapito di praticità urbane destinate ad agevolare lo sviluppo dell'industria

Su questo punto si intuisce che ne avrebbe tante di cose da dire: "Sì, per esempio che la fontana nell'attuale piazza di Leffe è stata costruito in seguito alla demolizione di un palazzo del '500, in parte fatiscente ma pur sempre una grande risorsa; che la stessa fine è toccata al complesso industriale sottostante il Monumento ai caduti...! Ed ancora la misera fine che hanno fatto i resti dell'antica fornace, testimonianza inequivocabile di attività alternative a quella primaria durante i conflitti mondiali. Ed ora, con la crisi, quanti edifici lasciati al degrado, unitamente a par-

chi e opere pubbliche, vanto di precedenti amministrazioni! Saranno i tempi che cambiano ma, nel frattempo, nulla è stato fatto per maturare una coscienza sociale anche in questa direzione. Tutto quel lavoro culturale degli anni settanta e ottanta non è mai stato capitalizzato e custodito in un archivio; quanto si è raccolto nella maggior parte è svanito nell'indifferenza e, nonostante oggi ci siano flebili sintomi di rinascita, nulla di concreto è stato ancora fatto se non eventi episodici".

Ma questa mancanza di attenzione non è solo di Leffe... "Certo, è un pro-

blema generale, in Bergamasca e anche in altre zone della nostra Penisola; ma ci sono anche brillanti esempi contrari, frutto quasi sempre di iniziativa del singolo appassionato o di piccoli ŝodalizi, che si prodigano per perpetuare la memoria dei nostri anziani e le bellezze del nostro territorio. E possiamo sicuramente dire in alcuni casi che la tradizione è diventata una vera e propria risorsa del territorio; vedi le Puglie con la taranta, ritmo popolare assurto a bandiera di un territorio in tutto il mondo. Ma ora nella maggior parte dei casi si nasconde la mancanza di idee dietro la mancanza di fondi. E' una questione di cultura. Dopo la fioritura degli anni '70 ed '80, con le ricerche sulla cultura e sulla musica popolare tradizionale ad opera dei vari Sanga, Leydi, Sassu, Pianta e gli altri che facevano capo alla Regione Lombardia, c'è stato solo il vuoto. Il tanto agognato rinascimento culturale popolare locale, che vorrebbe essere un fiore all'occhiello delle attuali amministrazioni, spesso si ferma all'epidermide e gli elementi più tangibili (dialetto, strumenti musicali come il baghèt o le campanine,. etc.) sono riproposti ma non attualizzati e spesso ristretti in ambiti troppo angusti. Ed è ancora la crisi economica che viene additata a prima causa della castrazione di processi evolutivi e progetti costruttivi anche in quest'ambito. Non è che in effetti nasconde la povertà di idee e la mancanza di volontà di andare oltre e confrontarsi con il mondo che ci circonda? Attualizzare, non solo conservare e tramandare. Che ce ne facciamo di tanti musei se non li facciamo vivere? E

"Una fantastica e creativa attività che mi permette di confrontarmi ogni giorno con le persone più disparate, dai monaci tibetani ai rockers di Londra, dai percussionisti africani ai più grandi interpreti delle tradizioni celtiche". "A Leffe c'era una vivacità culturale che si è persa, si è appannata. A Gandino ho trovato più accoglienza"

il conflitto di sempre". Gigi è infatti convinto che la cultura popolare debba essere viva, suscitare nuove passioni: "Bisognerebbe raccogliere la lezione da grandi artisti, come ad esempio Hevia o, per rimanere in ambiti più locali, Gianluigi Trovesi: attingere alle nostre tradizioni e confrontarsi con le culture, rendere viva la tradizione, insomma cercare il nuovo, perché la tradizione – non ricordo più chi l'ha detto ma aveva ragione – 'non è "custodire delle ceneri, ma accendere un fuoco'. Senza contare che la nostra cultura tradizionale potrebbe trasformarsi in futuro turistico per le nostre valli, impegnate in una corsa nel tempo a cercare soluzioni alternative al decadimento di alcune risorse attuali. Ma in questo processo ci vuole preparazione, competenza e predisposizione, caratteristiche umane che si maturano solo con un'attività continua e non episodi sporadici e fiammelle che poi si spengono nel giro di pochi mesi". Bresciani abita nella zona della "ciminiera", con la moglie, la signora Angela e le due figlie, Erica ed Alessandra. "Studiano lingue tutte e due – dice – hanno molti interessi e sono culturalmente molto aperte. Mi piacerebbe che diventassero traduttrici simultanee o che potessero avere occupazione presso strutture come grandi agenzie o aeroporti, anche per "sfruttare", in senso buono ovviamente, le tante opportunità di conoscere il mondo che si presentano loro. Si interessano poco al mio lavoro, sebbene il mio più grande auspicio sia quello di vedere persone giovani accanto a me, vogliose di condividere la mia passione per questo lavoro che è sicuramente tra i più belli del mondo". Tre anni fa Gigi è stato colpito da una rara forma virale al cervello causata da un herpes: "Tre settimane di coma con altissimo rischio di morire ed oltre tre mesi d'ospedale per la riabilitazione... Sono un miracolato, salvato da farmaci non ancora riconosciuti in Italia. E la ripresa la devo non solo alle cure dei medici ma anche alle attenzioni prestatemi da moglie e famiglia, all'aiuto degli amici e degli artisti e alle emozioni che mi hanno regalato i concerti post malattia". Ora Gigi ha una visione un po' diversa della vita e del lavoro, e le sue scelte privilegiano eventi di un certo livello che vedono protagonisti artisti in grado di dargli gli stimoli di cui ha bisogno per portare avanti la sua passione. Ora c'è molta più qualità nel carniere di Geomusic, con uno sguardo ancora rivolto all'universo etno-folk ma anche cantautorale, senza distinzione di genere. Negli ultimi tempi poi ha raccolto molte testimonianze di affetto e riconoscimenti diretti o indiretti ed alcuni artisti del suo catalogo sono stati premiati con premi prestigiosi, come i premi Tenco e Ciampi. Gli rimane tuttavia una certa amarezza per la situazione generale attuale: "Un decadimento culturale, frutto di processi educativi veicolati e sostenuti dai più moderni mezzi di comunicazione.... E' diminuita la disponibilità ad aggregarsi per scoprire nuovi universi musicali e culturali in genere. Una certa scena "minore" se ne sta andando, perché poco sostenuta, a favore di eventi di grande riscontro e promozione nazionale. Il mio lavoro dunque è ancor più rivolto alla base, per mantenere viva una scena che altrimenti scemerebbe nel nulla; non è solo una questione locale, si registra un po' dovunque nella nostra penisola. Però siamo in tanti ad agire in questo senso e la speranza di superare questa crisi è ancora forte". Un appello a salvare la cultura, quello di Gigi, che ovviamente non demorde. Mai.

FIORANO AL SERIO

Frana: proseguono i lavori: "Siamo a metà, stanziati 90.000 euro". Maggioranza e minoranza d'accordo contro le centrali di Vertova

Ci siamo quasi. Metà dell'opera. I lavori per sistemare la frana di Fiorano proseguono spediti anche se il Comune ha dovuto mettere mano al portafoglio perché la cifra è importante. E così consiglio comunale a fine mese per le variazioni di bilancio e verranno stanziati 90.000 euro per i lavori. Intanto si smorzano le polemiche di chi sosteneva che la frana era dovuta anche in parte ai lavori effettuati da un piano di lottizzazione. "E per quel che riguarda la richiesta di realizzare due centrali idroelettriche in val Vertova — commenta la sindaca Clara Poli — un mese fa avevo già avuto modo di parlare con il sindaco di Vertova Luigi Gualdi per esprimergli la mita contrarietà insieme a quella del mio gruppo. Il nostro capogruppo di minoranza Virgilio Venezia ha fatto una mozione alla quale aderiremo e anche noi contribuiremo alla raccolta firme perché ritengo giusto non andare a sconvolgere l'ecosistema e la bellezza di una valle che tutti invidiano".



CASNIGO

Lavori a tempo di record per il nuovo campo sportivo. Riunita la commissione lavori pubblici per il PGT

Si continua. Anche se è estate. I lavori per il nuovo campo sportivo vanno avanti a passo spedito. Spogliatoi in fase di costruzione e poi manca il manto sintetico ma per la nuova stagione i bambini possono finalmente tornare a giocare in paese. E intanto si è riunita la com-missione lavori pubblici per iniziare a parlare di PGT, commissione guidata dall'epurato interno alla maggioranza **Enzo Poli.** La minoranza di Agostino Macalli resta alla finestra: "Il Pgt è sicuramente l'elemento più importante dei prossimi mesi spiega Macalli – speriamo non ci sia niente sottobanco da parte della maggioranza, da quello che è trapelato si dovrebbe andare nella direzione di un mantenimento dello attuale senza ulteriore consumo di suolo, che è quello che chiediamo anche noi. Comunque teniamo monitorata la situazione".





CENE

Si chiude l'ultimo "Giochestate" di don Camillo. "Amarezza" del parroco per il Mini-Cre

E' ormai sceso il sipario sull'edizione 2016 del "Giochestate", manifestazione organizzata dalla Parrocchia di Cene e rivolta a bambini e ragazzi.

Cinque settimane di gioco, di divertimento, ma anche di impegno e lavoro nei vari laboratori che sono stati organizzati; si è partiti il 20 giugno e il sipario cala venerdì 22 luglio. Si è trattato dell'ultimo "Giochestate" di don Camillo Brescianini, che lascia Cene dopo ben 19 anni. Dopo l'estate farà il suo ingresso nella nuova Parrocchia, Albegno. Al suo posto arriverà **don** Guido Sibella, finora parroco di Barzizza, frazione di <u>Gandino</u>.

Don Camillo lascia però



con un po' di amarezza, da lui stesso espressa sui fogli del bollettino parrocchiale per il mancato decollo quest'anno del Mini-Cre, rivolto ai più piccoli.

"La mia disponibilità – scrive il parroco – c'è stata ed è stata totale. Rimane l'amarezza (che pure è totale) di essere rimasto solo...".

LETTERA - COLZATE

Il semaforo colpisce ancora



Gentile redazione,

sono un pendolare della valle Seriana, volevo segnalarvi che il venerdì 08 luglio 2016 il semaforo di Colzate ha colpito ancora, nel senso che alle ore 19,30 per percorrere il tratto Nembro-Colzate ho impiegato più di un ora, mi chiedo se non fosse il caso se nel mese di luglio e agosto tale semaforo possa lampeggiare anche il venerdì pomeriggio. Mi sembra un cosa di buon senso...... e di attenzione anche per quei ormai pochi ... villeggianti che vengono a trovarci Grazie per l'attenzione

Migliorati Roberto

PEIA

Silvia Bosio da Peia all'assessorato ai servizi sociali in Comunità Montana, la rivincita della sindaca dopo due anni di polemiche interne

Silvia Bosio è il nuovo assessore in Comunità Montana per il territorio della Val Gandino, prende il posto del sindaco di Casnigo Giacomo Aiazzi, che tra l'altro era anche il vicepresidente. La sindaca di Peia è stata individuata dagli altri sindaci della Valgandino chiamati, come del resto ogni territorio ha esprimere un nome. Silvia Bosio guiderà l'assessorato ai servizi sociali, uno dei più importanti e de-



Silvia Bosio

licati, lei che viene da un'esperienza proprio in questo campo lavorando da anni in una struttura religiosa. E così la Bosio, dopo due anni di forti polemiche interne portate avanti dalla minoranza guadagna sempre più credibilità, e ora l'assessorato in quella che è la Comunità Montana più grande della Provincia di Bergamo, insieme a quella dei laghi.

CAZZANO

Il sindaco dopo la nuova biblioteca prepara il bando per aprire il bar al parco



E dopo il nuovo oratorio, la nuova biblioteca, **Sergio Spampatti** si gode un'estate tranquilla, ma intanto prepara un altro colpo: "Per quest'anno i tempi tecnici non ce lo permettono ma il prossimo passo è quello di realizzare un bar nel parco, un chiosco fisso che poi venga seguito dal custode nel parco. Verrà predisposto un bando apposta". E così i lavori del centro si chiudono definitivamente: "La nuova biblioteca e il nuovo oratorio funzionano benissimo, siamo contenti, c'è stato un problema con la grandinata ma abbiamo ripulito subito tutto".

ASAbella

R=7272

INTIMO

Inflore, Rossoporpora, Gian Marco Venturi, Nachsua, Romeo Gigil, Lepel, Pura, Lotto, Enrico Coveri.



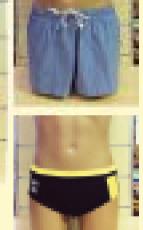




COSTUMI da donna a partire da 25,906















COSCINO da 7,00€



CASALINGHI

Saturnia, Tognana, Frabosk, Bitossi

BORSA/ZAINO TERBUCI da 9,906











da 4,90 €

su futta la spesa ALLA CASSA

ALLA CASSA

su tutta la spesa ALLA CASSA

ALLA CASSA











ZAIHI da 7.90€

DIARI da 6,906

Albino

TORMENTI LEGHISTI

Il Carroccio albinese si... "slega". Fronda interna contro il capogruppo Piccinini, il pluripreferenziato del 2014, di cui si chiede la sostituzione. Tornano i fantasmi di alcuni anni fa?

(AN-ZA) – Alcuni anni fa, quando sindaco di Albino era Piergiacomo Rizzi, la Lega Nord di Albino era stata scossa da una guerra fratricida al suo interno. E, infatti, nel 2009 c'era stato il ribaltone con la vittoria degli "Arancioni" di Luca Carrara, che avevano approfittato delle divisioni dell'elettorato leghista e del centrodestra albinese.

Due anni fa era poi andata in scena la vendetta, con la vittoria di **Fabio Terzi**, pupillo di Rizzi, che aveva saputo ricompattare il popolo di centrodestra.

Dopo due anni di amministrazione passati senza particolari scosse, sta suonando un piccolo (almeno per il momento) campanello d'allarme.

Sta infatti andando in scena una divisione all'interno della Lega albinese, che potrebbe palesarsi alla prossima seduta del Consiglio Comunale, a fine luglio.

Si è creata infatti una fronda interna che ha preso di mira il capogruppo consiliare leghista, **Manuel Piccinini**. La maggioranza dei consiglieri comunali del Carroccio vuole la sua rimozione e la sua sostituzione con un altro capogruppo.



Tra i "congiurati" troviamo il presidente del Consiglio Comunale Fabio Ghirardi, Sara Carrara e Vincenzo Ciceri. Anche gli assessori Daniele Esposito ed Emanuela Testa (che non fanno più parte del Consiglio Comunale dopo il loro ingresso in Giunta) sembrano della stessa idea. Fedele a Piccinini è invece Maria Rosa Cassader.

La cosa singolare è che Piccinini è stato il consigliere più preferenziato nel 2014 con ben 290 voti (la somma delle preferenze ottenute da Ghirardi, Carrara e Ciceri è di 242). In pratica, l'attuale capogruppo era risultato il più "benvoluto" dall'elettorato leghista. Come re delle preferenze Piccinini avrebbe potuto essere premiato con la carica di vicesindaco, con un assessorato o con lo scranno di presidente del Consiglio Comunale. Così non era stato; gli era stato concesso come "premio di consolazione" l'incarico di capogruppo, proprio quello che adesso gli vorrebbero togliere. Il prossimo Consiglio Comunale testimonierà l'eventuale frattura interna o la possibile ricomposizione del Carroccio. Si vedrà insomma se la Lega albinese si... "slegherà".

ALBINO – LA MINORANZA

Gerolamo Gualini:

"I cantieri aperti? Buona notizia, non siamo gelosi, ma non è che noi eravamo idioti e quelli di adesso sono bravi. Con i soldi in tasca anche noi avremmo potuto fare tante cose"

(AN-ZA) – "Noi non siamo stati fortunati, abbiamo preso cinque anni duri, con grandi rigidità sul patto di stabilità. Adesso è diverso, perchè sono cambiate le regole".

Vicesindaco e assessore ai Servizi Sociali ai tempi dell'Amministrazione guidata da Luca Carrara, Gerolamo Gualini siede tra i banchi della minoranza nel Consiglio Comunale di Albino.

Il dottore prestato alla vita amministrativa albinese non ama i toni polemici che da anni caratterizzano il panorama politico locale.

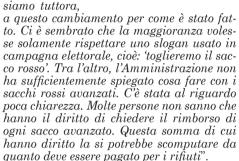
"Mi piacerebbe veder finire questo clima di perenne campagna elettorale che porta certi esponenti della maggioranza a dire: 'come siamo bravi'. Con i soldi in tasca - dichiara il consigliere di minoranza - anche noi avremmo potuto fare tante cose. Ad esempio, sono stati aperti diversi cantieri e sono partiti i lavori. E' una buona notizia, non siamo gelosi. Questo però non è che casca dal cielo. Se l'Amministrazione Comunale ha potuto aprire questi cantieri è merito del Governo Renzi che ha finalmente sbloccato il patto di stabilità dei Comuni. Era ora! Sono cambiate le regole ed i vincoli del patto di stabilità non sono più così rigide come negli anni scorsi. Anche la Regione ha dato una grossa mano all'Amministrazione Terzi, dando la possibilità di abbattere il patto di due milioni di euro. Come dicevo, a sentire alcuni esponenti della maggioranza sembra quasi che ci fossero alcuni idioti al governo del nostro Comune! Dipende poi da persona a persona, sia in minoranza che in maggioranza. Le faccio un esempio. Durante un'assemblea pubblica, l'assessore **Cristiano Coltura**, rispondendo ad una domanda sulla pista ciclopedonale della Valle del Lujo, ha subito voluto sottolineare che i lavori sono ripartiti dopo che per quattro anni non si è fatto niente. E' come dire che la precedente Amministrazione non sapeva fare niente. Va beh...

prima o poi passerà questo clima!".

In questi mesi siete stati particolarmente critici verso il nuovo sistema di raccolta ri-

fiuti. Dall'inizio di luglio si possono raccogliere i rifiuti solamente col bidoncino, da voi soprannominato "bidone di Terzi", mentre vanno in pensione i sacchi rossi.

"Siamo stati contrari, e lo siamo tuttora,



L'altro gruppo di minoranza, il Movimento Cinque Stelle, ha invece sostenuto la decisione della Giunta.

"Sì, la tariffa puntuale è un loro cavallo di battaglia. Quando in Consiglio Comunale abbiamo discusso del bilancio – continua Gualini – noi ci siamo astenuti, mentre il consigliere del Movimento ha votato addirittura a favore...".

Vi siete però tolti una soddisfazione vedendo il sindaco **Fabio Terzi** confermare **Tiziano Vedovati** (scelto a suo tempo dall'ex sindaco Carrara) nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione Honegger

"Sì. Questo ha dimostrato come la scelta di Vedovati fatta da Carrara fosse stata molto intelligente! Evidentemente — conclude l'ex vicesindaco — anche noi sapevamo fare qualcosa...".

BELLEZZE ALBINESI - DA VALL'ALTA

Alice Pezzera finalista di Miss Italia

La rappresentante della Valle Seriana alla finale di Miss Italia 2016 è una ragazza di Vall'Alta di Albino. Alice Pezzera, 18 anni, potrà quindi contare sul tifo di tutta la popolazione della valle e della Bergamasca.

(Foto Nino di Bella)



VALL'ALTA DI ALBINO

Il monte Altino, il "dono dell'acqua" e quell'Apparizione di 520 anni fa

(AN-ZA) – 520 anni di storia, di devozione e di feste. 520 da protagonista per il monte Altino, che domina dall'alto i paesi della Media Valle Seriana con il suo famoso Santuario dedicato alla Madonna, qui conosciuta col titolo di "Beata Vergine del monte Altino".

Il momento clou dei festeggiamenti per il 520° anniversario dell'Apparizione è sabato 23 luglio con la solenne Messa presieduta dal Vescovo di Bergamo mons. Francesco Beschi (martedì 19 luglio era invece presente per un incontro il Vescovo di Fidenza, il bergamasco mons. Carlo Mazza).

"Noi, però, siamo già partiti il 24 luglio con l'inizio della novena. Per quest'anno - spiega il parroco di Vall'Alta don Daniele Belotti - volevo una novena che ci portasse ogni giorno ad Altino con un tema per ogni serata. E così è stato. Questa festa è molto sentita, lo era quando sono arrivato qui 11 anni fa e lo è tuttora. Anzi, posso dire che la processione serale, uno dei momenti più importanti di queste giornate, ha visto aumentare la partecipazione in questi ultimi anni, è sempre più vissuta e suggestiva. La devozione per la Madonna di Altino è ancora forte, magari in forme diverse che in passato, ma vedo che quando in una casa c'è una grazia o un dolore ci si sente vicini alla Madonna di Altino. Parlo naturalmente di quello





che noto qui a Vall'Alta. La gente è ancora molto legata al Santuario; lo si è visto quando con la statua pellegrina della Madonna abbiamo fatto il giro della valle del Lujo e c'è sempre stata ovunque una grande partecipazione, anche di giovani".

Tutto ha inizio il 23 luglio 1496, quattro anni dopo la scoperta dell'America. E' una giornata dal caldo torrido e **Quinto Foglia**, abitante di Vall'Alta, era con i suoi due figli sulle pendici del monte Altino, intento a lavorare nei boschi. Frustrato per la fatica, per il gran caldo e per la sete,

Quinto si rivolge alla Madonna che, secondo la tradizione, gli appare e lo invita a battere con il falcetto la roccia che gli sta davanti.

Uno zampillo di acqua sorgiva comincia a sgorgare e li disseta.

"Secondo il racconto tramandato nel corso dei secoli, la Madonna sarebbe quindi apparsa sul monte Altino.

C'è da sottolineare che il nostro Santuario non è legato a miracoli di guarigione, tipo la vicina Madonna della Gamba, ma ad un'apparizione mariana.

E significativo è il dono fatto dalla Madonna, il dono dell'acqua. Non ci sono altri Santuari nella zona con il dono dell'acqua, bisogna andare a Caravaggio. Il dono dell'acqua ci richiama a Lourdos"

Dopo il dono dell'acqua, che i fedeli da subito conside-

rano miracoloso, viene costruita sul luogo dell'apparizione una piccola cappella, che col passare del tempo e con il crescente afflusso di devoti viene ampliata e modificata.

"Si tratta di una tradizione antichissima – continua il parroco – e già nel Cinquecento erano saliti ad Altino alcuni

Vescovi di Bergamo".

La statua della Madonna è stata poi incoronata il 23 luglio 1919 dal Vescovo Luigi Marelli, mentre il Santuario è stato consacrato dal Vescovo mons. Adriano Bernareggi il 27 aprile 1935.

La devozione alla Madonna di Altino coinvolge non solo gli abitanti di Vall'Alta, ma anche quelli dei paesi vicini e va ben oltre i confini della Valle Seriana.

"E' molto sentita in Val Cavallina, anche perché mentre in Val Seriana ci sono diversi Santuari mariani (come Ardesio, la Madonna della Gamba, Ponte Nossa, la Madonna del Frassino, lo Zuccarello, la Forcella e altri ancora), in Val Cavallina non è così. Ad Altino arrivano però molti pellegrini da altri paesi della provincia e anche da fuori provincia".

Don Daniele è Rettore del Santuario, ma un altro importante punto di riferimento è un anziano sacerdote, don Paolo Suardi, 86 anni. "Don Paolo vive a Piano di Gaverina e viene di frequente al Santuario, tanto che viene chiamato dalla gente 'il parroco di Al-

Il parroco: "In questi anni la festa è ancor più vissuta e suggestiva. Il nostro Santuario è punto di riferimento anche per la Valle Cavallina". Saranno festeggiati il 25° di ordinazione di don Daniele Belotti e il 55° dell'ex parroco don Mario Pessina



tino'. La sua presenza è molto importante''.

Domenica 24 luglio a conclusione della festa mariana sarà celebrata la Messa di Ringraziamento, che quest'anno sarà presieduta proprio da don Daniele in occasione del suo 25° di sacerdozio.

"Non voglio però fare par-

ticolari festeggiamenti. A proposito di anniversari di ordinazione, in occasione della festa di San Giacomo, che è il co-patrono della Parrocchia insieme all'Assunta, festeggeremo il 55° anniversario di ordinazione di don Mario Pessina, che anni fa era stato parroco di Vall'Alta".



NEMBRO – SCENARI PREELETTORALI

"Paese Vivo" attende la risposta di Cancelli; sarà ancora lui il candidato? Prove di intesa tra Lega, Forza Italia e "Il Ponte"

(AN-ZA) - E' vero. E' ancora presto per parlare di elezioni comunali a Nembro, che si terranno tra maggio ed i primi giorni di giugno del 2017. Sotto i ponti ne passerà ancora tanta di acqua del Serio, ma le forze in campo non se ne stanno immobili. Sottotraccia, in silenzio, si stanno pianificando le primissime mosse di una campagna elettorale che si preannuncia lunga.

Chi saranno i protagonisti? Il gruppo di maggioranza "Paese Vivo" sarà certamente presente e punterà alla quarta vittoria consecutiva da quell'ormai lontano maggio del 2002 in cui il listone guidato da Eugenio Cavagnis, padre nobile del centrosinistra nembrese, sfilò il Comune alla Lega Nord. Dopo il decennio targato Cavagnis (che è comunque rimasto dietro le quinte nei panni dell'eminenza grigia) è toccato a Claudio Cancelli guidare (e riportare alla vittoria) la lista di centrosinistra.

C'è però un interrogativo. Sarà ancora lui il candidato a sindaco di "Paese Vivo"? I suoi compagni di viag-gio stanno aspettando una sua risposta, che dovrebbe arrivare a settembre, nel passaggio tra l'estate e l'autunno. Se il sindaco-preside darà la sua disponibilità ad una ricandidatura, nessuno nel gruppo si metterà di traverso e il candidato di "Paese Vivo" sarà ancora lui. In caso contrario, si dovrà cercare all'interno il giusto profilo, un candidato che sappia conquistare la fiducia (ed il voto) dei nembresi. Una cosa pare certa, come sottolinea un militante di "Paese Vivo". "Una ipotetica, ma non probabile, uscita di scena di Cancelli non



riporterà in auge qualche 'minestra riscaldata', che a noi non piace. Se Claudio non si volesse più candida-re, daremmo il via libera a qualche giovane".

Se per il centrosinistra l'unico dubbio potrebbe eventualmente riguardare il nome del candidato a sindaco, ben diversa è la situazione nel centrodestra.

Quattro anni fa il totale dei voti presi dalla Lega e da "Il Ponte" superava di poco quelli del centrosinistra. În teoria, un listone unico che metta insieme Lega, Forza Italia ed i mo-derati de "Il Ponte", po-trebbe mettere in difficoltà l'attuale maggioranza, che parte comunque con il favore dei pronostici. Si sta perciò lavorando ad una possibile intesa elettorale tra gli attuali gruppi di minoranza per cercare di strappare al centrosinistra un così importante Comune dopo tre lunghi quinquenni. La strada, però, è piena di ostacoli.

NEMBRO - MEMORIA

MICHELE CARRARA



23-1-1973 26 - 7 - 1994Chi ti ha conosciuto ti ha sempre nel cuore

NEMBRO - FESTA DELL'EMIGRANTE

Rintocco di campana per ognuno degli italiani morti 60 anni fa a Marcinelle

Comotti (Assoc. Nembresi nel Mondo): "Molti di noi hanno la casa grazie ai sacrifici dei nonni andati all'estero per cercare fortuna"

(AN-ZA) – La Festa dell'Emigrante, organizzata dall'Associazione Nembresi nel Mondo e giunta alla XXI edizione, assume quest'anno un sapore particolare. Sì, perché l'8 agosto cade il sessantesimo anniversario della tragedia di Marcinelle, in Belgio, quando nella grande miniera di carbone morirono 262 minatori, di cui 136 italiani. "Quest'anno la giornata di ricordo della catastrofe di Marcinelle - spiega Gianni Comotti, vicepresidente dell'associazione e consigliere comunale con delega al PLIS, alla viabilità minore e alla valorizzazione delle aree naturali - sarà anticipata di una settimana, a sabato 30 luglio. Questo perchè l'8 agosto una delegazione nembrese sarà a Marcinelle per ricordare il 60° della tragedia. E' importante tenere vivo il ricordo di quella catastrofe che aveva colpito tante persone e tanti italiani che erano emigrati in Belgio per cercare fortuna e si erano invece trovati a svolgere lavori umili e pesanti. La memoria va tenuta accesa, anche perché bisogna rendersi conto che molti di noi hanno la casa grazie ai sacrifici di nonni e padri che erano emigrati in Belgio, in Svizzera o in altri Paesi per costruirsi col sudore della fronte una famiglia e un futuro. Saranno quindi letti i nomi

di tutti gli italiani morti e per ognuno di loro ci sarà un rintocco di campana'

L'emozionante cerimonia sarà seguita dalla celebrazione della Messa al Santuario mariano dello Zuccarello. Il giorno dopo, domenica 31 luglio, ci sarà l'escursione in una cava di pietre coti della Val Luio, posta al confine tra Nembro ed Alzano. Nel pomeriggio l'appuntamento è presso il Museo della Miniera e dell'Emigrazione per spiegare a bambini e ragazzi come si estraeva il carbone nelle miniere

Il Museo della Miniera è stato realizzato 20 anni fa dal cavalier Lino Rota, un ex minatore, che è presidente onorario dell'Associazione Nembresi nel Mondo, guidata dalla presidente Mariuccia Abondio. "Oggi, quando si parla di migranti, pensiamo a quelli che vengono da noi dall'Africa e da altre parti del mondo. La nostra associazione è attenta anche a questo fenomeno delicato"

Il 5 agosto, la delegazione nembrese partirà alla volta del Belgio e lunedì 8 agosto assisterà al solenne cerimoniale per il 60° anniversario di una tragedia che non va assolutamente messa nel dimenticatoio

NEMBRO - MEMORIA

L'ULTIMO SALUTO A DON MARCO DONZELLI. PER 16 ANNI VICARIO PARROCCHIALE DI NEMBRO

Se n'è andato all'improvviso, tradito dal suo vecchio cuore mentre si trovava in vacanza a Sanremo. Don Marco Donzelli avrebbe compiuto 86 anni dopo Ferragosto ed era un sacerdote molto conosciuto a Nembro, dove era stato vicario parrocchiale per ben 16 anni, dal

Nato il 17 agosto 1930 a Verdello, don Marco aveva ricevuto l'ordinazione sacerdotale nel lontano 1954, nel giorno di Ognissanti, il primo giorno di novembre.

La sua prima esperienza come giovane prete è stata a Pedrengo, dove è stato curato per cinque anni, dal 1954 al 1959; altri cinque anni come curato li ha poi vissuti a Bariano.

Nel 1964 il suo arrivo come vicario parrocchiale nella popolosa Par-

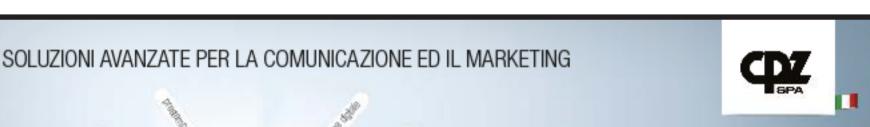
rocchia di Nembro. E nella cittadina nembrese don Marco si fa apprezzare per l'impegno e l'entusiasmo che infonde nell'Oratorio, in mezzo a ragazzi e giovani. Siamo negli anni immediatamente successivi al Concilio, anni di entusiasmo e di otti-

mismo, l'Oratorio di Nembro è sempre pieno. Poi, l'arciprete affida a don Marco la vicinia di San Nicola. Anche in quel ruo-

lo mostra le sue capacità, si fa apprezzare dalle persone e ristruttura la chiesa.

Diversi anni dopo, nel 1980, il sacerdote viene promosso prevosto di Cenate
San Martino, dove rimane per otto anni. Nel 1988 diventa parroco di Almè e vi rimane fino al compimento del settantacinquesimo anno d'età, nel 2005.

Don Marco decide di rimanere ad Almè anche dopo il pensionamento, ma tra nembresi il suo ricordo è ancora vivo. E, infatti, non pochi nembresi hanno partecipato al suo funerale, salutandolo per l'ultima volta in questo estremo viaggio della sua lunga vita.





www.cpzgroup.com

tradizione e innovazione

r oltre trent'anni CPZ SPA è impegnata ai massimi livelli nel mondo della comunicazione, esprimendo il proprio valore nella tecnicole di stampa con creatività, qualità, competenza e precisione. Una elida interessante per chi è uggi chiamato alla responsabilità di tutelare un'esperienza importanta e profonda, la cui salvaguardia è possibile solamente con un costante impegno volto al miglioramento. Le più moderne tecnologie digitali affiancata ed integrate alla produzione tradizionale minata ad ottenere flussi sempre più flessibili e dinamici, sono a garanzia di un'elevata capacità produttiva di massima qualità. La perticolare attanzione ai costi, completa la nostra offerta qualità/prezzo.

CPI sys + sis laudri. 27/39 + 24060 cests di mezzate (bg) + 1 +39 055 68 13 22 + 1 +39 055 66 55 55 + into@cp:greep.com



Quando la maggioranza si abbassa a giocare alla "guerra dei manifesti" con le minoranze

(AN-ZA) - Che il clima politico a Ranica non volga al bello non è una novità. La polemica tra la maggioranza di "Proposta per Ranica" (che ha stravinto le elezioni di due anni fa) e le due minoranze di "Progetto Comune" e "Ranica Nuova" è sempre accesa.

I rapporti sono tesi e spesso sfociano in polemiche che finiscono con l'assumere toni incendia-L'Amministrazione Comunale guidata dal sindaco **Maria Grazia Vergani** può contare (come in tutti i Comuni in cui la maggioranza non è spaccata al suo interno) di numeri all'interno del Consiglio Comunale che la mettono al riparo dagli assalti delle minoranze. I rapporti di forza sono: otto consiglieri di maggioranza (oltre al sindaco), contro i quattro delle mi-

Come può, quindi, un gruppo di minoranza far sentire la sua voce? Ci si può rivolgere ai mass media (sugli ultimi due numeri del nostro giornale abbiamo ospitato gli interventi dei leader delle due minoranze, Giovanni Fumagalli e Angelo Covelli), oppure si può diffondere il proprio pensiero con volantini e manifesti. Da parte sua, la maggioranza non ha solitamente bisogno di alzare la voce. Ha i numeri per governare e le critiche della minoranza le "fanno il



baffo"; se ne può tranquillamente disinteressare (a meno che, naturalmente, queste critiche mettono in dubbio l'onestà delle persone). Ebbene, da un po' di tempo gli esponenti delle minoranze ranichesi lamentano l'atteggiamento aggressivo di "Proposta per Ranica"

"Negli ultimi mesi recita un documento di Progetto Comune' - il no-stro gruppo consigliare è stato oggetto di attacchi mediatici da parte della maggioranza, che ha maldestramente cercato di coprire la propria assenza di progettualità e mancanza di risposte concrete in merito ai veri problemi dei ranichesi".

Piuttosto pesante nei confronti dell'ex sinda-co Covelli, leader e unico consigliere di "Ranica Nuova", è stato un recente manifesto del gruppo che governa Ranica e che, tra l'altro, se la prende anche con Araberara, definita

"giornale cui piacciono le polemiche" e complice (?) di Covelli.

Certo, forse qualcuno preferiva la cara vecchia Pravda, organo ufficiale del Partito Comunista della defunta (dispiace per i nostalgici...) Unione Sovietica!

Un giornale, però, ha il diritto-dovere di ospitare non solo il pensiero dei sindaci (tanto che in molte occasioni sono comparse in questi anni interviste all'ex sindaco Paola Magni e all'attuale prima cittadina Vergani), ma anche a chi rappresenta gruppi di minoranza. E nei nostri articoli non sono mai comparse accuse diffamanti o offese verso esponenti di "Proposta per Ranica". Pazienza!

Chi invece non ha digerito i toni del gruppo di maggioranza è Covelli (definito "una minestra riscaldata che riemerge dalle nebbie della Prima Repubblica") ed il suo

gruppo. "La paura fa ...180. Alla lettura del nuovo manifesto di Proposta per Rani-ca', noi del gruppo Ranica Nuova' siamo stati pervasi da un misto di stupore e perplessità. Perché questo connubio? È presto detto. Siamo rimasti stupiti dal fatto che la risposta al nostro articolo pubblicato su Araberara del 5 giugno, il quale rimarcava con solide argomentazioni la nefasta politica territoriale applicata da Proposta per

Ranica', sia incentrata e limitata ad un attacco personale al nostro rappresentante nel Consiglio Comunale: Angelo Covelli. Siamo rimasti sbigottiti dalla pochezza, anzi, dalla totale assenza di ar $gomenti\ concreti.$

Al netto degli attacchi sopracitati e di qualche frase auto celebrativa, rimane il nulla. Nessun argomento viene nemmeno vagamente citato. Si limitano a scrivere che ʻgli argomenti sono stati ampiamente dibattuti in Consiglio'. Quali sono gli argomenti? Si riferiscono ai tre appartamenti del comparto 'ex Fornaci' che per convenzione dovevano essere dati al Comune e che, purtroppo, l'ammini-strazione di Proposta per Ranica non è mai stata in grado di ottenere? (come del resto nemmeno il recupero dei forni e la realizzazione completa delle infrastrutture). O del 'non verrà in alcun modo oltrepassato il limite di 60.000 mq previsti dal piano regolatore del 1986' per il comparto ex Zopfi, scritto nel volantino preelettorale del 1995 di Proposta per Ranica', salvo poi diven-tare 112.000 nel Piano Integrato, approvato nel 2009? E ci limitiamo a questi due esempi. Viene poi toccato il fondo con la frase 'una minestra riscaldata che riemerge dalle nebbie della prima repub-

È incredibile che questa

frase venga scritta da una lista civica di centro sinistra tra i cui esponenti vi sono persone che fanno politica dagli anni '70, una lista che è sostenuta dall'unico partito della prima repubblica anco-ra attivo, ovvero il Pd (ex PCI, ex Pds, ex Ds, ex Craxiani del PSI ed ex Democristiani), al qua-le alcuni membri di PpR sono tesserati. Durante

un Consiglio Comunale il Consigliere **Vinicio** Rotini ha affermato che la Lega è un partito della prima repubblica; analizzando la storia politica del nostro Paese, non troverete nessun storico che affermi il contrario.

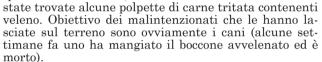
Tipica arma politi-ca di Proposta per Ra-nica' sembra infatti, in mancanza di argomenti, l'attacco personale e la delegittimazione dell'avversario per toglierne la dignità politica di fronte ai cittadini. Comunque, è il caso di dire che la lingua batte dove il dente duole...".

TORRE BOLDONE

Bocconi avvelenati al "parco dei bambini" di via Donizetti, ma intervengono i volontari

L'allarme era stato lanciato dal sindaco di Torre Boldone Claudio Sessa, da alcuni cittadini e dal coordinatore dei famosi VOT (i Volontari Osservatori del Territorio), Rino Tomaselli.

Nel parco pubblico di via Donizetti, un vero e proprio "parco dei bambini", sono



Oltre che per il "migliore amico dell'uomo", questi bocconi avvelenati sono un pericolo anche per i numerosi bambini che frequentano il parco.

E così, sabato 16 luglio alcuni volontari, chiamati a raccolta da Tomaselli, hanno fatto una bonifica del parco, che continuerà ad essere controllato per evitare che in futuro si debbano mettere nei parchi cartelli con scritto: "Attenzione! Bocconi avvelenati in questa zona".



TORRE BOLDONE

La chiesina della Ronchella, i morti della peste dei "Promessi Sposi" ed i due antichi quadri restaurati.

(AN-ZA) - Due antichi quadri, due preziosi ex voto ospitati in una piccola chiesa in località Ronchella, a Torre Boldone. Due opere recentemente restaurate che si trovano tuttora nella casa parrocchiale, ma che prima della fine dell'estate torneranno alla loro casa, la chiesina dei Mortini alla Ronchel-

"Si tratta di due quadri legati alla peste che aveva colpito il Nord Italia nel Seicento, la famosa peste di cui parla il Manzoni nei Promessi Sposi. In quella zona – spiega mons. Leone Lussana, prevosto di Torre Boldone dal 1997 erano stati sepolti i morti della peste ed era poi stata costruita la chiesetta detta, appunto, dei Mortini. I due quadri avevano bisogno di un restauro e il merito va a un ex curato di Torre, don Luigi Cortesi (è stato vicario parrocchiale di Torre Boldone dal 1958 al 1964 – ndr), che è sempre rimasto legato al nostro paese, tanto che sta per essere pubblicato un suo libro sulla storia di Torre per conto del Circolo Culturale Don Sturzo e che sarà presentato a no-vembre. Del restauro dei due quadri si è occupata la restauratrice Roberta Grazioli. I quadri sono in casa parrocchiale e ver $ranno\ poi\ riportati\ alla$ chiesetta dei Mortini. Il





lavoro di restauro sarà poi presentato al pubblico a settembre".

La chiesina della Ronchella viene utilizzata durante l'anno per le celebrazioni liturgiche?

'Sì, viene fatto qualcosa nel periodo estivo. La festa vera e propria è la prima domenica dopo Pasqua".

Torniamo all'antica storia di questo luogo. Come sottolineato da don Leone, la peste del 1630 che aveva colpito anche le nostre zone è quella descritta nella sua principale opera da Alessandro Manzoni.

Per rallentare il contagio e far fronte all'esigenza di isolare gli ammalati e di seppellire i morti, fu necessario costruire un lazzaretto e destinare un terreno all'immediata sepoltura dei morti, in una fossa comune. Il lazzaretto venne costruito nella zona di San Martino Vecchio, mentre la fossa comune trovò posto alla Ronchella, dove i corpi degli appestati venivano deposti, coperti di calce e poi da altri corpi, in una tragica stratifica-

Al termine della pesti-

lenza, che uccise più della metà della popolazione di Torre, i sopravvissuti cominciarono a recarsi in quel luogo per pregare per i propri cari defunti; quasi subito venne costruita un'edicoletta, una "tribulina" dove si poteva sostare in preghiera. Ĝli abitanti, soprattut-

to quelli della zona "alta" del paese, chiesero il permesso di edificare una piccola chiesa, nella quale poter anche far celebrare la Messa. Il parroco del tempo, **don Marino**ni, fu da subito contrario alla richiesta, perché temeva una spaccatura in due della sua comunità parrocchiale. Gli abitanti, soprattutto quelli che abitavano nelle vicinanze, erano però estremamente determinati: dai documenti dell'archivio parrocchiale sappiamo che negli anni successivi si rivolsero più volte sia a Venezia (che al tempo governava Bergamo ed il suo territorio) che al Vescovo per ottenere il permesso di erigere una chiesetta nella zona dove sorgeva la tribulina.

Solamente dopo quasi 200 anni riuscirono ad ottenere il permesso per la costruzione, a patto di dimostrare di poter dotare sufficientemente la chie-

Nel 1817, ottenuti i consensi necessari, i lavori ebbero subito inizio e prose-

Il prevosto mons. Leone Lussana:

"Merito dell'ex curato don Luigi Cortesi"

guirono velocemente, tanto che la chiesetta, eretta "ad honor de la B.V. Maria de la Pietà in sufragio de' morti ivi vicino sepolti tempore pestis", venne be-nedetta in forma solenne il 30 no-

vembre dello stesso anno. La pa-

retefondo del presbiterio ospita una tela

che raffigura la Vergine del Suffragio che prega per le anime dei morti di peste che soffrono nel Purgatorio: a questa immagine sono molto devoti soprattutto gli abitanti della

Al di sopra, in una lunetta, è presentato in affresco l'arcangelo Michele, con la sua caratteristica iconografia: la spada per sconfiggere il demonio e la bilancia per "pesare" le anime, che si vedono al di sotto. Sulle pareti laterali due figure, sempre a fresco: probabilmente Anna e Gioacchino, i genitori della

Sulle pareti della navata si trovano le due opere più importanti: si tratta di due ex voto. Il primo, dell'ambito di Enea Salmeggia, detto il Talpino, rappresenta l'impetrazione a Maria contro la peste: oltre alle persone che pre-

> gano per ottenere la liberazione dal contagio, vi sono raffigurati sia il lazzaretvenne aperto

nella zona di Imotorre per ospitare gli ammalati) che una rappresentazione del paese di Torre Boldone. La seconda opera è una sorta di danza macabra, con gli scheletri delle persone morte di peste e sepolte qui che fuggono chiedendo aiuto alla Vergine contro la tempesta. Anche in quest'opera c'è una raffigurazione del paese di Torre, in particolare della chiesetta.

Meno importante, ma certo molto amato dai fedeli e molto caratteristico nella usa semplicità, è un piccolo dipinto che raffigura San Giuseppe e funge da porticina per il taber-

ALZANO LOMBARDO – IL SINDACO

BERTOCCHI E LA SUA "ESTATE DI LAVORO" "Più di mezzo milione di euro per tante piccole opere e manutenzioni. E poi, affrontiamo

la questione del lungo Serio, sport e scuole. Risolta la questione del centro anziani"

(AN-ZA) - Per il sindaco di Alzano Lombardo Camillo Bertocchi (e per i suoi collaboratori) questa è una vera e propria "esta-te di lavoro". L'obiettivo dei nuovi amministratori alzanesi è di presentarsi all'appuntamento di settembre, dopo i canonici "primi 100 giorni", con in mano un lungo elenco di opere realizzate e di deci-sioni prese nell'interesse dei cittadini.

La principale decisione riguarda la variazione di bilancio da oltre 500.000 euro, che consente di finanziare un lungo elenco di opere. Si tratta di decine di opere e manutenzioni su tutto il territorio comunale di Alzano. Del resto, il gruppo che ha poi vinto le elezioni aveva promesso in campagna elettorale di dare il via ad un ampio ventaglio di manutenzioni e lavori più o

meno grandi.

Ecco l'elenco: rifacimento di via Locatelli con allargamento dei marciapiedi; asfaltature, marciapie-di e segnaletica diffusa; stuccatura della pavimentazione di via Fantoni; messa in sicurezza dell'innesto di via San Pietro; restauro della pista indoor al campo "Carillo Pesenti"; nuovi distributori di palette per cani a moneta; acquisto di fotocamere di movimento per sanzionare l'abbandono di rifiuti; allargamento del marciapiedi via Cavour; manutenzione della piazza di Nese; nuova barriera in via XXV Aprile; tinteggiatura ininsonorizzazione palestra e rifacimento del giardino della scuola Elementare di Alzano centro; adeguamento della pale-stra della scuola Media di Nese; sostituzione delle barriere del ponte ad Alzano Sopra; illuminazione del parco di Alzano Sopra; illuminazione del percorso TEB ad Alzano Sopra; illuminazione alla scuola materna "A. Carsana"; interventi al parco giochi "Grumasone"; potature straordinarie; aree sgambamento cani; smaltimento eternit di villa Paglia e interventi sul parco; acquisto attrezzi per i volontari di villa Paglia per la



manutenzione del parco; adeguamento dei bagni al centro anziani; riqualificazione della casa della musica; adeguamento dei parchi giochi; riqualificazione dell'area oche al fiume Serio; riqualificazione della segnaletica dei sentieri CAI; potenziamento del parco giochi a Monte di Nese; integrazione guardrail sulla strada per Monte di Nese; adeguamento del bivio tra Olera e Monte di Nese; tinteggiatura del Cimitero di Olera; pulizia del monumento ai Caduti di Olera; pulizia delle

facciate dell'Oratorio "Pesenti" a Montecchio; intervento straordinario della caserma dei Carabinieri; progetto di videosorveglianza.

"È stato un lavoro enorme, durato mesi, non è stato facile – spiega Ber-tocchi - individuare tutte le situazioni che dovevano essere affrontate, capirne il costo. Devo dire che un grosso merito lo hanno gli assessori ed i consiglieri. Stiamo ora lavorando al Piano di Diritto allo Studio sia sul fronte dei lavori da eseguire, sia su quello

degli investimenti e, naturalmente, sul piano formativo. Entro fine agosto lo approveremo. In ambito sportivo, in vista dell'av-vio dei campionati, stiamo lavorando all'assegnazione degli spazi, di palestre e campi da calcio, per la varie società sportive. Stiamo anche lavorando all'organizzazione della festa dello sport di settembre. Abbiamo poi final-mente fatto la convenzione con il centro anziani, che era un fronte aperto e che, per scelte fatte dalla precedente Amministrazione Nowak, aveva generato malumori tra gli anziani. In base alla convenzione, ora sono loro i referenti, anche perché l'edificio era stato realizzato grazie a finanziamenti legati al fatto che si trattasse di un centro anziani. I respon-sabili del centro anziani potranno poi eventualmente mettersi d'accordo con altri soggetti, altre realtà, per l'utilizzo degli spazi. Per quanto riguarda la questione sicurezza e la polizia locale, abbiamo affrontato con il comandante il problema della zona del lungo Serio, per la quale c'è un utilizzo in-degno, dall'abbandono di rifiuti all'abuso di alcolici. Abbiamo perciò deciso di vietare consumo di acolici, pic nic e bivacchi sulle rive del Serio".

L'EX VICESINDACO

Minoranze divise, Zanchi (PD) vota con la maggioranza, gruppo Nowak contrario



Maurizio (AN-ZA) Panseri è uno dei pochi superstiti della Giunta Nowak ancora presenti nel Consiglio Comunale di Alzano. Dopo la defenestrazione, lo scorso autunno, di **Manuel Bonzi**, l'ex sindaco Annalisa Nowak aveva puntato proprio su di lui, affidandogli l'incarico di vicesindaco (era anche assessore alle Politiche Sociali ed allo Sport). E lui non ha mai tradito la fiducia del-la dottoressa. "Lei – sorride Panseri - è ancora adesso il 'mio' sindaco". Dai banchi della minoranza, Panseri ha assistito alla seduta del Consiglio Comunale che ha dato il via libera alla variazione di bilancio da ben 500.000 euro; una cifra imponente che è stata destinata ad una lunga

lista di opere. "Un aspetto che vorrei sot-tolineare è che la stessa maggioranza ha riconosciuto di aver trovato un bilancio in ottime condizioni. L'assessore ha detto: 'ci siamo trovati un

LAUREA - 20 LUGLIO

Panseri: "Il suo voto non ci ha sorpresi, ma è una conferma di quello che già sapevamo. Troppi 500.000 euro per le manutenzioni. Manca un disegno strategico"

tesoretto'. Noi – spiega l'ex vicesindaco – pensavamo di utilizzare questi soldi per poche opere di grande importanza. Loro hanno invece fatto la scelta opposta: hanno usato questa eredità che abbiamo lasciato per tante piccole opere, di cui nessuna particolarmente importante. Si tratta di tanti piccoli interventi di manutenzione.

Loro dicono che questa è la priorità. Secondo noi, però, vanno bene le manutenzioni, ma 500.000 euro sono forse troppi! Manca un disegno strategico e un serio progetto per la nostra città. Tra l'al-tro, in certi casi si tratta di modifiche a opere già decise da loro, dalla Giunta di centrodestra qualche anno fa. Ad esempio, i dossi di via Roma adesso vengono tolti, ma li avevano messi loro. Oppure, vengono messi i bagni nel centro anziani che è stato inaugurato poco più di due anni fa. Bene, ma perché non farlo prima? Si è trattato di una serie di contributi a pioggia per accontentare tantissime persone".

Dopo una lunga e accesa discussione, i consiglieri di "Alzano Viva - Nowak Sindaco" hanno espresso voto contrario. Quelli di maggioranza hanno (ovviamente) votato a favore. C'è poi stato un colpo di scena. Mario Zanchi, unico tesserato del PD in Consiglio Comunale e consigliere del gruppo "Loretta Moretti Sindaco", a sorpresa esprime voto a favore (l'altro consigliere del gruppo, Loretta Moretti, era invece assente).

Siete rimasti sorpresi dal voto favorevole di Zanchi? O siete delusi, perché speravate di fare fronte comune con l'altro gruppo di minoranza?
"No. Il voto di Zanchi non

ci ha sorpresi – dichiara Pan-seri – ma è semplicemente una conferma di quello che già sapevamo. Non c'è da sorprendersi!".

QUESTIONE PROFUGHI

Il sindaco: "Alzano non è disponibile ad ospitare migranti in attesa di riconoscimento"

A poche settimane dal suo insediamento, l'Amministrazione Comunale di Alzano Lombardo ha espresso in modo netto la sua posizione in merito ai "profughi in attesa di riconoscimento"

Ecco il comunicato del sindaco Camillo Bertocchi: "In esito alla convocazione del Prefetto di Bergamo finalizzata a pianificare gli interventi connessi all'accoglienza in territorio bergamasco del significativo numero di migranti che ogni giorno sbarca sulle coste italiane, in qualità di sindaco di Alzano comunico fin da ora di non essere disponibile ad accogliere sul territorio alzanese stranieri con la qualifica di 'profugo in attesa di riconoscimento'. Questo anche al fine di evitare quanto re-centemente accaduto in comune di Covo, dove il sindaco non è stato nemmeno preventivamente avvisato dell'arrivo di un consistente numero di migranti. I dati attuali dicono che il 93% dei migranti accolti non ha diritto al riconoscimento dello status di rifugiato e che i tempi per tale riconoscimento si aggirano attorno ai due anni, a fronte dei trenta giorni previsti per legge. I rimpatri

dei migranti che non hanno diritto di restare in Italia, si contano sulle dita di una mano. Posto che tutti coloro che hanno diritto allo status di rifugiato politico devono essere accolti, di fronte ai dati incontestabili esposti, non esiste ragione alcuna affinché il Comune di Alzano assecondi il l'assismo e la non politica del Governo italia-no sull'immigrazione. Il Governo si attivi, anche presso la Comunità europea, per realizzare hotspot sulle coste africane, affinché si disincentivino i viaggi della morte nel Mediterraneo e si identifichino immediatamente gli aventi diritto, si attrezzi per accorciare a 30 giorni i tempi di riconoscimento dello status di profugo, effettui immediati rimpatri per chi non ha diritto a restare, solo dopo potrà chiedere ai sindaci collaborazione. Adesso – continua il primo cittadino - non esistono le minime condizioni e, per rispetto nei confronti dei cittadini alzanesi, non siamo disposti ad assecondare la non politica dello Stato, nell'affrontare una situazione che non è più emergenza, ma è una situazione strutturale, non più tollera-bile e non ulteriormente procrastinabile".

FONDAZIONE A.J. ZANINONI

La Fondazione A.I. Zanimoni è stata istituito il 1º maggio 2000 per riccedore e dore coefficial alla figura di Angelo Jack Darinoni, imprenditore textle. Such and bid di inter-

vento sano il lavoro, la formazione e le pari opportunità, con la reopo di contribuire alla formazione di cittadine e cittadini cansapevoli, non conformistic sudevoli.

la Fondazione è l'apegnate a promonene la diffusione del-la cultura del lavora, andie nella sua accesione più ampia

di progetto di vita; a studiare i trend dell'econcett, approfondendone le dinomiche: ad analysis i meccanioni del meccato del brioro, la sua complesabb ed i suoi processi, a favorine apportunità equivalen-tà e personi tendenti alla partit. Organica convegni e seminari, eroga borse di studio,

contributi e spomontoschmi ad attività di altri esti. (dra 1 Opodemi in cui publika gii atti del convegni, strende e documenti attirienti i suoi scopi idibulosali. Per magrieri Mountains. www.foodscioneconinact.org

Chifossa interessato a disevere gii inviti si corvegni e le pubblicazioni può helane una mail con nomination e indicksoas in forth to refusion exacting oil, or a

La neo

dottoressa Chiara

Un'altra pagina che si riempie nel prezioso libro della tua vita.

Ce ne sono ancora parecchie... superale tutte ed arriva alla fine...c'è scritto: non lasciarne nessuna vuota, vivile tutte e sii sempre te stessa...

Auguri per la tua laurea da mamma Marina, Elena, nonni Silvio, Andreina, zii Giovanna e Gianni ed Emilio



PRADALUNGA

LAVORI IN CORSO ALLA SCUOLA ELEMENTARE.

Natalina Valoti: "Rifacimento di tetto, facciate e grondaie. Ce n'era bisogno, è un edificio degli anni Trenta. Intervento da 145.000 euro"

I tempi sono ristretti ed i lavori devono necessariamente terminare prima dell'apertura del nuovo anno scolastico il prossimo settembre.

L'edificio che ospita la scuola Elementare di Pradalunga è oggetto, in questo periodo estivo, di un importante intervento deciso dall'Amministrazione Comunale.

"Si tratta – spiega il sindaco Natalina Valoti – di un vecchio edificio che risale agli anni Trenta e che da alcuni anni richiedeva un certo intervento. L'anno scorso, grazie alla partecipazione ad un bando, avevamo messo mano all'interno dell'edificio, con opere di tinteggiatura degli interni e con l'installazione di porte antipanico per la sicurezza. Questa estate, invece, con il secondo lotto ci stiamo occupando del rifacimento del tetto, delle



facciate e delle grondaie. Ce n'era veramente bisogno! Dal tetto, ad esempio, c'erano perdite di acqua".

A quanto ammontano i lavori che state eseguendo?

"Si tratta di circa

145.000 euro, per metà a carico del Comune, mentre l'altra metà con finanziamento in seguito al decreto sulle Scuole Sicure. Questi lavori – conclude il sindaco – andranno conclusi prima dell'inizio delle lezioni".

SCANZOROSCIATE

Sistemazione dei parchi per 30.000 euro e asfaltature per 250.000



La consigliera comunale Laura Zanga, che ha la delega alle Manutenzioni di Strade e Marciapiedi, Aree Verdi e Pubblica Illuminazione, ha seguito i lavori che in queste settimane estive hanno riguardato alcuni dei dodici parchi presenti sul territorio comunale di Scanzorosciate.

tutti i nostri parchi, ma in quelli in cui c'era più urgenza. Ad esempio, proprio pochi giorni fa sono terminati i lavori al parco di via Sonzogni a Negrone; si trattava di un intervento per la sua riqualificazione. Sempre a Negrone abbiamo completato l'area cani. Abbiamo poi fatto piccoli interventi al parco di via

'Siamo intervenuti non i



Laura Zanga: "Senza lo sblocco del patto di stabilità questi interventi sarebbero stati impensabili". In autunno interventi nei parchi di Tribulina e Gavarno

Carducci a Scanzo. C'è stato anche l'ampliamento del parco di via Guinizzelli, un parco molto frequentato. In alcuni parchi abbiamo sostituito i giochi, ad esempio mettendo giochi inclusivi, adatti anche ai ragazzi con disabilità. Nel parco di via Fiobbio, a Rosciate, c'era solamente l'altalena e abbiamo installato uno scivolo doppio. Non è però finita qui, perché in autunno interverremo in un parco a Tribulina ed in

uno a Gavarno". I lavori ai parchi sono costati circa 30.000 euro,

mentre quelli previsti per il prossimo autunno avranno un costo di 10.000 euro.

"Lunedì 18 luglio sono poi cominciate le asfaltature che andranno a interessare diverse strade su tutto il territorio comunale. Sono intereventi per circa 250.000 euro. Senza lo sblocco del patto di stabilità questi interventi sarebbero stati impensabili".

ALZANO

ALZANO E LO SPORT, UN COCKTAIL PERFETTO. Lo storico scudetto della pallavolo alzanese, le gloriose società di calcio, i campioni nati ad Alzano

Da. Be.

Se parliamo del Comune di Alzano Lombardo, non possiamo di certo non citare la grande tradizione sportiva (indubbiamente una delle più solide della Bergamasca) su cui questa città può contare. Numerose sono le squadre e le società sportive del territorio che sono arrivate a competere ai vertici delle migliori categorie, e altrettanto numerose sono le personalità sportive che sono cresciute nei vivai, negli impianti sportivi e nei campi da gioco di Alzano, per poi consacrarsi addirittura a livello mondiale.

La squadra locale di pallavolo, ad esempio, per ciò che concerne l'ambito femminile, negli anni '70 riuscì persino ad ergersi ai massimi livelli nazionali

Dopo aver ottenuto la promozione al campionato di serie B al termine nella stagione 1971-1972, si guadagnò anche l'accesso alla serie A solo due anni più tardi.

Le partite casalinghe furono però spostate presso il Centro Sportivo Italcementi di Bergamo, poiché allora il paese non aveva una struttura adeguata agli standard imposti dalla FIPAV

Le ragazze ottennero immediatamente due terzi posti consecutivi, dimostrandosi sempre all'altezza della situazione. In quegli anni si rivelò fortissima la rivalità con la Presolana Nembro, anch'essa in serie A. Questo derby trasformo per qualche anno la bassa Val Seriana in un importante centro pallavolistico in ambito nazionale.

L'apice del successo venne raggiunto nel campionato 1976-1977, quando le ragazze



guidate da mister Birolini ottennero uno storico scudetto, rischiando per altro di bissare l'anno successivo, in cui la squadra giunse a soli due punti dalla vittoria finale. Tuttavia, nell'annata 1982-1983 cominciarono i problemi sia in campo che fuori: la squadra ottenne la salvezza sul campo per il rotto della cuffia, ma la società fallì al termine della stagione.

Per quanto riguarda il calcio, invece, è la Virtus Bergamo AlzanoSeriate 1909 a rubare la scena.

La società è nata nel 2015 grazie alla fusione tra l'Aurora Seriate e l'AlzanoCene (erede dello storico Football Club Alzano) ed oggi milita in Serie D.

Il Football Club Alzano riuscì ad approdare in serie C nella stagione 1946-1947, ma visse il suo periodo di maggior splendore in seguito alla fusione con la Virescit Boccaleone nel 1993.

Nelle due stagioni successive l'Alzano Virescit conquistò due promozioni consecutive che riportarono la società in

Serie C1, ma la cavalcata trionfale non si arrestò e tre anni dopo i bianconeri conquistarono una storica promozione in serie B.

La permanenza durò però un solo anno, a cui fecero seguito altre due retrocessioni consecutive (nonostante i ripescaggi).

Nell'estate 2003 però, a causa di problemi finanziari, la società rinunciò all'iscrizione al campionato successivo, preferendo ripartire da più basse categorie.

Ad oggi, ad Alzano sono numerose le realtà sportive presenti, tra le quali indubbiamente spiccano calcio e pallavolo, grazie agli ottimi risultati raggiunti recentemente in queste discipline a livello dilettantistico dalla società dell'Oratorio Immacolata.

Senza però dimenticarci anche della pallacanestro e della ginnastica, attività in forte crescita anche grazie all'inaugurazione del modernissimo Palasport nel 2010.

Grazie ai suoi ambienti

spaziosi e poliedrici ed ai 600 posti a sedere di cui dispone, negli ultimi anni il Palasport di Alzano è inoltre divenuto celebre per essere la sede delle qualificazioni di uno dei tornei di tennis più prestigiosi d'Italia: l'ATP Challenger Bergamo.

In merito agli sportivi legati ad Alzano Lombardo infine, non possiamo non nominare Armando Madonna, storico rappresentante dalla realtà calcistica alzanese (prima come giocatore ed ora come allenatore), e Giuseppe Signori, campione italiano ricordato soprattutto con le maglie di Lazio e Bologna, a cui il Comune di Alzano ha dato i natali.

Spostandoci su altre discipline, è ricordiamo Vera Carrara, ex ciclista e pluricampionessa del mondo su pista e la più recente Michela Moioli, già campionessa italiana ed ora fresca del titolo mondiale di Snowboard cross.

Insomma, sport e Alzano vanno a braccetto... e ci vanno benissimo!





MI HA TROVATO UN SOGNO

di angeli che leccano vita. Le notizie si inseguono tra loro e io sto da un'altra parte. Le scrivo e basta. I social network traboccano di parole e commenti, su tutto e tutti. L'importante è dire, non essere. L'amore non vuole proclami. Lascia all'odio e all'indifferenza il clamore. Vuoi mettere una corsa in moto all'alba in silenzio? il cielo cambia in fretta quando si è in moto. E ci si incanta a guardarlo. Solo così capisco che la vita si concentra tutta davanti a questa porta

spalancata. Vado oltre. Cerco qualcuno che riesca a sorprendere. Che sorprendere è la parola più bella, è un misto tra sorridimi e prendimi. Guardo il sole che sbuca dalla montagna e sì, mi sorprendo. Ci vedo dentro il mio corpo tagliato da una lama di luce, per metà carne per metà ricordo. E mi accorgo di sognare. Non si chiede a un sogno come ha fatto a trovarci. Si sogna e basta.

Aristea Canini

segue dalla prima

SUL LAGO RICANTANO LE CICALE

il rumore dei loro passi incerti su quella lunga superficie gialla traballante, lo scattare continuo delle macchine fotografiche, le loro esclamazioni di stupore, sono ormai tutti suoni lontani; forse l'acqua del lago li ha custoditi in profondità e questa strana orchestra si muove come un fantasma sotto la superficie del lago. Resta solo, vicino alle rive del lago, il verso martellante ed imperterrito delle cicale, quel sottofondo tipicamente estivo che non abbandona mai nessun orecchio, anche quello più distratto.

Fa un po' impressione vedere il lago d'Iseo senza quella striscia gialla in mezzo, che a forza di camminarci sopra stava ormai diventando nera. Le strade di Montisola sono ridiventate finalmente grigie nel loro asfalto, il sentiero giallo che le ricopriva è volato via come il velo dalla testa di una sposa. Sembra che l'isola, il lago e tutto il territorio circostante si siano tolti la maschera, siano scesi dal palco con un piccolo inchino, mentre gli spettatori con le loro macchine fotografiche e i bastoni da selfie, se ne siano andati lentamente, dopo un lungo applauso. Per poco tempo il lago d'Iseo è stato commediante, un bravo attore, bisogna ammetterlo.

Da casa propria bastava guardare attraverso lo schermo di un televisore: servizi dei tg che ce la mostravano in tutti i modi 'sta benedetta "Floating Piers", tanto che qualcuno si era già un po' stufato. "Che sarà mai?". Eserciti di turisti con spintonate ben assestate, cercavano di superare coraggiosamente le lunghe (lunghissime) file per raggiungere la passerella. I treni vomitavano persone, talmente erano pieni, i responsabili della sicurezza sconsolati cercavano di frenare il continuo flusso di gente, mentre qualcuno già protestava per come erano state messe le transenne; il lungo serpente di turisti sul lago sembrava non finire mai, con un po' di fastidio da parte dei residenti, che mai avevano visto tanta gente tutta insieme; il primo giorno il treno già non partiva più, a causa dei rami e di altri ostacoli messi sui binari per contestare la famiglia Beretta, produttrice di armi; i commercianti e gli albergatori contenti più che mai; anche se finora quasi nessuno ha pensato a qualche possibile danno ambientale. Ma poi tutto è filato liscio, per la gioia di alcuni, con il malcontento di altri.

E nonostante tutto, vedersi davanti un paesaggio lacustre diverso da quello che avevamo fotografato in mille modi quasi un mese fa, provoca un po' di nostalgia. Ma il lago doveva ormai togliersi la sua maschera, proprio come lo stesso Christo, l'artista che ha ideato la passerella voleva: la sua è un'arte che dura poco, e in quel poco bisogna godersela; rimane comunque un'opera eterna, come lo è la Primavera del Botticelli; solo che non lo rimane fisicamente, ma nella mente (e nei piedi direi in questo caso) di chi ci è stato.

Bene, cniuso siparre, ascoltare le cicale cantare.

Marialaura Biundo Bene, chiuso sipario, allora. Non resta che

*Studentessa. 3ª liceo classico Lovere

segue dalla prima

L'INQUIETUDINE DEL BOSCO

vi soli nei boschi? O ci avete mai pensato di sera tarda che con il buio quel bosco inquieta anche di più che pensarlo di giorno, forse non tanto per il pericolo nella misura che ognuno s'immagina, ma sopratutto perché il "calduccio" della tua casa ti culla, che in quel momento il tutto fa a pugni con il bosco, con i suoi "pericoli", e allora l'immagine ti arriva in bianco e nero, a colori rimane il luogo dove ti trovi mentre pensi a tutti quei imponenti, nervosi, boriosi, maestosi alberi... che sbattono la vita su di te, che ti ripuliscono dI

scorie di cemento e città, che ti ridanno essenza di cielo e verità di vento. Ed è lì, nella contrapposizione che capisco che in realtà è la strada difficile che mi porta in me, che mi ridà vento e verità, che mi ridà quella sicurezza che non è racchiusa sotto una coperta calda ma nel ventre di ciò che è nato prima di ogni altra cosa e vivrà in eterno. E io che sono di passaggio mi lascio attraversare dal bosco e divento parte di lui.

Annibale Carlessi

L'ETERNO RITORNO

piccolo lago privo della fama del Lago Maggiore. Altri dicono che sia un angolo di mondo suggestivo. I pareri sono talmente discordanti che non riesco neppure a immaginarmelo, questo lago. Nemmeno i miei amici più fantasiosi riescono a concepirlo. Nessuno di noi è mai uscito da qui. A dire il vero, siamo tutti nati qui. Dicono che siamo perfetti. Leggerissimi e forti, restiamo a galla, in qualunque situazione. "Ehi, fai piano!". Sono appena stato afferrato da due guanti ruvidi. "Dove volete portarmi?".

Hanno agguantato anche i miei amici. Nes-suno riesce a liberarsi. È una presa insistente, quella dei due guanti. D'un tratto l'aria si fa più leggera, impalpabile. La respiro piano. Non è malvagia, tutt'altro. Quando me ne rendo conto, purtroppo, è tardi. Quella sensazione piacevole che avevo avvertito si tramuta in inganno. I miei amici sono ovunque. Sotto, sopra, accanto a me. Vicini. Troppo vicini. Sento il fragore di un portellone che si chiude. Si fa buio. Più oltre non vedo. Mi sento intinto in un'acqua piacevolmente fredda che rinvigorisce le mie fibre. Dopo un lungo viaggio nell'ombra, finalmente un chiarore che mi ritempra. Non è una luce artificiale; non è affatto la luce bianca che mi irradiava mentre ero adagiato sul tavolo. Il chiarore che ora mi illumina ha le gradazioni di una luce naturale. Mi trovo all'esterno, è fuor di dubbio. Dove mi abbiano portato, ancora non lo so. Forse i miei amici ne sono al corrente. Mi guardo intorno: non riconosco nessuno. "Dove avete portato i miei amici?". Il mio grido è muto. Comprendo che quelli attorno a me subiranno la mia stessa sorte. Sono nati altrove, ma il loro destino non è altro. Sono migliaia. Siamo centinaia di migliaia. Ammucchiati e fluttuanti. Sembra che si siano dimenticati di noi. Dovremmo fare più rumore, a tal punto che qualcuno possa accorgersi di noi. Credo che nessuno ci abbia notati, ammassati in questo deposito a cielo aperto. L'acqua inizia a farsi più fredda, alla stessa maniera del vento. Sto tremando, e non sono il solo. Sono le onde che ci fanno oscillare. Lentamente, la luce svanisce. Ancora ciondolanti, il chiarore del nuovo giorno ci accoglierà dopo una lunga notte di attesa. Da quella volta, non ho più contato i giorni trascorsi ad aspettare il buio che avanzava e le notti passate ad attendere il vento che si rabboniva.

Mi sbagliavo. Si sono accorti di noi. Il vociare incalzante tutt'attorno lo conferma. Trovo sospetto anche un andirivieni insistente nei dintorni. Avverto come il rumore di passi spediti, incuneati in pesanti calzature. Le voci non hanno tutte lo stesso suono. Sento spesso un accento diverso, come se a parlare fosse qualcuno venuto da lontano. E spassoso starlo ad ascoltare. La sua voce non è giovane, eppure è appassionata. È dilagante, il suo entusiasmo, tanto che noi ne siamo contagiati. Lo interpellano spesso. Dev'essere senz'altro qualcuno di importante. Quando lo chiamano Mister Christo, lui risponde. Sì, credo si chiami proprio Christo.

-Mister Christo, come here, please! Ecco, qualcuno lo reclama di nuovo. È una voce energica e giovane, quella di chi lo ha chiamato. Ben distinta. Vicina. Troppo vicina... "Ehi, aspetta! mister Christo, sei tu? non puoi scuotermi così, ahi!".

Mi sbraccio per chiedere aiuto, ma nessuno mi soccorre. All'improvviso vengo inondato da un frastuono assordante. "Spegni quell'affare! ahi!".

Araberara 22 luglio 2016

Mi sento narcotizzato. E incatenato. Mi guardo intorno. Siamo tutti legati, gli uni agli altri, come in un reticolo. Ci sono chilometri di noi sulla superficie dell'acqua. Mi sento soffocato, domato, non ho vie di fuga. Mi sgolo, pur sapendo che il mio grido non fa rumore. Ho anche la sensazione che qualcosa mi trattenga verso il basso. Il mio è un fluttuare disperato, per i giorni e le notti che seguiranno. Il senso di asfissia aumenta quando veniamo ricoperti da uno snervante strato di feltro. Le voci e i suoni giungono attutiti sotto questo strato. È come se voi aveste del cotone nelle orecchie. Giorno e notte. O meglio, per un numero di giorni e di notti imprecisato. -Dobbiamo aspettare che il telo asciughi completamente, prima di posizionare il tappeto.

-Of course! Quanto ho appena udito non mi garba affatto. "Posizionare un tappeto? e dove?".

Nessuno mi ha risposto, ma ho subito compreso, non appena sopra il telo di feltro hanno srotolato un tappeto di un giallo cangiante. Mi pare di aver capito che questa tonalità si chiami giallo dalia. Ma non sono più sicuro di quello che odo, quaggiù. Del resto, quello che lassù è un tappeto, quaggiù è un tappo. Un tappo che cambia colore con l'acqua e con l'umidità, che si veste di rosso al mattino e si ammanta di oro quando i raggi del sole lo colpiscono.

La notte si è ritirata. Sono tornate le prime luci, quelle delicate che tinteggiano il cielo di arancione, di viola e di amaranto. E il tappeto di rosso. Percepisco in lontananza un vociare eccitato. Grida di gioia che salutano, forse, il sole nascente. Le urla si fanno prossime.

-L'isola di San Paolo non è mai stata così vicina!

-Già, è una meraviglia! Il lago d'Iseo incanta, da quassù! - Grazie, Christo! Non salutano il sole nascente. Ringraziano quel tale che mi ha sbatacchiato. Perché? "Ahi! cosa state facendo lassù? non ci posso credere! mi state camminando sopra? ahi! piano! no, non fatelo, per favore! non saltate! ahi!'

Oscillo, ma resto a galla. -Ehi, tu! cammina più a destra! tu, invece, continua dritto! e tu? no, le scarpe con i tacchi sono proibite! l'ha detto christo! Ahi!". Sono stato a contare i giorni e le notti. Sedici. Senza abbuoni. Mi sono lamentato, ma nessuno ha avvertito la mia afflizione. Inascoltato, ho origliato le vostre 4 conversazioni, ho ficcato il naso nelle vostre vite. Avrei molto da raccontare, di voi e di chi era con voi. Ma se lo facessi, resterei inascoltato e mi macchierei di essere un ciarlatano. Sono fatto di polietilene, ma dentro qualcuno mi ha soffiato l'eternità. In questi giorni sento spesso dire che sono riciclabile. Dunque, sono eterno. Un po' mi intimorisce, questo eterno ritorno. Eppure, urlo di gioia, ora che lassù sembra ritornata la calma. Ho sentito dire che siamo entrati nella storia, io e i miei amici. Siamo soltanto dei cubi e la nostra popolarità la dobbiamo a voi. Anche se ci avete camminato sopra.

Laura Buizza

LA STORIA

PAPÀ, MAMMA E LE DUE FIGLIE QUELLA PASSIONE PER I CAVALLI

In dieci anni dal niente creano

una delle aziende agricole più

innovative della zona: equiturismi,

ippoterapia, allevamento di capre,



Andrea Pedemonti

Percorro da pochi minuti una strada sterrata, circondato da prati, alberi e colline quando superata una stretta curva l'ambiente si apre ed ecco che mi appare una grande struttura di pietra e legno, circondata da ampi pascoli e paddock in cui pascolano sereni un gruppetto di cavalli. Il rumore della macchina interrompe la loro attività preferita, mangiare. Alzano la testa e puntano le orecchie verso di me, con quell'aspetto fiero che contraddistingue questo elegante animale.

Mi avvio verso la piccola casetta di pietra adiacente alla struttura principale ed entro in una cucina dove il profumo del caffè si mescola a quello della legna che brucia in un grande camino di pietra. Sulla parete foto di cavalli, una pelle di vacca come tappeto. No non siamo in un ranch nel Nevada. Siamo a Clusone, in località La Spessa, nell'azienda agricola Gaeni Monica.

L'azienda nasce nel 2006 come maneggio e pensione per cavalli. Negli anni si sviluppa diventando allevamento di cavalli di razza Paint, centro per l'equiturismo e l'ippoterapia, fattoria didattica nonché la prima fattoria sociale della provincia di Bergamo: di recente è l'azienda diventa anche allevamento di capre di razza Saanen, il cui latte viene usato r ia produzione di formaggi e di bovini piemontesi per la produzione di carne. E in questi giorni ha aperto anche un agriturismo in cui verranno proposti i prodotti dell'azienda stessa.

Ad accogliermi c'è proprio Monica, con le figlie Valentina ed Elena (sempre di corsa ma che gentilmente mi dedicano un po' del loro tempo) di 24 e 21 anni mentre Giovanni, il capofamiglia, è come sempre fuori al lavoro.

Ed è proprio Monica che mi racconta di come lei ed il marito abbiano deciso di acquistare questi terreni, di costruire queste strutture e di investire i risparmi di una vita facendo mille e più sacrifici per inseguire un sogno: quello di dare un futuro alle proprie figlie, di lasciare loro un luogo dove poter vivere, lavorare e coltivare la propria passione: i cavalli!!

Chiedo quindi a Valentina, la maggiore delle due sorelle, di

raccontarmi un po' di sé, del suo lavoro e delle sue aspirazioni: "Ho sempre amato la natura e gli animali, fin da bambina sognavo di aver un posto tutto mio dove allevare cavalli. Ho deciso cosi di iscrivermi all'Istituto Agrario di Bergamo in cui mi sono diplomata 5 anni fa e di frequentare una serie di corsi ottenendo la qualifica di istruttrice di equitazione e di ippoterapia ed operatore per fattorie didattiche. Ho sempre amato anche il contatto con i bambini, siamo una 'Fattoria didattica' che collabora con molte scuole e nel periodo estivo organizziamo settimane verdi in cui i bambini scoprono il mondo animale, la natura, ma anche come fare il formaggio o tutti quelle attività che un'azienda richiede. Un'altra attività a cui tengo molto è quello dell'ippoterapia per i ragazzi disabili, da anni

collaboriamo con diversi enti e

cooperative diventando la pri-

ma fattoria sociale della berga masca; aiutare i più bisognosi è una soddisfazione enorme e vedere i loro sorrisi, la felicità con cui si approcciano a questi fantastici animali che sono i cavalli è la paga più grande. Certo non è facile, la sveglia suona presto la mattina ed il lavoro non manca mai. Per fortuna che i miei genitori sono sempre pronti a darci una mano: mamma è quella che si occupa di tutte le faccende burocratiche mentre mio padre, Giovanni, è il nostro punto di riferimento; ora si sta occupando della costruzione del nuovo agriturismo, ma è anche la persona a cui io e mia sorella chiediamo sempre un consiglio, un aiuto e spesso è lui che ci da gli spunti giusti per nuovi progetti o idee. Come la decisione di ampliare il nostro settore zootecnico, con l'acquisto di alcuni vitelli da carne piemontesi, di suini o di un piccolo gregge di capre di razza Saanen (le mi-

formaggi, bovini

e ora anche agriturismo

gliori per produzione di latte) e la costruzione di un caseificio per la trasformazione del latte. Tutto questo assorbe tutta la mia giornata, ma per fortuna mio marito Nicholas è un grande aiuto occupandosi della mungitura, della caseificazione e della pulizia degli innumere-

Una serie di nitriti, muggiti e suoni che a fatica riconosco distrae per un attimo lo sguardo concentrato di Valentina, l'ora del pasto è vicina ed è meglio lasciar andare Valentina ai suoi doveri e dedicarci un po' ad Elena, la "piccola" di casa a cui chiedo quale sia il suo ruolo all'interno dell'azienda: "Anche io fin da piccola sono cresciuta in mezzo ai cavalli ed alle nostre splendide montagne ma, al contrario di mia sorella, il mio spirito competitivo mi ha portato a formarmi verso l'aspetto agonistico dell'equitazione ed all'addestramento di auesti fantastici animali. Dopo aver frequentato l'Istituto Alberghiero mi sono specializzata con diverse esperienze e corsi per diventare cuoco. La mia vera aspirazione è sempre stata quella ovviamente di aver un locale tutto mio, dove proporre le mie ricette e fortunatamente questo sogno sta per avverarsi.



Il 24 aprile infatti abbiamo inaugurato il nostro agriturismo. L'idea di poter consumare i nostri prodotti, la nostra carne ed i nostri formaggi ha fatto nascere in noi l'idea e la voglia di aprire questo agriturismo, che si chiama 'Larice', un luogo dove ritrovare all'interno del piatto la qualità delle materie prime, la genuinità dei prodotti e la tradizione delle nostre valli. Un luogo dove chi alloggia si possa trovare in un angolo di pace, immerso nella natura e nella tranquillità restando comunque vicino al centro di Clusone, tra lago e montagna".

Mentre Elena ci racconta sognante i suoi obiettivi ecco rientrare il capofamiglia, Giovanni, il pilastro che sta dietro a tutto questo. Le mani sporche di terra, il volto segnato dalla fatica ma sul quale si legge la serenità di chi sa che sta costruendo qualcosa di importante per se e per la propria famiglia. Uomo di poche parole ma che lasciano il segno, ci confida il suo segreto: "Non fermarsi, cercare sempre di migliorarsi, senza mai perdere la voglia di stare insieme, crescere restando uniti trasmettendo tutto questo nel lavoro che facciamo fino a farlo arrivare anche ai nostri clienti"

Ormai il sole sta tramontando, ma il lavoro non è ancora finito, lascio dunque ognuno ai suoi compiti, uscendo piano, mentre un cavallo con un lungo nitrito sembra gridare un arrivederci...

SALDI SALDI



DIVANI. POLTRONE. POUPE TAYOLI. SEDIE. LETTI. TERRILE DIDANO, NOTTE E BADNO, TAPPETI, DARALINONI, DEDORAZIONE. ILLUMINAZIONE. DOMPLEMENTI D'ARREDO BOOPRI TUTTI I BALCI FINO AL 60%.

ALBINO 1883 TIA BERIO.BO - WWW.DOWALHOME.COM Lungoita.co-18.comantedivendois.co-18.co/18.co-18.co Barato e dominida 4.80-18.co/14.80-18.co



PROMOZIONE ESTATE KM 0



PUNTO

con clima e radio 7.900

RATA 99,50

*passaggio di proprietà e bollo esclusi

A fronte di finanziamento con FCA BANK

Offerta valida fino ad esaurimento scorte . Esempio di finanziamento : anticipo 3.900, 72 rate da 99,50 (inclusi marchiatura , spese apertura pratica , bolli , furto incendio grandine cristalli , copertura del credito) .tan 3,14% . Il Dealer opera non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clientiinteressati ad acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio Pubblicitario a scopo Promozionale. Le immagini inserite sono a scopo illustrativo. Le caratteristiche ed i colori possono differire da quanto rappresentato.

500 con clima e radio 8.950

RATA 98,50

*passaggio di proprietà e bollo esclusi

A fronte di finanziamento con FCA BANK

Offerta valida fino ad esaurimento scorte .Esempio di finanziamento : anticipo 5.100, 72 rate da 98,50 (inclusi marchiatura , spese apertura pratica , bolli , furto incendio grandine cristalli , copertura del credito) . tan 3,14% . Il Dealer opera non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clientiinteressati ad acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio Pubblicitario a scopo Promozionale. Le immagini inserite sono a scopo illustrativo. Le caratteristiche ed i colori possono differire da quanto rappresentato.





YPSILON

con clima e radio 8.950

RATA 98,50

*passaggio di proprietà e bollo esclusi

A fronte di finanziamento con FCA BANK

Offerta valida fino ad esaurimento scorte . Esempio di finanziamento : anticipo 5.100, 72 rate da 98,50 (inclusi marchiatura , spese apertura pratica , bolli , furto incendio grandine cristalli , copertura del credito) .tan 3,14% . Il Dealer opera non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati ad acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio Pubblicitario a scopo Promozionale. Le immagini inserite sono a scopo illustrativo. Le caratteristiche ed i colori possono differire da quanto rappresentato.

MESSINA













BAIZANISA

Ala Cesare Barriott, 171/179.

MI: 035.711023 Rep (35.711023

CULING

SS. Daimina - Villa Walmé Via Valmine, e Tub 033,611484 Ora, 235,461636

ROVELLA

Ma Milano

125 03 46, 715 94.

GRUPPO EMMECIAUTO 5.p.A.

info≾gruppoemmediauto.eu wara.gruppoemmediauto.eu

LAUREA - 20 LUGLIO

La neo dottoressa Chiara

Un'altra pagina che si riempie nel prezioso libro della tua vita.

Ce ne sono ancora parecchie... superale tutte ed arriva alla fine...ce scritto: non lasciarne nessuna vuota, vivile tutte e sii sempre te stessa...

auguri per la tua laurea da mamma Marina, Elena, nonni Silvio, Andreina, zii Giovanna e Gianni ed Emilio



CLUSONE FESTIVITÀ DI SAN ROCCO





ACCADEMIA MUSICALE CULTURALE
HARMONIA
CIVIDALE DEL FRIULI UDINE-ITALIA

PRESENTANO

CLUSONE IN HARMONIA

CONCERTO VOCALE

SABATO 8 ÁGOSTO 2015 ORE 20.45 CHIESA DEI SANTI DEFENDENTE E ROCCO

SANTA MESSA SOLENNE

DOMENICA 9 AGOSTO 2015 ORE (0.00 BASILICA SANTA MARIA ASSUNTA E SAN GIOVANNI BATTISTA

DIRETTORE DEL CORO: ORGANISTA: GIUSEPPE SCHIFF ANTONIO QUALIZZA

ACCADEMA MURICALE — CULTURALE "HARMONIA"
YA RUMMACCO 18/8—CIVIDALE DEL FRULLINOME)
TEL E FAX: CORP CARE — TRETTE
ETTO PITEMENT HTTP://ACCADEMANMONIA.COM

PARROCCHIA DI CLUSONE
CHIESA DEI SANTI ROCCO E DEFENDENTE
16 AGOSTO SOLENNITÀ DI S. ROCCO
PROGRAMMA:



elevazione musicale CLUSONE IN HARMONIA accademia musicale culturale Harmonia Cividale del Friuli

Martedi 11 ore 20,30 - 22

E...STATE CON LO SPIRITO

Incontro di lectio divina e adorazione promossa dalle associazioni di azione cattolica del vicariato

Domenica 16 Festa di S. Rocco

dalle ore 16 presso via San Defendente bancarelle e animazione ore 20,30 nella Chiesa di S. DEFENDENTE VESPRI E SOLENNE PROCESSIONE PER LE VIE DEL QUARTIERE

CON SOSTA PRESSO LA CASA ALBERGO SANT'ANDREA.

Al termine concerto della banda cittadina Legrenzi spettacolo pirotecnico ed estrazione della sottoscrizione a premi

davanti al bar Milano n.b. I premi si potranno ritirare la sera stessa o presso il museo della Basilica

Lunedi 17 Solennita' esterna di San ROCCO S. Messe:

ore 10 Solenne presieduta da mons. Arciprete accompagnata dal canto del tenore Roberto Palamini ore 20,30 s. messa per tutti i benefattori vivi e defunti



F.IIi LOCATELLI

Via S. Marco, 45 - 24023 Clusone (Bg) Tel. 0346 21214

www.fratellilocatelli.com info@fratellilocatelli.com

PAVIMENTI E RIVESTIMENTI IN CERAMICA E MARMO ARREDO BAGNO E SANITARI - PIETRE RICOSTRUITE PARQUET E PELLET



CLUSONE

Piazza Martiri della Libertà, 10 Clusone (BG) Tel. 0346 21351















